

SOMMARIO/RENDICONTO 2009/2014

Un viaggio lungo cinque anni

03 Introduzione della Presidente

Il contesto

04 Il contesto economico
07 La messa in discussione dell'Ente Provinciale
08 Governi e Province



04
Il contesto economico

14

Aree protette e biodiversità

La Provincia e il territorio

12 Le risorse forestali e l'ambiente
14 Aree protette e biodiversità
20 Risorse faunistiche: caccia e pesca
23 Difesa del suolo e risorsa acqua
26 Gestione rifiuti
30 Aria ed emissioni
31 Polizia Provinciale
32 TPL
35 Infrastrutture e viabilità
42 Patrimonio ed edilizia scolastica

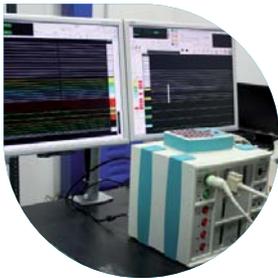


La Provincia e il cittadino

44 Istruzione
49 Formazione
54 Lavoro
59 Sociale
61 Cultura
65 Sport
68 Cooperazione internazionale
70 Pari opportunità
74 Centro antidiscriminazione
76 Difesa civica
78 Protezione civile
81 Trasparenza e URP



49
Formazione

94Sviluppo
economico

La Provincia e lo sviluppo

- 84** Informatizzazione
- 88** Agricoltura
- 90** Vivaismo
- 94** Sviluppo economico
- 100** Turismo
- 103** Promozione delle risorse del territorio
- 107** Energia
- 110** Pianificazione Territoriale
- 112** Sicurezza dei cantieri

La gestione della Provincia

- 115** Come funziona il bilancio di un ente pubblico
- 117** Le fonti di finanziamento della Provincia
- 118** Osservazioni sui bilanci 2009-2014
- 121** Politiche di personale

La Provincia fatta di persone

- 122** La Giunta
- 126** Il Consiglio
- 127** Dediche e ringraziamenti
- 128** Ricordi

**110**

Sicurezza Cantieri

**128**

Ricordi

UN VIAGGIO LUNGO CINQUE ANNI

Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre. Il viaggiatore ritorna subito. (José Saramago)



Mi appresto a presentare questo rendiconto di attività non senza commozione.

Sono stati cinque anni intensi, vissuti, in cui il mondo, l'Italia e la nostra provincia, hanno attraversato profondi cambiamenti.

Anni indubbiamente difficili, che hanno messo a dura prova l'intero sistema paese e che hanno portato a scelte complesse e a molti sacrifici. D'altra parte, però, sono stati anni nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone speciali, impegnandomi in un compito forse non facile, ma

ricco di soddisfazioni.

Il ruolo di presidente della provincia è stato per me una palestra di vita e, all'inizio di questo viaggio, non mi sarei mai aspettata la moltitudine di esperienze e di sfide che si sono presentate: sicuramente sono una persona diversa ora, rispetto a quella che ero nel 2009.

Concludo l'esperienza del mandato che mi è stato affidato, consapevole delle tante cose che ancora rimangono da fare e delle altrettante che invece sono state completate,

consegnando alla riflessione di chi vorrà dedicarvi tempo, questo rendiconto.

Credo sia uno strumento efficace per comprendere parte del lavoro svolto e allo stesso tempo un utile spunto di riflessione, lasciando il giudizio a ciascuno.

Porto con me la consapevolezza di essermi impegnata, al meglio delle mie possibilità, per valorizzare il territorio pistoiese e le sue tante eccellenze, scoprendone giorno dopo giorno, la bellezza e le grandi risorse.

Vorrei affidare infine a queste pagine anche un ringraziamento alle tante persone che hanno accompagnato questo mio cammino, ai tanti lavoratori della provincia di Pistoia, ai cittadini, ai sindaci, con i quali ho condiviso questo viaggio.

2009



Seduta di insediamento del Consiglio Provinciale



PROVINCIA DI PISTOIA



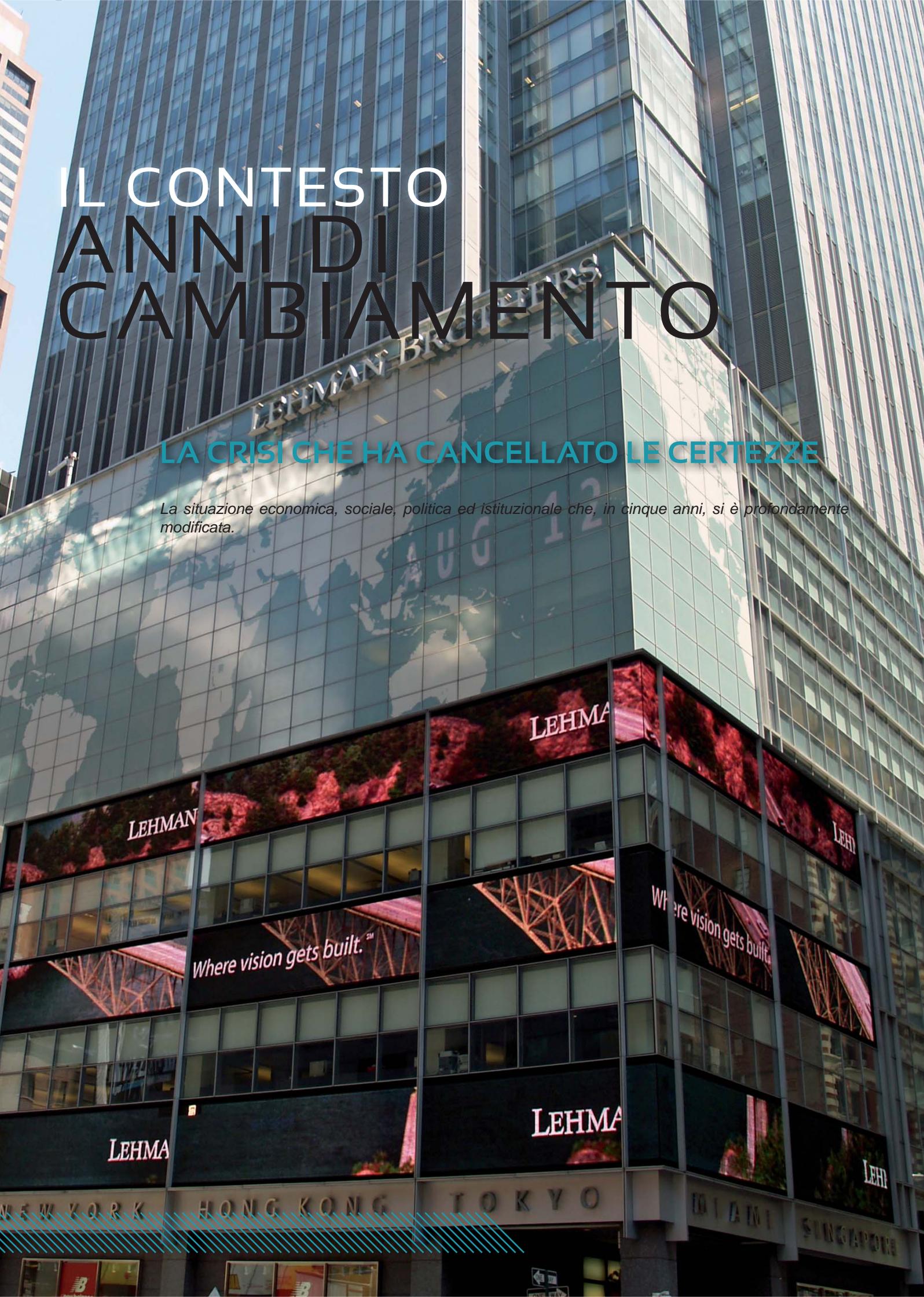
NE DI
PISTOIA

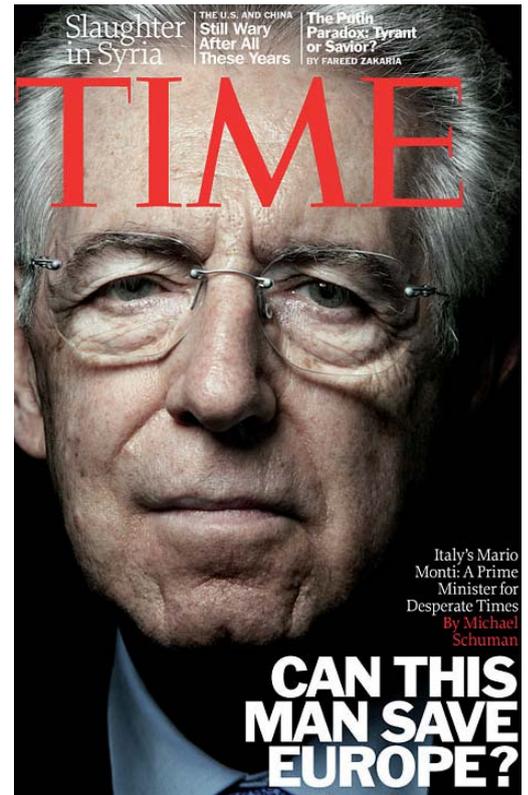


IL CONTESTO ANNI DI CAMBIAMENTO

LA CRISI CHE HA CANCELLATO LE CERTEZZE

La situazione economica, sociale, politica ed istituzionale che, in cinque anni, si è profondamente modificata.





IL CONTESTO ECONOMICO

Quando si tennero le elezioni provinciali del 2009, l'Italia stava iniziando a sentire le primissime conseguenze della crisi economica.

Tale condizione, originatasi dalla crisi di mutui sub-prime, ha dato inizio ad una massiccia caduta, con conseguenze pesanti sui mercati, che ha contagiato in breve tempo tutto il mondo occidentale, compromettendo a tal punto le economie globali da venire considerata come la peggiore crisi dopo quella del 1929.

La crisi tuttavia non è rimasta confinata ai mercati finanziari che l'avevano causata, ma ha invaso l'economia reale causando pesanti recessioni, crolli di PIL, disoccupazione e disordini anche in Europa.

Tra il 2010 e il 2011 per la prima volta si è cominciato a parlare di debiti sovrani, passando al setaccio le finanze pubbliche di molti paesi, messe a dura prova dalla necessità di sostenere i sistemi bancari, e contemporaneamente, impossibilitati a operare manovre sul tasso di cambio o ad attuare politiche di credito espansive e di monetizzazione: è la crisi dell'eurozona.

In Europa si affaccia lo spauracchio del default e paesi come la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo, la Spagna e l'Italia iniziano a temere per la tenuta delle proprie economie nazionali. L'Italia, in particolare combina tre potenziali fattori di rischio: un grande debito pubblico rapportato al PIL, la debole crescita economica, la discutibile credibilità dei governi e del sistema politico, messo sotto la lente di ingrandimento degli osservatori internazionali. La fissità della moneta unica, impossibile da svalutare, unita ai fattori precedentemente analizzati hanno portato molti investitori, soprattutto esteri, a mettere in discussione la solvibilità del nostro paese, provocando una fuga dei capitali.

In questa delicata fase fa la sua comparsa il famigerato vocabolo "spread", ossia il differenziale tra il valore dei buoni del tesoro pluriennali italiani e tedeschi: era praticamente irrilevante nel 2006, arriva a 575 punti il 9 novembre 2011.

Proprio durante il 2011, il 20 settembre, l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's annuncia la decisione di tagliare il voto di affidabilità sul debito pubblico italiano, con prospettive negative, a causa della "limitata capacità di risposta dello Stato". La crisi entra nel suo momento peggiore per Grecia, Irlanda e Portogallo, che sfiorano pericolosamente la soglia del non rifinanziamento.

Pagina precedente:

Lehman&Brothers

Alto a sinistra: immagine emblema dell'Euro

Alto a destra: la copertina del TIME

del 2012 dedicata a

Mario Monti

"E' stata messa in discussione la credibilità del sistema Italia nello scenario mondiale"

Una manifestazione
di lavoratori in Piazza
Duomo a Pistoia



L'Italia è in una **situazione di stallo**, stigmatizzata da una lettera del commissario UE agli Affari economici, Olli Rehn, all'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che chiede una manovra aggiuntiva (la sesta dell'anno) per garantire la tenuta dei conti pubblici dopo quella da 50 miliardi varata ad agosto.

Ne conseguiranno le dimissioni dell'esecutivo e l'investitura ufficiale per il conferimento dell'incarico per un nuovo governo al neo senatore Mario Monti, che compone una squadra di soli tecnici nel tentativo di riportare tranquillità nei mercati finanziari, ormai in fibrillazione.

L'inizio del 2012 porta con sé un nuovo declassamento del rating italiano da parte di Standard's & Poor's, da A a BBB+. L'agenzia sottolinea la condizione di persistente instabilità nella zona euro unita al peggioramento delle condizioni del credito nell'intera eurozona, l'elevato livello di debito pubblico e privato e il crescente rischio di recessione nel 2012, come fattori forieri di instabilità finanziaria.

Si susseguono **manovre finanziarie** intese a ristabilizzare i conti pubblici che, tuttavia aumentano la già pesante pressione fiscale sui contribuenti italiani.

La situazione continua però a mantenersi nel complesso negativa, vedendo la disoccupazione giovanile in costante aumento, un considerevole calo dei consumi, una riduzione del credito dalle banche e una prospettiva di contrazione del PIL.

La situazione generale della nostra regione durante la crisi, simile a quella nazionale, ha messo in evidenza un problema di competitività delle produzioni toscane.

La dimensione delle imprese, soprattutto piccole e medie, può spiegare in parte le peggiori performance sui mercati mondiali che caratterizzano il sistema produttivo toscano. A risentire meno della crisi, infatti, sono state le **imprese più strutturate, più orientate all'export e più innovative**.

Il peggiore andamento delle vendite all'estero è stato in parte compensato dal migliore andamento del turismo, storica leva economica della Toscana, che, con l'avanzare della crisi, si è orientato verso strutture meno tradizionali e più convenienti, in modo particolare verso quelle extra-alberghiere.

Le imprese hanno ridimensionato gli investimenti, così come le famiglie hanno fatto per i consumi, comprimendo in modo particolare gli acquisti di alimentari, vestiario e arredamento della casa e soprattutto di mezzi di trasporto. Il calo della domanda interna ha quindi contribuito a frenare l'evoluzione dell'attività produttiva.

A complicare la situazione si aggiunge la crisi nel settore delle costruzioni, causata dalla simultanea caduta delle diverse componenti della domanda: calata la domanda di case da parte delle famiglie, anche per le crescenti difficoltà di accesso al credito, diminuiti gli investimenti delle imprese, accresciute anche le difficoltà della pubblica amministrazione nell'avviare nuovi cantieri.

Tutti questi fattori hanno avuto, come conseguenza evidente e drammatica un **aumento delle difficoltà occupazionali**, concentrate su alcune categorie di lavoratori, in particolare le donne e quelli più giovani. In questo ambito si è acuito il fenomeno dei NEET (neither in education nor in employment or training), ovvero di coloro che sono disoccupati o inattivi senza essere studenti e che sono aumentati di 12 mila unità (+18%), rappresentando oramai il 15,5% della popolazione giovanile.

Nel quadro regionale Pistoia si colloca all'ultimo posto nell'indicatore di crescita imprenditoriale. Hanno chiuso molte attività, specie le imprese individuali più giovani.

Oltre alle cessazioni sono anche diminuite le nuove iscrizioni, segno di un **atteggiamento di prudenza** da parte degli imprenditori a iniziare nuove attività che si riflette anche negli atteggiamenti delle aziende pistoiesi, prevalentemente artigianali e di dimensioni piccole, che hanno reagito all'acuirsi della crisi riducendo sensibilmente la richiesta di nuovo personale.

Produzione e fatturato industriale non sono ancora riusciti ad uscire appieno dal quadrante negativo, così come l'andamento delle vendite nel commercio al dettaglio.

La poca ricchezza prodotta e disponibile localmente ha influito nel tempo nella formazione della ricchezza e nella destinazione del patrimonio familiare.

In particolare, le famiglie residenti nella provincia tendono più che altrove a concentrare la ricchezza nei beni rifugio, quali le abitazioni di proprietà.

LA MESSA IN DISCUSSIONE DELL'ENTE PROVINCIALE

Durante la XVI legislatura la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha esaminato e discusso alcune proposte di legge sulle province, avviando, il 19 maggio 2009, l'esame di sei proposte di legge di modifica della Costituzione dirette a sopprimere le Province, eliminando la parola "provincia" dagli articoli della Costituzione. Comincia così il lungo percorso di messa in discussione dell'istituzione provinciale. La discussione viene rinviata fino alla presentazione del disegno di legge del Governo sulla Carta delle autonomie, verificando anche la possibilità di riorganizzare le Province senza sopprimerle. Il 5 luglio 2011, la proposta di soppressione delle province è nuovamente in Aula e viene respinta dall'Assemblea, ma pochi giorni dopo, il 14 luglio 2011 la Commissione Affari Costituzionali della Camera inizia ad esaminare nuove proposte di legge dirette a modificare l'articolo 133 della Costituzione attribuendo alla Regione il potere di [modificare le circoscrizioni provinciali in base a parametri relativi alla popolazione e alla dimensione territoriale](#).

Quindi è dal 2009 che la questione della soppressione, riduzione o riordino delle Province ha acceso il dibattito parlamentare, le discussioni politiche interne ai partiti e le campagne elettorali dei mesi scorsi. Proprio dal 2009 l'U.P.I., associazione che rappresenta le Province italiane, ha promosso iniziative volte alla definizione del ruolo delle amministrazioni provinciali nell'architettura istituzionale dello Stato italiano. D'altronde l'iter legislativo di modifica costituzionale per l'abolizione delle Province richiede un'ampia condivisione da parte dei partiti politici rappresentati in Parlamento, necessaria alla modifica della Costituzione.

Nel 2010 la crisi economica internazionale e la volontà di superare le difficoltà incontrate dalle proposte di legge costituzionale hanno stimolato i Governi italiani a lavorare alla riduzione, al riordino ed alla riorganizzazione delle Province, estendendo la discussione sul contenimento della spesa pubblica anche ad altri livelli istituzionali di governo.

E così, dopo mesi di annunci, sondaggi e confronti, il 13 agosto 2011 viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.L. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", c.d. "manovra di ferragosto", emanato dal governo Berlusconi, che prevedeva la soppressione delle Province con meno di 300.000 abitanti o la cui superficie complessiva sia inferiore a 3.000 chilometri quadrati.

[Con questo decreto si è passati di fatto dalla discussione parlamentare di riforma costituzionale alla decretazione d'urgenza.](#)

Sopprimere alcune Province significa cambiare la geografia politica italiana, i cui ambiti di competenza territoriali sono

dimensionati su base provinciale.

Dopo inevitabili polemiche trasversali ai partiti e stringenti pressioni politico-istituzionali, il comma 1 dell'articolo 15 del D.L. 138/2011, assieme ad altri articoli, viene soppresso, rimandando così il dibattito a tempi più maturi, che non tardano a venire.

Il 12 novembre 2011 Silvio Berlusconi si dimette da Presidente del Consiglio dei Ministri, terminando il suo quarto governo e chiudendo una lunga stagione della storia politica italiana.

Il 16 novembre del 2011 si insedia il Governo Monti che resterà in carica fino al 27 aprile 2013. Il 6 dicembre 2011, il neo insediato Governo tecnico produce il D.L. 201/2011 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" il c.d. "Decreto Salva Italia" o "Decreto Monti" nel quale si enuncia che spettano alla Provincia esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale. Nella stessa norma si dichiara inoltre che gli organi di governo della Provincia sono il Presidente della Provincia ed il Consiglio provinciale composto da non più di dieci componenti eletti dagli organi elettivi dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia.

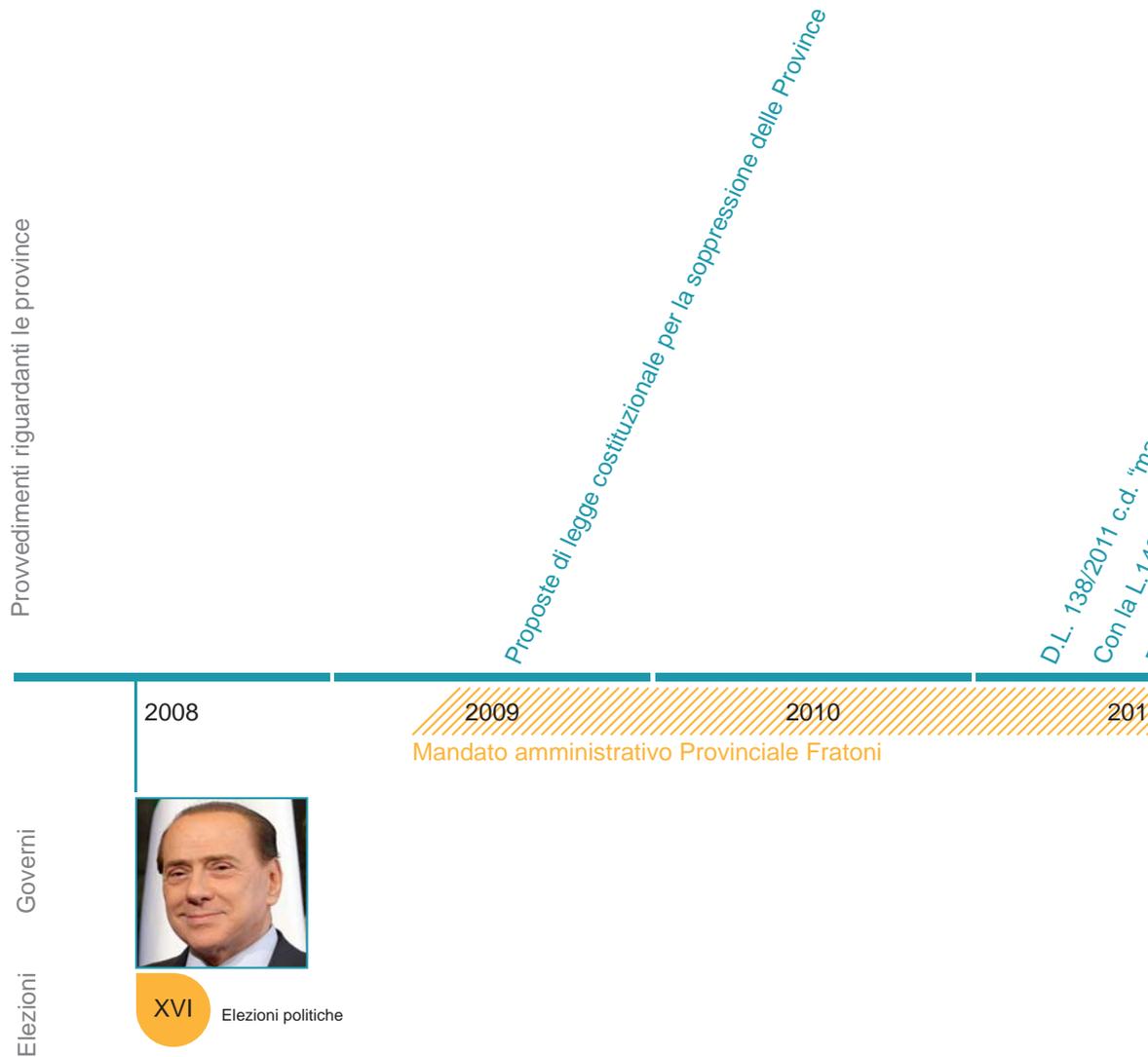
Insomma, risultando troppo insidioso l'iter aggravato per la legge di revisione costituzionale, e sfumata la proposta referendaria, si è intrapreso un percorso che trasforma di fatto le Province in enti di secondo livello, evitando agli elettori di esprimersi in una consultazione elettorale diretta e prevedendo che gli organi di vertice siano scelti dagli organi elettivi dei Comuni. In questo modo, evitando accorpamenti di "piccole" Province si conserva inalterata la dimensione di base dell'amministrazione periferica statale.

Con il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", e con il D.L. n. 188 del 5 novembre 2012 "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane", il governo Monti tenta di andare oltre l'ente di secondo livello e di accorpate province ed istituire aree metropolitane, sulla scia di una spending review improntata al taglio della spesa pubblica.

Tuttavia, il 7 gennaio 2013 si annuncia la mancata conversione del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, recante:



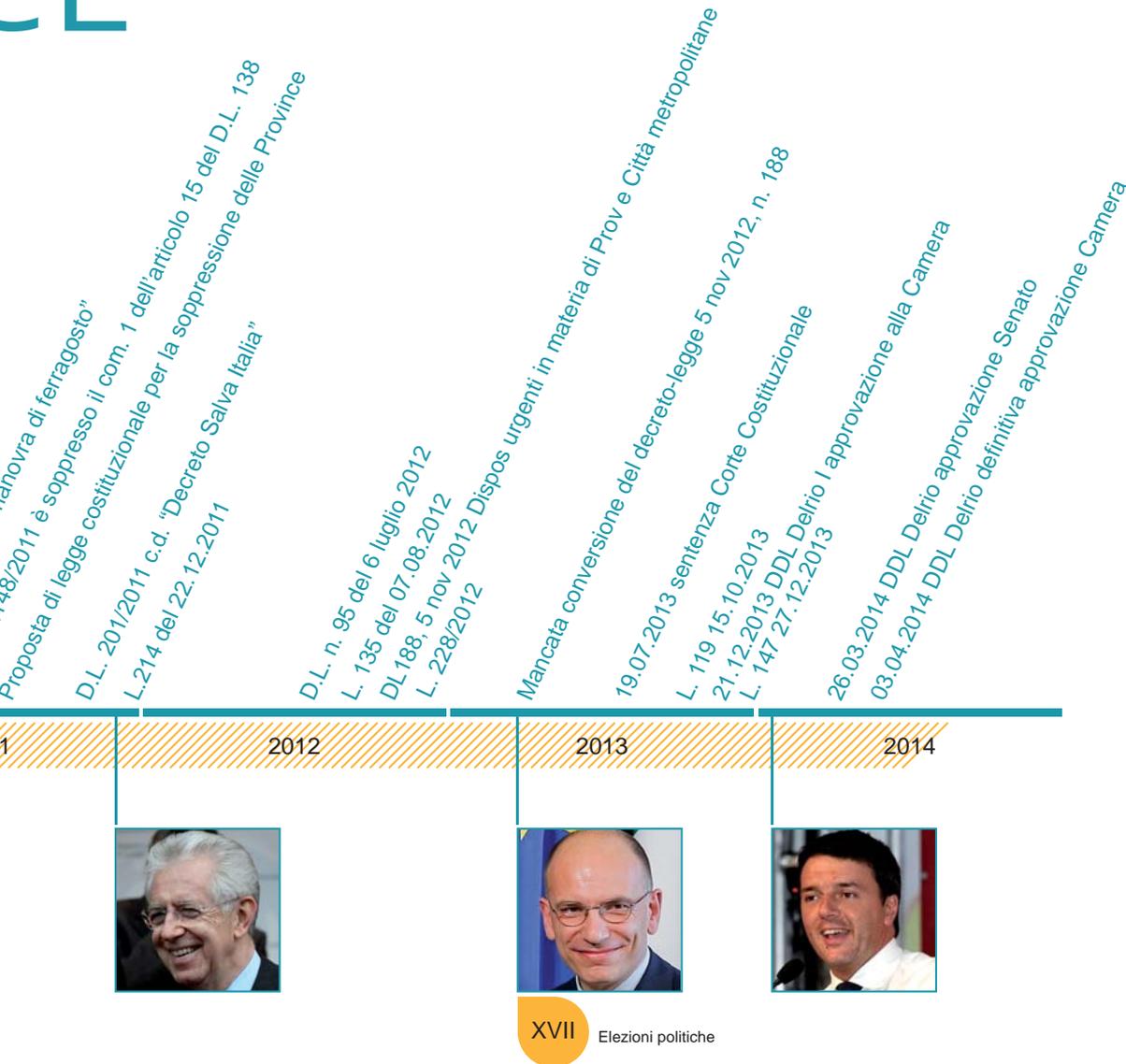
IL CONTESTO GOVERNI E PROVINCE



«Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane.» Questa recente vicenda, dal 2011 ad oggi, è stata arricchita da ricorrenze che con sentenza 19 luglio 2013 n. 220 ne dichiara l'illegittimità costituzionale, riaprendo tutta la questione.

Nel frattempo numerose province sono state commissariate ed il Governo decide di disporre la salvaguardia dei provvedimenti. Il 25 e 26 febbraio 2013 si tengono le elezioni politiche ed in tutti i programmi dei partiti, ad eccezione della Lega Nord, è prevista la riforma. Il 28 aprile 2013 si insedia il Governo Letta ed il mese successivo il ministro Delrio conferma che la cancellazione delle province avverrà. È ormai manifesta la volontà comune a tutti i partiti di progredire verso la piena affermazione del principio di adeguatezza, favorendo l'individuazione di soluzioni unitarie per riformare il titolo V della Costituzione e per favorire il coordinamento delle autonomie locali in una prospettiva di sviluppo. Pur essendo ormai lontane le motivazioni che portarono il legislatore a istituire enti a statuto speciale, anche il dibattito sul superamento dei modelli amministrativi parlamentari. Il 22 febbraio 2014 si insedia il governo Renzi che intende proseguire sulla linea della riforma dell'architettura istituzionale precedente rispetto al tema dell'abolizione delle Province. E così, dopo essere stato approvato dalla Camera dei Deputati il 12 febbraio 2014, il DDL Delrio per la trasformazione delle Province in enti di secondo livello non elettivi, viene poi essere approvato nuovamente dalla Camera il 3 aprile 2014. Accanto al DDL Delrio per la trasformazione delle Province in enti di secondo livello non elettivi, la riforma del titolo V della Costituzione e la conseguente abolizione delle Province. Il 7 aprile 2014 viene promulgato il D.L. 138/2011 c.d. "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane" che trasforma in enti di secondo livello non elettivi dai cittadini e vedono una drastica riduzione delle funzioni a loro spettanti, in attesa della riforma costituzionale.

CE



corsi a Tribunali amministrativi e da richieste di dichiarazione di incostituzionalità sulle quali si pronuncia [la Corte Costituzionale relativa alle Province](#).

enti di scioglimento delle province, con la conseguente nomina dei commissari e gli atti da questi posti in essere.

revisione dell'assetto dello stato ed in particolare delle province.

arrà entro l'anno e ne curerà l'iter la commissione per le riforme istituzionali presieduta da Quagliariello.

endo la razionalizzazione organica degli assetti territoriali. Sembra tuttavia essere particolarmente difficile per il Parlamento italiano prospettiva europea di governance multilivello.

ento della distinzione fra regioni e province ordinarie ed autonomie speciali, sembra non trovare una convergenza di intenti nei lavori onale: con la nomina di Delrio a sottosegretario alla presidenza del consiglio si crea una autentica linea di continuità con il governo ati, il 26 marzo 2014 il DDL Delrio, ricorrendo alla "fiducia", viene approvato dal Senato della Repubblica, per della Province in enti di secondo livello, approda in sede di riunione del Consiglio dei Ministri la Proposta per gata la legge 56 "Disposizione sulle Città Metropolitane, sulle Province, Unione e Fusione di Comuni" con la quale le Province sono el riordino delle funzioni degli enti locali previsto entro il 2014.

LA PROVINCIA E IL TERRITORIO

L'IMPEGNO DELL'ENTE PER LA SALVAGUARDIA

L'ambiente e la sua tutela in primo piano

*Il Lago Nero,
specchio d'acqua
sulle montagne
pistoiesi*

LE RISORSE FORESTALI E L'AMBIENTE

Il territorio agricolo forestale della Provincia di Pistoia è caratterizzato da una **grande percentuale di foreste**.

Le competenze delegate all'Amministrazione Provinciale dalla Regione Toscana in materia di forestazione, sono riconducibili alla gestione della normativa di settore (L.R. 39/2000 Legge Forestale della Toscana e relative disposizioni attuative) e alla gestione e valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (acronimo P.A.F.R.) "Complesso Foreste Pistoiesi". Quest'ultima competenza è pervenuta a seguito dell'estinzione della Comunità Montana Appennino Pistoiese, avvenuta nel 2012.

Il Complesso Regionale Foreste Pistoiesi si estende su circa 8400 ettari, che si snodano dalla porzione montana del Comune di Montale sino all'Alpe delle Tre Potenze (Abetone), comprendendo aree di territorio dal notevole valore ambientale, storico e socio culturale.

La lunga storia del complesso pistoiese, a partire dai possedimenti granducali, racconta una forte compenetrazione tra le comunità locali e il bosco e di un'economia composta da piccoli nuclei,

spesso familiari, attivi da molte generazioni.

La Foresta della Macchia Antonini, di proprietà del Legato Antonini, ha una storia amministrativa diversa e particolare: è anche la sede della base degli elicotteri antincendio boschivo della Regione Toscana.

Il ruolo della Provincia è strettamente legato alla **tutela del patrimonio forestale pubblico e privato e ad una sua utilizzazione sostenibile** per creare, da un lato le condizioni per una corretta e trasparente gestione economica delle risorse, dall'altro per consentirne una migliore valorizzazione turistico-culturale e una più ampia fruizione da parte delle comunità locali.

A partire dagli anni '60 un crescente spopolamento e un conseguente abbandono dei boschi hanno portato ad un progressivo degrado della qualità del territorio montano.

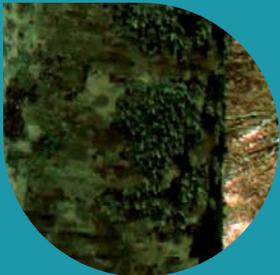
Le conseguenze sono gli accentuati rischi di smottamenti e frane, un aumento dei rischi d'incendio, una maggiore difficoltà per il loro spegnimento, una riduzione della possibilità di accesso a determinati territori. Inoltre l'abbandono del territorio è causa di una sensibile contrazione della biodiversità

LA COMUNITA' MONTANA

Con il subentro, avvenuto nel 2012, nella gestione della comunità montana il territorio forestale di competenza è quasi raddoppiato ed è partito un processo di omogeneizzazione delle procedure, standardizzate dal livello regionale, che hanno portato molto lavoro a carico degli uffici provinciali, i quali hanno provveduto anche a istruire i necessari supplementi di istruttoria, ancora in corso, per saldare i debiti fuori bilancio, ricostruendo passo per passo il percorso amministrativo delle fatture.

Il perseguimento degli obiettivi di mandato legati alla tutela del patrimonio forestale e della sua utilizzazione sostenibile, per effetto del passaggio della Comunità Montana hanno visto la Provincia diventare un attore economico vero e proprio nella gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, con l'esigenza di qualificarne l'azione come soggetto operativo: ne sono un esempio la gestione attiva dall'acquisto dei macchinari, dei carburanti, condotte in amministrazione diretta, con tempi e logiche diversi dalla gestione ordinaria della provincia ai quali l'ente si è dovuto adattare in fretta.

Anche il personale passato in carico alla Provincia viene coordinato in azioni mutate dalla pianificazione forestale, nell'ottica di una valorizzazione economica e commerciale del patrimonio nelle forme consentite dalla legge e nelle modalità previste.



La Provincia è dotata di un'ampia area forestale, di oltre 8400 ettari, in rapida espansione

Una pianta di Castagno,
minacciata dal Cinipide
Galligeno.

in quanto si creano boschi troppo compatti e impenetrabili, anche nei confronti di alcune specie animali.

La filiera economica che si è inteso innescare vuole promuovere lo sviluppo economico territoriale e, nel mandato 2009-2014, si è sostanziata nella **creazione del primo distretto forestale rurale d'Italia**. L'obiettivo del distretto è governare in forma partecipata il rilancio dell'economia forestale e, conseguentemente, di tutto il territorio rurale montano, dal lato socio-economico a quello insediativo, attraverso un marchio di qualità delle produzioni forestali, che consenta la realizzazione di una filiera delle produzioni legnose e non legnose del bosco.

Il distretto non vuole essere solo il consolidamento e l'ampliamento di un ambito economico produttivo già operativo, ma la costruzione ex novo di un vero e proprio sistema, con un nuovo modello gestionale finalizzato alla realizzazione di una effettiva logica di impresa in tutti i settori coinvolti.

La Provincia si è adoperata nell'attivazione del percorso, mettendo a sistema la partecipazione di moltissimi attori economici interessati, strutturando un progetto di carattere economico-territoriale con grandi potenzialità, accompagnando il distretto fino alla costituzione degli organi. A questo punto molte sono le aspettative riposte nella

compagine distrettuale che ha il compito di tradurre in azioni il progetto e di fornire un valido appoggio alle imprese del territorio, confermate dalla molta attenzione anche fuori regione. Il lavoro istituzionale verrà concentrato sulla Regione per ritagliare un ruolo politico ancora maggiore all'interno del nuovo piano di sviluppo rurale e in tutte le politiche di carattere forestale, ambientale, rurale, artigianale e industriale.

La Provincia, per qualificare sempre più l'impresa forestale locale, elevandone la competitività, ha operato alcune scelte anche quale soggetto economico della filiera.

Si è provveduto ad incrementare, quantitativamente e qualitativamente, le caratteristiche dei lotti boschivi del P.A.F.R oggetto di vendita, valorizzando così le proprie produzioni legnose e stimolando l'interesse da parte di nuovi operatori economici, interessati a assortimenti di maggior pregio.

Un'altra operazione, che non ha trovato le condizioni per una completa attuazione, è stata la costruzione di una piattaforma logistico-commerciale di biomasse legnose, per introdurre certezza e trasparenza nel difficile mercato degli assortimenti legnosi. L'idea portante è stata costruire un centro di produzione e redistribuzione con prezzi trasparenti nel settore legname sia da opera, che da

L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

La Provincia, all'interno del piano operativo antincendio regionale, ricopre il ruolo di organizzazione come centro operativo provinciale, fornendo la sala operativa nel momento di massima pericolosità, coordinando e gestendo squadre e mezzi terrestri e aerei. Durante il periodo estivo, sotto il coordinamento del COP, hanno partecipato: Amministrazione Provinciale, Volontariato ed alcune strutture dei Comuni, ed i VV.FF i quali sono sempre coinvolti attraverso le segnalazioni al 115. Nel 2013 Il COP provinciale ha operato dal 01/07/2013 al 09/09/2014, per in totale di 71 giorni con l'impiego: del personale dell'Amministrazione per un totale di 230 turni di cui 100 da Coordinatore di Sala Operativa AIB (COS AIB) e 130 da Addetto di Sala Operativa AIB, del personale dei VV.F per un totale di 64 turni e del Volontariato per un totale di 52 turni. L'azione di contrasto agli incendi boschivi ha visto negli ultimi anni un abbassamento dei tempi di intervento e conseguentemente una riduzione delle superfici bruciate, con risultati di salvaguardia delle foreste e diminuzione dell'emissione di ossido di carbonio dovuto alla combustione. Il personale provinciale è impegnato anche a livello preventivo: cura infatti l'inventario delle strutture AIB, la loro manutenzione, nonché la realizzazione ex-novo delle strutture. Durante il presente mandato, oltre alle manutenzioni ordinarie effettuate in convenzione con la ex Comunità Montana Appennino Pistoiese, è stato svolto un lavoro di ricognizione della viabilità utile alle operazioni AIB e, attingendo ai fondi comunitari, sono state effettuate 3 manutenzioni straordinarie su invasi AIB e sono stati realizzati 2 nuovi punti acqua e ne sono in realizzazione altri 4.

ardere, che cippato: un campionario pubblico di prodotti del bosco. Per non disperdere la bontà del progetto gli uffici stanno lavorando ad una versione "online" per far incontrare domanda ed offerta sui prodotti del bosco, in trasparenza.

In riferimento alla parte boscata di proprietà privata, gli uffici provinciali sono impegnati nella gestione delle attività legate alla Legge Forestale della Toscana e al suo Regolamento attuativo: dall'inizio del periodo di mandato, sono state istruite **n°2426** istanze divise tra dichiarazioni e richieste di autorizzazione per le quali sono stati rilasciati **n°425** atti autorizzativi.

Le istruttorie si sono concentrate sul rispetto della normativa forestale in modo da permettere agli utilizzatori un congruo approvvigionamento dei materiali rispettando il "taglio culturale".

Gli uffici hanno curato inoltre il rilascio dei **certificati di provenienza del materiale** idoneo alla propagazione delle essenze forestali (sementi in primo luogo) e anche per gli alberi di Natale provenienti da attività selvicolturale, in modo da evitare prelievi abusivi che possono indebolire la componente forestale. In piena sintonia con gli obiettivi delle norme e degli atti di pianificazione regionale, si è proceduto al completamento degli interventi di valorizzazione della funzione ricreativa e sociale del bosco già messi in atto all'interno del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale attraverso la **manutenzione e la gestione della rete sentieristica** effettuata annualmente con le proprie maestranze forestali e procedendo all'attivazione delle misure di finanziamento previste dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale. A tal proposito merita segnalare un importante intervento concluso e quindi prossimo all'apertura: **l'itinerario escursionistico che unisce Pracchia all'Abetone** transitando per le Foreste Regionali di Maresca, Melo-Lizzano Spignana ed Abetone ad una quota di circa 1100 m. s.l.m. dal notevole potenziale turistico grazie all'esistenza di molte strutture ricettive e ricreative lungo il tracciato.

Sempre grazie all'utilizzo dei fondi PSR sono in corso di ultimazione gli interventi edilizi sul bivacco del Lago Nero, gestito dal Club Alpino Italiano sez. Pistoia insieme al Rifugio di Porta Franca (Orsigna).

Permane infine il costante impegno sugli interventi di manutenzione legati al ripristino, mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico.

Dal 2009 ad oggi sono state istruite 2426 istanze e 425 atti autorizzativi

LOTTA AL CINIPIDE

Da diversi anni la Provincia interviene nella battaglia contro il cinipide del castagno, attraverso azioni di prevenzione e di lotta biologica al parassita.

L'amministrazione provinciale a partire dal 2006 ha fornito informazioni sulla problematica e ha inserito nei propri atti la necessità di rispettare quanto previsto dal decreto nazionale per evitare l'arrivo del parassita nel nostro territorio, a partire dall'anno 2008, anno di prima segnalazione in Toscana nel Cinipide.

La Provincia ha reso obbligatoria, nel corso dei tagli boschivi, la segnalazione da parte degli operatori forestali di eventuali focolai di infestazione.

La lotta biologica diretta avviene tramite il lancio dell'antagonista (*torymus sinensi*) del cinipide.

I primi lanci a livello regionale sono iniziati nel 2010. Gli uffici si sono sin dall'inizio adoperati per segnalare i siti idonei ottenendo così sin dal primo anno l'assegnazione dei lanci sul nostro territorio provinciale.

I lanci, che vengono ripetuti ogni anno, sono coordinati dalla Regione Toscana e dal Centro ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (CRA - ABP).

La Regione opera una selezione delle segnalazioni dei siti di lancio proposte dall'ufficio foreste, valutando il livello di infestazione, le caratteristiche stagionali e la distanza temporale da lanci effettuati in precedenza, in modo da garantire una distribuzione omogenea degli interventi.

Per il 2013, sono stati effettuati sei lanci sul territorio provinciale, ovvero nei comuni di Buggiano, Serravalle Pistoiese, Sambuca Pistoiese, Pistoia, Pescia e Cutigliano. Altri lanci sono stati realizzati, gli anni precedenti, nei comuni di San Marcello, Marliana, Pistoia e Sambuca Pistoiese.

Ai fini dell'informazione e della sensibilizzazione dei cittadini, la Provincia ha svolto un'importante azione di divulgazione, organizzando con incontri tecnici specifici, partecipando a convegni e trasmissioni televisive e collaborando anche alla **s t e s u r a** di un vademecum sulla lotta biologica.



AREE PROTETTE e BIODIVERSITA'

La Provincia di Pistoia è particolarmente ricca di aree protette che afferiscono tipologie differenti e che hanno, di conseguenza, distinte modalità di gestione:

- La Riserva naturale del Padule di Fucecchio, unica area protetta gestita direttamente dalla provincia secondo i parametri dettati dalla legge nazionale sulle aree protette e dalla legge regionale 49/95

- Le aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) istituite dal Comune di Quarrata, la Querciola e Bosco della Magia, di competenza comunale, per le quali la provincia svolge una funzione di raccordo e coordinamento con le politiche provinciali e regionali

- I Siti di Interesse Comunitario e Regionale inseriti in Rete Natura 2000 e nella normativa regionale sulla tutela della biodiversità, che designa la provincia come ente responsabile della loro gestione e per la protezione della biodiversità.

- Fanno parte del sistema delle Aree protette anche le Riserve dello Stato di Abetone, Acquerino, Pian degli Ontani, Campolino che afferiscono alla normativa nazionale e sono gestite dal Corpo Forestale dello Stato;

Oltre ai compiti di designazione e gestione delle aree protette che impegna gli uffici nel rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri, la Provincia è titolare delle funzioni inerenti la conoscenza e conservazione della biodiversità.

Per l'insieme di queste funzioni, non essendo previsti trasferimenti finanziari, l'amministrazione provinciale provvede con risorse proprie, utilizzando tutte le volte che è possibile i bandi per progetti cofinanziati.

La conservazione, protezione e divulgazione della biodiversità sono attività di competenza della Provincia in base alla legge 56/2000. A fronte delle disponibilità finanziarie decrescenti negli ultimi anni, l'ente ha dovuto rinunciare a completare la mappatura degli habitat e delle specie, ma ha comunque potuto realizzare due progetti significativi:

- Il progetto di **conservazione di piante palustri a rischio di estinzione** che ha interessato alcune specie di piante palustri seriamente minacciate (alcune, scomparse dal Padule di Fucecchio, sono state rintracciate aree umide vicine). Con la collaborazione del Centro di Ricerca Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, la Scuola Sant'Anna di Pisa, l'Orto Botanico di Pisa ed il cofinanziamento della Regione Toscana si è riusciti a propagare in vitro alcune specie palustri per consentirne la conservazione fino a che non sussisteranno le condizioni per reintrodurle in natura; sono sede di conservazione sia le aree della Riserva del Padule di Fucecchio (in-situ) che l'Orto botanico (ex-situ)

- Il **progetto di coltivazione di specie spontanee da fiore** (wildflowers), finanziato dalla Regione Toscana, è stato condotto in aziende collocate in Area contigua alla Riserva naturale del Padule di Fucecchio con la collaborazione dell'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi del CNR di Pisa ed il Centro di Ricerca Documentazione e promozione del Padule di Fucecchio. Il progetto ha consentito di selezionare i fiori selvatici migliori per la coltivazione e produzione di seme che ha interessanti spunti economici e può essere commercializzato sia per scopi ornamentali che naturalistici; si tratta di una valida alternativa alle colture tradizionali, pensata in particolare per le aziende che intendono orientarsi verso produzioni compatibili e funzionali agli obiettivi delle aree protette. La coltivazione di queste specie è molto importante il mantenimento di specie di insetti impollinatori. Attualmente, grazie ad una convenzione stipulata con l'Istituto Tecnico Agrario di Pescia alcune specie sono propagate ed utilizzate per interessanti esperienze didattiche.

Uno scorcio del Padule di Fucecchio



Il Padule di Fucecchio, nel 2013 è stato riconosciuto come area umida di importanza internazionale

Una delle aree didattiche all'interno del nuovo Centro Visite nel Padule di Fucecchio

Il Padule di Fucecchio

Il Padule di Fucecchio è la più estesa palude interna italiana. Ampia circa 2.000 ettari, si trova sul confine tra le province di Pistoia e Firenze. È situata nella zona della Valdinievole, a sud dell'Appennino Pistoiese, fra il Montalbano e le Colline delle Cerbaie, presenta come unico emissario il canale Usciana.

Ospita la Riserva naturale del Padule di Fucecchio istituita dalla Provincia di Pistoia, dal 1996, su circa 200 ettari e dalla Provincia di Firenze su circa 25 ettari.

Dal 2013 il Padule di Fucecchio, con altre 6 aree umide toscane, è stata riconosciuta come area umida di importanza internazionale in base alla Convenzione di Ramsar: il decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea del 12 novembre 2013.

Fiore all'occhiello del mandato 2009-2014 è la **inaugurazione nell'ottobre 2013 del Nuovo centro Visite della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio**, portando a compimento un'idea progettuale nata dalla precedente Amministrazione che ne aveva richiesto il finanziamento sui fondi europei POR- CREO.

L'edificio, risultato di un complesso iter che ha visto lavorare all'unisono vari

Servizi provinciali, in particolare il servizio Patrimonio, è realizzato con **tecniche e materiali della bioedilizia, ha classe energetica A, ed è diventato esso stesso un percorso didattico che si affianca a quelle tradizioni offerti dall'Area protetta, in virtù delle scelte effettuate progettuali:** dalla costruzione su palafitta, al tetto "verde", alla fitodepurazione, all'accessibilità totale per i disabili.

Per tutti questi motivi è stato selezionato dalla Regione tra i progetti d'eccellenza del programma POR – CREO.

L'attività del quinquennio per la Riserva Provinciale del Padule di Fucecchio ha affrontato anche i seguenti aspetti:

- La regolamentazione degli accessi lungo l'argine del Canale del Terzo;

- La regolamentazione dell'utilizzo delle risorse idriche, entrata in funzione per la prima volta nel 2013, tramite un protocollo che coinvolge il Consorzio di Bonifica ed i vari Comuni rivieraschi ed individua delle procedure da attuare per i periodi di sofferenza idrica, che minacciano la vita nel Padule. Bloccando gli attingimenti, mettendo in campo un meccanismo di rotazione e di orari per evitare scompensi e intensificando l'attività

LUNGO LE ROTTE MIGRATORIE

Il Progetto di sistema "Lungo Le Rotte Migratorie", gestione sistemica delle aree umide protette della Toscana settentrionale, ha visto la Provincia di Pistoia Ente capofila ed il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, coordinatore scientifico.

Hanno visto la luce più di 50 progetti, finalizzati ad azioni di conservazione e di restauro ambientale, alla realizzazione e potenziamento di strutture per una corretta fruizione (anche per i diversamente abili, con progetti specifici) al coordinamento delle attività di ricerca su flora e fauna, alla realizzazione di materiale didattico, divulgativo e promozionale comune.

I fondi regionali stanziati dal 2000 ad oggi ammontano a più di due milioni di euro e circa due milioni di euro l'entità del cofinanziamento a carico di enti, associazioni e privati coinvolti, di cui oltre trecentomila euro il cofinanziamento della Provincia di Pistoia.

Per le opere di ripristino e manutenzione ambientale realizzate sono state previste tecniche di ingegneria naturalistica con ricorso a materiali salubri e durevoli e il ricorso a tecniche di minore impatto ambientale. Straordinari i risultati ottenuti nella Riserva provinciale del Padule di Fucecchio: l'aumento della presenza di migratori acquatici (con notevoli vantaggi anche per l'attività venatoria e la nuova presenza di specie migratrici) è costante e notevole. Anche il censimento invernale degli uccelli acquatici, effettuato il 16 gennaio 2007 ha dato risultati notevoli a conferma di questa tendenza molto positiva: un dato di 6814 uccelli censiti nel 2007 contro i 5005 del gennaio del 2006 ed i 1424 del 2000.

di controllo sull'abusivismo dei prelievi d'acqua per l'anno 2013 non si è registrata, per la prima volta, alcuna moria di pesci.

 Interventi per la naturalizzazione del Padule finanziati nell'ambito dell'accordo quadro per la riorganizzazione della depurazione per circa 5 milioni di euro, per i quali si arriva oggi alla progettazione esecutiva ed avvio dei lavori, dopo un iter molto complesso che ha compreso anche il processo partecipativo "Il padule che vorremmo". Gli interventi prevedono **azioni dirette a scongiurare la carenza idrica** (creazione di riserve d'acqua a nord, dal Lago del Coccio e a sud dell'area Le Morette, presso Castelmartini e del nuovo depuratore di Ponte Buggianese) e **azioni indirette**, come la **creazione di nuovi ambienti palustri**, strutture di accesso, attività di valorizzazione e promozione.

Alcuni mirano a contrastare l'interramento del bacino palustre, che procede ad un ritmo velocissimo (circa 1 cm e mezzo ogni anno), e si sostanziano in un costante riscavo, in un lavoro sul Torrente Pescia per la riduzione dell'emissione di sedimenti, nella risistemazione dei canali.

 La limitazione dell'uso del piombo. Il piombo è un metallo tossico utilizzato dall'uomo da migliaia di anni per una molteplicità di usi diversi. La crescente evidenza della pericolosità di questo materiale per la salute e per l'ambiente negli ultimi

decenni ha portato ad una serie di bandi volti a vietarne l'utilizzo in molti settori.

Ad oggi sono stati introdotti divieti nella produzione delle benzine, delle vernici, dei giocattoli, delle tubazioni, delle leghe per saldature, dei pesi per l'equilibratura dei pneumatici, dei pesi da pesca. Da tempo in diversi Paesi occidentali è **proibito anche l'utilizzo di munizionamento contenente piombo per la caccia nelle zone umide**, dal momento che gli uccelli acquatici tendono a ingerire i pallini sparati che si depositano sul fondo degli stagni e delle paludi, rimanendone intossicati. In realtà, numerosi studi condotti in diversi contesti ambientali hanno dimostrato come l'utilizzo delle munizioni da caccia contenenti piombo possa avere effetti negativi su molte specie di animali terrestri, sull'ambiente e persino sulla salute umana. In questa direzione la Provincia ha inteso rafforzare l'efficacia delle norme vietando non solo l'utilizzo delle munizioni in piombo, all'interno del Padule, ma anche la loro detenzione.

 Ridefinizione dei confini della ZPS e dell'Area contigua alla Riserva. La Provincia ha portato avanti un importante lavoro sulla **definizione dei confini della Zona di Protezione Speciale** e delle aree contigue della Riserva. Queste due zone, storicamente, avevano margini non coincidenti: la situazione che si veniva a creare era di caos normativo e difficoltà a far rispettare i regolamenti.



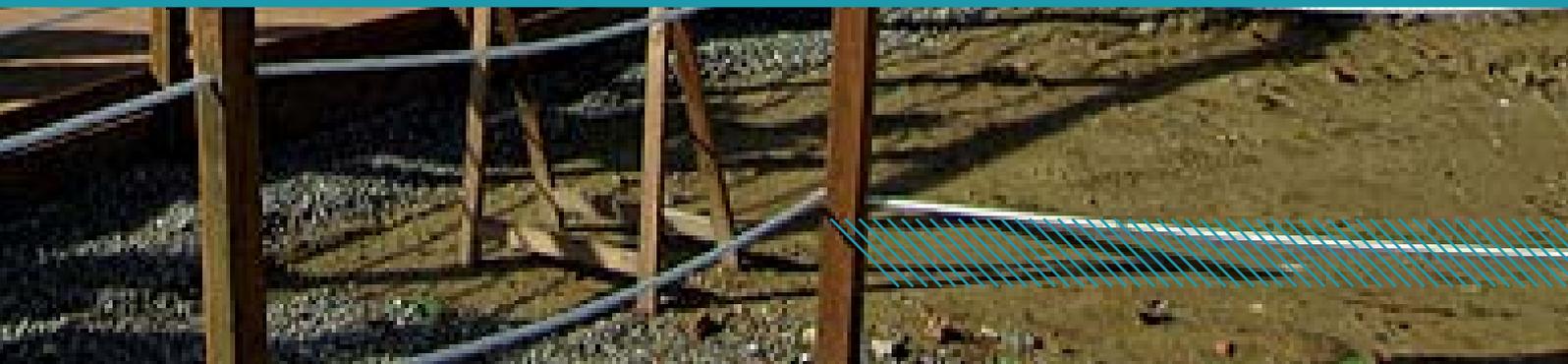
Ritoccare i margini della ZPS, aumentandone l'area complessiva, ha significato un lavoro molto complesso, a causa delle molte garanzie che l'Unione Europea impone per la protezione delle specie che le abitano.

Tuttavia, nella convinzione che regole chiare e confini definiti favoriscono il rispetto delle normative, è stato completato con successo il riposizionamento dei confini.

La Provincia ha vietato l'utilizzo e la detenzione delle munizioni in piombo all'interno del Padule: una tutela non solo per le specie animali, ma anche per l'uomo e l'ambiente.

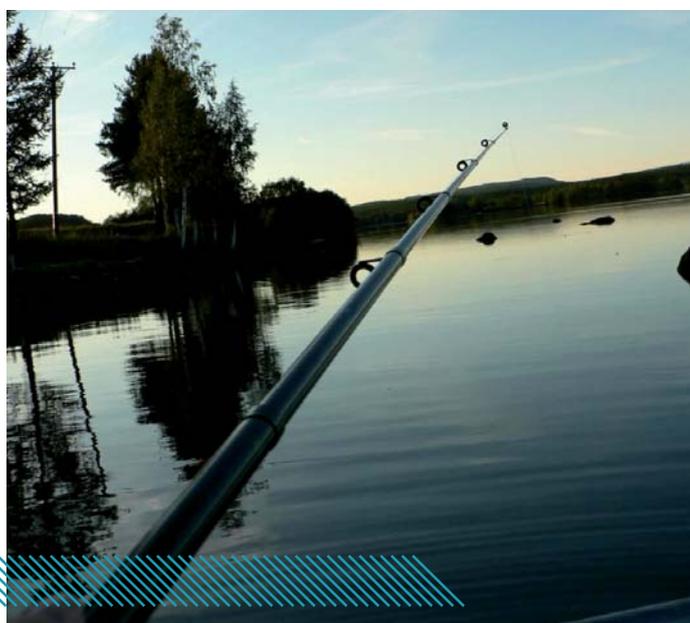


Il Centro Visite, struttura all'avanguardia ambientale, è stato riconosciuto come eccellenza regionale



RISORSE FAUNISTICHE: CACCIA E PESCA

La gestione corretta delle risorse naturali, siano esse ittiche o venatorie, è stata per la Provincia di Pistoia una priorità nel quinquennio 2009-2014. Sono stati infatti effettuati due passaggi fondamentali: l'approvazione del Piano Ittico Provinciale e l'approvazione del Piano Venatorio Provinciale.



Pesca

La Provincia di Pistoia offre nel suo territorio ambienti caratterizzati da habitat acquatici di valore, sia per gli aspetti naturalistici che per l'utilizzo delle risorse a fini di pesca sportiva.

L'obiettivo principale del Piano Ittico Provinciale è individuare le aree prioritarie da valorizzare per la conservazione, l'incremento ed il riequilibrio delle popolazioni ittiche, di strutturare le strategie per assicurarne la corretta fruibilità degli ecosistemi acquatici e di promuovere, attraverso la pesca sportiva, un uso sostenibile delle risorse naturalistiche del territorio provinciale.

Nella Provincia di Pistoia è possibile individuare aree, che hanno caratteristiche idromorfologiche e popolamenti di pregio, che devono essere considerate prioritarie nella programmazione di misure di tutela e valorizzazione, poiché costituiscono un potenziale motore di sviluppo, in particolar modo per le aree montane.

Il Piano ittico provinciale rappresenta la prima pianificazione e atto di indirizzo organico di questo settore.

Pilastro fondamentale sul quale si è voluto costruire lo strumento programmatico è la stretta collaborazione

con l'associazionismo, sancita già dal 2011 con la firma di un protocollo d'intesa per le due zone a regolamento specifico della pesca ("ALTA LIMA E SESTAIONE" e "TORRENTE LIMENTRA"): un requisito fondamentale, specialmente in un settore dove **si incontrano aspetti ludici, di sviluppo economico e di tutela del patrimonio naturalistico**. Le Associazioni di pescatori e le associazioni ambientaliste sono i partner privilegiati della provincia per la gestione dei fiumi e delle specie ittiche e vengono coinvolti nelle varie attività sia operative che di vigilanza, attraverso le guardie ittiche volontarie (G.I.V.) che operano in coordinamento con la polizia provinciale.

In attuazione del Piano ittico sono previste **convenzioni per operare sia nei monitoraggi ed immissioni ittiche** che nella gestione degli istituti ittici quali zone di protezione, campi di gara, zone a regolamento specifico della pesca. Le immissioni effettuate in passato per reintegrare le specie di pesci soggette a forte pressione di pesca, sono state effettuate con trote fario di allevamento, che hanno gradualmente colonizzato i corsi d'acqua, sostituendosi alle popolazioni locali di trota.

LA TROTA INDIGENA

La comunità ittica dei nostri fiumi è costituita preponderantemente dalla trota fario di introduzione. La trota mediterranea, indigena della montagna pistoiese era praticamente scomparsa a causa dell'ibridazione con altri ceppi di trota fario immessi nei corsi d'acqua a scopo di pesca sportiva. Tuttavia, in alcuni torrenti montani della provincia di Pistoia si sono rinvenuti soggetti che mostrano una livrea interessante, attribuibile al fenotipo autoctono "mediterraneo".

Grazie alla collaborazione con l'Università di Parma e le locali associazioni di pescatori, sono stati rintracciati soggetti genotipicamente caratterizzati come "mediterraneo", attualmente in fase di allevamento come riproduttori, che in pochi anni potranno essere utilizzati per **ripopolare i torrenti, in particolar modo nei tratti di acqua di pregio, contribuendo a salvaguardare la biodiversità dei torrenti montani pistoiesi**.



Proprio per ristabilire il naturale equilibrio e ridare spazio alle popolazioni autoctone di pesci è possibile operare attraverso la riproduzione artificiale, partendo da soggetti selvatici catturati direttamente nei corsi d'acqua, effettuata in piccoli centri: gli incubatoi di valle. Dalle uova embrionate risultanti dal ciclo si ottengono larve che possono essere seminate in corsi d'acqua di piccola portata, bonificati dai predatori, dove gli animali raggiungono lo stadio di trotella prima di essere introdotti in acque libere. In questo modo vengono garantite ottime possibilità di sopravvivenza in ambienti privi di predatori.

I vantaggi degli incubatoi, oltre alla **produzione di pesci autoctoni di elevato pregio**, risiedono nella loro facilità di gestione, nel costo relativamente contenuto e nell'ubicazione in zone favorevoli al trasporto.

La Provincia di Pistoia ha promosso in quest'ottica la realizzazione di incubatoi di valle, grazie ai fondi stanziati dalla Regione ed alla collaborazione di altri enti.

In particolare la collaborazione con il CFS ed il comune di Sambuca Pistoiese ha consentito di riattivare l'impianto ittiogenico di Ponte a Rigoli sulla Limentra.

Per la gestione di questi centri, sulla base di esperienze svolte presso le altre province, sono individuati prioritariamente soggetti in grado di operare con tempestività e continuità a livello locale, come le società locali di pescatori, supportati da personale tecnico qualificato.

FONDI

La provincia di Pistoia è stata l'unica a livello regionale ad attivare fondi europei per la gestione della fauna selvatica. In particolare, in collaborazione con l'ATC Pistoia 16, sono state utilizzate 86.000 euro di risorse della misura 216 del PSR per la realizzazione di recinti per l'ambientamento della selvaggina nei comuni di Montale, Pescia, Larciano, Serravalle pistoiese e Pistoia.

Qui gli animali possono essere liberati prima della definitiva immissione in natura o riprodursi in assenza di predatori. Questi interventi concorrono pertanto al programma di incremento della piccola selvaggina stanziale portato avanti negli ultimi anni dall'amministrazione provinciale

La Provincia di Pistoia è l'unica a livello regionale ad attivare fondi europei per la fauna

Caccia

Il territorio della Provincia di Pistoia è attualmente interessato da 85.041 ettari di Superficie Agro Forestale che ne fanno un **luogo particolarmente vocato per la presenza di fauna**.

L'azione dell'Amministrazione su questa materia ha avuto inizio concretizzando quanto previsto nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2006-2010.

Le azioni di maggior rilievo, svolte in collaborazione con l'ATC Pistoia 16 e la Polizia Provinciale, sono state l'avvio dei piani di controllo e la gestione degli istituti faunistici.

Con i piani di controllo ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94 si è inteso dare una **risposta alle criticità evidenziate dagli agricoltori e dalla cittadinanza, in particolar modo per i danni provocati da cinghiali e cervi**.

Si sono svolte attività di controllo diretto e indiretto su tali specie; nel contempo si è responsabilizzato il mondo venatorio, facendo sì che la gestione quotidiana mettesse in stretto legame l'azienda agricola con il cacciatore.

Da questa attività di contenimento, la Provincia di Pistoia, unica in toscana, ha intrapreso un percorso utile a trasformare l'incombenza dello smaltimento delle carcasse animali in una risorsa. La carne degli ungulati abbattuti, dopo essere stata propriamente lavorata, viene venduta a grossisti convenzionati e costituisce da un lato una entrata per l'ente, dall'altro un esempio di filiera corta e controllata in ogni sua fase.

Il secondo aspetto fondamentale è stato l'inizio della gestione degli istituti faunistici. Il monitoraggio, che in passato veniva fatto in outsourcing ora viene gestito totalmente dall'ente. Gli istituti gestiti, come le Zone di Ripopolamento Cattura, vengono monitorati grazie alla proficua collaborazione con l'associazionismo locale.

Gli istituti privati, ossia le aziende faunistiche venatorie,

CHI È? IL CODAZZURRO

Particolare attenzione ha meritato la cattura di un codazzurro: un evento davvero eccezionale che avviene con rarissima frequenza, in quanto si tratta di specie segnalata come "accidentale" nel nostro paese.

Il codazzurro, infatti, un piccolo passeriforme della famiglia dei muscipidi con la caratteristica distintiva della livrea di colore blu, dalle regioni dell'est Europa migra in Cina occidentale attraversando l'Himalaya e la sua presenza in Italia è casuale.



vengono costantemente controllate dal 2009, in particolare sulla densità degli animali presenti.

Per quanto riguarda il territorio libero, l'obiettivo del piano è quello di puntare sul **coinvolgimento del volontariato anche in gestione normale: il cacciatore è coinvolto nella cura del territorio e nella prevenzione dei danni da selvatici non solo durante la stagione di caccia, ma anche al di fuori, con metodi ecologici, scacci,**



recinzioni elettrificate o metalliche.

Queste nuove attività e il consolidamento della gestione territoriale in base ai diversi obiettivi, sono confluite nel nuovo Piano Faunistico venatorio Provinciale 2012-2015, che ha ribadito l'impegno nel contenimento degli ungulati. Da ciò è anche derivato il Regolamento Provinciale per la gestione e il prelievo degli ungulati.

Nel novero non possono mancare i **monitoraggi per la fauna migratoria**, effettuati presso i nuovi centri di inanellamento, presso l'oasi dinamo e la Val di Luce da personale autorizzato ISPRA.

Dall'esperienza dei centri di inanellamento è nata **l'attivazione di diversi tirocini universitari**: dieci ragazzi, provenienti da diversi atenei toscani, hanno scelto di compiere il loro tirocinio all'interno del nostro ufficio caccia che pesca, favorendo il reciproco scambio di conoscenze e strumenti professionali.

L'ufficio caccia e pesca ha inoltre uno stretto rapporto quotidiano con pubblico, che ha cercato di mantenere efficiente nonostante le maggiori difficoltà burocratiche ed i vincoli all'incremento del personale, come per esempio codificando le procedure per dare una risposta alle domande degli utenti, ed introducendo **nuovi strumenti tecnologici, quali il database per la gestione anagrafica dei cacciatori.** (Customer satisfaction -VEDI)

In quest'ambito Pistoia è l'unica provincia in Toscana che ha scelto di utilizzare la tecnologia informatica per dialogare con i cacciatori impegnati nelle attività di controllo: all'interno dei piani di controllo del cinghiale, il cacciatore abilitato che prima doveva trasmettere i propri dati tramite fax o lettera, ora è dotato di una propria password con la quale accedere al portale e dare la propria disponibilità, da cellulare o da computer.

La Polizia Provinciale può in tempo reale consultare le liste, confrontandole con la sezione cartografica, creata grazie al lavoro dell'ufficio SIT provinciale. Il prossimo passo sarà collegare il database della Provincia a quello dell'osservatorio faunistico regionale, mettendo in rete la grande mole di dati relativi ai danni, alla prevenzione e agli abbattimenti.

Il punto nodale sul quale si è lavorato durante il mandato è la costruzione del rapporto con le associazioni di cacciatori, quelle ambientaliste e quelle agricole: diverse sensibilità tra le quali deve essere trovato un equilibrio che garantisca le priorità di tutti. Un compito sicuramente non facile, quello della Provincia, che si è sempre posta in un ideale punto di incontro tra tutti i portatori d'interesse che, a loro volta, sono legati da rapporti non sempre scontati.

A tal proposito, ad esempio, si ricorda che tutte le attività di competenza della Provincia e degli ATC, dalla gestione delle specie cacciabili, alle attività di monitoraggio e studio, standardizzate oggetto di progetti specifici, dall'inanellamento scientifico al soccorso di fauna selvatica, ai miglioramenti ambientali e relativi ad altre numerose attività di gestione, sono realizzate grazie alle tasse di concessione regionale sui porto d'armi uso caccia e alle quote di iscrizione agli ATC.

FAUNA E STRADE

La convivenza tra fauna selvatica e infrastrutture viarie ha sempre determinato un'area fortemente problematica. Un primo aspetto riguarda il potenziamento del controllo che è stato indirizzato in modo da ridurre la densità di animali prioritariamente nelle zone problematiche.

Su queste tematiche la Provincia ha realizzato, tramite il piano di comunicazione regionale, diverse attività di divulgazione rivolte a chi si occupa di sicurezza stradale (in primis scuole guida e agenti di polizia) con un focus particolare sui giovani delle scuole superiori. Alla giornata di prevenzione e di studio degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica del 30 maggio 2011, hanno partecipato oltre 50 persone, inclusi gli studenti della 2D IGEA Istituto tecnico A. Capitini di Agliana, che hanno presentato la campagna di sensibilizzazione da loro realizzata, poi premiata dalla Regione Toscana per la sezione giornalistica del concorso regionale per le scuole.

Più recentemente è stato attivato, tramite bando regionale un progetto in collaborazione con l'università di Firenze che impiegherà sistemi innovativi di monitoraggio e una segnaletica speciale che avvisa nel caso di animali nelle vicinanze. La nuova attrezzatura verrà installata nel 2014 a Santomato e sulla Pistoia-Riola, due dei punti più critici di attraversamento dei selvatici. Un team di ricercatori valuterà l'efficacia dei dispositivi e, ove confermata, l'evoluzione della casistica nei successivi tre anni.

Da notare inoltre che, dopo un lungo lavoro di confronto e mediazione all'interno di normative a volte contrastanti tra loro, l'ente ha strutturato un servizio di recupero fauna selvatica ferita, che consente di intervenire anche sugli ungulati, principali responsabili degli incidenti stradali nell'ambito di un più generale servizio di tutela della fauna.

DIFESA DEL SUOLO E RISORSA ACQUA

Da un punto di vista idraulico, il territorio della Provincia di Pistoia è diviso in cinque aree distinte, su cui operano con differenti competenze, oltre l'Amministrazione Provinciale, il Genio Civile, cinque Consorzi di Bonifica e quattro Autorità di Bacino:

- il territorio pistoiese, con i torrenti Ombrone, Brana, Bure e Stella quali maggiori corsi d'acqua;
- il territorio della valdinievole, con i principali torrenti Pescia di Pescia, Pescia di Collodi e Nievole;
- il territorio montano del bacino del fiume Serchio: con i torrenti Lima, Volata, Sestaione, Rio Maggiore, Verdiana, Limestre quali maggiori corsi d'acqua;
- il territorio montano del bacino del fiume Reno: con il fiume Reno stesso ed i torrenti Orsigna, Maresca, Bardalone e delle Limentre fra i più importanti;
- il territorio montano del bacino del fiume Po con il principale torrente delle Motte.

Gli oltre **4400 chilometri di corsi d'acqua** determinano un lavoro continuo in termini di controllo, manutenzione e prevenzione del rischio idraulico, nonché l'effettuazione di interventi indifferibili ed urgenti ed attività di polizia delle acque. L'attività inerente la prevenzione del rischio idraulico è stata svolta in stretta collaborazione con i Consorzi di Bonifica, ciascuno per le proprie competenze, ciascuno con differenti approcci operativi.

Fino all'anno 2011 la Provincia, secondo le normative vigenti, in primis la L.R. n°34/94, si è avvalsa di una continua collaborazione dei consorzi di bonifica presenti sul territorio, spesso anche stipulando apposite convenzioni.

Dal 2012 in poi, per l'emanazione della nuova legge regionale sulla bonifica, la Provincia è intervenuta direttamente con opere di manutenzione straordinaria ereditate dal recente passato ed è intervenuta per lo più, a causa dei sempre più frequenti ed intensi eventi meteorologici, con lavori effettuati in Somma Urgenza, cioè indifferibili ed urgenti atti ad eliminare il pericolo incombente alla pubblica e privata incolumità, sostenendo l'intero onere economico, con risorse derivanti dalla riscossione dei canoni demaniali.

Nelle competenze del Servizio vi sono la verifica e **valutazione di impatto ambientale** di specifiche progettazioni e la **gestione delle sanzioni amministrative** relative ai rifiuti, all'inquinamento delle acque, ai veicoli a motore fuori strada ed alla forestazione: nel mandato si sono svolte 73 valutazioni di impatto ambientale e sono state elevate oltre 760 sanzioni Amministrative i cui proventi, dal 2009 al 2013, sono stati di oltre 9.500.000 euro.



2009-2014

Autorizzazioni idrauliche **721**

Autorizzazioni pozzi e derivazioni

nuove pratiche **980**

concessioni rilasciate **240**

comunicazioni, pareri ed atti **3.253**

proventi delle concessioni **€ 6.750.000**

Autorizzazioni impermeabili suoli **1.233**

Durante il mandato sono stati predisposti importanti Accordi di Programma e Protocolli d'Intesa, quali:

- l'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del Comprensorio del Cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdinievole” – Misure di mitigazione. Gli interventi di mitigazione, per complessivi 5 milioni di euro, sono stati gestiti dalla Provincia in veste di Ente Attuatore con l'avvalimento del Consorzio del Padule di Fucecchio e sono prossimi alla loro ultimazione;

- l'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del torrente Ombrone Pistoiese - Cassa d'espansione in Comune di Quarrata, loc. Querciola” Fino al giorno 28 marzo 2013, in cui viene sottoscritto da tutti i soggetti interessati un nuovo Accordo di Programma che regola i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera ed alla nomina, quale Ente Attuatore, del Consorzio di

Un argine in corso di manutenzione



Dal 2012 in poi la Provincia è intervenuta sui corsi d'acqua soprattutto in regime di somma urgenza



Bonifica Ombrone P.se-Bisenzio, l'Amministrazione Provinciale, in veste di Ente Attuatore, con l'avvalimento del succitato Consorzio, era giunta fino all'approvazione della progettazione definitiva dell'intervento.

La realizzazione invaso multiuso sul torrente Vincio di Brandeglio. L'intervento viene previsto nel 2005 ed inserito in una serie di analoghi interventi dalla Regione Toscana che ha finanziato € 2.706.855,11 dei € 5.000.000,00 preventivati. Per motivazioni prettamente urbanistiche non è stato potuto procedere, dopo il preliminare, alle progettazioni successive. A seguito di contatti che hanno portato ad una collaborazione costruttiva, con deliberazione della Giunta Provinciale n°66 del 3 maggio 2012, viene deciso di sottoscrivere un protocollo d'intesa con il Comune di Pistoia che, partecipando anche finanziariamente, si impegna alla realizzazione dell'opera a seguito della rimodulazione progettuale ed alle necessarie varianti urbanistiche, di propria spettanza.

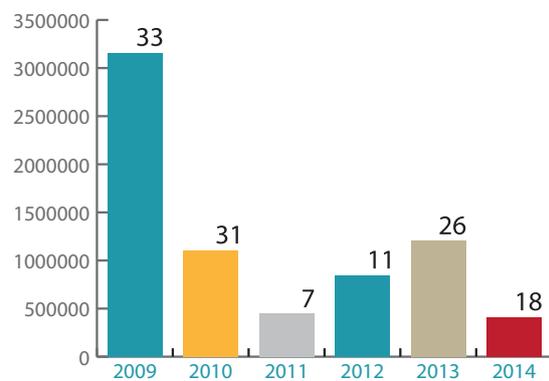
Un'altra competenza che la citata L.R. n° 91/'98 pone in capo alle Province è quella relativa alla gestione amministrativa e tecnica per la autorizzazioni agli sbarramenti di ritenuta e relativi bacini di accumulo fino a 15 metri di altezza o capacità fino ad 1 milione di metri cubi. Gli invasi esistenti sul nostro territorio, che rientrano nelle tipologie soggette al rispetto della L.R. n°64/'09, sono ben 86 e per tutti è stata effettuata una attenta ricognizione ed una specifica georeferenziazione. Infine, a seguito dell'estinzione della Comunità Montana Appennino Pistoiese la Provincia di Pistoia è subentrata nelle competenze inerenti la determinazione e riscossione dei Sovracanoni dei Bacini Imbriferi Montani, dovuti dagli impianti con produzione di energia idroelettrica aventi una potenza nominale (o fiscale) superiore ai 220 Kw.. Da una completa ricognizione e verifica delle autorizzazioni rilasciate e conteggiando oltre l'attuale annualità anche quelle pregresse



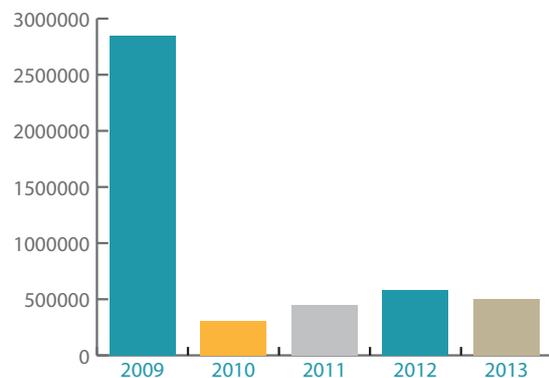
sono stati determinati sovracanoni da percepire per un ammontare di circa € 1.250.000,00.

I vari soggetti proprietari degli impianti interessati hanno riconosciuto le somme da corrispondere ed attualmente, a seguito della richiesta della maggior parte di loro, vengono determinate le relative rateizzazioni.

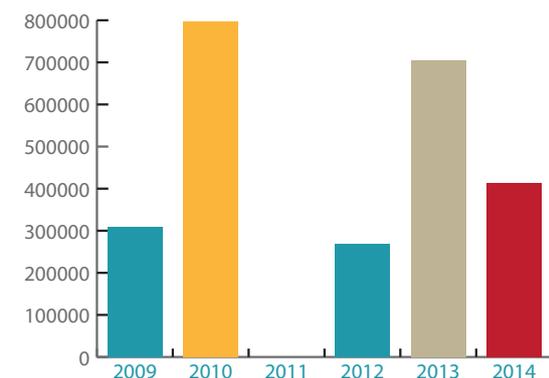
Dall'ex Comunità Montana sono pervenuti anche tre interventi, "La bocca" – "Rio Maggiore" e "La Torbida Staggianese", previsti in specifici accordi di programma inerenti la difesa del suolo che l'Ente ha preso in carico e sta concludendo.



Importi e numero di man.straordinarie e somme urgenze, 2009-2014



Importi manutenzioni straordinarie, 2009-2014



Importi somme urgenze, 2009-2014

GESTIONE RIFIUTI

Il risultato conseguito significativamente più rilevante, all'interno della delega della gestione dei rifiuti è stato sicuramente l'approvazione del **Piano Interprovinciale dei Rifiuti**, del 17 dicembre 2012.

La LR 61/2007 ha istituito l'ATO Toscana Centro, costituito dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia e ha disposto che i nuovi ATO approvino un unico piano dei rifiuti interprovinciale. La nuova pianificazione tiene in considerazione le pianificazioni in essere delle tre Province e i singoli piani industriali confluiti nel Piano Straordinario Interprovinciale di ATO Toscana Centro.

Il Piano Interprovinciale, a livello di ATO, analizza nel dettaglio la produzione di rifiuti dell'area e, per tipologia, disegna azioni e processi da attuare per rispettare i limiti e le attese in termini di riduzione stabilite per legge. Alcuni importanti obiettivi sono, ad esempio, l'autosufficienza in termini impiantistici da raggiungersi entro 31.12.2014, la soglia di raccolta differenziata del 65% (al 31.12.2014), la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (entro il marzo 2018 devono essere inferiori a 81 Kg/anno per abitante, collocati a discarica).

L'approvazione del Piano conclude un lungo percorso di condivisione e di confronto, articolato in più fasi: dalle discussioni nei consigli provinciali, all'informazione alla cittadinanza, alla presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti preposti, alla valutazione e il recepimento di una parte delle stesse e la conseguente riformulazione del Piano. All'interno di questo percorso assumono una grande importanza strategica l'**Osservatorio Interprovinciale dei Rifiuti**, adibito al monitoraggio delle azioni, e l'Intesa sottoscritta con i Sindaci dei Comuni pistoiesi, che avranno il compito di confrontarsi con il territorio, con le categorie

economiche e della grande distribuzione, per armonizzare il più possibile politiche di riduzione dei rifiuti e accelerare sulla raccolta differenziata.

Parallelamente, a corredo al piano stesso, la Provincia ha messo in campo **politiche concrete per la riduzione dei rifiuti** destinando 1.200.000,00€ sulla base degli indirizzi contenuti nel "protocollo d'intesa provinciale per energia e rifiuti". In particolare:

- mense scolastiche: sono state fornite le mense scolastiche comunali di distributori di acqua di alta qualità, lavastoviglie e, presso le scuole dove non vi è una cucina, si sono forniti dei "kit mensa" lavabili e riutilizzabili in sostituzione delle stoviglie usa e getta.

- compostiere domestiche: con progetti promossi dalle aziende che gestiscono la raccolta dei rifiuti e dai comuni sono state distribuite compostiere domestiche a tutte le famiglie della Provincia che ne hanno fatto richiesta;

PIANO DEI RIFIUTI

La LR 61/2007 (modifica della LR 25/1998) ha istituito l'ATO Toscana Centro, costituito dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia, e ha disposto che i nuovi ATO approvino un unico piano dei rifiuti interprovinciale.

La nuova pianificazione non prescinde dalle pianificazioni in essere né dai singoli piani industriali confluiti nel Piano Straordinario interprovinciale, detto anche Pianetto. La citata LR 61/2007 indica tutte le fasi del procedimento per addivenire all'approvazione del Piano Interprovinciale da parte dei tre Consigli provinciali.

La pianificazione in argomento è soggetta alla VAS (Valutazione di Impatto Strategico).

Gli obiettivi del Piano Interprovinciale, in accordo con la normativa nazionale, sono i seguenti:

- Il contenimento della produzione di rifiuti fino alla loro stabilizzazione.
- Il raggiungimento della quota del 65% per la raccolta differenziata, e il conseguimento del valore guida del 70% al 2017 attraverso il superamento dell'attuale modello con la previsione, dove possibile, del sistema di raccolta domiciliare.
- Implementazione delle dotazioni impiantistiche esistenti ponendo come obiettivo finale l'autosufficienza impiantistica a livello di ATO.



fontanelle per la distribuzione gratuita di acqua di alta qualità: sono state installate 28 fontanelle per la distribuzione di acqua di alta qualità, attraverso progetti promossi dai comuni, in collaborazione con le aziende di gestione del servizio idrico.

riutilizzo computer dismessi dalla Provincia: questo progetto prevede il riutilizzo di computer dismessi dalla Provincia perché ormai incompatibili con la rete e le applicazioni oggi in uso, che, una volta revisionati dal personale del CED e dotati di nuove tastiere e mouse, hanno permesso di allestire un'aula informatica nella scuola elementare del comune di Cutigliano e nella biblioteca comunale di Piteglio.

Un'azione altrettanto importante, portata avanti dalla Provincia, è stata quella dell'educazione ambientale, al fine di fornire agli alunni, ma anche agli insegnanti delle scuole pistoiesi le nozioni più aggiornate e corrette in tema di rifiuti.

In particolare è stato sviluppato il progetto "Ambiente e Salute", in partnership con ASL 3 e l'Ufficio Scolastico Provinciale, finanziato dalla Regione Toscana, sviluppato sugli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013, che ha coinvolto le scuole di ogni ordine e grado della Provincia. Incentrato sulla tematica della riduzione dei rifiuti, nella sua articolazione, anche attivato spazi di formazione riservati anche agli insegnanti.

I FONTANELLI

I fontanelli pubblici sono punti di approvvigionamento idrico che forniscono alla cittadinanza acqua con elevate caratteristiche chimiche ed organolettiche, utilizzando l'acqua distribuita dall'acquedotto.

Stimando in **€ 0,20** il costo di una bottiglia di acqua da L.1,5 e moltiplicandolo per il totale delle bottiglie che non verranno comprate annualmente si ottiene la cifra di **€ 3.733.333** come beneficio economico annuo della popolazione dall'utilizzo delle fontanelle, a cui si aggiunge il beneficio ambientale di **747** tonnellate di plastica che non deve essere smaltita e le emissioni in atmosfera dei **1.027** tir necessari per trasportare le **18.666.667** bottiglie fino ai punti vendita.



COMPOSTIERE DOMESTICHE

Le compostiere domestiche sono dei contenitori che trasformano in terriccio per l'orto. Attraverso l'utilizzo di una compostiera domestica, infatti gli scarti di cibo, i fondi del caffè, le bucce della frutta e gli scarti della verdura a poco si trasformano in compost. Dopo un po' di tempo i rifiuti si trasformano in un ottimo fertilizzante naturale per le piante.



Nell'ambito di tale progetto sono stati realizzati i seguenti **concorsi** riservati :

- alle classi della scuola dell'infanzia e primaria: Creare e giocare con gli oggetti destinati ad essere gettati, anno scolastico 2010-2011; Il consumo responsabile: quello che ho fatto, anno scolastico 2011 –2012;
- alle classi delle scuole secondarie di primo grado: Diagnosi ambientale, anno scolastico 2010 -2011; Il consumo responsabile: quello che ho visto anno scolastico 2011-2012;
- alle classi delle scuole secondarie di secondo grado: Progettazione di un sistema ideale di riduzione dei rifiuti tramite la reimmissione nel circuito di riutilizzo, anno scolastico 2010 –2011; Il consumo responsabile: quello che ho letto, anno scolastico 2011 –2012

Particolare attenzione è stata riservata all'aggiornamento degli insegnanti con:

- incontri sul tema "Ambiente e salute" – aprile e maggio 2011
- corso di formazione La cucina di recupero: l'arte di non sprecare il cibo
- gara di La cucina di recupero

CONVEGNO IMPIANTI DI INCENERIMENTO



Il 2 e 3 dicembre 2011 si è svolto il primo convegno nazionale dal titolo Impianti di incenerimento: esperienze di studi e monitoraggio nella ricerca della compatibilità ambientale.

Un approccio nuovo e diverso al tema dell' Incenerimento e della Compatibilità ambientale, che parte dalla volontà di confrontare le esperienze a livello regionale, nazionale e non solo, per una politica dei rifiuti di più ampio respiro, che tenga conto degli studi scientifici di settore in ambito sanitario e ambientale.

Con queste premesse la Provincia di Pistoia, con il patrocinio della Regione Toscana e la partecipazione dei Comuni di Pistoia, Quarrata, Agliana, Montale e Montemurlo, ha promosso un convegno di portata nazionale sul tema "Impianti di Incenerimento - Esperienze di Studi e monitoraggio nella ricerca della compatibilità ambientale", a Pistoia, nella Sala Maggiore di Palazzo Comunale.

Due giornate di lavoro, con il contributo scientifico dell'Azienda Usl 3 di Pistoia, dell' Agenzia Regionale Arpat, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Istituto Sanitario per la

Prevenzione Oncologica (ISPO), per analizzare i risultati dei monitoraggi compiuti sull'impianto di incenerimento di Montale, le esperienze simili a livello regionale, nazionale e comunitario, le politiche in tema di rifiuti e compatibilità ambientale, alla presenza dei rappresentanti istituzionali e dei responsabili ed esperti di settore. Dai monitoraggi sulle matrici ambientali e animali agli aspetti sanitari, il convegno ha avuto lo scopo di disegnare un quadro di riferimento più ampio all'interno del quale sviluppare le politiche legate ai rifiuti e all'incenerimento. L'obiettivo è stato anche quello di coinvolgere enti e opinione pubblica in un approccio partecipato e trasparente alle tematiche trattate, partendo da una corretta informazione scientifica e ambientale e dal confronto con esperienze e realtà parallele. Gli Abstract degli interventi sono visibili sul sito della Provincia di Pistoia, nella Sezione Ambiente appositamente dedicata al Convegno: http://www.provincia.pistoia.it/AMBIENTE/INIZIATIVE_AMBIENTE/ConvegnoImpantiIncenerimento_2-3dic2011/programma.htm



*Uno stoccaggio di
materiale metallico
destinato al riciclo*



**La corretta educazione è
il primo passo verso una
gestione consapevole dei
rifiuti**



ARIA ED EMISSIONI

Un altro importante capitolo sulle competenze provinciali in ambito di tutela ambientale riguarda le [emissioni in atmosfera](#), con un controllo accurato sulla qualità dell'aria. La Provincia ha avuto in questi anni, per la tutela della qualità dell'aria ed in particolare sulle polveri sottili, una funzione di coordinamento e raccordo, con l'ottica di superare le divergenze di approccio a livello territoriale.

La tutela della qualità dell'aria passa innanzitutto dal suo costante monitoraggio. Le centraline presenti sul territorio fanno parte della rete di monitoraggio regionale grazie alla cessione delle centraline di rilevamento alla Regione e la conseguente dismissione di due apparati risultati non significativi. Ciò ha comportato, oltre alla razionalizzazione dei rilevamenti, anche un risparmio annuo di circa 140.000 euro.

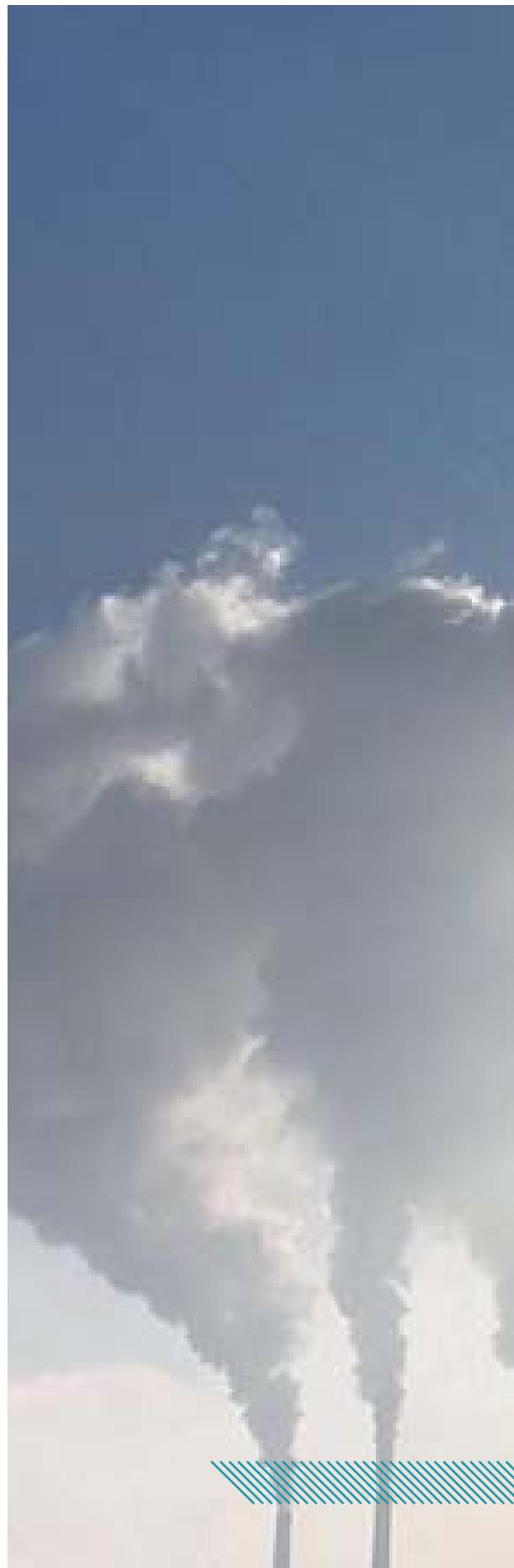
Per consentire una migliore conoscenza delle problematiche ingenerate dalle emissioni di PM10 la Provincia ha organizzato, a Pistoia, il 30 maggio 2012, un [seminario per analizzare le diverse tecniche per la riduzione delle emissioni del pm10 e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico](#), che ha visto il coinvolgimento della Regione Toscana, di ARPAT, di ASL3 e del LAMMA, con l'intento di fornire un momento di informazione, approfondimento e confronto su un tema delicato.

Nell'ottica di contenere le emissioni sono stati stipulati due disciplinari tecnici specifici, uno per i Comuni della Piana ed uno per i Comuni della Valdinievole. A seguito di questi protocolli i tecnici della Provincia, insieme a ASL e ARPAT, hanno previsto una serie di azioni specifiche e programmate a fronte degli sforamenti, proponendo di agire principalmente sulla razionalizzazione del traffico veicolare, sulla realizzazione di parcheggi scambiatori, sui sistemi di riscaldamento e sullo sviluppo del trasporto pubblico. Le azioni messe in campo sono comportamenti concreti di prevenzione che i Comuni e la Provincia possono perseguire con gli strumenti a loro disposizione. In modo particolare è stata evidenziata ai Sindaci l'opportunità di emanare apposite ordinanze sindacali nella loro veste di principale autorità sanitaria.

Tuttavia, pur essendo Pistoia una delle poche Province che è riuscita nella realizzazione di questa forma di concertazione, le carenze in termini di normative regionali hanno determinato alcune difficoltà di intesa tra le diverse Amministrazioni. A questo proposito la Provincia ha inviato alla Regione un documento con le azioni svolte e la [richiesta di maggiori e migliori strumenti legislativi](#).

DISCIPLINARE TECNICO

A fronte dei dati del monitoraggio effettuato da ARPAT tramite le centraline di riferimento per il territorio della Provincia (Montale per Pistoia e la Piana; Capannori per la Valdinievole) che registrano i valori giornalieri delle emissioni di PM10 nel corso degli anni, si sono verificati superamenti del valore di 50 ug/m³. Adempiendo ai compiti di coordinamento previsti dalla L.R. n. 9 del 11/02/2010, nel maggio del 2011 la Provincia di Pistoia ha promosso, unitamente ai Comuni della Piana e quelli della Valdinievole il Disciplinare tecnico organizzativo per l'attività di coordinamento finalizzato alla "Riduzione delle emissioni di PM10 e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico nella Provincia di Pistoia".



POLIZIA PROVINCIALE

La Polizia provinciale esercita numerose funzioni e compiti operativi, nell'ambito del territorio quali:

- vigilare sull'osservanza delle leggi, regolamenti, ordinanze e altri provvedimenti amministrativi dello Stato, della Regione e degli enti locali, nell'ambito delle competenze dell'ente locale;
- vigilare sull'integrità e sulla conservazione del patrimonio pubblico;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità o disastri, nonché in caso di privato infortunio e collaborare ai servizi e alle operazioni di protezione civile di competenza dell'ente di appartenenza;
- svolgere i controlli relativi ai tributi locali di competenza secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti.

La polizia provinciale svolge prioritariamente compiti di polizia ambientale e riveste un ruolo di primo piano in merito all'attività di vigilanza sull'esercizio della caccia, per la prevenzione e repressione dei vari fenomeni di bracconaggio e sulla tutela della fauna selvatica, sovrintendendo anche alle attività relative ai piani di controllo e contenimento della fauna selvatica. In questo frangente il personale della polizia provinciale è stato particolarmente impegnato per la necessità di eliminare o ridurre l'impatto negativo che le stesse specie selvatiche possono a volte esercitare sulle produzioni zoo-agroforestali, sulla pubblica sicurezza, sulla biodiversità e sulle condizioni sanitarie delle popolazioni umane ed animali. Tali interventi, che si estrinsecano in catture e/o abbattimenti controllati, sono assegnati dalla legge alla polizia provinciale che può avvalersi della collaborazione di appartenenti ad altre forze dell'ordine, di guardie volontarie e di cacciatori abilitati.

Durante il periodo 2009-2013 sono stati effettuati 950 interventi di questo tipo, sempre nel rispetto delle ordinanze emanate dall'ufficio caccia.



5 ANNI DI POLIZIA

Nel mandato 2009-2014 sono state compiute 137 comunicazioni notizie di reato all'Autorità Giudiziaria, di cui 54 a carico di ignoti. Complessivamente sono state denunciate 104 persone, di cui 3 tratte in arresto, e riscontrati 249 reati.

Sono state inoltre svolte 22 indagini di Polizia Giudiziaria su delega dell'Autorità Giudiziaria e sono state ricevute 21 denunce sperte da parte di privati e 4 da Pubblici Ufficiali. In riferimento alle 137 denunce penali, sono stati compiuti 453 atti di Polizia Giudiziaria.

Sono stati elevati 2409 verbali amministrativi per un totale di 585 infrazioni accertate.

Sono stati eseguiti 321 sequestri di cui 69 penali e 252 amministrativi. Sono stati ritirate ed inviate ai competenti Uffici 8 patenti di guida e 5 carte di circolazione.

Sono state svolte inoltre le seguenti operazioni particolari : 220 servizi con altre amministrazioni (Polizie Provinciali e Municipali, Corpo Forestale dello Stato, Comunità Montana, Polizia di Stato, Carabinieri, Arpat, Usl), partecipazione, nel periodo Giugno/Settembre, in collaborazione con il Servizio Tutela dell'Ambiente, Vigili del Fuoco, Regione, C.F.S., Comunità Montana ed Associazioni del Volontariato alla Centrale Operativa Provinciale Anti Incendi Boschivi c/o la Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile con l'impegno di un Coordinatore e due Vigili per la copertura totale di n° 141 turni di servizio.

Inoltre: 338 servizi di controllo (alcuni notturni) della circolazione sulle strade, principalmente provinciali e regionali, durante i quali sono stati controllati 2172 veicoli.

Sono stati svolti, diversi interventi di viabilità per particolari situazioni, quali precipitazioni nevose, sagre e manifestazioni ed incidenti stradali, notifiche di provvedimenti vari per conto dell'Autorità Giudiziaria, dell'Amministrazione Provinciale e di altre Amministrazioni (192 in totale).

Sono stati riscontrati 183 casi di presunto avvelenamento, per i quali, ai sensi della L.R.T. 39/2001 "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche avvelenate" sono stati effettuati accertamenti e svolte indagini come riportato nello specifico allegato

E' stata coordinata l'attività del volontariato che è consistita in 746 servizi svolti dalle GGV (Guardie Giurate Volontarie Ittiche e/o Venatorie) e 2859 servizi svolti dalle GAV (Guardie Ambientali Volontarie).

Un obiettivo prioritario, da perseguirsi in tempi brevi, è la nuova sede per la polizia provinciale, che unisca i locali del comando ed i locali adibiti a rimessa automezzi in modo da eliminare i tempi di trasferimento del personale da e per la sede con una ottimizzazione della produttività.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La gestione del Trasporto Pubblico Locale è affidata al Il Servizio Trasporti della Provincia di Pistoia, che svolge attività di carattere tecnico e amministrativo quali la programmazione e la pianificazione del trasporto pubblico locale, l'affidamento dei servizi, la gestione dei programmi d'investimento per il rinnovo del parco rotabile, la verifica della idoneità di percorsi e fermate di autolinee ai fini della sicurezza e la promozione dell'integrazione fra i servizi ferroviari e automobilistici e dell'integrazione tariffaria e i programmi di esercizio, ovvero i percorsi, le fermate, gli orari.

La delega del trasporto pubblico locale è una delle più difficoltose poiché incide sulle **categorie più esposte**, e, allo stesso tempo, ha **bassissimi margini di manovra** per quanto riguarda i costi.

Il mandato 2009 si è aperto in attesa della nuova gara per il Trasporto Pubblico Locale della regione Toscana, che avrebbe dovuto coprire gli anni 2010–2014, e che ha impegnato molto le strutture dell'ente nella predisposizione degli atti istruttori.

Purtroppo, a causa della sopravvenuta crisi economica, e dei tagli alla spesa pubblica, ed in particolare per effetto della manovra finanziaria del maggio 2010, la gara in è stata sospesa su direttive specifiche della Regione Toscana, che ha dovuto reimpostare la programmazione finanziaria per questo settore.

La Provincia, per assicurare la continuazione delle linee di trasporto si è trovata perciò a dover imporre alle aziende che erogano il trasporto, gli obblighi di servizio dettandone condizioni e prezzi. Per questo ha adottato criteri di determinazione dei compensi sulla base di stime di congruità ispirate a valori di media efficienza, in assenza peraltro del consenso delle aziende che hanno intrapreso azioni di tutela nelle sedi giudiziarie.

In **manca di sostegno statale negli anni 2012 e 2013** i servizi si sono potuti erogare solamente grazie ai fondi arrivati dalla Regione Toscana, che si è fatta carico, in attesa di un intervento governativo, della copertura.

La Regione ha intrapreso una significativa ed ambiziosa riforma del trasporto pubblico locale su gomma ponendo le basi per la creazione di un unico lotto di affidamento di ambito regionale, onde ottenere maggiore strutturazione ed efficientamento dalle aziende; la Provincia di Pistoia, ha aderito a tale importante operazione provvedendo alla riprogrammazione dei servizi in vista della gara ed al coordinamento dei Comuni del bacino pistoiense.

Ad oggi l'ente è ancora in attesa della nuova gara, unica per tutta la regione, che dovrebbe aver luogo prima della chiusura del 2014 e che prevede delle novità rispetto all'impianto precedente.

Il servizio di ambito regionale sarà infatti suddiviso in due grandi categorie: una comprenderà le linee principali

con le tratte che si diramano tra i principali Comuni e sarà totalmente finanziato con gli stanziamenti statali e regionali (rete forte o razionalizzata), il secondo, che avrà ad oggetto la rete debole, da gestire anche con forme alternative di trasporto (a domanda) prevede una copertura inferiore per importo al km, e con parziale copertura a carico degli Enti

Il lavoro di questi anni dei tecnici provinciali si è concentrato sulla costruzione dei progetti di trasporto delle due tipologie distinte, forte e debole, rispettando tutte le disposizioni regionali e d'intesa con i comuni, in attesa della gara regionale prevista per settembre 2014.

Lo studio sulla rete debole, che ha portato ad una previsione di 800.000 km, ha voluto tenere conto dell'aspetto locale dell'occupazione, in particolar modo per le piccolissime imprese: purtroppo sia l'ente provinciale che

le amministrazioni comunali hanno potuto mettere a bilancio cifre modeste a causa dei pesanti tagli imposti dalle politiche di *spending review*.

La salita ad un mezzo di trasporto pubblico locale a Pistoia



La Provincia ha lavorato per costruire, insieme alla Regione, il progetto per la Gara Unica del TPL

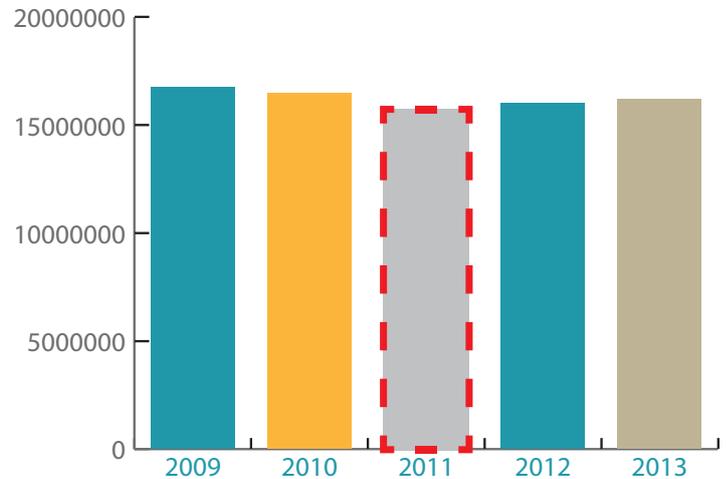
La gestione del periodo transitorio di passaggio alla gara unica è stato travagliato e caratterizzato da continua incertezza finanziaria: la prima grande manovra, in materia di TPL, fu quella del 2011. La provincia, per mantenere un livello di servizio accettabile ha dovuto attenersi al rapporto di saliti-discesi per linea, con un sacrificio particolarmente pesante per i trasporti festivi. Inoltre, dal 2009, lo Stato ha rimborsato solo il 50% dell'Iva, che nel 2012 si è trasformato in 0%: si tratta di una perdita di 2,5 milioni complessivi nel periodo.

RECLAMI

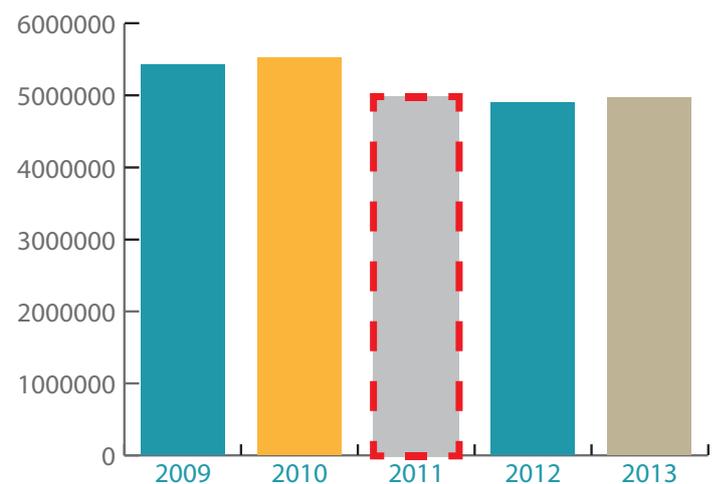
Dal 01/01/2013 la Provincia ha evoluto il suo sistema di relazione con gli utenti del TPL e con le aziende affidatarie, creando sul web il portale Reclami del trasporto Pubblico Locale tramite il quale le segnalazioni degli utenti vengono prontamente evase e comunicate su supporto informatico ai destinatari del reclamo.

Rimane sempre attivo anche il numero verde URP, che raccoglie quotidianamente le segnalazioni di disservizio.

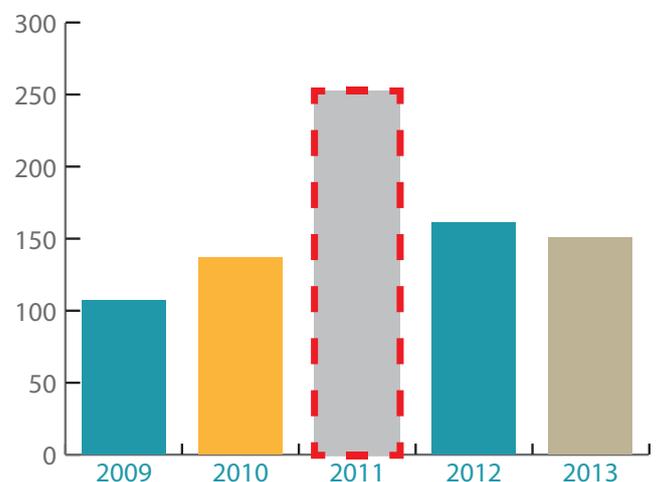
Il sistema regionale si è già evoluto, superando la dimensione provinciale, la gara è ormai imminente ed il nuovo contratto di servizio sarà gestito dall'Ufficio unico Regionale, organismo tecnico che, con l'apporto degli uffici provinciali, curerà l'attuazione del contratto secondo le prescrizioni di capitolato, con particolare riferimento alla progettazione esecutiva e alla messa a punto degli orari, ai rapporti con il gestore, alla salvaguardia dell'equilibrio economico del contratto, al presidio e controllo della regolarità del servizio. Pur mettendo a gara un lotto unico regionale, si prevedono quindi ricadute su questo Ente che, mantenendo il coordinamento con i Comuni, dovrà gestire in autonomia l'applicazione del contratto e dare un importante contributo alla funzionalità della rete, con particolare riferimento ai servizi che interesseranno l'area debole.



Risorse destinate al TPL al netto IVA, 2009-2013



Km per ente provinciale a consuntivo, 2009-2013



Numero di reclami, 2009-2013

*Un intervento in
prossimità dell'abitato
di Pescia*



Nel 2012, a causa dei pesanti tagli, la programmazione è stata contratta



INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ

La qualità delle infrastrutture per la mobilità caratterizza in modo marcato lo sviluppo di un territorio.

La Provincia, durante questo mandato, pur credendo fermamente alla necessità di far evolvere la rete viaria, ferroviaria e autostradale, ha dovuto fronteggiare un **drastico taglio delle risorse** in corrispondenza dell'anno 2012. Durante quell'anno, infatti, si è dovuta contrarre tutta la programmazione di lungo periodo, ridimensionando i progetti per i quali era in origine previsto un finanziamento o un co-finanziamento dell'ente.

All'interno del difficile momento finanziario e di insicurezza istituzionale, la Provincia ha saputo comunque mettere in campo azioni concrete per migliorare la viabilità locale, concentrando le forze su **interventi strategici** nelle tre aree della montagna, della piana pistoiese e della Valdinievole.

Per la montagna ricordiamo l'ultimazione del II lotto della messa in sicurezza della SR66 Pistoiese tra Ponte Calciaiola e le Piastre, in particolare nelle località Ponte Calciaiola, Borghetto, Cireglio e Tani, e la Variante alla SR66 Pistoiese in località Limestre, che hanno consentito di rendere più sicuro e più scorrevole il collegamento tra Pistoia e la montagna.

Per la piana è opportuno sottolineare il collegamento tra la SR 66 Pistoiese, la SP 1 Variante Pratese e la SP 9 Montalbano per il superamento dei centri abitati compresi tra il sottopasso autostradale ed il centro di Pistoia, di cui il collegamento tra la SP1 e la SR66 ultimato e quello tra la SP1 e la SP9 da completare, e i lavori attualmente in corso per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SP9 Montalbano e la SP19 Quarrata-Casalguidi, la riqualificazione ambientale della zona industriale in località Cantagrillo nel Comune di Serravalle Pistoiese con realizzazione di una rotatoria sulla SP27 Cantagrillo Vergine dei Pini e la realizzazione di alcuni lotti della seconda Tangenziale ovest di Prato.

Per la Valdinievole sono in corso i lavori del secondo lotto della Variante alla SR436 Francesca tra la località Pazzera e la SP26 Camporcioni in località Biscolla nei Comuni di Monsummano Terme e Pieve a Nievole, la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra SP45 Circonvallazione di Chiesina Uzzanese, SP15 Buggianese e via Vittorio Veneto, il Superamento dell'abitato di Chiesina Uzzanese con il collegamento tra SP4 Traversa Valdinievole e SP13 Romana con superamento del Torrente Pesca. Sono invece già ultimati l'adeguamento SR435 Lucchese nel Comune di Pesca, la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra SR435, SP29 Colligiana e via Sabatini in località Margine Coperta nel Comune di Massa e Cozzile, i lavori di adeguamento ai fini della sicurezza stradale sulla rotatoria di Santa Lucia all'intersezione tra la SR435 e la SP11 nel Comune di Uzzano, la realizzazione della rotatoria in località Sant'Allucio sulla SR435 Lucchese nel Comune di Uzzano.

MONDIALI DI CICLISMO

I mondiali di ciclismo, tenutisi dal 22 al 20 settembre 2013, hanno significato anche un poderoso lavoro di asfaltatura e messa in sicurezza, realizzati dalla Provincia di Pistoia in veste di stazione appaltante. Sono 77 i km di strade coinvolte dall'evento ciclistico su tutto il territorio pistoiese, dei quali circa 40 km quelli che interessano l'area pistoiese. I lavori del lotto relativo all'area pistoiese, realizzati attraverso tre diversi affidamenti, sono ammontati a circa 3 milioni e 100 mila euro (al netto del ribasso d'asta e delle somme a disposizione, compreso gli oneri per la sicurezza) e sono stati finanziati da Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Provincia di Prato e Comuni della Provincia.

I lavori sono stati eseguiti, per la Provincia di Pistoia, nei comuni di Pistoia, Quarrata Serravalle Pistoiese, Larciano e Lamporecchio.

I lavori hanno riguardato principalmente l'asfaltatura delle strade interessate dal passaggio delle corse, la messa in sicurezza di alcuni tratti attraverso l'intubamento di fosse stradali per la realizzazione di camminamenti e l'installazione di barriere di sicurezza. Sono stati realizzati interventi di fresatura del piano attuale (di circa 4 cm) con successiva posa in opera di tappeto dello stesso spessore; su alcuni tratti sono stati effettuati interventi di risanamento più profondo, (con fresatura di 10 cm) posa in opera di uno strato di binder di 6 cm e sovrastante tappeto usura (di 4 cm); in altri tratti, infine, è stata realizzata la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle fosse laterali stradali, al fine di realizzare dei percorsi pedonali (in particolare sulla sr 435 Lucchese, sp19 Quarrata Casalguidi e sr 66 Pistoiese).

I finanziamenti assegnati alla Provincia di Pistoia per i lavori da eseguirsi nelle province di Pistoia e Prato sono così ripartiti:

Regione Toscana, euro 9.089.153,71;
 Provincia di Pistoia, euro 210.000,00;
 Provincia di Prato euro 143.968,85;
 Comune di Pistoia euro 210.000,00;
 Comune di Montecatini Terme euro 500.000,00;
 Comuni di Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Pesca, Pieve a Nievole Quarrata, Serravalle Pistoiese ed Uzzano, euro 500.000,00 per un totale complessivo di euro 10.653.122,56.

Il Programma Pluriennale degli Investimenti sulla viabilità di interesse regionale è stato aggiornato nel 2011 con l'inserimento di **tre interventi** di cui uno solo è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici della Provincia in quanto finanziato solo da Regione e Comune:

- La sistemazione intersezione tra SR435 Lucchese e la SP40 della Nievole in località Ponte di Serravalle nel Comune di Serravalle Pistoiese (in previsione e finanziato €1.000.000)

- La variante alla SR436 Francesca in località Puntoni nel Comune di Larciano per evitare il centro abitato di Castelmartini, (in previsione non finanziato)

- Il terzo lotto della Variante alla SR436 Francesca tra la località Pazzera e la SP26 Camporcioni in località Biscolla nei Comuni di Montecatini Terme e Massa e Cozzile per collegare la SP22 Del Porzione e del Terzo e la SP26 Camporcioni (in previsione non finanziato)

Nei programmi per la sicurezza stradale nazionali e regionali sono stati inseriti alcuni interventi:

- Messa in sicurezza del ponte sul fosso Quadrelli sulla SP6 Quarrata Ponte alla Trave nel Comune di Quarrata: (allargamento del ponte per mettere in sicurezza i pedoni e i ciclisti) A breve sarà avviata la gara per l'affidamento dei lavori

- Rotatoria all'intersezione tra la SP13 Romana e la SP50 dei Fiori in località Rocconi nel Comune di Pescia (in previsione non finanziato)

- Rotatoria sulla SP26 Camporcioni all'intersezione con via Pescia Nuova e via Ponticello del Vescovo nel Comune di Ponte Buggianese (in previsione non finanziato)

- Rotatoria sulla SR435 Lucchese all'intersezione con via Falciano nel Comune di Buggiano (in previsione e finanziato €450.000)

Sono stati inoltre eseguiti, o sono in corso, alcuni lavori progettati e realizzati dalla Provincia per conto di Comuni in quali Città nuova nel Comune di Montecatini Terme, per la sistemazione e nuova pavimentazione del centro cittadino, la sistemazione di una frana nel Comune di Marliana e il Ciclodromo nel Comune di Ponte Buggianese.

Un importante lavoro è stato portato avanti anche relativamente al coordinamento delle infrastrutture di trasporto di livello regionale e nazionale.

Riguardo al primo lotto dell'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A11 nel tratto tra Firenze e Pistoia, tre sono gli interventi fondamentali per la Provincia: la realizzazione del casello di Pistoia est a Chiazzano, la riorganizzazione dello svincolo di Montecatini e le barriere fonoassorbenti a Monsummano.

Nell'accordo di programma quadro per il settore delle infrastrutture di trasporto, in data 24 maggio 2000 era stato inserito l'intervento "A11 Firenze - Pisa Nord. Montecatini - Ampliamento dello svincolo, ristrutturazione della stazione del posto neve e realizzazione nuova caserma P.S.", per il quale il Governo si era impegnato per un importo di circa 5,5 milioni di euro L'impegno per la riorganizzazione dello svincolo di Montecatini, che nel frattempo è stato oggetto di analisi progettuali e confronto tra gli Enti interessati, è stato confermato nell'atto aggiuntivo all'intesa quadro tra Governo e Regione Toscana, 22 gennaio 2010, per il potenziamento dell'A11.

E' stato stipulato un protocollo d'intesa, in data 4 agosto 2011, relativo agli interventi di Autostrade per l'Italia nella Regione Toscana tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS, Regione, Autostrade e gli enti locali interessati, compresa la Provincia di Pistoia, con il quale Autostrade si impegnava a inserire nel progetto "Autostrada A11 - Realizzazione terza corsia: tratto Firenze - Pistoia", già definitivo, anche la messa in sicurezza dello svincolo di Montecatini Terme.

Ai fini della progettazione dell'intervento e in attuazione del Protocollo, la Provincia, con un nota del 29 novembre 2011, ha trasmesso la documentazione sulle ipotesi progettuali sviluppate e il rilievo topografico redatto dai tecnici provinciali.

Risulta ancora in corso la procedura regionale di valutazione impatto ambientale, comprensiva dello svincolo di Pistoia est, fondamentale per scaricare la piana dal traffico pesante, e le barriere fonoassorbenti a Monsummano. Per quanto riguarda la riorganizzazione dello svincolo di Montecatini, Autostrade ha predisposto solo recentemente uno studio di fattibilità dell'intervento.

Anche per quanto riguarda il **trasporto ferroviario** importanti interventi sono stati messi in campo per il raddoppio della linea tra Pistoia e Lucca. Il tratto compreso tra Pistoia e Montecatini ha visto il suo progetto definitivo sottoposto alla VIA regionale, conclusa, e alla procedura di accertamento di conformità urbanistica su tutto l'intervento, ancora in corso.

Inizialmente l'intervento doveva essere finanziato con soldi di regione e ministero, ma i finanziamenti statali sono stati ritirati e gli interventi finanziati si sono ridimensionati, consentendo un primo stralcio consistente nell'eliminazione dei passaggi a livello con realizzazione della viabilità alternativa. Ad oggi non sono ancora state completate alcune varianti urbanistiche dei comuni interessati e non sono stati espressi alcuni pareri sui vincoli. A seguito del movimento franoso in Comune di Pistoia, località Corbezzoli, che ha interrotto la **Ferrovie Porrettana**, sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi e istituito un tavolo tecnico fra tutti gli Enti interessati per effettuare gli approfondimenti tecnici propedeutici alla progettazione delle opere di ripristino della funzionalità della linea ferroviaria Porrettana interrotta in località Corbezzoli, il cui coordinamento è stato affidato alla Provincia di Pistoia.

PIANA PISTOIESE

01_

Collegamento tra la SR 66 Pistoiese, la SP 1 Variante Pratese e la SP 9 Montalbano per il superamento dei centri abitati compresi tra il sottopasso autostradale ed il centro di Pistoia
 €.6.800.000

04_

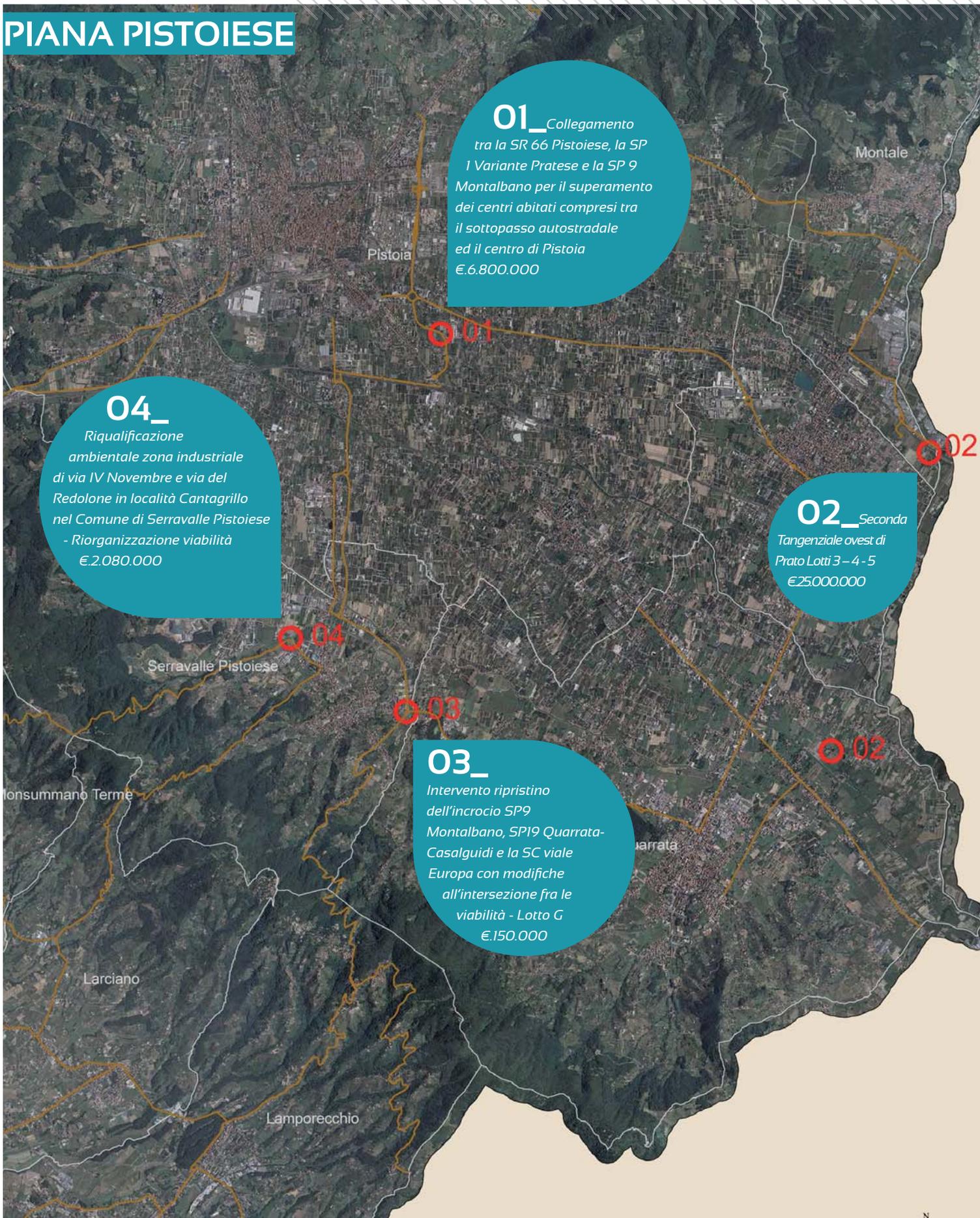
Riqualificazione ambientale zona industriale di via IV Novembre e via del Redolone in località Cantagrillo nel Comune di Serravalle Pistoiese
 - Riorganizzazione viabilità
 €2.080.000

02_

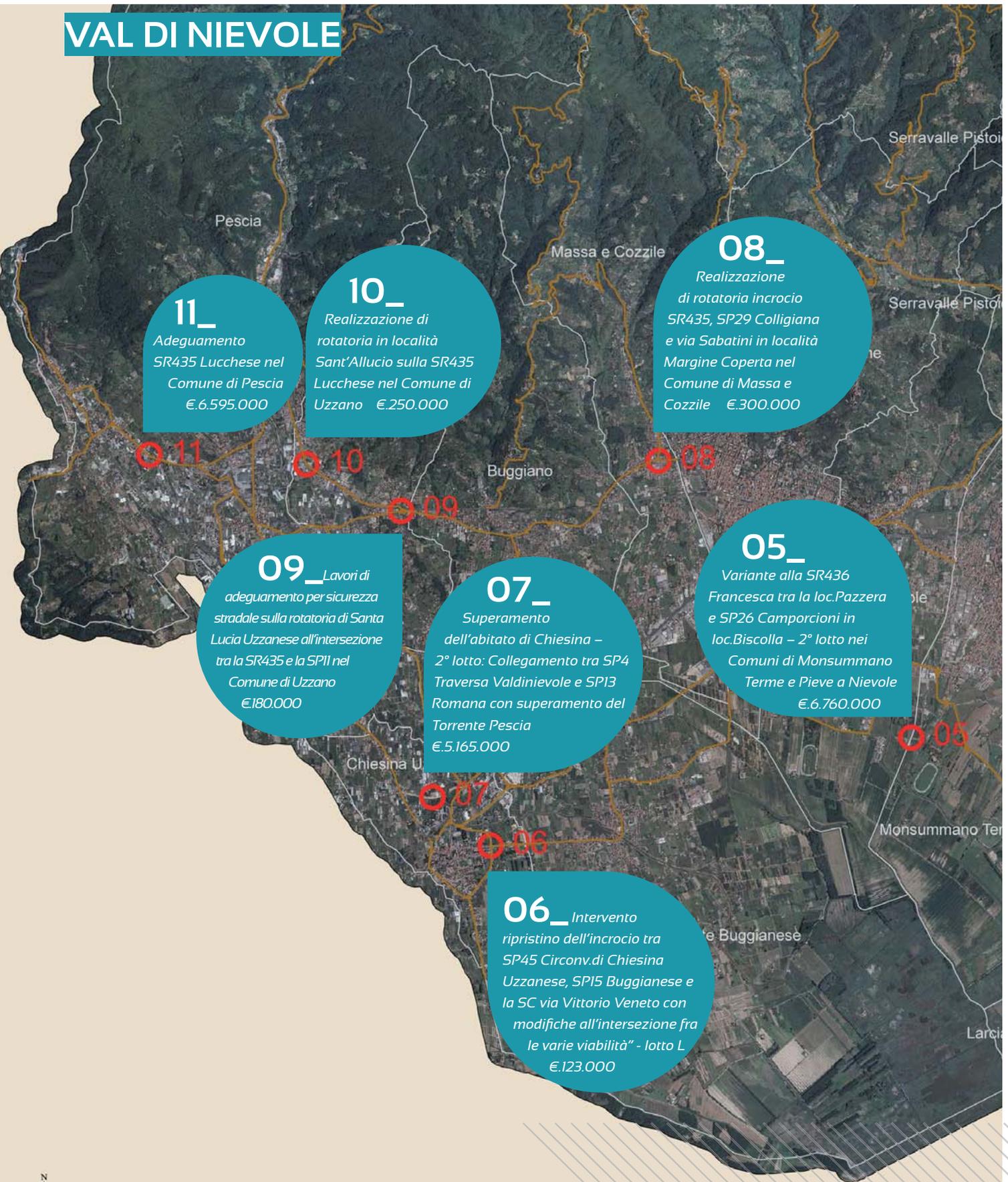
Seconda Tangenziale ovest di Prato Lotti 3 - 4 - 5
 €25.000.000

03_

Intervento ripristino dell'incrocio SP9 Montalbano, SP19 Quarrata-Casalguidi e la SC viale Europa con modifiche all'intersezione fra le viabilità - Lotto G
 €150.000



VAL DI NIEVOLE



11_
Adeguamento
SR435 Lucchese nel
Comune di Pescia
€.6.595.000

10_
Realizzazione di
rotatoria in località
Sant'Allucio sulla SR435
Lucchese nel Comune di
Uzzano €.250.000

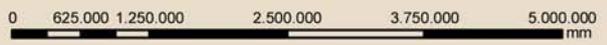
08_
Realizzazione
di rotatoria incrocio
SR435, SP29 Colligiana
e via Sabatini in località
Margine Coperta nel
Comune di Massa e
Cozzile €.300.000

09_ Lavori di
adeguamento per sicurezza
stradale sulla rotatoria di Santa
Lucia Uzzanese all'intersezione
tra la SR435 e la SP11 nel
Comune di Uzzano
€.180.000

07_
Superamento
dell'abitato di Chiesina –
2° lotto: Collegamento tra SP4
Traversa Valdinievole e SP13
Romana con superamento del
Torrente Pescia
€.5.165.000

05_
Variante alla SR436
Francesca tra la loc.Pazzera
e SP26 Camporcioni in
loc.Biscolla – 2° lotto nei
Comuni di Monsummano
Terme e Pieve a Nievole
€.6.760.000

06_ Intervento
ripristino dell'incrocio tra
SP45 Circonv.di Chiesina
Uzzanese, SP15 Buggianese e
la SC via Vittorio Veneto con
modifiche all'intersezione fra
le varie viabilità" - lotto L
€.123.000



MONTAGNA

12_

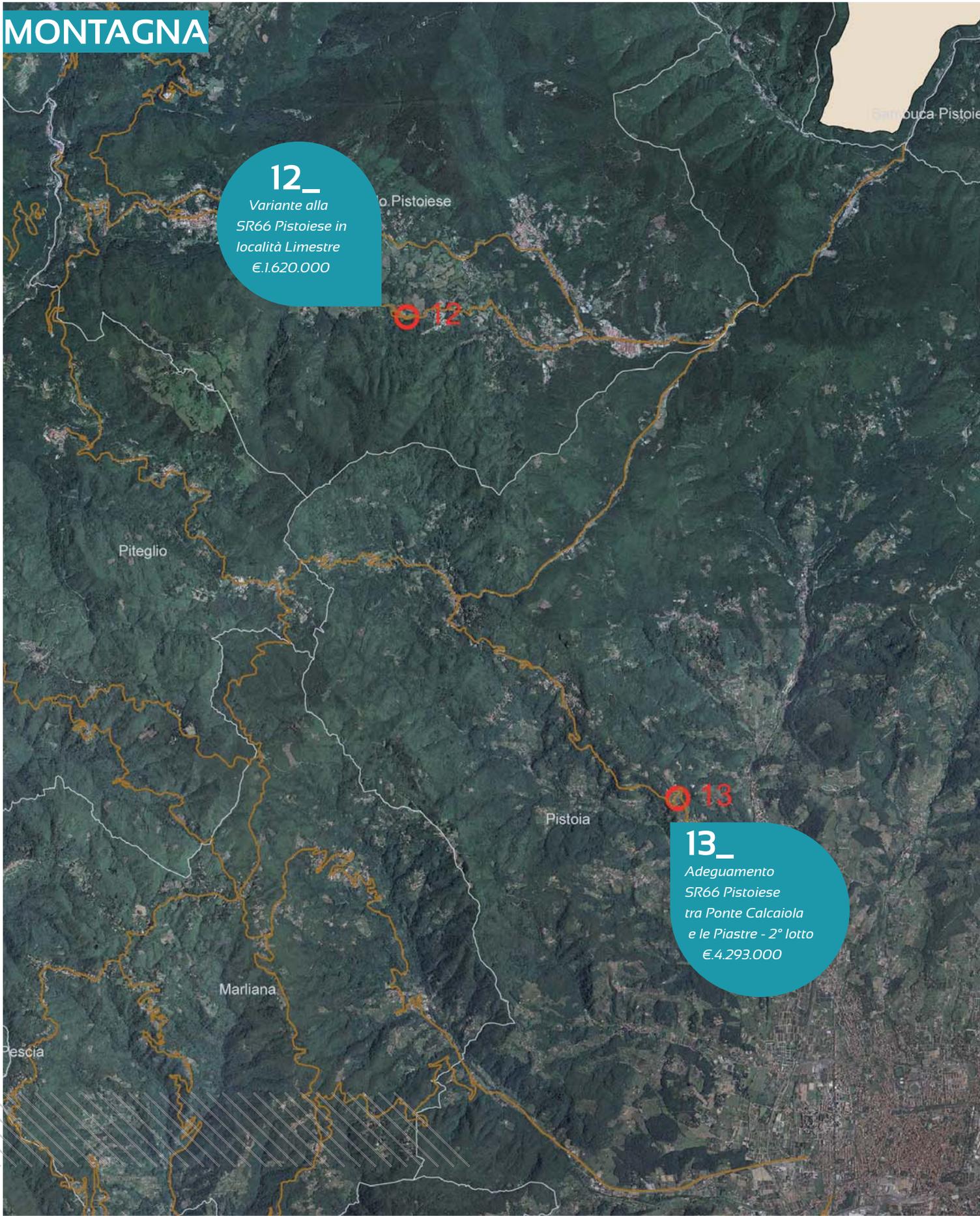
Variante alla
SR66 Pistoiese in
località Limestonere
€1.620.000

12

13

13_

Adeguamento
SR66 Pistoiese
tra Ponte Calciola
e le Piastre - 2° lotto
€4.293.000



USO DEL VERDE PER LA MITIGAZIONE DEL TRASPORTO VEICOLARE

Da una ricerca in collaborazione con IBIMET (Istituto di Biometeorologia – Sede di Bologna) del CNR sono state individuate le soluzioni per l'arredo della viabilità urbana, non soltanto dal punto di vista del beneficio estetico ma soprattutto per l'impiego di piante capaci di mitigazione e di rimozione degli inquinanti causati dal traffico autoveicolare. Considerati i buoni risultati raggiunti negli studi per la stima della biocompensazione del patrimonio arboreo provinciale circa le dinamiche di mitigazione ambientale della qualità dell'aria prodotti dal traffico autoveicolare da parte di coperture a verde e prospettive applicative.

Il “mandato” è stato caratterizzato dallo studio e dall'approfondimento del processo inquinante causato dall'alta mobilità del traffico veicolare e dal collegamento della viabilità provinciale e i possibili rimedi ecologici.

Il progetto ha riguardato la valutazione dell'uso del “Verde” per gli interventi di mitigazione dell'impatto veicolare lungo le infrastrutture di trasporto. Per definire l'entità del problema e individuare efficaci misure di risanamento è stata indispensabile la collaborazione con il CNR che ha permesso i monitoraggi sviluppati mediante l'utilizzo delle più avanzate tecnologie disponibili.

Sono state individuate, con un approccio scientifico, piante idonee per le varie condizioni micro-climatiche urbane e suburbane e specie a maggior traffico capaci di svolgere un importante ruolo di contrasto all'inquinamento atmosferico, termico e chimico: aceri, frassini, pioppi, che sono le più efficienti nell'azione di pulizia dell'aria che li circonda rallentando nello stesso tempo la formazione di ozono, uno dei gas più dannosi.

La riduzione dell'impatto acustico e ambientale della pressione del traffico autoveicolare attraverso la individuazione di idonee barriere vegetali e la potenziale degli inquinanti e dei rumori con l'ausilio e l'utilizzazione di alcune specie vegetali, ha visto la definizione, tra le diverse specie, quelle che meglio si adattano alle condizioni meteo-climatiche del nostro territorio. Il lavoro svolto, oltre a supportare i progettisti nella scelta dei sistemi per la mitigazione dell'impatto acustico dovuto principalmente ad infrastrutture di trasporto, ha evidenziato l'aspetto emerso soprattutto in termini di specie vegetali da utilizzare e di tecniche di irrigazione e di manutenzione da attuare. Nel corso dell'approfondimento acustico è stata considerata la possibilità di ottenere una barriera antirumore “combinata”, la cui realizzazione rappresenterebbe un'importante innovazione per l'Amministrazione. Si tratterebbe infatti di una moderna barriera antirumore fotovoltaica inframezzata da specie vegetoarbustive . Un'esperienza che una volta come Pistoia sia una delle province più attente e sensibili alle tematiche ambientali e alla sostenibilità. L'attività di ricerca ha permesso la biocompensazione del patrimonio arboreo provinciale.

L'iniziativa per la nostra provincia – leader nelle classifiche internazionali per la produzione di piante ornamentali – ha destato interesse e di cittadinanza per le soluzioni ambientali prospettate e per i riflessi sull'economia locale (incremento produttivo delle specie vegetali).



La ricerca è stata intesa come filtro purificatore per contrastare lo smog da traffico per rispondere al bisogno di una migliore qualità della vita e dell'ambiente in cui viviamo. La “Valutazione dell'impatto acustico e ambientale del rumore del traffico autoveicolare, degli inquinanti gassosi e delle polveri sottili” oltre a essere un progetto di direttrici di grande comunicazione della provincia contribuirà in modo sostanziale alla riduzione delle emissioni e al contenimento di CO2, come già previsto dal protocollo di Kyoto. Gli obiettivi climatici del Piano europeo sulla riduzione della CO2 - LIFE 2014 – 2020 (che finanzia fino al 75% i costi delle opere realizzate da enti pubblici e/o da privati vedi Reg. n.1293/2013) e la recente approvazione del Piano Regionale L.R.41/2012 - (qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano che suole essere realizzato nei boschi urbani e barriere verdi lungo le strade più trafficate per la mitigazione dell'impatto acustico) confermano ulteriormente la validità della ricerca (confortata dalla giusta direzione per ciò che è stato studiato) e all'opportunità dei progetti europei l'iniziativa potrà infatti svilupparsi notevolmente nel territorio e del nostro sistema ambientale. Ogni progetto definitivo concernente le iniziative di mitigazione acustica così rispondere ai criteri di ambientalizzazione che stanno alla base dell'elaborazione di progetti impegnativi ma indispensabili per la interdisciplinarietà della ricerca sono stati gli obiettivi diretti e indiretti degli inquinanti: studi che in un primo tempo sembravano limitati ad alcuni inquinanti ma che hanno fatto hanno caratterizzato e determinato una prolungata fase di approfondimento su specie vegetali e tra piante e all'influenza esercitata dal traffico autoveicolare nella modificazione del micro-clima. La documentazione di riferimento necessario a portare avanti la ricerca e la sperimentazione.

La realizzazione del progetto, innovativo per le soluzioni ambientali proposte e significativo per l'impulso sull'economia distrettuale delle produzioni vivaistiche utili allo scopo, ha suscitato interesse fra gli operatori economici locali in vista delle prossime progettazioni in corso (vasta (Pistoia Prato Firenze) d'imminente costituzione e per i prevedibili sviluppi internazionali del fenomeno studiato. Riteniamo con soddisfazione il sacrificio personale a causa della scarsità di risorse e mezzi tecnici a disposizione, di aver dato un primo concreto contributo alla riduzione dell'inquinamento generato dal traffico autoveicolare.

RICICOLARE

le specie vegetali più idonee
 importante ruolo di contrasto,
 tanti sono stati intrapresi successivi
 la CO2, degli inquinanti atmosferici

autoveicolare lungo le infrastrutture

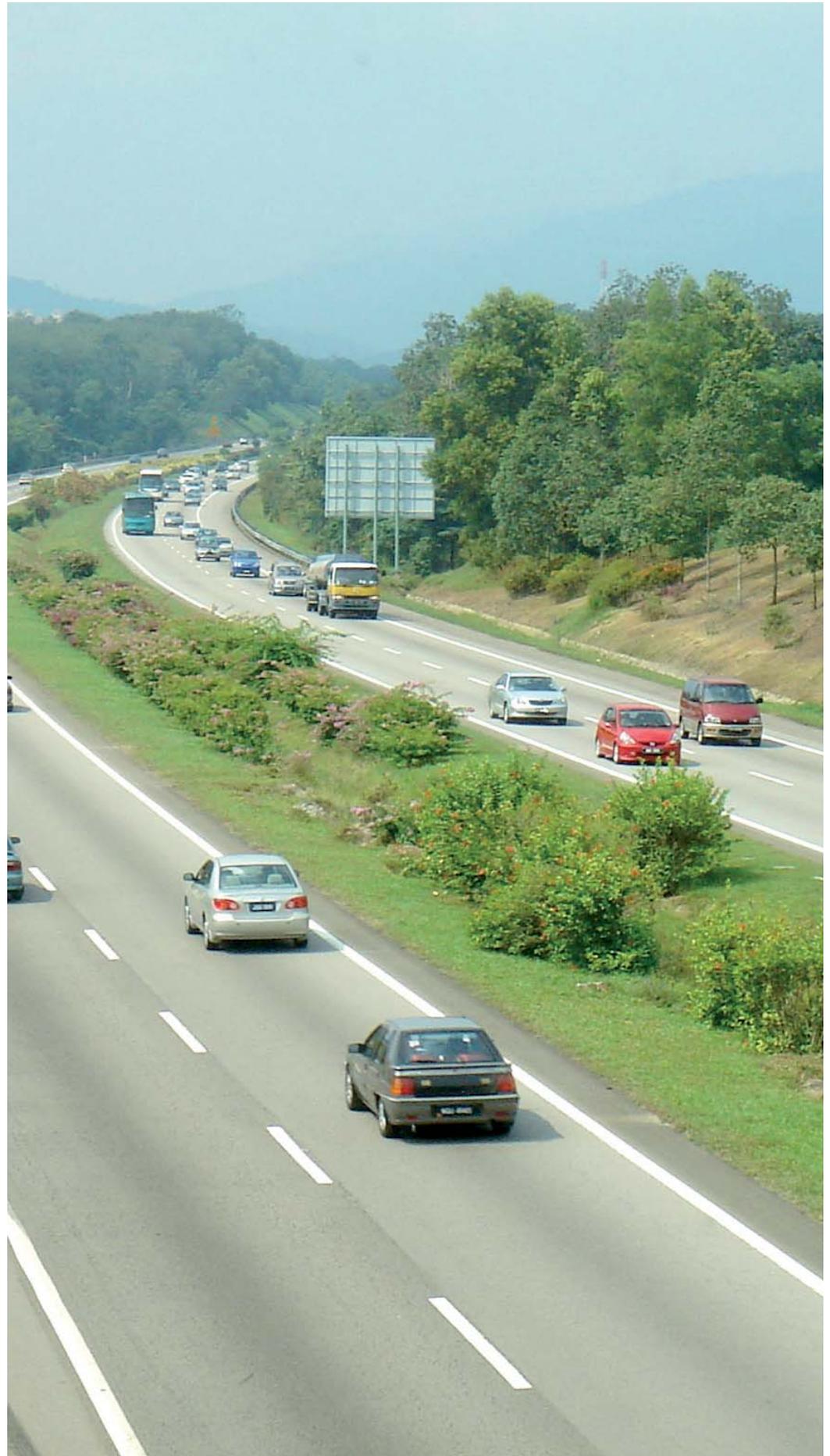
ure di trasporto.
 e ha permesso di affrontare studi e

da dislocarsi lungo i tratti viari di
 larici, pini e betulle sono risultati i
 annosi nella bassa atmosfera.

riere antirumore per l'abbattimento
 rse possibilità di schermi "naturali"
 la scelta di manufatti vegetali quali
 ntemente vivaistico dell'intervento,
 ondimento dei problemi della difesa
 be motivo di orgoglio per la nostra
 n'opera che dimostrerebbe ancora
 ha riguardato anche la stima della

eresse sia a livello Istituzionale che
 tali utili allo scopo). La vegetazione
 ogno di protezione dei cittadini. Ciò
 uso del verde per la mitigazione del
 portare più verde lungo le maggiori
 iduzione dell'inquinamento dell'aria
 matici e ambientali del programma
 i ammissibili degli interventi previsti
 Reg.to di attuazione (3/3/2014) della
 ggerisce ai Comuni la creazione di
 ia e azioni per il clima) - rafforzano
 e oggi l'Europa ci chiede). Grazie
 con benefici per tutti all'interno del
 frastrutture di comunicazione potrà
 zione dei risultati. Particolarmente
 studi preliminari sull'azione diretta
 uni aspetti propedeutici ma che di
 scientifico riguardato alle interazioni
 ll'ambiente atmosferico. Un quadro
 ne.

ale che vedrà incrementare alcune
 ni infrastrutturali riguardanti l'area
 on questo lavoro, svolto con grande
 alla soluzione del difficile problema



PATRIMONIO ED EDILIZIA SCOLASTICA

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, la grande maggioranza delle azioni intraprese dalla provincia durante il mandato 2009-2015 sono state dirette all'**edilizia scolastica**.

La normativa di riferimento, relativamente alla delega, è la legge 23/96 "Norme sull'edilizia scolastica", che prevede un co-finanziamento per gli interventi sulle strutture scolastiche da parte di Stato, Regioni ed Enti Locali e che assegna alle Province le funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici, utenze e spese per arredamento per l'edilizia scolastica degli istituti superiori. Tale **legge non è più finanziata dallo Stato dal 2007** e al momento non ci sono assegnazioni di nuovi fondi: durante il mandato, perciò, la situazione di fondi disponibili è stata estremamente critica.

Nel 2010 alla Provincia sono stati assegnati con delibera CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) fondi ministeriali destinati alla messa a norma delle parti non strutturali degli edifici scolastici, per un valore totale di circa 1 milione e 300 mila euro (l'approvazione dei progetti e la conseguente erogazione delle somme è avvenuta nel corso del 2011). Con i fondi CIPE sono stati realizzati gli interventi all'Istituto Pacinotti di Pistoia (circa 450 mila euro, per la messa in sicurezza delle facciate, sostituzione infissi, realizzazione controsoffitti e tetto), all'Istituto alberghiero Martini di Montecatini della Querceta (circa 300 mila euro per gli interventi di messa in sicurezza della facciata e la sostituzione degli infissi), all'istituto Anzillotti di Pescia (circa 300 mila euro per interventi di rifacimento del tetto dell'oleificio, intonaci e infissi; messa in sicurezza e controsoffitti della lavanderia, ristrutturazione infissi plesso principale, messa in sicurezza, rifacimento facciata e controsoffitti), alla succursale dell'Istituto Lorenzini di Pescia "ex distretto" (300 mila euro per il rifacimento del tetto, piazzale esterno, infissi, messa in sicurezza controsoffitti e rifacimento muro di recinzione e intonaci).

LA COMUNITA' MONTANA

Con l'art. 78 bis della Legge Regionale Toscana n. 68/2011, la Comunità Montana Appennino Pistoiese è stata dichiarata estinta a decorrere dal 1 dicembre 2012, con conseguente subentro della Provincia di Pistoia nell'esercizio delle funzioni dell'Ente estinto. A decorrere dal 1° dicembre 2012 la Provincia di Pistoia è stata pertanto investita anche dell'esigenza di gestione del complesso dei beni immobili che afferivano all'Ente estinto:

1. Beni indisponibili appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana (PAFR) delegati all'Ente: sono compresi in questa categoria i complessi agricolo-forestali del PAFR. La superficie complessiva di tali complessi immobiliari ammonta indicativamente a 8.156 Ha (1), oltre a circa 237 Ha del complesso di Macchia degli Antonini in affidamento (1), su cui insistono anche circa 112 fabbricati o ruderi di fabbricati
2. Beni appartenenti al Patrimonio disponibile in quanto di proprietà della Comunità Montana Appennino P.se o in quanto subentrata nelle funzioni del disciolto Consorzio di Bonifica Montana (C.B.M.) del Lima P.se, tra cui fabbricati Villa Vittoria in San Marcello P.se, la Villetta Fivizzani in Abetone, il Rifugio Acquerino in Comune di Sambuca Pistoiese, un Magazzino in località Le Grazie del Comune di Pistoia, ed i ruderi di un vecchio mulino in Comune di Cutigliano, il complesso dei Box di Abetone comprendenti 28 box suddivisi in 26 U.I. ed i parcheggi e piazzali del valico, le Funivia Cutigliano-Doganaccia e Doganaccia -Croce Arcana.



A inizio 2013, sempre da fondi ministeriali, sono stati assegnati alla Provincia circa 100 mila euro, per la manutenzione straordinaria delle parti esterne della sede dell'Istituto tecnico per geometri (oggi istituto Fedi - Fermi).

Le risorse a disposizione per l'anno 2013 sul bilancio provinciale per l'edilizia scolastica ammontavano a circa 350 mila euro (150 mila per manutenzione ordinaria; 200 mila per manutenzione straordinaria), con i quali sono stati realizzati sono stati i seguenti interventi:

- sistemazione del piazzale interno dell'Istituto Einaudi
- completamento dell'impianto antincendio dell'Istituto Lorenzini di Pescia presso Palazzo Piacentini
- sistemazione dell'impianto di riscaldamento e autoclave presso l'Istituto tecnico Anzilotti di Pescia
- bonifica copertura in amianto sede via Galilei istituto alberghiero di Montecatini
- vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle sedi distaccate degli istituti superiori (ridistribuzione funzionale; adeguamenti norme igienico sanitarie; messa in sicurezza opere non strutturali):

Da ricordare anche che, sempre nel corso del 2013, sono stati ultimati i lavori di restauro conservativo, progettati, finanziati e realizzati dalla Provincia di Pistoia a Palazzo Piacentini a Pescia, già sede della ex scuola media G. Giusti e oggi succursale del Liceo Statale C. Lorenzini per i quali l'Ente ha contratto un mutuo di circa 500 mila euro.

Avviati ad aprile 2012 i lavori hanno riguardato opere di manutenzione straordinaria, creazione bagni per disabili e installazione di montascale, verifica e messa in sicurezza di controsoffitti sistemazione esterna, rifacimento impianto elettrico, adeguamento impianto antincendio. Nel 2013 sono anche iniziati i lavori per la realizzazione della palestra dell'istituto Pacini di Pistoia, presso l'ex Fonderia Michelacci, per i quali la Provincia ha contratto un mutuo di 2 milioni e 700 mila euro circa.

Sempre durante l'anno 2013, la Provincia ha partecipato al bando della Regione Toscana per l'assegnazione di risorse ministeriali (circa 10 milioni di euro in totale) per interventi straordinari di edilizia scolastica, presentando un progetto per l'istituto Capitini di Agliana.

Il progetto prevedeva il ripristino della parete nord e la sostituzione degli infissi ed è stato ammesso al finanziamento ma non finanziato per esaurimento delle risorse previste nell'ambito della graduatoria.

Un lavoro di mediazione è stato portato avanti durante il 2013 per garantire all'istituto Petrocchi nuovi spazi per la didattica: una soluzione di breve termine è stata individuata negli spazi Uniser, fino a che una più idonea sistemazione non sarà collocata all'interno del progetto di recupero dell'ex ospedale del Ceppo.

Al momento le uniche risorse a disposizione per l'edilizia scolastica provengono dai fondi provinciali, con una situazione di forte criticità dovuta ai pesanti tagli ai trasferimenti per gli enti locali.

La Provincia ha anche lavorato in questi mesi alla gara per un piano di valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici strategici e delle scuole di proprietà provinciale impostando un "Dialogo competitivo" che è una forma di gara per l'affidamento di incarico professionale per 150.000 euro per poter avere un quadro generale sulla situazione sismica del patrimonio immobiliare della di competenza della Provincia.

Oltre all'attività legata all'edilizia scolastica è da segnalare anche la realizzazione, per un importo complessivo di 680.000 euro del [Centro Visite del Padule di Fucecchio](#), struttura all'avanguardia tecnica ed energetica studiata per ospitare i tanti visitatori dell'area naturale.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare pervenutoci dallo scioglimento della Comunità Montana si è lavorato principalmente sugli atti di concessione da regolarizzare e sulla situazione dei finanziamenti destinati agli immobili ancora non utilizzati in modo da poter fare una programmazione degli interventi.

Sono entrate a regime le tre centrali a biomasse che vengono utilizzate per strutture scolastiche quelle di Pescia e Villa Vittoria e per la piscina e utenze private quella di Maresca.

[La storia delle leggi che hanno normato l'edilizia scolastica parlano di molti anni impiegati, prima del passaggio della delega alle Province, per fare chiarezza in una materia delicata e così profondamente impattante. L'idea portante, ai tempi, fu lasciare ai Comuni la delega sulle scuole dell'infanzia, le elementari e le medie inferiori, mentre invece, in ragione di una più marcata tendenza allo spostamento di sede, assegnare quella delle medie superiori alle Province.](#)

[Nel tempo che intercorse in attesa del passaggio delle deleghe si è assistito ad un vero e proprio blocco degli investimenti da parte dei comuni, con il risultato di aggravare la situazione precaria di molte strutture.](#)

[La dimensione territoriale ottimale per la gestione dell'edilizia scolastica superiore è sicuramente sovracomunale, e potrebbe essere anche interprovinciale: la provincia di Pistoia, ad esempio, ospita ogni anno presso i propri plessi oltre 500 studenti provenienti da fuori provincia.](#)

LA PROVINCIA E IL CITTADINO

ISTRUZIONE

La crescita di un territorio passa necessariamente dalla **crescita dell'istruzione** delle persone che lo vivono: è questo il principio che ha guidato l'azione della Provincia durante il mandato 2009-2014.

Il programma di istruzione della Provincia, da un lato guarda alle giovani generazioni, quali protagonisti dello scenario scolastico locale, e che dall'altro non dimentica, anzi, investe, sulla crescita degli adulti in un'ottica di apprendimento continuo.

Il primo e più grande ostacolo ad una educazione completa e che fornisca i ragazzi di tutto il bagaglio culturale necessario è la dispersione scolastica. Il programma Europa2020, come già prima la strategia di Lisbona, ha individuato nella riduzione della dispersione scolastica uno dei tre obiettivi che i Paesi membri si sono impegnati a raggiungere. L'obiettivo è quello di ridurre al 10%, entro la data stabilita, la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi con un panorama che vede la Toscana collocarsi fra le regioni italiane con valori superiori alla media nazionale (18,6% rispetto al 18,2% media italiana).

Il concetto di dispersione racchiude diversi fenomeni: evasione dell'obbligo, abbandoni della scuola secondaria, proscioglimento dell'obbligo senza conseguimento del titolo, ripetenze, bocciature, assenze ripetute e frequenze

irregolari, ritardi rispetto all'età regolare, basso rendimento, assolvimento formale dell'obbligo con qualità scadente degli esiti e ciò rende difficile riassumere in un'unica percentuale il fenomeno degli abbandoni precoci.

L'Osservatorio scolastico provinciale, nell'evidenziare gli indicatori di insuccesso scolastico più significativi, indica al 15% il tasso di ripetenza e al 32% il ritardo scolastico nelle scuole secondarie di II grado.

Molti ragazzi, infatti, tutt'oggi non riescono ad individuare con precisione il **percorso formativo più adatto alle loro esigenze** e, dopo momenti di sofferenza e avvillimento, decidono di abbandonare la scuola. Questo atteggiamento di scoraggiamento nei confronti dell'educazione rischia di creare nel medio termine persone impreparate ad affrontare il lavoro e che, qualora lo trovassero, rischierebbero di rimanere intrappolati in carriere di basso valore aggiunto.

Per questo la Provincia, in un'ottica di prevenzione, sin dal 2009, ha deciso di investire nell'orientamento: dal Salone dell'orientamento, che ha visto incrementare l'attenzione e la partecipazione sia da parte dei ragazzi che dei genitori registrando un'affluenza che è passata dai 600 ingressi iniziali agli oltre 1.200 del dicembre 2013, ai programmi dedicati alle scuole medie inferiori e superiori che hanno registrato nello scorso anno la partecipazione di n.165

**La priorità è stata
contrastare l'abbandono
degli studi**



classi degli Istituti comprensivi e n. 148 classi degli Istituti superiori.

Strumento principe nel monitorare in tempo reale gli abbandoni scolastici si è dimostrato l'Osservatorio Scolastico Provinciale: non solo una fonte preziosa di dati statistici ma un vero e proprio campanello di allarme utile ad attivare immediatamente azioni specifiche e personalizzate da parte dei tutor dell'ufficio Lavoro. Il personale provinciale dedicato, infatti, su segnalazione dell'abbandono, si attiva immediatamente con il ragazzo e la famiglia per comprendere le ragioni della scelta, rimotivare lo studente, orientarlo su altri percorsi scolastici in caso di rifiuto del rientro, inserirlo in corsi di formazione che consentano di ottenere specifiche competenze tecniche ma senza dimenticare l'acquisizione delle competenze di base, presupposto necessario all'inserimento nel mondo del lavoro con prospettive di crescita.

La velocità di azione, nel caso degli abbandoni, è fondamentale. E' tramite azioni come quelle sopra descritte, infatti, che si previene l'aumento dei cosiddetti NEET: giovani che rinunciano allo studio e alla formazione, non cercano lavoro perché scoraggiati o con competenze poco appetibili dal mercato.

Il territorio Pistoiese presenta una buona risposta alla [crescita dell'offerta formativa](#), alla quale vengono riconosciute qualità e diversificazione: sono infatti attivati, dal 2012, ben 25 i percorsi "formali" negli istituti presenti nella nostra provincia.

Oltre ai percorsi canonici, all'interno della formazione dedicata ai ragazzi che hanno concluso la fase dell'obbligo ma che ancora permangono nell'alveo del diritto dovere, viene articolata una [proposta "drop-out"](#): un percorso molto articolato (2.100 ore suddivise tra acquisizione competenze di base, lezioni propedeutiche al percorso professionalizzante, attività laboratoriali e stage aziendali) che mira a formare figure professionali molto specifiche e, al contempo, a colmare eventuali lacune nella cultura di base del ragazzo, accertate in una prova d'ingresso.

Per ottenere risultati adeguati alle richieste sempre in evoluzione del mercato del lavoro locale, l'integrazione tra competenze è la risorsa chiave soprattutto per l'istruzione tecnico-professionale.

In questo ambito è attivo nel nostro territorio l'I.T.S. PRIME un Istituto Tecnico Superiore che prevede un corso biennale, post diploma, per Tecnico superiore per i sistemi della meccanica. Gli ITS sono organismi di nuova costituzione per la valorizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, soprattutto con la creazione di contatti con il mondo dell'impresa.

La Provincia di Pistoia ha aderito alla fondazione (necessaria per legge per la creazione su un territorio di un ITS) che per Pistoia è costituita da: soci fondatori Istituti S.Fedi e A.Pacinotti, Finmeccanica - Ansaldo-Breda, Dipartimento di Energetica S.Stecco dell'Università di Firenze - Laboratorio di Meccatronica all'ist. Fedi, Servindustria Pistoia socio promotore, Provincia Pistoia. Come importanti nuovi soci si sono aggiunti: Selex-Galileo S.p.A.; O.E.C.M. Firenze;

INDIRIZZI ATTIVATI

2011/12

PISTOIA

- Articolazione Geotecnico presso Ist. Fermi;
- Indirizzo Turismo Ist. Capitini;
- Indirizzo prod.industriali e artigianali Ist. Pacinotti;
- Articolazione Energia e Telecomunicazioni Ist. Fedi;
- Ind. Arti figurative e audiovisivo multimediale Ist. Petrocchi;
- Liceo Musicale Ist. Forteguerrri.

VALDINIEVOLE

- Liceo scienze umane Opzione ec.sociale Liceo Salutati;
- Settore tecnologico grafica e comunicazione e elettronica e elettrotecnica – articolazione elettronica Ist. Marchi;
- Articolazione amministrazione finanza e marketing e servizi informativi aziendali Ist. Forti;
- Opzione Scienze Applicate Ist. Lorenzini.

2012/13

PISTOIA

- Scienze Applicate Liceo A. di Savoia;
- Liceo Musicale Ist. Forteguerrri;
- Istituzione indirizzo "Trasporti e Logistica" articolazioni "Costruzione del mezzo", "Conduzione del mezzo" e "Logistica" Ist. Fedi Fermi;

VALDINIEVOLE

- Liceo Artistico ind. Grafica Ist. Sismondi;
- Articolazione Viticoltura ed Enologia Ist. Anzilotti;

2013/14

PISTOIA

- Liceo Musicale Forteguerrri;
- Articolazione Automazione Ist. Fedi Fermi;

VALDINIEVOLE

- Ind. Chimica materiali e biotecn.sanitarie Ist. Anzilotti;
- Articolazione Biotecnologie sanitarie Ist. Anzilotti;
- Ind. Meccanica Meccatronica ed Energia Ist. Sismondi;
- Articolazione Meccanica e Meccatronica Ist. Sismondi.

2014/15

PISTOIA

- Liceo Scientifico Sportivo Liceo A. di Savoia;
- Indirizzo "Chimica materiali e biotecnologie" nelle articolazioni "Chimica e materiali" e "Biotecnologie Ambientali" e corso serale per l'articolazione "Automazione" per I.T.T.S. "Fedi-Fermi" Pistoia;

VALDINIEVOLE

- Spec. Enotecnica presso ITAS "D. Anzilotti" di Pescia;
- Liceo Scientifico Sportivo presso Liceo "C. Salutati" di Montecatini Terme;

Targetti Sankey S.p.A.;
Nuovo Pignone S.p.A.;
Whintead Alenia S.p.A.;
Confindustria Firenze e
Livorno e Cassa di Risparmio
di Lucca-Pisa-Livorno

Si tratta di una grande opportunità per i giovani del nostro territorio e per lo sviluppo complessivo del tessuto economico che si può realizzare grande al lavoro di rete di tutti i soggetti partner della fondazione.

Il livello di specializzazione offerto dal corso e il contatto con il mondo dell'impresa sono assicurati realizzando una formazione strettamente collegata al territorio.

La risposta del mercato del lavoro rispetto a queste nuove professionalità sembra essere molto incoraggiante. Dovranno sostenere gli esami del primo corso circa 30 alunni mentre si sono iscritti alla seconda edizione del corso ITS 26 alunni.

Ulteriori segmenti dell'istruzione tecnico-professionale sono i **Poli Tecnico Professionali** promossi dalla regione Toscana.

Il progetto, nato due anni fa grazie anche al lavoro svolto dall'assessorato all'Istruzione della Provincia, si configura come il luogo d'incontro tra le competenze scolastiche e quelle tecniche specifiche dell'ambiente di lavoro in quanto prevede la costituzione di rete formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, aziende, agenzie formative, associazioni di categoria) connessi con le filiere produttive e le aree tecnologicamente avanzate. Nella nostra provincia hanno presentato la richiesta di costituzione i seguenti Poli :

 il Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica con all'interno l'ITTS "Fedi-Fermi" di Pistoia, l'ISIS "Sismondi-Pacinotti" di Pescia, l'IPPSIA "A.Pacinotti" di Pistoia, l'Istituto Omnicomprensivo di S.Marcello P.se e numerose aziende, agenzie e associazioni di categoria;

 il Polo Tecnico Professionale della Filiera Agr.Ai.Tur.(fiera agribusiness e turismo) con all'interno l'Istituto Alberghiero "F.Martini" di Montecatini, l'ITTS Agrario "D. Anzilotti" e l'ITTS "Marchi-Forti" di Pescia, l'IP agrario "Dè Franceschi" di Pistoia e numerose aziende, agenzie e associazioni di categoria. Durante il mandato 2009-2014 sono state inoltre promosse diverse attività, parallele ai percorsi formali di apprendimento, utili ad integrare la formazione personale degli individui: Scenari del XX Secolo, a Scuola di teatro, Società e cittadino, che hanno portato l'attenzione su temi di attualità e orientati alla crescita della coscienza personale del ragazzo quali i concetti di cittadinanza, di integrazione, di educazione civica, di storia contemporanea.

All'interno del sistema educativo della provincia grande attenzione ha, da sempre, il tema degli **studenti svantaggiati**, a partire dagli studenti stranieri che vengono ciclicamente coinvolti in percorsi di lingua e attività di animazione interculturale, coinvolgendo anche le loro famiglie. Per quanto riguarda gli studenti disabili, il Consiglio di Stato, dal 2013, ha



assegnato alle province la responsabilità e l'onere finanziario dell'assistenza specialistica. In questo ambito il servizio Istruzione ha incontrato tutti i soggetti interessati (Comuni, Società della salute, ASL, scuole e provveditorato agli studi) per pervenire ad un accordo che tuteli i ragazzi disabili nel loro percorso d'istruzione dalla nascita all'università. L'ente provinciale si occupa inoltre, nello specifico ambito, di interventi come il **trasporto pubblico per gli studenti portatori da handicap**; di progetti che prevedono l'assegnazione alle scuole, sulla base del progetto educativo, di specifici **ausili** (trascrizioni braille, banchi adattati, software e hardware che rispondono a precisi bisogni) in collaborazione con il Laboratorio Ausili per la comunicazione che mette a disposizione assistenza e supporti informatici per l'handicap; dell'orientamento e dei tirocini finalizzati all'introduzione nel mondo del lavoro degli studenti diversamente abili.

La Provincia ha provveduto inoltre al pagamento del trasporto effettuato dal servizio sociale dei Comuni per le scuole superiori negli anni 2009/2010.

Per quanto riguarda l'università, in seguito alla riforma Gelmini (L.240 del 30.12.2010) si è assistito ad un progressivo **accorpamento degli atenei** che ha determinato lo svuotarsi delle cosiddette sedi distaccate, che hanno visto progressivamente ridurre i propri corsi sino ad esaurirsi. I soci UNISER, tra cui la Provincia, hanno dovuto perciò adattarsi a questa rivoluzione rapidissima, orientando le prospettive



del Polo Pistoiese verso l'Alta formazione: master, corsi di specializzazione e post lauree. legati alle vocazioni territoriali, come il turismo, il vivaismo, la meccanica ferrotranviaria.

La Provincia ha deliberato alla fine di luglio 2013 il proprio recesso da UNISER, poiché a breve, l'ente provinciale perderà la sua vocazione di rappresentanza dei cittadini.

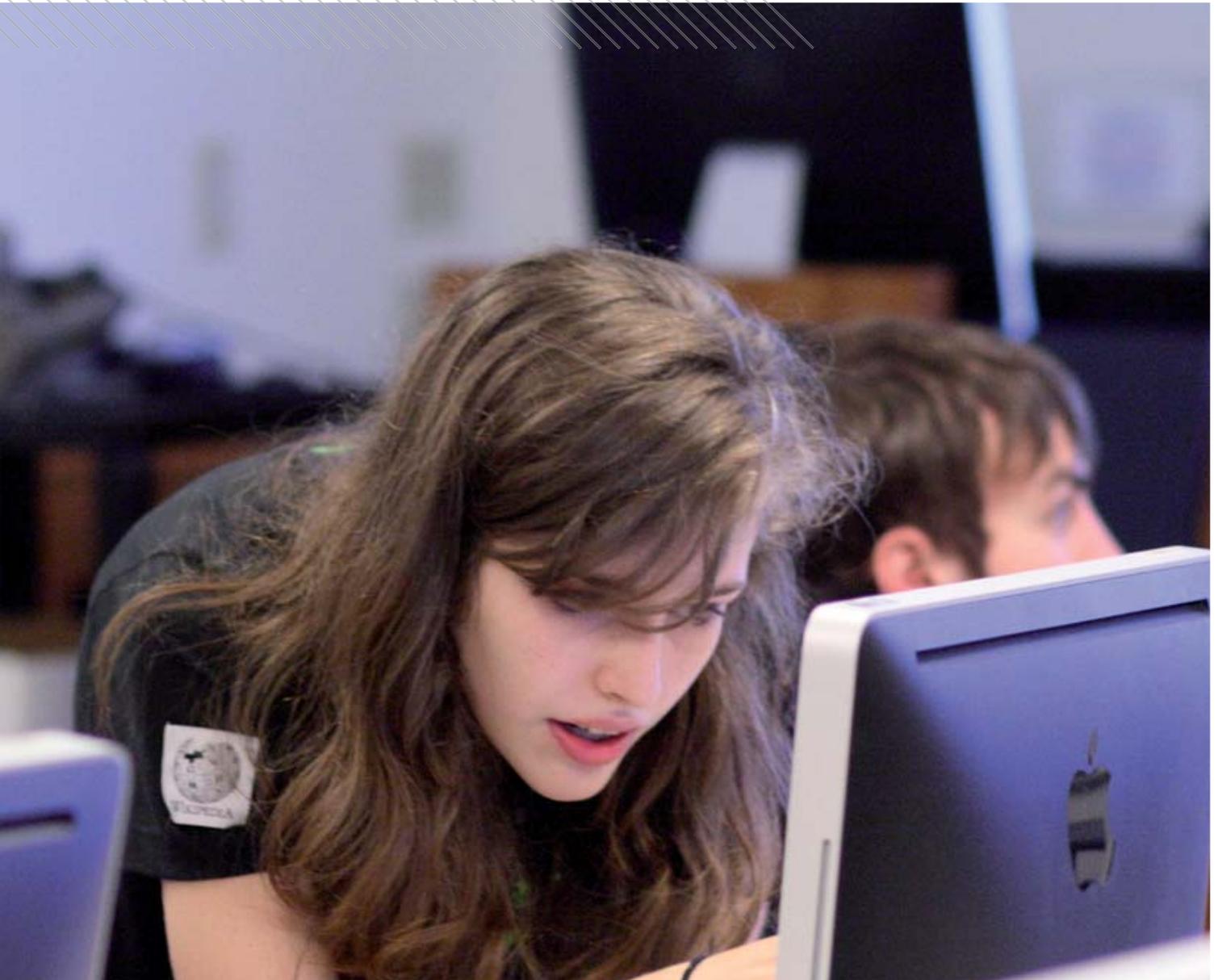
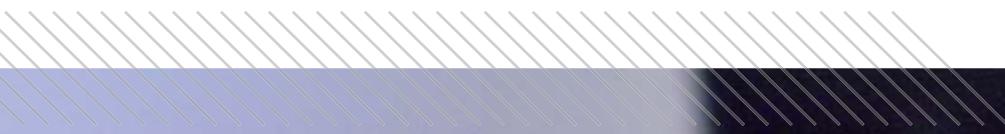
L'opportunità di un polo universitario qualificato sul territorio, non è mai stata messa in discussione: la società si sviluppa solo se c'è formazione, istruzione e alta formazione, attraverso scuole e università aggiornate e competitive.

Il percorso educativo dell'individuo, tuttavia, non deve arrestarsi con la scuola dell'obbligo, deve anzi essere un cammino lungo tutta la vita. Da questo principio nasce l'EDA ([educazione degli adulti](#)). L'obiettivo da raggiungere, secondo le direttive europee, è il 12% della popolazione adulta in formazione attiva.

Nato nel 2007 con 40 partners, oggi, il sistema di educazione non formale degli adulti della nostra provincia vede coinvolti 113 soggetti (associazioni, enti e imprese), riconoscibili da un unico logo e caratterizzati da comuni modalità di lavoro, volte ad assicurare al cittadino garanzie di qualità e affidabilità. L'offerta proposta dal sistema eda è raccolta nel Catalogo, disponibile a partire da ottobre di ogni anno, sia con una versione on line che con una cartacea. Se già il catalogo 2012/2013 aveva raggiunto un'offerta considerevole di 539 opportunità, il catalogo 2013/2014 arriva a consentire agli utenti di poter scegliere tra 597 opportunità educative, con un ventaglio disciplinare che va dalle lingue e all'informatica, dalla ristorazione alla cura di sé. I monitoraggi consentono di vedere il [sensibile aumento degli utenti adulti in formazione](#) in questo ultimo lustro nella nostra Provincia: si passa dai 3800 del primo anno di rilevazione agli attuali 7832 cittadini coinvolti dell'ultimo campionamento. L'attività ha toccato l'anno passato 403 cittadini, mentre quest'anno le persone direttamente investite sono state 523. Grazie ad un insieme coerente di azioni attuate dalla Provincia, il sistema di educazione degli adulti rappresenta una esperienza innovativa ed è nel tempo assurto a buona prassi.

Il lavoro degli uffici provinciali che quotidianamente si interfacciano con gli insegnanti e con gli istituti pistoiesi contribuisce a chiudere infine il cerchio del sistema di istruzione locale, nel quale la comunicazione circolare consente di raggiungere elevati risultati in termini di qualità e quantità dell'offerta formativa.

L'esperienza maturata dal servizio non deve essere dispersa, in particolar modo va salvaguardato il patrimonio di relazioni tra i soggetti che operano nel mondo dell'istruzione. La casualità per la quale hanno convissuto in un solo assessorato le deleghe della formazione, dell'istruzione e dello sviluppo economico hanno dato vita ad un modello di confronto virtuoso, che è in grado di rispondere velocemente alle domande del mercato e di reagire di conseguenza. Infine, sarebbe auspicabile strutturare un tavolo che si occupi di "far parlare", in modo strutturato tra loro le scuole, gli imprenditori, le associazioni di categoria, gli enti locali.



**La programmazione della
formazione è riconosciuta best
practice regionale**



FORMAZIONE

La delega alla Formazione è stata sempre trattata in maniera integrata con l'Istruzione e con il Lavoro; non può essere infatti un aspetto a se stante del percorso di crescita e della vita delle persone, specie in un momento in cui il lavoro diviene il volano della ripresa economica.

La filosofia che ha guidato il mandato amministrativo nell'ambito della formazione è stata quella di **superare la programmazione rigida a favore di maggiore elasticità**, per poter inserire corsi e progetti strategici, che superassero anche il concetto di filiera produttiva, divenendo proposte trasversali.

Gli interventi di formazione nel periodo di mandato sono stati finanziati principalmente dal Fondo Sociale Europeo, con l'integrazione di risorse provenienti da altre fonti finanziarie nella logica di sistema seguita nella programmazione provinciale. Le risorse del Fondo Sociale Europeo sono state impiegate per un valore di oltre 34 milioni di euro nella programmazione settennale che termina nel 2015. Nei prossimi mesi verrà inoltre affidato un servizio di elaborazione di valutazioni strategiche e operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione e i risultati dei programmi integrati Lavoro, Formazione professionale, istruzione, rispetto agli obiettivi, con analisi dell'impatto dei servizi sull'utenza, articolato su più fronti, dovendo comprendere l'impatto numerico e qualitativo delle politiche attuate.

La base di politiche efficaci di formazione e lavoro risiede nella **programmazione**: la Provincia di Pistoia ha seguito un orizzonte triennale per definire priorità e strategie di intervento, espresse in un documento di programmazione. Il percorso per arrivare all'approvazione del documento di programmazione è esso stesso una scelta politica e strategica, capace di caratterizzarlo per il grado di confronto e condivisione seguito con gli attori del sistema e del territorio. Il processo con cui è stata definita la programmazione con cui si arriva al 2015 è stato approvato, nella sua struttura e nei suoi obiettivi strategici il 17 febbraio 2011 dal Consiglio Provinciale. La definizione delle linee strategiche generali che formano il processo di programmazione, hanno seguito un percorso di condivisione con il Collegio di Direzione, con la Commissione Consiliare e un passaggio informativo alla Giunta Provinciale.

La Provincia ha formato un gruppo di lavoro congiunto con la Commissione Provinciale Tripartita, dopo la condivisione con questa della struttura complessiva (luglio 2010), per definire tutti gli aspetti organizzativi e tematici dei focus group necessari ad una conoscenza approfondita dei bisogni e degli stimoli che scaturiscono dal territorio..

Sono stati organizzati 14 focus group che hanno coinvolto i soggetti esterni all'ente, su tre temi prioritari, ossia **rischio occupazionale**, **competitività del sistema delle imprese**, **giovani**, e 3 focus interni all'ente, che hanno visto la partecipazione anche dei soggetti accreditati per

la formazione e per il lavoro. La proposta del documento di programmazione definitivo, una volta condivisa con la Commissione Provinciale Tripartita, è stata presentata al Tavolo di concertazione generale (con evidenziazione dei collegamenti con le strategie di Pistoia Futura), cui è seguito un passaggio informativo alla Giunta Provinciale per poi essere presentato alla competente Commissione Consiliare e approvato dal Consiglio Provinciale.

I risultati del processo di programmazione sono stati così tradotti in priorità sulle quali intervenire attraverso le linee strategiche fissate nel documento di programmazione triennale, condiviso con la Commissione Provinciale Tripartita il 16 gennaio 2012 e approvato dal Consiglio Provinciale il 13 febbraio 2012.

Le politiche sviluppate dalla Provincia in tema di istruzione, formazione professionale e lavoro, poste in ottica di integrazione, hanno permesso nel tempo di potenziare le politiche e i

La presentazione del Catalogo per la Formazione degli adulti



E' stata perseguita una maggiore flessibilità della programmazione, per adattarsi ai cambiamenti

servizi al lavoro, di coniugare gli indirizzi dell'offerta formativa alle reali esigenze delle imprese, di potenziare l'offerta lavorativa ed elevare la competitività delle imprese, di porre attenzione alle persone con disabilità e appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro.

La politica formativa della Provincia ha compreso tre orizzonti:

 La **formazione continua**, incentrata su grandi progetti integrati utili ad operare un forte cambiamento nelle imprese, legando ai fabbisogni formativi espressi anche l'offerta formativa gratuita per disoccupati

 La **formazione on demand**, progetti utili a dare risposte immediate ai bisogni di formazione espressi dalle aziende con un bando sempre aperto, purché finalizzati all'assunzione.

 La **formazione a domanda individuale**, utile a finanziare quello che il territorio chiede, ma lasciando libero il cittadino di formarsi su ciò che ritiene più opportuno (voucher, Carta ILA, incentrati su un catalogo di offerta formativa riconosciuta dalla Provincia).

Nella formazione gli interventi attuati si sono caratterizzati per la capacità di plasmare le esigenze formative, in tempi celeri, sulla base delle richieste che il territorio, in modo da fornire una risposta in termini di risorse perfettamente aderenti alla domanda del mercato. Questa logica di intervento ha permesso l'emersione della domanda formativa inespressa, si è contraddistinto per la sua natura flessibile, aperta e dialogante, che ha prodotto un impatto di accrescimento di conoscenze nei lavoratori verso contenuti formativi adatti alle esigenze del mercato. La riprova della validità di questo approccio è stata l'interesse espresso dalla stessa Autorità di Gestione FSE regionale, che ha assunto a modello di buona prassi a livello europeo, nell'ambito del comitato di sorveglianza nel 2011, un prodotto tutto pistoiese: i PIC (Progetti Integrati di Comparto), applicati ai comparti Agricoltura e vivaismo, manifatturiero, commercio e turismo. La struttura dei progetti fa riferimento a un modello che prevede un'articolazione in cui la fase di raccolta dei fabbisogni formativi delle imprese e la fase in cui le azioni

La conferenza di presentazione del catalogo EDA. A fianco, il catalogo cartaceo



formative sono realizzate sono inquadrare nell'ottica della massima flessibilità progettuale per cui i contenuti formativi sono definiti per fornire risposte differenziate e personalizzate in base ai bisogni che emergono in itinere. I fabbisogni formativi espressi dalle imprese hanno orientato i percorsi formativi rivolti a persone disoccupate o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, accrescendo la possibilità di una migliore collocazione nel mercato del lavoro.

Nei percorsi formativi destinati agli imprenditori ed addetti all'interno dei tre **progetti integrati di comparto**, sono stati formati: nel PIC Manifatturiero 1054 persone per un totale di 3481 ore di formazione erogata; nel PIC Commercio e turismo 967 persone per un totale di 2206 ore di formazione erogata; nel PIC Agricoltura e vivaismo 858 persone per un totale di 4762 ore di formazione erogata.

Nel PIC Manifatturiero sono stati attivati 13 percorsi che hanno coinvolto e formato 124 persone, con un tasso di inserimento occupazionale del 46%; nel PIC Commercio e Turismo sono stati attivati 10 percorsi che hanno formato 97 persone, con un tasso di inserimento occupazionale –pari al 49%; nel PIC Agricoltura e Vivaismo sono stati attivati tre corsi di qualifica che hanno coinvolto 28 persone, con un tasso di inserimento occupazionale pari al 31%.

Altrettanto importante è stato l'effetto che i voucher della formazione provinciale hanno avuto sul mercato delle offerte a sportello: è aumentata l'offerta, sono stati calmierati i prezzi, si è proceduto ad una azione di riordino e pulizia, intervenendo su diverse storture, specie in termini di costi, salvaguardando il cittadino. La conferma del buon lavoro portato avanti viene dai risultati della customer satisfaction relativa alla carta ila. Dal monitoraggio operato su 826 progetti chiusi è emerso che il tasso di inserimento occupazionale delle persone formate con la Carta ILA è pari al 35% circa del totale. Se prendiamo in considerazione le tipologie contrattuali con cui queste persone sono state assunte si rileva che la maggior parte lo sono state con contratti a tempo determinato (37% del totale), ma che le assunzioni a tempo indeterminato sono stati ben superiori (27% del totale) all'incidenza media provinciale di questa tipologia contrattuale (che è dell'11% circa nel 2013). Il risultato di gradimento inoltre ha riguardato anche l'alleggerimento delle incombenze del cittadino, ottenuto tramite un coinvolgimento maggiore degli operatori della Provincia.

Ottenere una programmazione adeguata non è però il solo compito della formazione. Molto spesso il compito che viene richiesto è anche anticipare le dinamiche del mondo del lavoro. In questa direzione va l'intervento che, programmato già nel 2012 (prima della riforma Fornero) ha costruito un "contenitore" nella programmazione legato alle politiche attive del lavoro. Questo intervento prevedeva per il lavoratore fuoriuscito dal mercato del lavoro, dei momenti scanditi di politica attiva tramite **"pillole formative"** costituite da moduli che, componendosi, costituiscono un ADA (unità formativa) certificabile e quindi spendibile (più ADA fanno una figura professionale con abilità certificate dalla regione Toscana). Il fine perseguito è stato quello di capitalizzare



ogni tipo di formazione, lo stesso che, successivamente ha richiesto la riforma Fornero. La Provincia di Pistoia, essendosi mossa lungo questo asse, si è fatta trovare pronta ad attivare lo strumento con un progetto attivato all'inizio del 2014.

Una lacuna che si è cercato di colmare, intervenendo con la formazione è quella sulla **sicurezza sui luoghi di lavoro**. L'input è venuto dal Tavolo sulla Sicurezza, che ha evidenziato come i continui infortuni sui luoghi di lavoro necessitassero di una azione di sistema. Per questo si è messo a punto un progetto sperimentale che definisse strumenti moderni e adeguati: la formazione in ambito di sicurezza alle agenzie formative, ai progettisti, fino ai docenti in una sorta di formazione dei formatori. Alla fase di ricerca dei contenuti di eccellenza, specifica per uniformare la qualità della formazione su standard di qualità ed efficacia, troverà seguito l'applicazione con la formazione in impresa sulla sicurezza dei lavoratori su tutta la Provincia, riguardante nella sperimentazione circa 500 lavoratori.

Non solo formazione per i cittadini, le aziende e le agenzie formative, ma anche per gli enti pubblici: sono stati infatti studiati due interventi, uno dedicato ai dipendenti pubblici (su trasparenza, anticorruzione, contabilità, gare e appalti, suap) e uno dedicato alle nuove norme del mercato del lavoro per consulenti del lavoro, dipendenti inps, inail ecc.

Il fine che si persegue è quello di aggiornare i dipendenti sulle materie più rilevanti per permettere di dare risposte più soddisfacenti, rapide e univoche ai bisogni dei cittadini, valorizzando i fabbisogni espressi dagli stessi operatori.

Il territorio pistoiese ha inoltre saputo fare la sua parte nel **"Progetto Prato"**, direttamente finanziato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali per 25 milioni di euro, di cui

3 milioni sono stati destinati al nostro territorio. Un lavoro costante di presenza politica che ha sottolineato come il distretto tessile pratese comprenda anche diverse realtà della provincia di Pistoia e Firenze. Il progetto si confronta con i bisogni dei lavoratori disoccupati senza ammortizzatori sociali, legati per residenza o per attività ai comuni di Agliana, Quarrata e Montale. Attraverso graduatorie e bandi, sono state finalizzate alcune misure di sostegno al reddito (su base isee) e alcune azioni che hanno fornito una indennità mensile a fronte di lavori utili alla collettività. Questi interventi, oltre che ad uno stipendio, hanno provveduto a accrescere la dotazione di contributi previdenziali, aiutando fattivamente qui lavoratori prossimi alla pensione.

La formazione della Provincia di Pistoia non poteva dimenticare i cittadini detenuti. Per questo è stato attivato il **Progetto Carcere**: un accordo per politiche attive del lavoro, con formazione, orientamento, iscrizione centri per l'impiego, certificazioni delle competenze, avviamento al lavoro. Dal 2011, compatibilmente con le attività possibili dentro il carcere, sono stati effettuati corsi di cucina, pasticceria, formazione di imbianchini, piastrellisti, fino al vivaismo. Nozioni che non solo saranno utili una volta ultimata la detenzione, ma che hanno permesso ai detenuti di intervenire sul proprio ambiente di vita migliorandolo, per se stessi e per gli altri. Nel 2012 è stato sottoscritto un accordo, rappresentante il frutto di un percorso più ampio e complesso, condiviso da istituzioni, enti e associazioni del territorio attraverso un apposito tavolo sulle politiche carcerarie, finalizzato a mettere in campo interventi per la rieducazione e il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e dare risposte concrete alle difficili problematiche che riguardano la condizione carceraria.

Nel corso del 2012 è stato aperto uno sportello periodico presso la Casa Circondariale per lo svolgimento di tutte le pratiche amministrative e dell'orientamento dei detenuti: al 28 febbraio 2013 risultavano già 130 incontri e colloqui svolti, con 110 detenuti, di cui 75 sono stati poi iscritti all'anagrafe del lavoro, con relativa certificazione dello stato di disoccupazione, e nei confronti dei quali è stata svolta un'analisi dei fabbisogni individuali in termini di aspettative, competenze e obiettivi professionali. L'attività di sportello ha incontrato ottimi riscontri sia da parte della popolazione carceraria, sia da parte del personale della Casa Circondariale, con il quale è stato instaurato un clima di condivisione e ottima collaborazione. Il progetto proseguirà fino al 2015.

POLITICHE PER LE DONNE

Le donne hanno sempre una parte importante nei progetti finanziati dalla Provincia: l'introduzione nei bandi delle priorità trasversali sulla parità di genere del Fondo Sociale Europeo è stata accompagnata da misure specifiche per garantire la partecipazione delle donne, in alcuni casi obbligatoriamente, come nel caso degli incentivi all'assunzione di donne frequentanti i corsi di formazione dei PIC, offerti tramite bando specifico alle imprese del territorio e un progetto per la creazione di imprese a prevalente carattere femminile che ha unito formazione specifica con accompagnamento nella fase di start up.

Inoltre è stato previsto nei bandi che tutti i corsi di formazione finanziati dalla provincia devono avere dei servizi di conciliazione garantiti e gratuiti alle donne che frequentano (baby sitter, assistenza agli anziani ecc...). Questa regola è stata recentemente estesa anche alle attività svolte nei Centri per l'Impiego.



L'ente che in futuro si occuperà di formazione deve mantenere e se possibile rendere ancora più solida l'integrazione tra formazione, lavoro, istruzione e sviluppo economico.

Inoltre, se la programmazione degli interventi verrà portata avanti dalla Regione la raccomandazione è quella di mantenere un legame con il territorio, attuando politiche e programmazione relativa che tengano conto della diversità dei territori. Il rischio che si intravede è molto alto: alzando la scala si rischia di perdere aderenza alle effettive necessità e peculiarità.

I tempi di reazione agli stimoli debbono mantenersi brevi: il rischio è di perdere qualità e quantità dell'offerta formativa, perdendo in incisività.

*Interno di una
attività commerciale
aperta grazie alla
partecipazione al bando
IDRA*





LAVORO

Il mandato amministrativo 2009-2014 si è inserito in un contesto di **gravissima e perdurante crisi economica**, che ha visto un radicale stravolgimento negli andamenti occupazionali provinciali, con una particolare intensità nel periodo 2010-2013.

Nel nostro territorio tra il 2007 (anno pre-crisi) ed il 2013 si è registrato un forte calo dell'occupazione, stimato in circa 7.500 occupati in meno, dagli ultimi dati ISTAT disponibili.

La recessione ha colpito fortemente i lavoratori autonomi: sono diminuiti infatti di circa 5 mila unità dal 2007, registrando una contrazione del 12%, mentre la riduzione stimata per il lavoro dipendente è di circa il 3%.

Considerando i dati raccolti dai Centri per l'Impiego, dal 2008 al 2013 assistiamo ad un aumento continuo del numero di persone iscritte ai CPI che passano dalle 27.422 dell'anno di inizio della crisi alle 49.626 del 2013 (+92% pari a circa 23.700 unità).

Il flusso di utenza che quotidianamente si presenta presso i Centri Provinciali per l'Impiego può essere approssimato attraverso il numero di prese in carico, ovvero i contatti aperti nel momento in cui gli utenti si rivolgono allo sportello: nel 2013 le pratiche aperte sono state 48316 per 24.838 cittadini.

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è esploso per il territorio provinciale nel 2010: si è passati

da circa un 1,5 milioni di ore autorizzate nel 2009 a circa 4,6 milioni, con un incremento soprattutto degli interventi in deroga (CIGD +576% nel 2010), che vedono i Centri per l'impiego come attori principali sia relativamente alle pratiche amministrative, sia nell'erogazione delle politiche attive a favore dei lavoratori.

In questo contesto, la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.35 del 17/02/2011, con la piena condivisione della Commissione Provinciale Tripartita, pone le basi per un cambiamento radicale dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, individuando alcuni pilastri fondamentali:

-  Miglioramento dei servizi per l'impiego, recependo in particolare la strategia enunciata nel DPEF (documento di programmazione economica e finanziaria) della Regione Toscana 2011, in base al quale il sistema dei Centri per

Persone iscritte ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia +92% (2009-2014): quasi 50.000 utenti.



l'Impiego e dei Servizi territoriali "necessita di mutamenti sostanziali, a fronte delle trasformazioni strutturali che stanno interessando il mercato del lavoro, anche a partire dalle emergenze congiunturali tuttora in atto. Occorre adeguare i modelli di riferimento, gli strumenti, le competenze dei vari attori coinvolti, per mettere in grado il sistema di rispondere con maggiore efficacia alle sfide poste dalla crisi".

- Servizi di ricollocazione: i Centri per l'impiego nei prossimi anni dovranno gestire le attività finalizzate alla ricollocazione di lavoratori e lavoratrici espulsi dal mercato del lavoro e di lavoratori ad alto rischio occupazionale. Questa rimodulazione dell'utenza necessita di un programma di intervento per la ricollocazione, con una pianificazione del servizio all'interno dei CPI (centri per l'impiego), con uno schema organizzativo funzionale e prevedendo l'integrazione dei soggetti della rete territoriale dei servizi per l'impiego.

- Offerta di formazione finanziata e a pagamento. Negli ultimi anni la Provincia ha garantito opportunità formative privilegiando in larga misura l'accesso diretto dei cittadini ai finanziamenti (voucher, buono di pagamento, ILA). Si tratta di rendere più efficace ed efficiente lo strumento dei contributi individuali attraverso una precisa azione di promozione e allargamento dell'offerta di formazione a pagamento ed una attenta quantificazione dei massimali di contributo da concedere.

Sulla base di questo mandato, i Servizi per l'impiego si sono dotati, con Determinazioni n. 997 del 19/09/2011 e n. 1105 del 10/10/2011, di un modello organizzativo innovativo, che

tenesse anche conto della quantità e variabilità dei flussi di utenza su base territoriale. La nuova struttura si impenna sui seguenti pilastri:

- L'organizzazione dell'offerta per macro-linee di servizio fortemente orientate ai target di utenza;

Il lavoro per processi trasversale e il modello "a matrice";

- Un nuovo modello organizzativo interno a ciascun Centro per l'Impiego

- Una revisione delle funzioni direttamente presidiate dal Dirigente e un rinnovato ruolo della comunicazione interna.

Tra le principali novità del nuovo modello organizzativo si evidenzia la **revisione complessiva dell'impostazione del servizio** offerto in funzione di macro-linee di servizi fortemente orientate ai diversi target di utenza. Questo approccio consente infatti di essere sempre orientati ai bisogni specifici dei destinatari e a coglierne tempestivamente le necessità quando evolvono. Tale aspetto viene anche garantito dalla impostazione del presidio sui prodotti offerti, che vede nella funzione di Programmazione il motore primo della ideazione e innovazione degli stessi, sulla base degli input ricevuti da chi i destinatari li incontra quotidianamente (i Centri per l'Impiego ed i Servizi Territoriali). Tale riorganizzazione per macro-linee di servizio ha una ricaduta importante sulle attività dei Centri e dei servizi territoriali. Infatti consentirà una

maggiore focalizzazione sulle esigenze specifiche dei target di riferimento, conoscendone e comprendendone le esigenze e di conseguenza in grado di fornire consulenze e un più efficace orientamento.

 Servizi alle imprese: rivolti al target professionale ed in grado di dialogare efficacemente con il mondo delle imprese per soddisfare le esigenze di consulenza e/o di matching tra offerta e domanda di lavoro.

 Servizi alle persone: rivolti al target delle persone che sono in attesa di prima occupazione o fuoriuscite dal mondo del lavoro e che necessitano di tutti quei servizi di orientamento e formazione per riqualificarsi efficacemente rispetto alle opportunità del mercato del lavoro.

 Servizi integrati per persone con disabilità e fasce deboli del mercato del lavoro: servizi erogati a favore degli utenti previsti dalla Legge n. 68/99 e/o delle fasce deboli così come definite dalla programmazione FSE e dalla normativa nazionale e regionale

La nuova struttura si fonda su di un'organizzazione di un sistema efficace di presidio dei prodotti offerti all'utenza dalla loro nascita al mantenimento ed evoluzione nel tempo. La modalità organizzativa che consente tale realizzazione è la strutturazione cosiddetta "a matrice", che prevede una esplicitazione chiara delle responsabilità sui prodotti elencati al punto precedente.

La struttura a matrice identifica le responsabilità trasversali tra le strutture organizzative del servizio in relazione ai prodotti erogati secondo una logica "per processi".

IDOLWEB

Da ottobre 2012 è stato attivato IDOLWEB il nuovo servizio internet della Provincia di Pistoia dedicato a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Con una semplice registrazione i cittadini possono caricare sul portale il proprio curriculum, aggiornarlo e candidarsi alle offerte di lavoro che sono state pubblicate direttamente dalle aziende.

Cittadini ed aziende possono comunque recarsi presso i Centri per l'Impiego (i cittadini anche presso l'URP) dove troveranno una postazione dedicata ed avranno l'assistenza degli operatori per l'accesso al servizio. Ad oggi si sono registrati 13.707 cittadini e 245 aziende.

RAPPORTO PERSONALE

La valutazione del rischio occupazionale è il nuovo strumento adottato nel marzo 2012 dai Servizi Provinciali per l'Impiego per promuovere azioni maggiormente rispondenti alle effettive esigenze dell'utente.

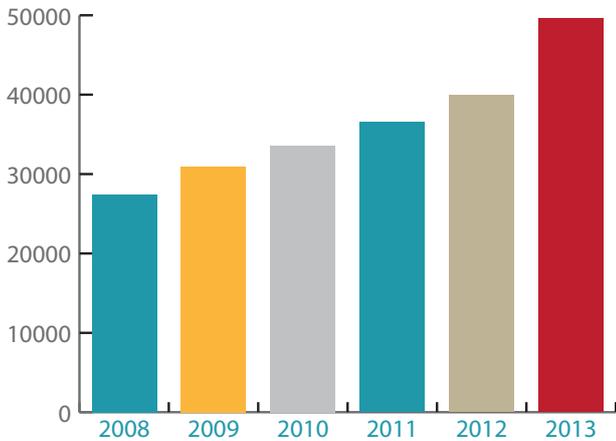
Durante i colloqui il consulente personale rileva una serie di indicatori (genere, età, titolo di studio, esperienza lavorativa...) con la finalità di stimare eventuali carenze e proporre interventi di politica attiva personalizzati, in grado di migliorare la probabilità della persona di trovare un lavoro e ridurre il rischio occupazionale. Sono state oltre 25 mila (25.005) le persone che da marzo 2012 a fine 2013 hanno effettuato il colloquio di valutazione del rischio occupazionale presso i Centri per l'Impiego, per la maggioranza si tratta di donne (54% circa).

A livello procedurale, il nuovo modello di erogazione dei servizi per l'impiego prevede che già dal primo contatto l'utente che si iscriva all'elenco anagrafico del lavoro svolga il primo colloquio obbligatorio per l'iscrizione allo stato di disoccupazione, adempiendo in tal modo a tutti gli obblighi normativi senza dover fissare ulteriori appuntamenti o colloqui.

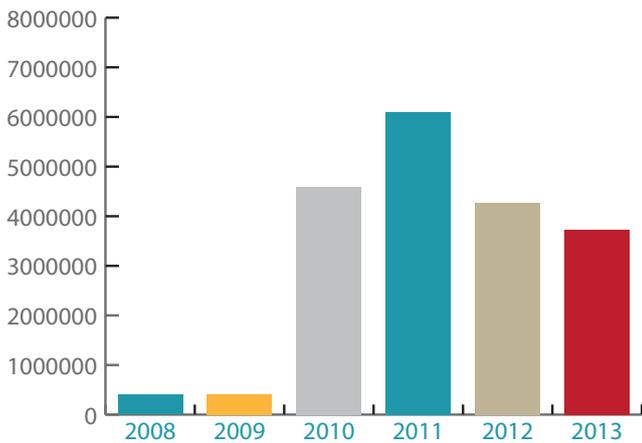
Sono quasi 4 mila le persone con alto rischio occupazionale che hanno scelto di essere accompagnate dal consulente personale in un percorso di miglioramento professionale, ed hanno effettuato circa 2.900 azioni di politica attiva del lavoro (circa il 72% degli utenti ha effettuato almeno un'azione):

- circa il 5% (206 persone) è stato avviato in tirocinio;
- l'8% (328 persone) ha beneficiato della carta di credito formativa ILA;
- il 51% (1.858 persone) ha usufruito di almeno un servizio di orientamento o di miglioramento ed accompagnamento al lavoro;
- l'11% circa (451 persone) ha scelto di inserirsi in un percorso formativo finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

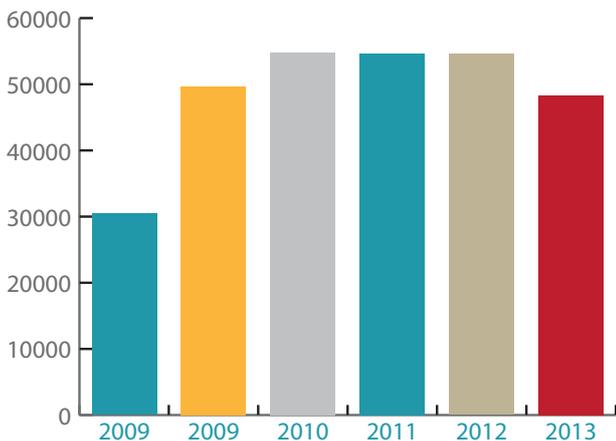
Da segnalare che circa il 27%, pari a 1.083 persone, ha avuto almeno un avviamento al lavoro nel periodo considerato. Sul versante opposto, sono 520 (52% donne) le persone con una buona occupabilità (ovvero basso rischio occupazionale) che hanno scelto di usufruire del servizio di incontro domanda – offerta di lavoro presso i CPI e, tra questi, sono pari a 208 coloro che hanno stipulato almeno un contratto di lavoro nell'arco di tempo analizzato (il 40%). Da rilevare che, nonostante il buon livello di occupabilità, 102 persone (19,6%), hanno deciso di tornare ai CPI usufruendo di azioni di miglioramento della propria professionalità (tirocini, colloqui di orientamento, sviluppo di un progetto professionale o formativo ecc).



Andamento iscritti allo stato di disoccupazione della Provincia, per anno



Andamento ore di cassa integrazione complessiva, per anno



Numero di utenti presi in carico presso i Centri per l'Impiego, per anno

CRISI AZIENDALI

Il Servizio Politiche Attive del lavoro fornisce assistenza obbligatoria alle aziende con più di 15 dipendenti sul territorio provinciale, che in caso di crisi o per motivi oggettivi (chiusura, ristrutturazione) si vedono costrette ad avviare procedure di mobilità per il personale. Le aziende devono previamente confrontarsi con le rappresentanze sindacali aziendali e con le associazioni di categoria al fine di concordare possibili percorsi alternativi alla mobilità. Nel caso tale confronto non si concluda positivamente con un'intesa, l'Amministrazione convoca le parti per un esame congiunto della situazione e per formulare un accordo.

Nel corso del 2013 sono stati attivati 51 tavoli che hanno coinvolto 1328 lavoratori di aziende con sede sul territorio provinciale. Tra questi, sono 15 i tavoli che hanno previsto un accordo di cassa integrazione straordinaria per 391 lavoratori interessati. Il Servizio Politiche Attive del Lavoro ha inoltre ricevuto 7 comunicazioni di accordo sindacale provenienti da aziende con unità produttive sul territorio ma sede in altre province, per un totale di 110 lavoratori interessati.

	2009	2010	2011	2012	2013
Accordi / Tavoli	42	40	26	49	58
Lavoratori coinvolti	835	2604	1073	1633	1438



*Un momento di
approfondimento con
Luca Telese, all'interno
del Campus Albachiara
2010*



La cittadinanza è una condizione da raggiungere e mantenere con responsabilità quotidiana.



SOCIALE

La cittadinanza è una condizione sostanziale da raggiungere e mantenere attraverso un percorso di responsabilità quotidiana. Per questo durante il quinquennio sono stati promossi azioni e percorsi rivolti alla popolazione giovanile che hanno visto in [Albachiara e nel Campus di Montecatini](#) gli elementi più significativi. Il percorso nazionale Albachiara, promosso e gestito dalla Provincia insieme al Gruppo Abele, Libera, Avviso Pubblico, Acmos, Ecosmed e Rete Radie Resch, ha visto un fiorire di realtà giovanili che hanno attivato progetti con lo scopo di favorire il protagonismo giovanile e le pratiche di cittadinanza. Tale esperienza, che ha coinvolto negli anni oltre 200 enti locali tra Regioni, Province e Comuni, circa 60 realtà del Terzo settore e oltre 25.000 giovani italiani, ha portato al Campus di Montecatini, evento nazionale di Albachiara che si è svolto negli anni 2009, 2010 e 2011 ad ottobre nella nostra città termale, circa 7.000 giovani provenienti da ogni parte d'Italia. Nell'ambito provinciale Albachiara ha coinvolto oltre 5.000 giovani, i soggetti del Terzo settore, molti gruppi informali, i Comuni della provincia e le Scuole superiori che hanno aderito alle attività annuali ed al Campus di Montecatini.

Durante il quinquennio la Provincia ha inoltre garantito la partecipazione di oltre 500 pistoiesi tra giovani e adulti alla Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", iniziativa promossa da Libera e Avviso pubblico che si è svolta a Napoli (2009), Milano (2010), Potenza (2011), Genova (2012).

A livello locale sono stati inoltre sviluppati vari progetti relativi allo sviluppo delle Politiche giovanili in Toscana, con l'obiettivo di rafforzare le politiche locali rivolte alle giovani generazioni, per garantire percorsi di crescita e favorire una conoscenza più approfondita delle opportunità presenti. Tali progetti sono stati promossi e coordinati dalla Provincia e UPI Toscana, con il coinvolgimento di Comuni, Società della Salute, soggetti del Terzo settore e gruppi informali.



Nel quinquennio si è consolidata anche l'attività dello sportello Eurodesk, che ha come scopo quello di fornire gratuitamente informazioni sulle politiche promosse dalle Istituzioni Europee in favore dei giovani. Lo sportello ha lavorato con i giovani, gli operatori sociali, gli Istituti Scolastici, gli Enti Pubblici, le Associazioni e organizzazioni che operano nel Terzo Settore per

un totale di oltre 2500 colloqui effettuati. Inoltre è stato aperto lo Sportello Provinciale "GiovaniSi" dopo la stipula del Protocollo tra Regione Toscana, UPI, ANCI e UNCEM, per raggiungere in maniera capillare il maggior numero possibile di giovani e fornire loro le informazioni relative alle opportunità fornite dalla Regione Toscana. Ad oggi sono oltre 1000 i colloqui effettuati.

In questi anni è proseguita la [collaborazione istituzionale per l'integrazione dei cittadini immigrati e delle loro famiglie](#). In particolare si è lavorato per promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e l'accesso alla modulistica di settore attraverso la rete istituzionale prevista dal progetto "P.A.E.S.I. Pubblica Amministrazione e Stranieri Immigrati", per favorire l'uniformazione dei procedimenti amministrativi riguardanti i cittadini stranieri, in capo a Prefettura, Questura, Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL.

E' proseguita l'attività di stretta collaborazione e interazione con il Centro antidiscriminazione della Provincia di Pistoia, in particolare per quanto concerne la tutela delle persone vittime di discriminazione per razza o origine etnica.

E' proseguito il coordinamento del progetto "percorsi di cittadinanza" per la [diffusione della lingua italiana e delle conoscenze di base di educazione civica](#) che ha visto la partecipazione – in questi anni – di circa 400 cittadini che hanno deciso di sostenere l'esame Cils per il rilascio di un attestato per il riconoscimento della conoscenza della lingua italiana universalmente valido.

Negli ultimi anni inoltre, con l'arrivo sul territorio provinciale di gruppi di cittadini stranieri profughi e richiedenti asilo, la Provincia è stata impegnata [in azioni di facilitazione per l'accoglienza e l'integrazione](#) cooperando con Prefettura, Questura, Comuni, Società della Salute, Caritas e soggetti del Terzo settore. Inoltre è proseguita l'attività legata al progetto "Primavera", confluito poi nel progetto Contratto, iniziativa rivolta a donne vittime della tratta (ex art. 18 e 13), coordinato dalla Provincia in collaborazione con le Società della Salute e gestito dalla Diocesi di Pistoia e l'Associazione Zoe. Le donne accolte nelle strutture territoriali sono state 50.

Relativamente alle azioni rivolte alle fasce deboli sono state attivate iniziative volte ad un coordinamento e messa a sistema del modello locale di welfare. In particolare possiamo ricordare il lavoro che ha coinvolto i soggetti del Terzo settore ed in particolare la Caritas diocesana di Pistoia per la costituzione di un Sistema Informativo Locale Integrato (S.I.L.I.), la Misura 3 che ha messo a disposizione di oltre 160 persone un sostegno economico di 500 euro al mese per tre mesi, il Progetto Ofelia, sviluppato con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Istituti Raggruppati rivolto a giovani donne in età compresa fra i 16 e i 20 anni, i vari Forum sulla Salute mentale realizzati in collaborazione con le Associazioni di settore e l'Azienda USL 3, l'esperienza del Microcredito pistoiese che vede la Provincia



partner dell'iniziativa.

Per quanto riguarda le [politiche rivolte a coloro che si trovano nel circuito penale](#), sono state attivate iniziative con un confronto tra i soggetti pubblici e privati per favorire l'inclusione sociale. In particolare è stato sviluppato il progetto IND.I.T., rivolto ai detenuti tossicodipendenti, alcolodipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, posti in libertà per la concessione dell'indulto, finanziato dal Ministero-Ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga del Ministero della Solidarietà Sociale. Si è inoltre sviluppato il progetto Con-tatto con l'obiettivo di offrire sostegno ad adolescenti che vivono situazioni di difficoltà e disagio, con una attenzione particolare a coloro che afferiscono all'area penale. I giovani coinvolti sono stati oltre 40.

Per quanto riguarda le iniziative volte a promuovere il [mondo della Cooperazione Sociale](#) si è lavorato per individuare i settori e le forniture da riservare agli affidamenti ex L. 381/91 e si è proseguito nel valorizzare l'importante ruolo che tale tipo di soggetto ha svolto in questo momento di crisi economica nei confronti dei soggetti più svantaggiati.

È stato sottoscritto il Protocollo di Intesa per l'applicazione della legge n. 6/2004 legata all'Amministratore di Sostegno per aiutare le persone prive del tutto o in parte di autonomia ed è stato costituito l'albo provinciale degli Amministratori, partecipando ai lavori del Gruppo di contrasto alla violenza alle donne, ed è stata sviluppata una feconda collaborazione con il Cesvot locale al fine di promuovere una progettazione condivisa.

E' proseguito il lavoro di tenuta degli [albi regionali del Volontariato, della Cooperazione sociale e della Promozione sociale](#). La Provincia si è inoltre fatta carico di persone e famiglie che si sono rivolte all'Ufficio Politiche Sociali per chiedere aiuto e sostegno.

Nell'ambito delle attività connesse alle Politiche Sociali è opportuno ricordare il lavoro di ricerca svolto dall'[Osservatorio sociale](#) che ha portato, tra l'altro, ad alcune pubblicazioni su Terzo settore, Immigrazione, Sviluppo locale, Famiglia, tra le quali possiamo ricordare: Tra solidarietà e imprenditorialità sociale, Ai confini della cittadinanza, Fare sviluppo, Antiche e nuove solidarietà.

Durante il mandato è proseguito il lavoro di sensibilizzazione e di promozione della [cultura dell'accessibilità rivolto ai giovani, agli adulti e ai tecnici dei comuni del territorio](#), oltre alla Campagna di Segnalazione Spontanea delle Barriere Architettoniche "Tutti insieme nella caccia alla Barriera" che ha visto circa 100 segnalazioni da parte di cittadini.

Nel 2010 si è svolta la prima edizione del concorso di idee "Liberi da barriere" rivolto agli studenti delle scuole superiori al fine di incentivare la diffusione fra i giovani di una cultura attenta all'eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali. La prima edizione del concorso ha visto la partecipazione di n. 8 istituti superiori con n. 12 elaborati progettuali, la seconda edizione n. 9 istituti scolastici con n. 15 elaborati progettuali mentre la terza ed ultima edizione la partecipazione di n.6 istituti superiori con n. 8 elaborati progettuali.

Si segnala la pubblicazione dell'opera dal titolo "I Piani per l'Accessibilità. Una sfida per promuovere l'autonomia dei cittadini e valorizzare i luoghi dell'abitare". La presentazione dell'opera si è svolta alle Terme Tettuccio di Montecatini ed ha rappresentato il risultato di questo percorso di ricerca con l'elaborazione di metodi e strumenti finalizzati alla redazione dei Piani per l'Accessibilità. Relativamente alla sensibilizzazione e alla promozione della cultura dell'accessibilità si sono svolte n. 2 edizioni di iniziative dal titolo "Cena Senza Senso" che hanno visto la partecipazione per ciascuna edizione di circa n. 80 persone. Un'esperienza di cena al buio, che si svolge in ambiente completamente oscurato, servita e cucinata da camerieri e da cuochi professionisti non vedenti. È proseguita l'attività del CRID per la sperimentazione dell'integrazione delle azioni del Centro di Documentazione Regionale sull'Accessibilità e dell'Osservatorio Provinciale sul Superamento delle Barriere Architettoniche e sensoriali fine di sostenere i Comuni nella redazione dei piani per l'Accessibilità. E' stato realizzato il progetto "Cacciatori di Barriere" rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie del Comune di Montecatini in totale n. 3 classi, che muniti delle schede di segnalazione delle barriere elaborate nell'ambito della Campagna di segnalazione hanno potuto sperimentare attraverso il "provare per credere" cioè sperimentando il percorso con l'ausilio di una sedia a ruote le difficoltà che quotidianamente una persona disabile incontra sul proprio percorso.

CULTURA

Le azioni in materia di cultura della provincia sono contenute in piani annuali, che raccolgono le progettualità da sottoporre al vaglio regionale per un eventuale finanziamento.

Le materie di intervento di competenza dell'Amministrazione provinciale sono principalmente tre: Biblioteche, Musei e Musica. Nell'ambito dei progetti afferenti le biblioteche, la Provincia di Pistoia ha investito sullo [sviluppo della rete documentaria](#). In particolare, nel corso del mandato amministrativo 2009-2014, con l'adesione di 25 soggetti è stato creato e messo a regime un servizio integrato di rete per l'acquisto di libri e materiale

multimediale e, soprattutto, per l'attivazione del prestito interbibliotecario. Inoltre, in riferimento al progetto "archivi aperti" si è proceduto alla catalogazione dei fondi storici in alcune biblioteche ed alla valorizzazione di molti archivi storici presenti sul territorio provinciale, anche attraverso il recupero in formato digitale di archivi a stampa, all'inventariazione di materiale archivistico, ad interventi di conservazione di biblioteche ed archivi storici.

L'Assessorato alla cultura ha poi curato tutte le attività collaterali a questi progetti, come ad esempio la realizzazione di specifiche pagine WEB

Azione dell'ente concentrata su tre materie: biblioteche, musei e musica

e l'idonea formazione del personale addetto ai servizi integrati sulla catalogazione partecipata, sui sistemi bibliotecari italiani più avanzati, sul tema della conservazione e tutela del patrimonio librario e documentario, sulla gestione dei software e degli hardware, nonché sulla catalogazione di base, narrativa in biblioteca, abstract, social media, revisione delle raccolte, servizio di prestito di e-reader, rendicontazione sociale,

archivio fotografico digitale.

Per valorizzare il ruolo delle biblioteche e degli archivi locali come "beni comuni" si è provveduto, fra le altre cose, all'acquisto di lettori barcode per tutte le biblioteche ed all'abbonamento a PressDisplay per la consultazione dei quotidiani on line.

Le sinergie attivate per lo sviluppo dei servizi di rete hanno inoltre favorito nuove forme di promozione



Un concerto a Bardalone durante l'edizione 2013 di Sentieri Acustici

coordinata sull'intercultura, fotografata attraverso un'indagine sui bisogni e i consumi culturali dei cittadini stranieri della provincia, che ha portato ad una tavola rotonda "Culture in rete" e alla creazione di una brochure multilingue sui servizi delle biblioteche della rete.

Nel corso del corrente mandato amministrativo si è sviluppato inoltre il progetto "Biblioteche in carcere": una fruttuosa collaborazione con il carcere di Pistoia per la gestione della biblioteca e la proposta, per i detenuti, di un laboratorio scrittura creativa.

Per quanto riguarda l'intervento dall'Amministrazione provinciale nell'ambito museale, l'ente ha risposto alle istanze del territorio, proponendo un servizio di trasporto dedicato alle visite dei musei locali, e ha istituito un numero verde unico di prenotazione, prestando particolare attenzione alle esigenze delle scuole: in cinque anni, grazie al progetto Bus-Siamo al museo, ben 15.000 studenti ne hanno usufruito. Avviato in fase sperimentale nel mese di febbraio 2010, Bus-Siamo al Museo ha riscosso un successo immediato che ha fatto sì che il progetto fosse riproposto nei tre anni successivi. Si tratta di un notevole passo in avanti soprattutto per quei musei e quelle scuole che, a causa della loro posizione periferica, non sono serviti agevolmente con i mezzi pubblici. Tutte le attività sono rese possibili grazie all'impegno dell'ufficio cultura che tiene i contatti con tutti i musei, li stimola e li aiuta ad inserire gli eventi nel calendario generale, li informa attraverso newsletters delle iniziative in corso, tiene i contatti con i social networks, organizza incontri di formazione e informazione, oltre a gestire il numero verde di Bus-siamo.

Sempre in ambito di promozione dell'attività museale vanno ricordate le Giornate formative per gli operatori dei Musei pistoiesi (corsi sulla sicurezza, primo soccorso, educational), la campagna dei Musei pistoiesi per il mondo giovanile presso il Palazzetto dello Sport di Pistoia, durante le gare di basket A1 con offerta biglietti gratuiti, la pubblicazione Bella Pistoia in due lingue, italiano e inglese (tutto ciò che c'è da vedere a Pistoia e provincia, organizzato per temi), distribuita in tutti i musei e alle strutture ricettive che ne fanno richiesta, con l'avvio di un percorso per la realizzazione di app collegate e di video; è in corso infine l'introduzione sperimentale di un software di gestione museale ideato dalla Trient Consulting Group che permetterà tra l'altro di avere report sulla provenienza e il numero dei turisti che frequentano i musei, di prenotare le visite on line, ecc.

È stato inoltre realizzato un sistema di rete per il monitoraggio delle utenze nei musei che ha permesso di registrare in questi ultimi anni il costante incremento dei visitatori nelle strutture della nostra provincia.

Numerose sono state le mostre organizzate in collaborazione con enti ed associazioni locali: ricordiamo "Il gusto dell'arte", con la Regione Toscana e i ristoratori locali, la Mostra sul Riciclo, in collaborazione con Legambiente e le scuole del territorio provinciale, la Mostra su Giovanni Michelucci, le "Notti dell'archeologia" in collaborazione con il Gruppo Naturalistico Appennino Pistoiese, proiezioni sull'arte contemporanea pistoiese e molte altre ancora.

ECOMUSEO

L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese è un museo diffuso, che si sviluppa su diverse aree tematiche che spaziano dalle attività protoindustriali a quelle della vita quotidiana.

La vita dell'uomo nell'ambiente naturale è la chiave di lettura dei percorsi proposti in questo museo montano.

Nato nel 1990, su iniziativa della Provincia di Pistoia (Assessorato alla Cultura), da allora l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese ha attivato nella zona investimenti per ca. 6 milioni di euro; è un insieme di itinerari all'aperto, con musei e centri per la didattica.

Oggi gli itinerari all'aperto sono sei, ciascuno con un proprio museo e relativi apparati didattici. Nel 2011 è nata l'Associazione Ecomuseo della montagna pistoiese, con lo scopo di migliorare l'efficienza del sistema, aumentarne la visibilità esterna e razionalizzare i costi di gestione.

In relazione alle azioni previste nel progetto, l'Associazione Ecomuseo ha portato avanti numerose iniziative, in particolare: ristampa di materiale promozionale, la formazione degli operatori con corsi sulla sicurezza e corsi di aggiornamenti sulla didattica, mostre presso Palazzo Achilli (150° anniversario del Club Alpino Italiano, realizzata con le Sezioni CAI di Maresca e di Pistoia, con oltre 500 visitatori); e la mostra H2O, immagini ed opere legate al tema dell'acqua, in collaborazione con l'associazione "Un raggio di luce onlus", eventi in ogni sito museale, come visite guidate, incontri, ecc. in particolar modo all'Orto Botanico Forestale dell'Abetone, adesione ad iniziative regionali come il Gusto dell'Arte ed Amico Museo.

Per favorire un trasporto sostenibile, in linea con gli scopi dell'Ecomuseo, dal 2012 viene realizzato in estate il progetto Ecomuseo Bus, in collegamento con la Ferrovia Porrettana: dodici itinerari in bus per conoscere la Montagna Pistoiese, finanziato dalla Camera di Commercio in collaborazione con i CAT Confcommercio e Confesercenti, con l'organizzazione di eventi, mostre, incontri, concerti, escursioni, degustazioni.

Inoltre l'Ufficio Cultura ha predisposto progetti per recepire finanziamenti su varie misure del Docup 2007-2013: sono stati ottenuti nel 2013 ca. 200.000 euro sulla Mis. 2.2.7, per la realizzazione di sentieristica legata ai percorsi dell'Ecomuseo; oltre 70.000 euro dal GAL Garfagnana per il recupero della Ferriera Papini di Maresca e per cartellonistica sulla civiltà del castagno.



**La vita dell'uomo
nell'ambiente della
montagna pistoiese è il
tema dell'Ecomuseo**



In ambito musicale, l'intervento dall'Amministrazione provinciale riguarda il coordinamento di alcuni festival inseriti nel piano della cultura "Sounds of Tuscany". Nel territorio pistoiese sono tre i Festival che si sono distinti per la qualità delle proposte musicali, la capacità di attrarre investimenti e generare positive ricadute turistiche ed economiche sul territorio: Estate Regina, Pistoia Blues e Itinerari Musicali - Festival Sentieri Acustici.



Tali Festival sono storicamente finanziati dalla Regione Toscana sulla L.R. 45/00 e negli ultimi anni hanno incontrato il favore della Fondazione cassa di risparmio di Pistoia che ha contribuito alla realizzazione degli stessi.

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia ha lavorato per trasformare quelle che sono le caratteristiche distintive di ciascun Festival in risorse da collegare e mettere in rete per promuovere e valorizzare il territorio a partire dalla presentazione, in un'unica conferenza stampa, a Firenze.

Il programma estivo si apre a giugno presso le Terme Tettuccio di Montecatini con Estate Regina, dedicato

alla musica sinfonica e cameristica, prosegue nella città di Pistoia a luglio con Pistoia Blues, dedicato alla musica blues, pop e rock e termina sulla Montagna pistoiese ad agosto con Itinerari Musicali - Sentieri Acustici, dedicato alla world music.

L'amministrazione provinciale svolge in questo settore una attività non solo di coordinamento, ma anche di gestione diretta in quanto ha la direzione tecnica e organizzativa del Festival Itinerari Musicali-Sentieri Acustici, manifestazione nata nel 1986 come rassegna itinerante, consolidatasi poi in Festival dal 2001; da allora si è sviluppato uno stretto rapporto con gli operatori turistici e le associazioni del territorio montano, che vedono nel Festival una occasione per attrarre un turismo culturale e ambientale: il Festival infatti propone sempre l'abbinamento fra l'evento musicale e la conoscenza del territorio con escursioni, degustazioni, stages, ecc.; inoltre nella definizione del cartellone degli eventi la Provincia si prodiga nello sviluppo di una specifica attività di contaminazione e di scambio fra diversi generi musicali.

La Provincia ha inoltre stimolato i tre Festival a unire risorse economiche e organizzative programmando una campagna promozionale comune a livello regionale, nazionale ed internazionale che, nel 2011 ha portato alla nascita di Sounds of Tuscany, un unico slogan ed una sola immagine sotto cui i Festival si promuovono.



PORTALE DELLA CULTURA

Nell'autunno 2009, rinnovato nella sua veste grafica, più accessibile e innovativa, è stato inaugurato il portale della Cultura della Provincia di Pistoia. La sezione web contiene il calendario interattivo degli eventi e delle attività culturali, aggiornabile on line da ciascuno dei referenti individuati dai Comuni del territorio. Tale sistema interattivo è stato pensato non solo per gli utenti privati, ma anche per le Amministrazioni che hanno la possibilità di verificare che non ci siano sovrapposizioni con altri eventi già programmati.

L'Ente Provincia ha svolto un ruolo propositivo in ambito culturale da oltre 25 anni: il compito è stato quello di mettere in rete le istanze del territorio, superare i localismi, puntare sulle eccellenze e sulla qualità delle proposte, fare della cultura un "sistema" e una professione, con ricadute economiche e occupazionali. Con le previste trasformazioni istituzionali della Provincia, che mettono in discussione la delega sulla cultura, questo sistema rischia di sfaldarsi e di appiattirsi sulle vecchie logiche municipali, a scapito della qualità e della professionalità.

Un'altra conseguenza tangibile, mancando gli investimenti delle province sulla cultura (che solo per la Toscana ammontano a circa 10 milioni di euro all'anno)

sarà il drastico calo occupazionale e lavorativo dei tanti operatori e addetti del "settore cultura": senza l'intervento economico della Provincia, infatti, verranno a mancare fondi diretti e derivati.

Infine sarà segnato il futuro di molte piccole realtà dell'associazionismo locale, e anche dei grandi soggetti che storicamente hanno giocato un ruolo da protagonista nel contesto provinciale, come l'ATP, l'Accademia di musica per organo, la Fondazione Jorio Vivarelli, l'Osservatorio Astronomico della Montagna Pistoiese ed altri.

SPORT

L'ente provinciale ha, da sempre, individuato nella delega allo sport un fondamentale fattore di crescita dell'intera cittadinanza, in stretta correlazione con i settori della salute e del sociale.

In particolare la funzione che la Provincia di Pistoia ha inteso promuovere e consolidare durante il mandato 2009-2014 è quello di **sport come diritto e come catalizzatore di relazioni, specialmente per le fasce più fragili.**

Il concetto di "Sport per Tutti" si è tradotto in una serie di iniziative, tutte di carattere pluriennale, che si caratterizzano

per lo scopo comune di influire attraverso lo sport, "trasversalmente", nei vari settori della vita sociale, con particolare attenzione alla tutela della salute, ai processi di educazione e di integrazione dell'individuo nonché alla valorizzazione turistica dei territori.

Complessivamente negli ultimi anni si è potuto riscontrare un costante e deciso aumento degli utenti coinvolti, una maggiore capillarità in termini di diffusione territoriale delle azioni e un alto gradimento da parte degli utenti, misurato tramite la somministrazione di

Lo sport è inteso come diritto, specialmente per le categorie più deboli

specifici questionari di "customer satisfaction".

Tra le iniziative attivate possiamo ricordare

- "Sport per tutti", articolato su manifestazioni "a tema"collegate alle caratteristiche ambientali del territorio ("sulla neve", e "in città"), si inserisce nell'ambito della promozione del territorio e del turismo sportivo ma ha avuto, negli ultimi anni, un'importante declinazione sociale attraverso l'ideazione

di "giornate dell'integrazione sulla neve", dedicate ai portatori di handicap, a cui partecipano scuole provenienti da tutta la Regione.

- Progetto "Scuola e Attività motoria", rivolto alla scuola primaria e finalizzato ad ampliare l'offerta didattica di attività ludico-motoria attraverso l'inserimento di personale specializzato con funzioni di "affiancamento" del personale docente.



Il gioco di scoperta dello sport durante una delle edizioni di Sport per Tutti

Sport per Tutti sulla neve: sport invernali senza confini

Attivato con la collaborazione di tutti i Comuni, CONI e MIUR, il progetto è arrivato a coinvolgere oltre 100 scuole per circa 13.000 bambini.

● Ultramarathon Pistoia-Abetone e Quarto Traguaro: ogni anno l'appuntamento è nell'ultima domenica di giugno. La Provincia ha la presidenza del Comitato promotore della gara e costituisce il maggior partner nell'organizzazione dell'evento che coinvolge ogni anno circa 1800 atleti provenienti dalle varie parti del mondo. All'interno della manifestazione importante è l'organizzazione del Quarto Traguaro, tappa speciale di 3 Km riservata ai disabili e aperta a tutta la cittadinanza. Ogni anno questa particolare iniziativa vede l'adesione di moltissime associazioni del territorio e la partecipazione di circa 400 persone.

● Circuito "AlcolOut", finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche tra i giovani. Il progetto, con la collaborazione di associazioni del territorio e il Centro alcologico regionale, ha riguardato corsi di formazione rivolti a studenti, corsi per dirigenti sportivi e docenti scolastici ed una manifestazione sportiva conclusiva in occasione della Giornata Mondiale dell'Alcol Prevention Day. Ha coinvolto ogni anno circa 2000 studenti delle scuole medie e superiori e quasi 100 docenti

Le tante iniziative organizzate nell'ambito dello sport hanno dedicato particolare attenzione anche alle fasce di popolazione più anziana con il progetto "A.F.A." (Attività Fisica Adattata), svolto in collaborazione con l'ASL n. 3, che ha previsto l'attivazione di corsi specialistici di attività fisica rivolti a persone affette da bassa o alta disabilità. Ad oggi i corsi AFA gestiti dalla Provincia sono 72 dislocati sul territorio di 14 Comuni e vantano oltre 900 utenti.

Il ruolo dell'ente provinciale, in termini di coordinamento, è stato fondamentale durante diverse manifestazioni che hanno abbinato sport e sociale, con particolare attenzione agli sport paralimpici. Fra queste in particolare: Giornata Paralimpica Ottobre 2011, Campionati Italiani di Tennis in carrozzina Luglio 2012 e 2013, Campionato Nazionale Paraclimbing dicembre 2012 e 2013, Dynamo Bike Challenge maggio 2013 e 2014.

Sono state promosse iniziative specifiche per la valorizzazione delle eccellenze del mondo sportivo provinciale fra cui calendari unici di promozione degli eventi sul territorio come "Giugno Sport" e premi consegnati annualmente alle migliori esperienze sportive come il "Premio Sportivamente".

Sono state anche perseguite iniziative più direttamente connesse al turismo come III Golden Age Gym Festival, evento internazionale di Ginnastica over 50 che si è svolto a Montecatini Terme nel settembre 2012 che ha fatto registrare un forte, grazie alla partecipazione di 90 squadre nazionali per oltre 2000 atleti e 20.000 presenze stimate sul territorio e CLINIC Internazionale, evento pensato per preparatori atletici giugno 2012, 2013 e 2014

Un importante lavoro è stato svolto inoltre per la valorizzazione dell'impiantistica sportiva provinciale, composta da 9 palestre, 4 piscine, un campo di calcetto. La filosofia portante ha voluto, da un lato, ottimizzare l'utilizzo degli spazi, dall'altro garantire la più ampia rappresentanza di discipline sportive presenti sul territorio (oltre 30 associazioni sportive concessionarie ogni

MONDIALI DI CICLISMO

La manifestazione, svoltasi dal 21 al 29 settembre 2013, ha rappresentato in termini di "numeri" (90.000 presenze solo nella giornata finale tra Lucca e Firenze), uno dei maggiori eventi di livello internazionale dopo Olimpiadi e Mondiali di calcio. La Provincia di Pistoia è stata profondamente coinvolta, con 9 partenze e il transito della gara in 12 Comuni. Importante il calendario degli eventi collaterali approntato per l'occasione, che ha previsto ben 23 eventi. Tra queste iniziative, particolare risonanza anche a livello regionale ha avuto il progetto "Pinocchio Bike School" che, ispirato ai temi della bicicletta e del Mondiale oltre che al personaggio di Pinocchio e al ricordo dell'Ex Commissario Tecnico della nazionale di Ciclismo Franco Ballerini, ha coinvolto circa 1500 bambini dei comuni di Pistoia, Serravalle, Pescia e Montecatini.

anno, per circa 10 discipline rappresentate).

La valorizzazione dell'attività sportiva, con risvolti di carattere sociale e di promozione della salute (con particolare riferimento ad attività per disabili e anziani), ha portato alla definizione di calendari di utilizzo "concordati e integrati" tra scuole e associazionismo sia nelle palestre sia nelle piscine



Nell'ultimo Piano regionale per lo Sport, la Regione Toscana ha riconfermato come "rimane fondamentale per l'azione regionale in materia sportiva l'esistenza di una struttura intermedia posta fra il Comune e la Regione, che sia in grado da un lato di costituire un punto di raccolta e di verifica della qualità e della quantità di proposte di attività provenienti dal territorio e dall'altro di indicare i fabbisogni ed indirizzare le progettualità in materia di impiantistica"

Tale ruolo di collante è stato fino ad oggi svolto dalla Provincia, anche attraverso importanti strumenti di programmazione quali il Piano provinciale dello sport e la Consulta. A fronte della estrema complessità e trasversalità del fenomeno sportivo, il coordinamento fra i vari attori sia pubblici sia privati, l'integrazione istituzionale e territoriale nonché di mezzi e risorse, la ricerca di interazioni con gli altri settori del welfare (salute, sociale, scuola, cultura, turismo) rappresenta una conditio sine qua non per lo sviluppo di specifiche azioni dotate di massima efficacia e efficienza

*Il passaggio dei
Mondiali di Ciclismo
salutato da tanti
bambini e da Pinocchio*



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



Si è curata la promozione di un tessuto di relazioni internazionali e di cooperazione per sostenere una diffusa cultura di pace, dialogo e tolleranza, promuovendo una rete di scambi e di relazioni fra i soggetti territoriali pubblici e privati che agiscono nell'ambito della **cooperazione e del sostegno ad uno sviluppo equo e solidale**.

In tale ambito di relazioni e di scambio, nell'autunno 2009, è stata ospitata una delegazione senegalese proveniente dalla Regione del Fatick, consolidando i reciproci intenti di amicizia e di collaborazione e offrendo agli ospiti numerose opportunità per conoscere il nostro territorio e le occasioni di partnership che in esso si possono trovare.

L'impegno a favore della pace in Medio Oriente e nel Bacino mediterraneo si è concretizzato attraverso la sottoscrizione, assieme ai Comuni di Agliana, Serravalle e Quarrata, di un Patto di Amicizia con la città palestinese di Beith Sahour. Tale patto di amicizia ha rappresentato un'importante strumento di cooperazione al progetto italiano di sostegno alle Municipalità palestinesi "Le Ali della Colomba", finalizzato a rispondere ai bisogni di sviluppo delle autorità locali palestinesi e della società civile in specifiche aree e promosso nell'ambito delle misure di partecipazione dell'Italia alle iniziative umanitarie e di pace



Qui e nella pagina a fronte un momento di incontro con gli Indiani Lakota Sioux. Sopra, la firma del protocollo con il Fatick

internazionale di cui alla L. n. 180/92.

L'impegno sulla questione medio-orientale è stato caratterizzato anche dall'organizzazione di iniziative di beneficenza e di sensibilizzazione della comunità locale per sostenere il Programma "Le ali della Colomba".

E' stato altresì sottoscritto in protocollo d'amicizia con la nazione Lakota Sioux di Rosebud assieme alle Province di Firenze e Prato.

Attraverso tale Protocollo è stato perseguito l'obiettivo di favorire la valorizzazione, la conoscenza e la diffusione della cultura storica e la documentazione etnica delle tradizioni degli Indiani d'America, dando vita ad idonee iniziative di scambio culturale, scientifico ed umanitario che vedano partecipi innanzitutto gli Studenti, i giovani ed il sistema scolastico, nonché la Cittadinanza interessata alla crescita e sviluppo culturale.

Nell'ambito di tale intento di valorizzazione è stato organizzato in collaborazione con FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) un evento rivolto agli alunni della scuola di base promuovendo presso di essi la conoscenza della cultura Sioux attraverso il loro rapporto con il cavallo. Nel gennaio 2012 è stata organizzata una serata di solidarietà intitolata "La primavera delle donne: nuove prospettive di sviluppo del continente africano" per dare seguito all'adesione alla Campagna Noppaw. L'iniziativa, che ha visto la collaborazione anche dell'ARCI e la partecipazione della CARITAS, di donne africane, di rappresentanti delle comunità africane locali e di associazioni locali impegnate in Africa con progetti e missioni, ha costituito un'occasione per riflettere non solo sull'attuale ruolo delle donne africane, ma anche su quali nuove strategie di sviluppo possono prospettarsi per il continente (anche a seguito del Premio Nobel assegnato di recente a due donne africane) con la progressiva emancipazione femminile. Al convegno è seguita una cena per la raccolta di fondi che sono stati destinati al progetto della Fondazione Il Cuore si scioglie Onlus, a cui partecipano l'Archi Toscana e l'associazione nigerina Coniprat (Comitato nigerino di lotta contro le pratiche tradizionali). E' proseguito altresì l'impegno nell'ambito del coordinamento dei soggetti istituzionali e privati che sono impegnati nel sostegno alla causa del popolo Saharawi.

La Provincia ha partecipato anche all'organizzazione di stages curriculari per studenti e studentesse delle scuole medie superiori locali in coincidenza delle ormai tradizionali vacanze estive dei bambini e delle



bambine Saharawi in Toscana.

In coincidenza con la Giornata Internazionale per i diritti umani, nel dicembre 2012, è stato rinnovato e confermato l'impegno di sensibilizzazione e di conoscenza sulle violazioni dei diritti umani perpetrate nei territori del Sahara occidentale, attraverso un Convegno sul tema "Il popolo Saharawi: una storia di diritti negati", presso la Sala Puccini del Palazzo del Turismo di Viale Verdi, a Montecatini. Il convegno, volto a rilanciare e rafforzare l'impegno già abbracciato dai Comuni della Valdinievole, assieme alla Provincia di Pistoia, nei confronti del popolo Saharawi, coinvolgendo le scuole e con la partecipazione anche dell'Associazione Al Sadaqa, ha visto l'intervento di: Luciano Ardesi, Presidente dell'Associazione Nazionale di Solidarietà con il popolo Saharawi, di Omar Mih, Rappresentante italiano della Repubblica Araba Saharawi Democratica e di Abdallahi Mohamed Salem, Rappresentante Toscano della Repubblica Araba Saharawi Democratica.

Nel corso del Convegno è stato proiettato il video-documentario "Il campo della dignità", realizzato da Gilberto Mastromatteo e a conclusione dell'evento è stata inaugurata la mostra fotografica "The last colony, il western Sahara negli scatti di Andy McConnell", realizzata presso le Terme Excelsior, cortesemente messe a disposizione dalle Terme di Montecatini.

La mostra resterà allestita per tutto il mese di dicembre e si potrà visitare nell'orario di apertura delle Terme.

Si sono intrapresi i contatti per l'organizzazione di un evento dedicato al tema dei diritti civili, umani e sociali della popolazione carceraria.

Tale Convegno si è svolto venerdì 11 aprile p.v. presso l'Auditorium Tiziano Terzani della Biblioteca San Giorgio di Pistoia e ha affrontato temi quali: il sistema carcere alla luce dei recenti interventi normativi, le possibili linee di intervento per sopperire al sovraffollamento, l'effettività della pena detentiva, la situazione carceraria a Pistoia ed le possibili azioni di intervento concreto.

Si è lavorato, avvalendosi dell'ONG COSPE di Firenze, all'attuazione del Progetto "Innovazione e rafforzamento nel sistema di gestione dei rifiuti solidi nel Municipio di Ciudad Sandino -Nicaragua" attivato nel 2008 e che ha trovato nuovo impulso in quanto è stato ammesso a finanziamento dall'Unione Europea. Attualmente è in fase di realizzazione la discarica nel Municipio di Ciudad Sandino ed è stata completata la realizzazione di un centro di raccolta differenziata dei rifiuti.

PARI OPPORTUNITA'

Il principio delle Pari Opportunità, che si applica alle questioni di genere che vedono protagoniste principalmente le donne, è una **materia che possiede elevate caratteristiche di trasversalità e che coinvolge più o meno direttamente, tutte le politiche portate avanti dall'ente provinciale.**

Tale ramificazione implica una maggior possibilità di intervento ma anche una maggiore complessità nel fare sintesi dei tanti attori che si muovono attorno a questa delega.

L'azione prioritaria è stata, in questi anni, il consolidamento della rete con i Comuni, le scuole di vario ordine e grado, la ASL, le organizzazioni sindacali e produttive e gli altri soggetti istituzionali o di categoria presenti sul territorio ed operanti nell'ambito delle pari opportunità e delle politiche di genere. Il lavoro sul territorio si è caratterizzato per un'attività di coordinamento e di rete con i Comuni della Provincia, il Tavolo Regionale di Programmazione sulle Politiche di Genere e gli altri soggetti istituzionali operanti sul territorio nell'ambito



delle politiche di genere. Tale azione ha assunto un valore strategico in previsione degli assetti istituzionali per come si vanno delineando: realizzare l'integrazione fra le politiche di genere intercomunale e di area vasta, è essenziale sia nella fase di programmazione e progettazione, che nella fase di attuazione delle politiche.

L'azione di rete e di scambio con il Comune capoluogo – attuata anche in ambiti generali e più vasti rispetto alle aree afferenti alle politiche femminili - ha avuto un ruolo propedeutico rispetto al progressivo coinvolgimento degli altri Comuni della Provincia in analoghi processi.

In chiave di mainstreaming si è prestato particolare attenzione al coordinamento di obiettivi e di azioni fra Assessorato, Commissione Prov.le Pari Opportunità, Consigliera di Parità, Comitato Unico di Garanzia (CUG) e altri Assessorati dell'Ente.

Naturale sede di incontro tra i soggetti che operano nel

campo delle pari opportunità è stato il Tavolo di concertazione sulle politiche di genere, istituito dall'Amministrazione Provinciale nel 2008. Il Tavolo ha agito come supporto per il coordinamento e monitoraggio che competono all'Amministrazione Provinciale rispetto ai Patti territoriali siglati annualmente da una rete di soggetti territoriali pubblici e privati al fine di realizzare, nel contesto locale, interventi finalizzati al riequilibrio di genere di tutti i settori, alla redistribuzione delle responsabilità familiari e genitoriali, a nuove forme di organizzazione del lavoro, alla parità fra i sessi, alle pari opportunità. Il Tavolo è diventato così uno strumento di Work Life Balance (equilibrio vita/lavoro), che sottende e rinvia ad concetto di diritto di cittadinanza, universalmente inteso e non solo riferito alle donne e che ha come obiettivo la tutela della libertà delle scelte personali nell'equilibrio fra tempi di vita e tempi di lavoro.

Sempre nell'ambito dell'attività di rete la Provincia, dando seguito agli indirizzi politici emersi dal Consiglio straordinario sulla violenza di genere realizzato nel novembre 2013, ha curato la redazione, la promozione e l'attuazione degli intenti di una "Intesa territoriale su politiche di genere e strategie di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne", che dovrà essere sottoscritta da soggetti istituzionali e non, a vario titolo attivi nelle politiche di genere nell'ambito del territorio provinciale, finalizzata a promuovere azioni e politiche condivise ed integrate sul tema dell'educazione di genere, del contrasto agli stereotipi, della prevenzione e contrasto alla violenza verso i soggetti deboli e della violenza domestica.

L' "Intesa", di carattere interistituzionale e multidisciplinare, è aperta all'adesione di Enti, Associazioni ed Organizzazioni della Provincia di Pistoia, non aventi scopo di lucro, che ne condividano le finalità e che facciano richiesta di adesione.

Essa viene istituita all'insegna del dialogo fra differenze, che - attraverso il confronto fra soggetti diversi sotto il profilo di genere, orientamento sessuale, provenienza e cultura - promuove l'evoluzione del pensiero, del linguaggio e della cultura e della formazione individuale e sociale.

Tale azione consolida l'impegno sul tema della violenza di genere che ha visto l'Assessorato e la Commissione Pari Opportunità Pari della Provincia sostenere la promozione e l'attivazione da parte di ASL 3 di Pistoia del progetto regionale CODICE ROSA, un percorso di accoglienza al pronto soccorso dedicato a chi subisce violenza, che si colloca e si armonizza con la storica rete dei centri antiviolenza e delle altre associazioni di volontariato e solidarietà. Il CODICE ROSA prevede una stanza dedicata all'interno del pronto soccorso, nella quale accedono tutti gli specialisti che dovranno visitare la/il paziente; il suo punto di forza è una task force interistituzionale, una squadra formata da personale socio-sanitario (infermieri, ostetriche, medici, assistenti sociali, psicologi), magistrati, ufficiali e sottufficiali

di Polizia giudiziaria. Le azioni in merito alla delega pari opportunità portate avanti durante questo mandato hanno riguardato anche l'organizzazione di eventi ed iniziative culturali in tutto il territorio. Si ricordano in particolare:

- Il Concorso fotografico "Quando il rispetto diventa immagine: una fotografia per le Pari Opportunità". La Commissione, in collaborazione con il Comune di Pistoia, nel 2009 istituì un bando di Concorso fotografico aperto agli Istituti superiori della provincia di Pistoia. Gli elaborati migliori vennero esposti in una mostra presso la Coop.

- Presentazione del volume "Donne in attesa" - giugno 2011- a cui ha partecipato anche una Alessandra Casarico, docente di Scienza delle Finanze dell'Università Bocconi di Milano. Il volume si concentra sulle politiche chiave per promuovere l'occupazione e le carriere femminili.

- "I percorsi contro la discriminazione e per la promozione delle pari opportunità: il cammino delle donne nella società" 14 ottobre 2011 è stato un convegno organizzato grazie alla collaborazione di personalità e soggetti pubblici e privati provinciali, nazionali ed internazionali, quali Udo Enwereuzor, dell'Ufficio italiano del Punto Focale Nazionale (NFP), Agnese Canevari dell'UNAR e la Consigliera Regionale di Parità Wanda Pezzi.

- "Pole la donna permettersi di pareggiare con l'omo? S'apre il dibattito - un progetto diretto a studenti di scuole medie superiori della Provincia, per l'8 marzo 2012, dove si è inteso intervenire sugli stereotipi

8 marzo 2012:
un momento di
approfondimento
presso la Biblioteca San
Giorgio, Pistoia

LA COMMISSIONE

La Commissione Provinciale per le Pari Opportunità, è un organo del Consiglio Provinciale previsto e definito dallo Statuto Provinciale, che opera per rimuovere gli ostacoli che, di fatto, costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio provinciale.

Oltre agli impegni sanciti dallo Statuto e dal suo Regolamento istitutivo, assume come obiettivo primario la costruzione di una rete per sostenere, promuovere, condividere e confrontare l'attività in materia di pari opportunità e politiche di genere svolta da organismi pubblici e privati provinciali, con particolare attenzione ai Comitati ed alle Commissioni Pari Opportunità operanti sul territorio, ai coordinamenti femminili delle organizzazioni economiche e sociali, delle forze politiche e alle singole donne del volontariato, della scuola, del mondo economico e produttivo, della cultura e delle professioni. La Commissione ha sostenuto durante il mandato 2009-2014, azioni positive per promuovere un nuovo equilibrio politico basato su principi di assoluta equità nel rispetto delle differenze e del diritto di rappresentanza e tenendo conto delle diverse competenze ed attitudini, anche attraverso la progettazione e gestione di iniziative a favore della partecipazione attiva delle donne in politica.

Sono state quindi promosse e gestite iniziative volte a valorizzare il ruolo delle donne nelle istituzioni locali e nazionali, Particolarmente attivo il ruolo di promozione in date quali l'8 marzo o il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza di genere.



di genere e sul ruolo che essi esercitano nella formazione culturale ed identitaria delle giovani generazioni.

 **BOMBA LIBERA TUTTI** – Giugno 2012 documentario curato dal V Circolo didattico di Pistoia che riprende le riflessioni dei bambini relative all'identità di genere e che ha avuto rilevanza internazionale, ottenendo un premio dal Parlamento Europeo.

 **Ciclo di incontri su "Storie e filosofie del corpo"** giugno – settembre 2012 organizzato da BIOM (Società Italiana di Storia Filosofia e Studi Sociali della Biologia e della Medicina) con il Comune di Pistoia, che si è focalizzato sul concetto di genere non solo da un punto di vista giuridico e socio-politico, ma anche filosofico-culturale, etico-biologico, antropologico e scientifico.

 **DONNE DI SCIENZA** 8 marzo 2013 Per celebrare la Festa Internazionale della Donna riflettendo sul ruolo del genere femminile nel panorama scientifico è stato organizzato il Convegno **DONNE DI SCIENZA**, presieduto e coordinato da Alessandro Pagnini, docente di Storia della Filosofia Contemporanea all'Università di Firenze, con la partecipazione di numerosi docenti universitari.

 **Presentazione del libro "L'ultima onda del lago"** – giugno 2013 per celebrare la Giornata Internazionale contro omofobia e transfobia 2013 è stata organizzata una serata con letture, interviste e dialoghi legati al tema delle discriminazioni.

All'interno della rete territoriale uno dei compiti più importanti è l'attività di indirizzo e coordinamento delle istanze territoriali in materia di promozione delle pari opportunità: proprio a questo ruolo ha adempiuto sino ad ora la Provincia e anche all'interno dell'Intesa territoriale su politiche di genere e strategie di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, l'ente provinciale è soggetto capofila e coordinatore, così come per l'attuazione dei Patti Territoriali previsti dalla LR 16/2009. La lettera f) del comma 85 – art 1 della L. n. 56 del 7 aprile 2014, appare aver riconosciuto tale funzione di area vasta.

PATTI TERRITORIALI DI GENERE

Il Patto Territoriale di Genere, prende le mosse dalla Legge Regionale n.16/2009 sulla "Cittadinanza di Genere" e dalla attuazione del "Piano sulla Cittadinanza di Genere" deliberato dal Consiglio Regionale ed è annualmente redatto e siglato dopo l'approvazione del Documento attuativo da parte della Giunta Regionale. A partire dall'annualità 2009-2010 per giungere all'annualità 2014, la Regione Toscana ha individuato nelle Province il soggetto coordinatore dei Patti territoriali, stabilendo che i progetti per la conciliazione della vita lavoro siano concertati con i soggetti istituzionali, socio-economici, culturali e imprenditoriali locali e che, per essere finanziati, siano inseriti appunto in appositi accordi territoriali di genere da presentare alla Regione medesima.

In continuità con quanto convenuto nel Protocollo sottoscritto tra la Regione Toscana e le Province per il biennio 2009-2010, pur nell'ambito delle revisioni del quadro istituzionale in corso di attuazione, si è deciso, anche per le annualità successive, di mantenere alle Province il ruolo di promozione e coordinamento, così come previsto dall'articolo 3 della l.r.16/2009. Tale impostazione è apparsa coerente con i cambiamenti istituzionali in atto che chiamano comunque le Province a svolgere funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale,

La Regione Toscana ha messo a disposizione di ciascuna Provincia per l'attivazione dei progetti allegati ai Patti territoriali le somme di: 200.000 Euro (annualità 2009-2010); 75.000 Euro (annualità 2012); 76.000 Euro (annualità 2013). Sono attualmente in corso di assegnazione 78.500 Euro per l'annualità 2014.

Per l'annualità 2103, il Patto è stato sottoscritto da 22 soggetti: la Provincia di Pistoia, nel ruolo di soggetto promotore e coordinatore, i Comuni di Pistoia, Lamporecchio, Massa e Cozzile, Monsummano



Terme, Montecatini Terme e Quarrata, la CISL Provinciale e ASL 3 Pistoia in veste di soggetti attuatori dei progetti allegati al Patto Territoriale di genere. Dando luogo ad una sorta di rete nella rete, partners del progetto che fa capo alla CISL Provinciale e firmatari anch'essi del patto sono: Comune di Pistoia, Confcooperative Pistoia, Confindustria Pistoia/Servindustria, Lega Coop Pistoia. Hanno firmato inoltre il Patto i Comuni di Agliana, Montale, Piteglio, Ponte Buggianese e Sambuca, la Consigliera Provinciale di Parità, la Presidente della Commissione Provinciale Pari Opportunità, Uil Provinciale, Camera di commercio e l'Associazione 365giornialfemminile, cioè gli altri soggetti che hanno partecipato al Tavolo di concertazione. Fra i progetti, allegati al Patto 2013, spiccano le azioni di formazione nelle scuole contro gli stereotipi di genere, corsi di formazione delle "sentinelle" per i soggetti deboli, servizi integrativi degli orari scolastici per aiutare i genitori lavoratori, un portale on line per sperimentare un mercato dei servizi a favore delle famiglie.



ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Le numerose sollecitazioni sul tema delle pari opportunità hanno stimolato l'attività del consiglio provinciale, che ha prodotto numerosi ordini del giorno in materia.

Del. 285, 20 novembre 2009, mozione d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità in merito alle politiche occupazionali di fronte alla crisi economica.

Del.139, 30 giugno 2010, ordine del giorno di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità con cui si invitano Governo e Parlamento a predisporre e approvare integrazioni alla legislazione vigente che perseguano penalmente atti persecutori (c.d. stalking).

Del.171. 20 luglio 2010, mozione d'iniziativa dell'Ufficio Presidenza della Commissione Pari Opportunità affinché l'istituto del gratuito patrocinio a spese dello Stato senza limiti di reddito per le vittime di violenza sessuale.

Del. 283, 20 novembre 2010, mozione d'iniziativa della Consigliera Marianna Menicacci in merito alla problematica dei disturbi alimentari.

Del. 140, 7 aprile 2011, ordine del giorno d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità, ove si condannano le discriminazioni contro le minoranze religiose compiute in Iran.

Del.129, 7 aprile 2011, mozione d'iniziativa dell'Ufficio Presidenza della Commissione Pari Opportunità relativa al Piano nazionale antiviolenza ed alle iniziative di contrasto alla violenza contro le donne .

Del.233, 8 luglio 2011, mozione d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità, con la quale si sollecita la destinazione dei fondi generati dall'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego ad interventi dedicati a politiche sociali e familiari, a favore dell'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, per la conciliazione dei tempi vita-lavoro e per il fondo di non autosufficienza.

Del. 268, 11 novembre 2010 mozione d'iniziativa della Consigliera Vicinelli , in merito all'immagine della donna nella pubblicità ed in particolare ai messaggi veicolati dai Mass Media contenenti una visione dell'ideale corporeo stereotipata e omologante.

Del 128, 9 maggio 2012, un ordine del giorno di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità contro il femminicidio , proponendo, fra l'altro, l'adesione della Giunta e del Consiglio Provinciale alla petizione pubblica "Mai più complici".

22 novembre 2013 CONSIGLIO PROVINCIALE STRAORDINARIO APERTO ALLA CITTADINANZA sulla Prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, per alimentare la riflessione sul tema della violenza di genere e sulla dilagante piaga del femminicidio.

CENTRO ANTI DISCRIMINAZIONE

Il Centro antidiscriminazione è un Servizio della Provincia di Pistoia che, fin dal 2004, si occupa della **rilevazione e del contrasto dei fenomeni di discriminazione**.

Per discriminazione si intende ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti un trattamento diverso nei confronti di una persona, basato sul sesso, sulla provenienza o sulla cittadinanza, sul colore della pelle, sulle convinzioni religiose, sull'orientamento sessuale, sulla disabilità, sulle condizioni personali o sociali.

Questi concetti sono espressi con chiarezza da molte leggi, sia nazionali che europee, tra le quali ricordiamo: la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (art.14), la Carta di Nizza (art.21), la stessa Costituzione Italiana (Art. 3), i Decreti legislativi nn. 215 e 216/2003 di recepimento delle Direttive nn. 43 e 78/2000/CE. La prima attua il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica; la seconda stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. E ancora il T.U. 286/1998 che, per la prima volta, ha introdotto l'azione civile contro la discriminazione, disciplinandola agli artt. 43 e 44.

In sostanza la normativa di settore stabilisce che, a parità

Un servizio provinciale per contrastare i fenomeni di discriminazione

di condizioni, nessuna persona possa essere trattata meno favorevolmente di un'altra, cioè discriminata, per ragioni di nascita, cittadinanza, origine etnica, appartenenza ad una minoranza nazionale, sesso, età, colore della pelle, lingua, religione, ceto sociale, disabilità, orientamento sessuale, convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura.

Le stesse leggi indicano anche gli strumenti che le persone possono utilizzare per difendersi dai comportamenti discriminatori, suggerendo agli EE.LL. l'attivazione di strutture di supporto per le vittime di comportamenti discriminatori.

In tale ottica, la Provincia ha deciso di attivare il C.A.D., che, dal 2010, è incardinato nell'Avvocatura Provinciale, alle dirette dipendenze della Presidente, quale strumento operativo per l'attuazione di politiche di

L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'amministrazione di sostegno, istituto onorario introdotto in Italia nel 2004 con la Legge n.6, rappresenta un grande traguardo sociale, perché fornisce una diversa concezione degli interventi nei confronti delle persone con disabilità fisica psichica o sensoriale, permanente o temporanea, non più intesa come privazione di poteri e diritti, esclusione e marginalizzazione sociale, ma come sostegno, aiuto, protezione e accompagnamento nel momento del bisogno. L'obiettivo è contrastare fenomeni di vulnerabilità e garantire maggior qualità di vita.

Tale forma di tutela, come ha scritto il padre della Legge n.6/2004, il Prof. Paolo Cendon, "non può essere supportata solo con risorse finanziarie e con la generosità privata o basarsi sul fervore, più o meno volenteroso, dei singoli protagonisti, ma necessità di un contesto di supporto territoriale a livello amministrativo, logistico, finanziario, ecc...".

È per questo motivo che la Provincia di Pistoia, insieme a: ASL 3 di Pistoia, Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci di Pistoia, Società della Salute della Valdinievole, Procura della Repubblica, Tribunale di Pistoia, Consulta del Volontariato di Pistoia, Comitato di Partecipazione della Valdinievole e Consulta del Terzo Settore della Valdinievole, intende promuovere e sostenere l'applicazione di questo istituto e a febbraio 2010 ha siglato per tali obiettivi un protocollo d'intesa.

Il 20 marzo del 2012 è stata conferita la titolarità giuridico-legale dell'area relativa all'amministrazione di sostegno alla Dirigente Avv. Paola Pupino e i compiti sino a quel momento portati avanti su tale tematica sono stati incardinati alla stregua del C.A.D. sotto l'Avvocatura Generale della Provincia. Si è così proceduto con il Tavolo interistituzionale provinciale (che si riunisce regolarmente come da protocollo suddetto) a promuovere il secondo corso di formazione bandito dal Servizio Formazione della Provincia (grazie al quale sono stati formati 40 cittadini dell'area PT e VDN) e a redigere un regolamento, approvato l'8 novembre 2012, che detta cura e tenuta dell'Elenco Provinciale delle persone idonee a svolgere le funzioni di amministratore di sostegno (istituito e realizzato, già in possesso del Giudice Tutelare di Pistoia dal 1 luglio 2013 per le nomine di amministratori di sostegno). Infatti, a giugno, la commissione nominata dal Tavolo aveva svolto i colloqui motivazionali ai candidati in elenco ad oggi attivi sul territorio provinciale su nomina del GT.

Il tavolo sta redigendo un nuovo documento per promuovere un nuovo corso di formazione date le tante richieste da parte di cittadini interessati a svolgere tale volontariato in maniera competente.

Per la stretta collaborazione con gli uffici del Giudice Tutelare instaurata da tempo ed in virtù di tale elenco provinciale, ma soprattutto per le richieste dei cittadini che giungono a questo ufficio il CAD ha individuato un giorno alla settimana da dedicare allo sportello sull'amministrazione di sostegno, finalizzato a fornire informazioni e orientamenti sulla l. n. 6/2004 e sua attuazione.

affermazione dei basilari diritti di cittadinanza, di cui il quello di non discriminazione costituisce elemento fondante.

Al Centro viene riconosciuto un duplice ruolo: da un lato quello di istituto autonomo di tutela contro i comportamenti discriminatori, dall'altro di strumento attraverso il quale rendere affettivo il godimento, da parte di tutte le persone, dei diritti fondamentali, con positive ricadute sulla "tenuta" della cittadinanza nel suo complesso.

Funzionale al raggiungimento delle indicate finalità è l'attività di supporto giuridico/legale svolta dal CAD a favore delle persone vittime di comportamenti discriminatori.

Fin dall'inizio il CAD ha riservato una costante attenzione alla normativa e alla giurisprudenza sulla discriminazione, divenuta sempre più significativa grazie all'input dato dalle direttive europee di settore, recepite dall'ordinamento italiano negli anni 2003-2004. Benché strutturalmente incardinato nell'Avvocatura, dato il preminente carattere giuridico/legale della sua attività, continua la proficua collaborazione con gli uffici della Provincia che si occupano più specificatamente dell'area delle Politiche Sociali, del Lavoro e della Formazione Professionale.

Le attività del CAD sono strutturate in quattro aree e precisamente:

● **Area accoglienza e assistenza**, che comprende un servizio diretto all'utenza e il coordinamento di una serie di interventi in grado di supportare la persona

nel percorso di protezione e di tutela che la situazione richiede.

Le attività di quest'area si suddividono in Accoglienza e assistenza di primo livello, rivolta direttamente alla vittima di discriminazione che si rivolga al CAD, e in Accoglienza e assistenza di secondo livello, rivolta ai soggetti che fanno parte della rete territoriale preposta alla raccolta delle segnalazioni. Quest'ultima costituisce il "sistema informativo delle antenne territoriali", dedicato alla raccolta e all'esame delle segnalazioni di persone, uffici o enti circa i possibili casi di discriminazione, al fine di fornire un'adeguata assistenza alle vittime.

● **Area giuridico-legale**, che comprende la consulenza legale, svolta a favore del cittadino e dell'eventuale collegio di difesa, in caso di denuncia formale e il sostegno alla promozione di azioni pilota finalizzate alla creazione di specifica giurisprudenza.

● **Area statistica**, che riguarda l'osservazione del fenomeno discriminatorio attraverso la rilevazione e l'elaborazione statistica di dati diversi, poi condivisi con il contact center dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

● **Areacomunicazione**, che riguarda le attività di comunicazione necessarie sia alla partecipazione pubblica del servizio svolto, che all'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e alla promozione di azioni positive o di contrasto delle discriminazioni.



L'attività del Centro Anti Discriminazione

Anno 2010

Nei primi sei mesi del 2010 il CAD ha ricevuto circa 90 segnalazioni, la maggior parte delle quali proveniente da soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico.

A partire dalla seconda metà del 2010, viene utilizzato il sistema informativo di rilevazione dell'UNAR, (Ufficio Nazionale contro la Discriminazione), così come previsto dal Protocollo d'Intesa siglato fra Provincia e UNAR il 7 maggio 2010.

Nella seconda metà del 2010 il CAD ha trattato 32 casi pertinenti. In totale – dunque – nella seconda metà del 2010 si è registrato presso il CAD un totale di **50 vittime effettive di discriminazione**.

Anno 2011

Nell'anno 2011 sono stati inseriti nel sistema informatico 23 casi pertinenti nuovi, che sono stati lavorati insieme agli altri, inseriti nell'anno precedente, ancora in corso di definizione. Oltre a questi, si sono presentati

al CAD circa **80 cittadini/e segnalando situazioni di disagio**.

Anno 2012

Nei primi sei mesi del 2012 si sono rivolti al CAD 31 cittadini/e per casi di discriminazione propria, oltre a circa **50 accessi per situazioni di disagio socio-economico** oppure per esigenze di orientamento e informazioni.

Anno 2013

Nel 2013 si sono rivolti al CAD 44 cittadini/e per casi di discriminazione propria, oltre a circa **101 accessi** per situazioni di disagio socio-economico, che l'attuale crisi ha notevolmente aggravato.

Anno 2014

Dal settembre 2013 fino a febbraio 2014 l'utenza del CAD è aumentata in maniera esponenziale, stante anche la presenza dell'attività relativa all'amministrazione di sostegno.

Spesso le due attività si intrecciano, tanto che a volte è accaduto che utenti che si sono rivolti al CAD per un episodio di discriminazione sono poi risultati interessati anche all'amministrazione di sostegno e viceversa.

DIFENSORE CIVICO

La difesa civica nell'ambito territoriale, in questi cinque anni d'attività si è fortemente caratterizzata, oltre all'apertura e alla trattazione di istanze poste dai cittadini, anche per una serie di attività di "promozione" dell'istituto e di approfondimento.

L'istituto del Difensore civico (sia locale che regionale o nazionale) può assumere differenti fisionomie organizzative e funzionali, che dipendono in parte dalle regole dell'ente di riferimento (regolamenti, statuti) ma anche dall'impronta data da colui che ricopre l'incarico.

Questo può essere verificato sia dalla quantità e qualità dei cosiddetti "interventi d'ufficio", così come dalle iniziative promosse o coordinate dall'istituzione di tutela stragiudiziale amministrativa.

In merito alla principale attività svolta su "istanza di parte", cioè alle pratiche relative al "buon andamento e all'imparzialità" delle amministrazioni aperte su richiesta di cittadini singoli o associati, nel corso del quinquennio sono state **formalizzate e istruite 734 richieste formali**. Non si sono computate le semplici richieste di informazione che si sono concluse senza raccolta di dati/documenti o invio di corrispondenza. I contatti ricevuti dalla segreteria dell'URP (in qualità di segreteria della difesa civica) sono stati in questo stesso periodo 1724.

In tema di organizzazione dell'ufficio e predisposizione di strumenti essenziali di comunicazione esterna è stato attivato un sito web (<http://pistoia.difesacivica.it>) che, oltre a fornire informazioni su competenze e modalità di accesso al servizio, offre la possibilità di prenotazione online (l'utente può scegliere direttamente giorno ed orario di incontro, grazie ad un'agenda trasparente messa a disposizione della cittadinanza con cadenza mensile).

Inoltre vi è la possibilità di un contatto con l'ufficio tramite numero verde oppure, in caso di impossibilità a raggiungere la sede di via Cavour, per ragioni lavorative o in caso di soggetti diversamente abili, la disponibilità a recarsi al domicilio dell'utente o l'utilizzo del servizio Skype per un dialogo tramite webcam e via internet.

Il servizio di difesa civica, inizialmente rivolto alle pratiche relative all'Ente provinciale, è stato per prassi esteso anche ad istanze rivolte ad amministrazioni prive dell'istituto. Per istituzionalizzare questa prassi, conformemente alle previsioni normative, con apposita convenzione approvata dal Consiglio provinciale è stata data la possibilità, ai comuni del territorio, di garantire questo servizio anche nell'ambito locale. Ad oggi sono state sottoscritte le convenzioni con i Comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Larciano, Pescia, Pieve a Nievole, garantendo la presenza del Difensore civico sul territorio degli enti locali con un calendario mensile.

L'Ufficio ha ritenuto fondamentale promuovere o partecipare ad eventi, fra i quali possiamo citare, a titolo di esempio, la partecipazione/organizzazione degli eventi:

incontro su "Il testamento biologico, tra libertà personale, etica, diritti, doveri e le leggi" in collaborazione con Cittadinanzattiva di Pistoia (18.06.2009); corso per i funzionari dell'ente "Difesa civica, procedimento amministrativo e accesso agli atti (2 edizioni, 28.05 e 11.06.2009); workshop in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Pistoia e Assessorato provinciale ai Diritti dei cittadini "Per un'efficace tutela stragiudiziale: quale comunicazione per la difesa civica (21.10.2009); Conferenza Europea della Mediazione del 2010 etc. In relazione all'esperienza acquisita anche a livello internazionale la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Marrakech ha invitato il Difensore civico a tenere una lezione nel corso di laurea sui diritti umani e a collaborare a due gruppi di lavoro già attivi in quell'ateneo (marzo 2014).

Sono stati inoltre prodotti alcuni articoli scientifici e divulgativi su diverse tematiche. Si può citare, per le edizioni Weblaw di Berna: "La contenzione del paziente anziano fra diritti fondamentali,

Il Difensore civico durante un confronto internazionale



E' prevista anche la possibilità di contattare il difensore civico utilizzando Skype

etica e rischio clinico” (2010) o il contributo pubblicato sulla rivista Anci “Aut&Aut” dal titolo: Il difensore civico “comunicatore” (2010).



L'Ufficio di difesa civica ha partecipato, quando richiesto dagli uffici competenti o in iniziative d'ufficio, ai processi di revisione regolamentare dell'Ente, attraverso pareri e suggerimenti.

Ne sono esempi le proposte presentate sul regolamento del procedimento amministrativo e accesso agli atti, sul regolamento del demanio idrico, sul regolamento delle sanzioni amministrative.

Pur esulando dalle strette competenze locali è stato presentato un contributo al processo partecipativo attivato dalla Regione Toscana per il Piano Sanitario e Sociale Integrato 2011-2015, in tema di tutela stragiudiziale/mediazione dei conflitti fra pazienti e strutture sanitarie.

Per coordinare efficacemente interventi con le realtà del territorio sono stati attivati alcuni protocolli d'intesa, fra i quali quello sottoscritto con la Delegazione CESVOT provinciale (formazione e assistenza alle associazioni di volontariato) e con l'Uncem regionale (collaborazione alla formazione degli Sportelli del progetto Ecco Fatto! del territorio).

Sono allo studio protocolli d'intesa con il Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Pistoia e con la Consigliera di Parità e il Centro Antidiscriminazione della Provincia di Pistoia.

Un'altra occasione di confronto internazionale, a Parigi





PROTEZIONE CIVILE

Eventi meteo sempre più violenti e fragilità intrinseca del territorio: da qui nasce l'esigenza di un servizio di Protezione Civile dalle alte performances

Il territorio pistoiese, grazie alla sua particolare conformazione, presenta delle **disomogeneità in termini di rischio sismico** e una **fragilità dal punto di vista idrogeologico** che implicano una costante attenzione degli enti che si occupano di protezione civile.

Il lavoro portato avanti in questo mandato dalla provincia è stato quello di individuare da un lato le situazioni che possono configurare un'emergenza più estesa del singolo comune, dall'altro le condizioni, anche localizzate, di maggior rischio.

Con il supporto dei comuni sono stati analizzati gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità dei territori al fine di poter disporre di un quadro complessivo e quindi poter dimensionare la risposta operativa necessaria: tutto ciò si è sostanziato nei piani comunali di protezione civile.

Da un punto di vista di ente provinciale si è orientato lo sforzo nell'omogeneizzare i piani comunali, rendendoli compatibili e coerenti, tenendo sempre presente le ultime evoluzioni della normativa si è evoluta.

La situazione, a livello provinciale è a macchia di leopardo:

- Pistoia, Agliana, Montale e Montecatini hanno provveduto ad aggiornare il piano di protezione civile e l'istruttoria in Regione si è conclusa con esito positivo;

- Quarrata e Serravalle hanno sottoscritto una convenzione per la gestione unificata delle attività di protezione civile ed è in corso la redazione di un unico piano;

- Buggiano, Chiesina Uzzanese, Pescia, Ponte Buggianese e Uzzano hanno sottoscritto una convenzione per la gestione associata con Pescia, capo fila, mentre Massa e Cozzile opera in autonomia

- Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Larciano e Lamporecchio avevano provveduto a redigere un unico piano a livello intercomunale, ma la gestione associata che aveva permesso il coordinamento è cessata e ogni comune procede in modo autonomo



San Marcello Pistoiese, Abetone, Cutigliano, Piteglio, Marliana e Sambuca Pistoiese hanno provveduto a stipulare una convenzione in seguito allo scioglimento della comunità montana ed alla costituenda unione dei comuni.

La Provincia si occupa di coordinare le autorità di protezione civile sul territorio, organizzando l'emergenza, provvedendo al censimento danni, e gestendo tutto il sistema del volontariato e, negli ultimi anni, è stata fondamentale in molte situazioni.

A partire dall'alluvione del 2002 la provincia è stata in prima linea per quelle di dicembre 2009, novembre 2012, marzo 2013, ottobre 2013, gennaio e febbraio 2014, per citare solo gli eventi che hanno dato origine a provvedimenti regionali e nazionali.

La frequenza con le quali avvengono gli eventi meteorici e idraulici gravi è drasticamente aumentata: **le emergenze degli ultimi 12 anni, infatti si sono concentrate per il 70% nel triennio 2012-2014.**

Non solo acqua, ma anche neve e ghiaccio sono all'ordine del giorno: in questa direzione è andata la redazione del Piano provinciale neve e ghiaccio, strutturato con risorse interne e approvato dalla Regione Toscana.

L'impegno dell'ente sulla protezione civile non è concentrato solamente sul territorio: si ricorda la partecipazione alle operazioni in aiuto delle popolazioni coinvolte nell'emergenza sismica in Abruzzo (2009) e in Emilia Romagna (2012), l'invio dei volontari nell'emergenza alluvionale di Aulla nel 2011 sotto il coordinamento dalla Regione e l'emergenza migranti del 2011/12 gestita con i servizi sociali dell'ente in collaborazione con i comuni e le associazioni.

ESERCITAZIONE EUTEREX

Dal 25 al 28 novembre 2012 si è svolta a Pistoia EuTEREX, una grande esercitazione internazionale di protezione civile (Tuscany Earthquake Relief Exercise). L'esercitazione ha simulato un terremoto, con epicentro tra la Garfagnana e la Lunigiana, di magnitudo 6.4, analogo a quello del 7 settembre del 1920. Lo scopo è stato quello di verificare il modello italiano di accoglienza e di impiego delle squadre estere di ricerca e salvataggio e di testare la capacità del Sistema Italia. Per Pistoia, con il coordinamento della Provincia, sono stati attivati dei punti di simulazione per la montagna pistoiese, per la Valdinievole e per la piana pistoiese, facendo capo alla Sala provinciale di Protezione Civile. I tecnici degli enti hanno elaborato 50 proposte di attività che hanno compreso evacuazioni di edifici scolastici, attivazione centri di coordinamento sui singoli scenari, interruzioni viabilità, isolamenti, soccorso tecnico urgente, gestione viabilità, guasti erogazione energia elettrica, gas, acqua e rete telefonica, interventi su strade interrotte per frane, per verifica dei ponti e viadotti, allestimento di area di ammassamento soccorritori, di aree di assistenza alla popolazione e di poliambulatori, ricovero della popolazione in strutture alberghiere, verifica di idoneità sismica degli edifici, soccorsi sanitari, assistenza socio – sanitaria, subentro dei servizi interrotti, evacuazione di reparti ospedalieri, massiccio afflusso feriti presso il pronto soccorso, utilizzo dei sistemi radio, gestione della comunicazione con le tv e giornali locali.

GPS

La Provincia, nel 2013, ha disposto che i mezzi in appalto per i servizi di spalatura neve fossero dotati di gps. Uno strumento concreto per verificare operatività e posizione delle macchine in caso di emergenza neve allo scopo di ottimizzare anche gli eventuali interventi di soccorso e protezione civile che dovessero accadere durante le nevicate.



Grande attenzione all'interno dell'attività istituzionale del mandato ha richiesto la realizzazione del progetto per gli studenti dell' I.T.T.S. "FEDI FERMI", per un percorso formativo sulla protezione civile e sui rischi ambientali, con particolare attenzione al rischio sismico.

Il corso, realizzato con la Regione Toscana, ha visto la presenza di tecnici del settore (della Protezione civile, per la Provincia di Pistoia, del Genio Civile e del servizio sismico per la regione) che hanno affiancato i docenti dell'istituto nel percorso di formazione degli allievi.

In totale sono state 60 ore di formazione tra aula, attività di laboratorio e attività esterne. Si è trattata di un'iniziativa tra le istituzioni presenti sul territorio e l'I.T.T.S FEDI – FERMI, con l'obiettivo di promuovere attraverso la scuola non solo l'educazione al rispetto dell'ambiente, ma anche le competenze tecniche che, unite all'attività di volontariato, possano trasformarsi in un concreto aiuto per la difesa del un bene comune. La **formazione dei giovani tecnici con competenze specifiche in materia di Protezione Civile** infatti rappresenta un investimento importante per prevenire e ridurre i danni in caso di calamità e per diffondere una cultura volta alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente.

L'impegno sul territorio dell'ente, infine, si sostanzia anche, ogni anno, nel supporto all'organizzazione delle attività per il campo all'oasi dell'associazione Dynamo, tramite il coordinamento operativo provinciale delle associazioni di volontariato specializzate nel settore protezione civile

La comunicazione, in campo di protezione civile, è fondamentale.

Per questo, con risorse interne, la Provincia ha aggiornato lo spazio dedicato sul sito internet, completandolo con tutte le informazioni relative ad ogni possibile emergenza, compresi appositi vademecum tematici.

Altrettanta attenzione è stata riservata ai social: la protezione civile provinciale è dotata di un profilo twitter, @SalaOp, sempre attivo e che comunica in tempo reale le evoluzioni delle situazioni di criticità. Conta oltre 500 follower.

La **dimensione provinciale o interprovinciale** si è dimostrata la più adatta a gestire la delega del **coordinamento della protezione civile**: pur rimanendo una competenza in capo ai singoli sindaci, il ruolo di **coordinamento dei comuni**, negli interventi, nella **comunicazione locale** deve essere svolto da un **livello superiore**. Molto spesso, infatti, i **comuni più piccoli**

non dispongono delle strutture di base per poter intervenire efficacemente, senza dimenticare che le associazioni di volontariato, così come le forze armate e i corpi di soccorso sono organizzati su scala provinciale. L'ente inoltre è dotato, fisicamente, di una Sala operativa d'avanguardia, adatta ad accogliere tutte le forze competenti e che, a riprova della sua aderenza alle necessità locali è stata utilizzata anche per i mondiali di ciclismo 2013.



TRASPARENZA E URP

L'U.R.P., Ufficio per le Relazioni con il Pubblico della Provincia di Pistoia, è stato istituito nel 1994 come Ufficio del Cittadino, da allora ha svolto un ruolo strategico per questa comunità, anche attraverso un arricchimento graduale dei servizi offerti: rappresenta a tutt'oggi il [primo biglietto da visita dell'ente, un'interfaccia diretta con il cittadino](#), capace di misurarne i bisogni e di mettere in campo processi di verifica della qualità dei servizi.

Nonostante i pesanti tagli che dal 2009 hanno colpito gli enti locali i servizi offerti presso l'Urp sono stati ampliati con nuove attività, come la postazione

per l'accesso gratuito ad internet, il Difensore Civico, lo Sportello Energetico, il Servizio reclami per il trasporto pubblico su gomma, il fax verde, lo sportello per le offerte di lavoro ed i canoni provinciali.

Proprio per valorizzare l'esperienza ventennale dell'ufficio e per prendere un impegno di efficacia ancora più stringente con il cittadino, il 23 ottobre 2012 è stata approvata dalla Giunta Provinciale la [Carta dei Servizi](#).

Il documento, oltre a raccogliere i servizi disponibili, le modalità di accesso, le attività svolte e rendere esplicite le regole che l'amministrazione si

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico è il punto di incontro tra Ente e utenti

impegna a rispettare nei rapporti con gli utenti, fissa i livelli standard per un servizio di qualità: non più di tre squilli di attesa sulla linea telefonica e l'apertura garantita tutti i giorni lavorativi sono solo alcuni degli standard fissati.

La Carta non è un semplice elenco di procedimenti, uffici e numeri di telefono, ma un vero e proprio impegno formale assunto con la comunità a offrire servizi nel

rispetto di standard di qualità garantiti e dichiarati.

Tra gli impegni della carta dei servizi spicca sicuramente la realizzazione di una indagine di customer satisfaction, da tenersi almeno una volta l'anno sull'utenza del servizio, per valutare i punti di forza e le criticità dell'offerta, nell'ottica del miglioramento.

Grazie alle professionalità interne, cui è garantita una formazione continua da parte



L'accesso all'URP da via Palestro a Pistoia, nel palazzo della Provincia

del Network Linea Amica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Foromez, è stato possibile progettare e realizzare già nel 2013 la prima indagine sulla soddisfazione degli utenti dello sportello ed i risultati sono davvero incoraggianti, a conferma del modello strategico adottato.

Dall'indagine svolta su un campione di utenti, gli utenti risultano prevalentemente femminile (il 58%) e di età maggiore ai 30 anni (l'82%), emerge un giudizio totalmente positivo sull'utilità dell'ufficio: il 97% giudica molto utile la presenza dell'Urp, il 3% abbastanza utile, nessuno ha valutato non utile l'ufficio.

Per quanto riguarda il giudizio complessivo sulle risposte ricevute dall'ufficio alle domande poste dai cittadini, il 98.% esprime piena soddisfazione sul servizio ricevuto ed il 2% si dice abbastanza soddisfatto.

Tra i suggerimenti segnalati, il 75% vorrebbe un miglioramento della postazione di accesso gratuito ad internet, il 17% gradirebbe un orario di apertura più ampio ed il 4% la disponibilità di consultazione di quotidiani e poter svolgere presso l'Urp anche altre pratiche amministrative. In materia di procedimento amministrativo e di accesso, nel 2012 sono stati predisposti due nuovi regolamenti dell'ente, per l'adeguamento delle norme interne alla legge 241/1990 anche in materia di accesso agli atti.

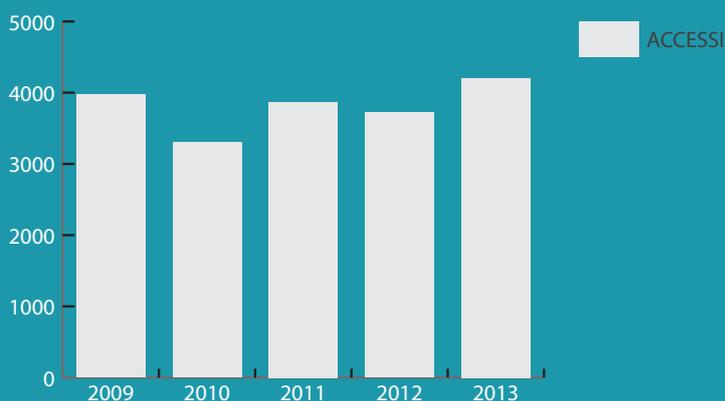
Un lavoro altrettanto approfondito è stato portato avanti sulla **trasparenza dell'ente**, con particolare riferimento al D.lgs. n.33/2013, che impone alle pubbliche amministrazioni un importante lavoro di trasparenza e di informazione con la cittadinanza. Lo strumento attraverso il quale si realizza la trasparenza delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è costituito, secondo le norme vigenti, dalla pubblicazione sui siti istituzionali delle stesse, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La Provincia di Pistoia, già segnalata come "amministrazione in regola" dalla rilevazione effettuata a livello nazionale in occasione della "Settimana della trasparenza," e pubblicata su *IlSole24ore* del 10.2.2013, soddisfa già dal 2013 tutti gli indicatori di riordino in materia di trasparenza elaborati e resi noti attraverso "La bussola della Trasparenza" della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Pubblica Amministrazione. L'analisi del sito web istituzionale della Provincia di Pistoia viene effettuata attraverso la verifica in tempo reale sulla Bussola della Trasparenza ed il report è effettuato da un sistema automatico che verifica l'aderenza del sito alla struttura stabilita per legge. La Provincia di Pistoia soddisfa il 100% degli indicatori individuati dal sistema.

Nel gennaio del 2014 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il Piano per la trasparenza, a seguito anche dell'attivazione di una apposita consultazione pubblica on line per la raccolta dei suggerimenti da parte di cittadini ed associazioni, finalizzate a una migliore individuazione delle misure preventive anti-corruzione e dei propri livelli di trasparenza.

Le segnalazioni possono essere presentate presso l'Urp così come sarà possibile presentare le richieste di accesso civico, istituto di partecipazione introdotto dalle nuove norme in materia di trasparenza.

DATI ACCESSI



*Operatrici dell'URP,
a disposizione del
cittadino per domande
e chiarimenti durante i
Mondiali di Ciclismo*



Il grado di soddisfazione degli utenti viene monitorato da indagini di customer satisfaction





LA PROVINCIA E LO SVILUPPO

Le nuove tecnologie e le produzioni tradizionali si incontrano per far crescere il territorio pistoiese

INFORMATIZZAZIONE

Lo sviluppo delle reti e della cultura informatica è un traino imprescindibile per lo sviluppo del territorio e la Provincia, durante il mandato 2009-2014 si è fortemente impegnata su questo frangente con azioni dirette sia all'esterno dell'ente sia verso il suo interno.

Nella prima categoria di interventi sono presenti azioni volte alla **diffusione della banda larga**, ossia una connessione internet ad alta velocità di cui potessero beneficiare tutti i comuni, anche quelli geograficamente svantaggiati rispetto alle infrastrutture di rete. Il Progetto Banda Larga nelle aree rurali della Toscana si è concluso nel 2011 con la totale copertura del territorio provinciale.

In particolare, grazie all'intervento della Provincia, è stato possibile coprire i comuni di Marliana e di Sambuca Pistoiese, in precedenza interamente sprovvisti di infrastrutture per la navigazione.

Lo sviluppo naturale del progetto è stata una campagna di informazione itinerante, denominata **Connettivity Day**, incentrata su giornate di promozione ed incontri sul territorio, con particolare attenzione ai piccoli comuni.

Altro fondamentale progetto a rilevanza esterna attuato dalla Provincia nel corrente mandato amministrativo, è la **realizzazione di 65 punti WiFi**, ossia punti di accesso alla rete internet senza fili. Questo progetto è nato nel 2011, nella scia dell'iniziativa della Provincia di Roma, ed ha visto la provincia di Pistoia fra le prime in Toscana ad investire su un servizio sempre più richiesto dalla comunità



locale, rendendolo libero e gratuito. Grazie all'adesione alla rete FreeltaliaWiFi e alla collaborazione con le province di Prato e Firenze, dal febbraio 2012 sono stati attivati 70 access point sul territorio provinciale con almeno un hot spot per ogni comune. L'ente provinciale, grazie all'alta professionalità dei tecnici informatici coinvolti nel progetto, ha potuto fare sintesi delle diverse esigenze delle realtà locali, sopperendo ai mancati investimenti dei soggetti privati. L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie al profondo coinvolgimento del tessuto sociale locale, dei comuni, circoli, proloco, associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale, che hanno risposto con entusiasmo. Ad oggi gli utenti del servizio PistoiaWiFi sono circa 17.000, con una media di 700 accessi giornalieri, che raddoppiano nel periodo estivo.

Sul versante interno le azioni intraprese durante il mandato sono state necessariamente guidate da una sempre più stringente spending review, ed orientate all'utilizzo di applicazioni "open source", ossia software i cui autori e i detentori dei diritti ne permettono e favoriscono il libero studio e l'apporto di modifiche da parte di altri programmatori indipendenti. Questo tipo di software, relativamente nuovo nel panorama della P.A si contrappone a programmi che, generalmente, adottano politiche di licenza gravose da un punto di vista economico.

E' proseguito l'impegno della Provincia di Pistoia nella razionalizzazione e nella **semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche attraverso l'implementazione delle tecnologie informatiche** (ad esempio, firma digitale, casella di posta certificata, protocollo interoperabile, sistema informativo territoriale ecc.), individuando tempi certi di conclusione dei procedimenti

e sfere di responsabilità definite e perseguendo obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità e fruibilità dei servizi. Ne sono esempi l'attivazione protocollo interoperabile, che contiene la possibilità di compilazione e scambio di documenti firmati digitalmente, la casella di PEC per il colloquio con tutti i soggetti pubblici e privati, il mandato elettronico per i flussi di tesoreria e integrazione con il sistema Ap@ci, per il colloquio con le imprese e cittadini.

La Provincia ha anche adottato e sperimentato, tramite i suoi centri per l'impiego il portale regionale IDOLWEB, pensato per l'incrocio domanda/offerta di lavoro dove, mediante registrazione, le aziende inseriscono offerte di lavoro alle quali i cittadini possono candidarsi e mandare il curriculum. Ad oggi sono registrati circa 17.000 cittadini e 200 aziende.

Un costante lavoro interno, con risorse proprie, è stato portato avanti sul sito dell'amministrazione, per aggiornarlo ed adeguarlo alle normative, con esempi quali le sezioni amministrazione trasparente, trasparenza-valutazione-merito, e l'albo pretorio on-line. Sono state infine intraprese molte azioni volte a promuovere lo sviluppo di progetti di eGovernment ed a valorizzare il patrimonio culturale del nostro territorio: ne sono esempi la realizzazione del sito dei **piani di accessibilità**, dove è possibile raccogliere le segnalazioni fatte dai cittadini per l'abbattimento delle barriere architettoniche, o lo sviluppo di nuove sezioni del sito www.provincia.pistoia.it, come "Vestire il paesaggio" ed il "Portale dell'agricoltura".

Il ruolo di ente intermedio che ha svolto la provincia in questi anni in materia di informatizzazione ha consentito ai comuni di piccole dimensioni presenti sul territorio

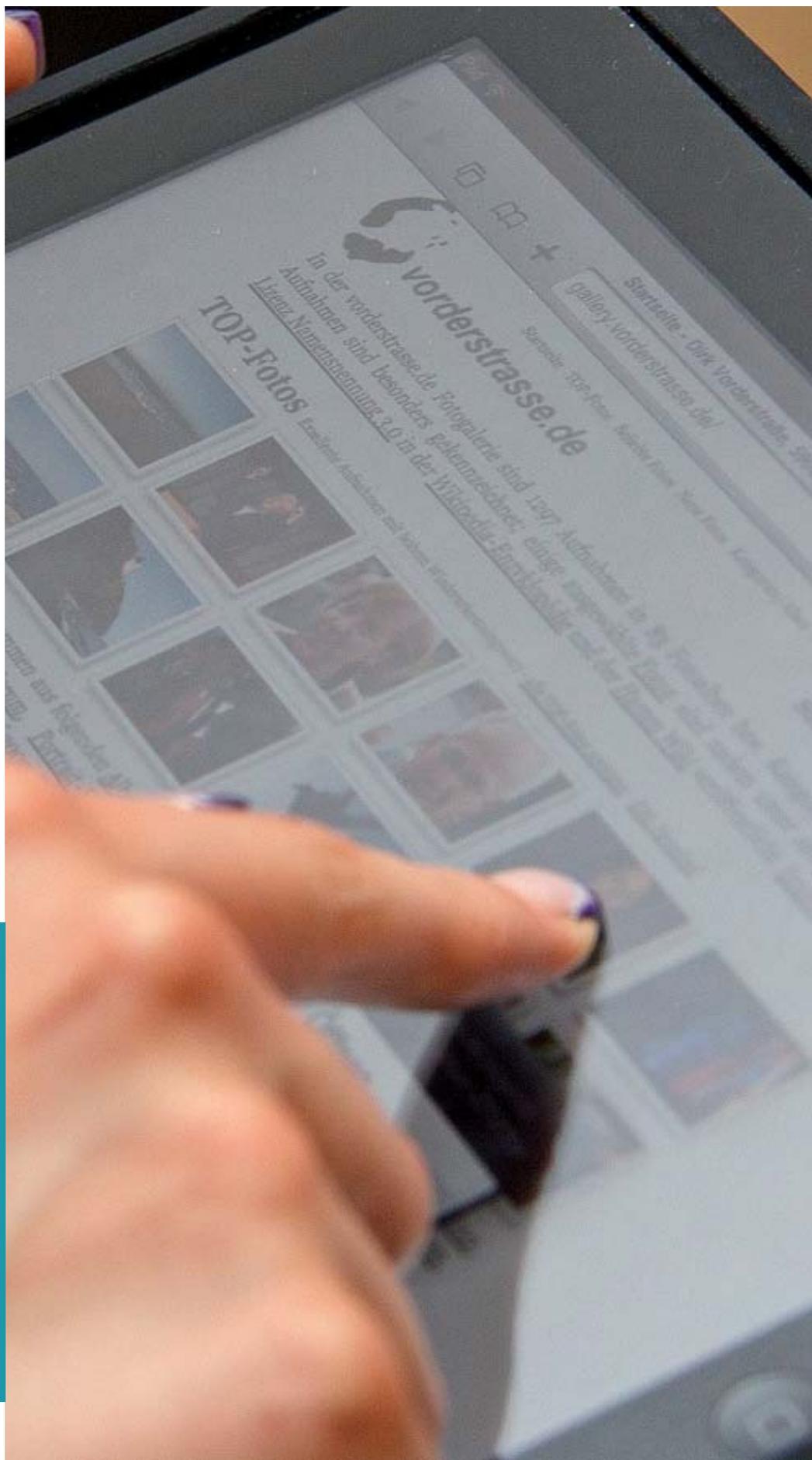
Un utente utilizza un moderno touch pad per conenttersi alla rete e navigare in internet

provinciale, di poter contare sulle risorse professionali messe a disposizione dalla Provincia per lo sviluppo della rete, per le applicazioni informatiche, per l'opera di divulgazione ed assistenza svolti, in particolare nelle zone montane.

E' evidente come la presenza di un ente di dimensioni superiori rispetto ai comuni abbia potuto coordinare più risorse, fare **massa critica** per aggredire i progetti più complessi, sopperire a mancanza di figure professionali specializzate negli enti di piccole dimensioni, svolgere un ruolo di perequazione di risorse e investimenti per le zone più svantaggiate

DIGITALE TERRESTRE

Durante il passaggio della tecnologia televisiva al digitale terrestre, terminato nel 2012, la provincia è stata punto di raccordo tra RAI, comuni, Uncem Toscana e comitati di paese. L'azione si è focalizzata in particolar modo a swith-off avvenuto, nell'assistere le zone, soprattutto montane, nelle quali si sono verificate difficoltà di ricezione del segnale.



OPEN DATA

Un gruppo di Pubbliche Amministrazioni toscane, composto da Provincia di Firenze, Provincia di Prato, Provincia di Pistoia e Autorità di Bacino del Fiume Arno, ha deciso di collaborare alla costruzione di un sistema federato per la pubblicazione in forma “aperta” dei propri dati, sia alfanumerici che geografici, dando vita al progetto Open Data Network. Il progetto si è proposto da un lato di facilitare l’accesso da parte dell’utenza e dall’altro di creare sinergie nello sviluppo della soluzione e nella sua gestione. Nel 2010, sempre in materia di opendata, ma questa volta riferiti alle risorse geospaziali, è nato il progetto CERCO (Centro Elaborazioni, Ricerche e Comunicazione On-line) con un Protocollo d’Intesa siglato tra le Province di Firenze, Prato e Pistoia, il Circondario Empolese-Valdelsa, l’Autorità di Bacino del fiume Arno, la Comunità Montana della Valdibisenzio e tutti i Comuni della Provincia di Prato. Lo scopo è stato quello di realizzare un’infrastruttura di dati geografici (IDT) che consentisse sia facile accesso alle risorse geospaziali, sia una omogeneizzazione degli archivi territoriali.

Il progetto è andato ben oltre l’originario studio di fattibilità e si è concretizzato in un prototipo di geoportale, che rappresenta l’unico punto di accesso al patrimonio informativo.

L’esperienza maturata nell’ambito del progetto C.E.R.C.O., inizialmente focalizzato sui dati geografici, è diventato un’infrastruttura che consente all’utente di accedere ai dati su un unico catalogo, di consultare mappe, tabelle e grafici, di acquisire i dati in “formato aperto”.

nonché fornire un valido raccordo con le politiche regionali e di area vasta.

Questo è un caratteristico esempio di applicazione della previsione normativa dell’articolo 19 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, che così recita: “Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l’intero territorio provinciale nei seguenti settori: (...) assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”.

Un momento della conferenza stampa di presentazione degli Hot Spot nelle zone montane.



AGRICOLTURA

Pur potendo contare su un territorio pianeggiante per solo il 14%, il territorio pistoiense è particolarmente vocato all'agricoltura, grazie alla **composizione del terreno, particolarmente fertile e ricco di corsi d'acqua e alla temperatura mite per tutto l'anno.**

L'azione dell'ente si è orientata, in questi anni, su tre binari portanti: la semplificazione, il supporto alle imprese e la promozione delle risorse.

Per quanto riguarda la semplificazione il fiore all'occhiello è lo snellimento delle procedure per l'assegnazione delle agevolazioni sul carburante agricolo per il quale la provincia di Pistoia ha coordinato il gruppo di lavoro regionale; la prima parte della semplificazione UMA (utenti motori agricoli), fino al 2008, aveva già consentito di abbattere a pochi giorni i tempi di rilascio, ma prevedeva comunque una documentazione cartacea da ricevere riconsegnare. Dal 2009 la procedura è stata completamente informatizzata e l'utente riceve istantaneamente l'assegnazione – appena ha completato la dichiarazione online - senza muoversi da casa (se interagisce direttamente con il sistema Artea) oppure recandosi semplicemente al CAA più vicino in zona.

Sulla partita dei rimborsi dei danni alle colture, in particolare quelli della gelata 2009, si è lavorato soprattutto per abbattere i tempi di pagamento dei rimborsi, anche grazie al lavoro intenso e collaborativo con tutto il mondo agricolo, le risorse stanziare dalla regione il 3 giugno 2013 erano già state erogate al 75% dei beneficiari entro il 2 luglio ed al 97% entro agosto.

La parte del leone, tuttavia, è stata riservata al **supporto continuo e proattivo alle aziende agricole**, partendo dal programma di sviluppo rurale. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è uno strumento dettato dall'Unione Europea che mira ad incrementare la competitività del sistema produttivo agricolo ed a dare un ruolo ed una identità alle aree rurali, promuovendone la tutela e la valorizzazione dell'ambiente attraverso una corretta gestione del territorio. In Toscana il programma 2007-2013 ha attivato risorse pubbliche per 870 milioni di euro ed investimenti complessivi per circa 1.400 milioni di euro, affrontando le esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo.

L'attività rendicontabile della Provincia di Pistoia è iniziata proprio con il mandato del 2009, e, ad oggi, sul PSR, sono già stati spesi oltre 23 milioni di euro, su un totale di 28 milioni di euro assegnati a Pistoia già impegnati per progetti finanziati per 27 milioni di euro pari al 96% della dotazione disponibile.

Tra queste, particolarmente interessanti per stimolare l'imprenditoria giovanile sono state le quote di oltre 7 milioni destinati a iniziative imprenditoriali nate da giovani agricoltori, integrate poi da ulteriori risorse dal

2012 per 4,5 milioni provenienti dal pacchetto giovani.

Ovviamente ingenti gli investimenti nelle aziende agricole, quasi 9 milioni di progetti già finanziati. Importanti investimenti anche per le imprese forestali (1,5 milioni), per strade e acquedotti (700.000€), per progetti sul miglioramento del territorio boschivo, anche per il settore produttivo o con funzione ecologica e sociale (circa 3.300.000). Dal 2009 ad oggi i fondi disponibili sono stati erogati per oltre l'82%, la rimanente parte, quelli finanziati nel 2013, verranno saldati a conclusione dei lavori.

L'efficienza di spesa della Provincia di Pistoia è stata molto alta, tanto da consentire l'ottenimento di una premialità regionale.

Un momento della conferenza stampa di presentazione del portale PistoiaAgricoltura



Oltre 7 milioni sono stati destinati all'attivazione di progetti di imprenditoria giovanile in agricoltura

PREMIALITÀ

Ottenere i finanziamenti non è che il primo passo per sviluppare l'agricoltura locale. Riuscire a rendicontare e effettivamente realizzare gli interventi, con l'impegno delle aziende, è la parte più importante. Proprio in questo la Provincia di Pistoia è risultata la più performante a livello regionale e proprio per questo ha potuto contare su un contributo aggiuntivo di oltre un milione di euro pari a quasi un terzo del budget premialità disponibile per tutte le province toscane.

Il cambiamento strategico avvenuto su base regionale, che ha aperto il finanziamento alle imprese premiando il valore aggiunto della filiera, ha permesso alla provincia di Pistoia di superare la storica penalizzazione derivante dai tradizionali criteri di ripartizione delle risorse basati sull'estensione dei campi invece che sull'intensità del lavoro e dei capitali investiti.

I progetti finanziati dalla nuove misure che toccano la capacità d'investimento delle imprese e il contenuto innovativo di ricerca hanno portato a Pistoia stanziamenti aggiuntivi al budget provinciale per altri 3,6 milioni di euro di contributi per i progetti integrati di filiera (PIF), 1,3 milioni per progetti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e 1,5 milioni per l'assistenza tecnica qualificata per circa 400 aziende ogni anno.

Questa opportunità si ripete adesso con la manovra overbooking, con la quale la Regione mette a disposizione nuove risorse per finanziare i progetti rimasti in graduatoria a vantaggio dei territori in grado di esprimere alta capacità di investimento delle imprese, nonostante la crisi (potenzialmente possono essere recuperati oltre 250 progetti di imprese agricole e forestali non finanziati per insufficienza delle risorse assegnate alla provincia di Pistoia per 25 milioni di investimenti proposti e 10 di contributi chiesti).

Durante il mandato è stato realizzato l'ambizioso progetto del [Portale PistoiaAgricoltura: un motore di ricerca dell'agricoltura pistoiese, luogo virtuale dove i consumatori possono conoscere produttori e prodotti locali, in pochi click.](#)

Il portale PistoiaAgricoltura, progetto della Provincia di Pistoia, finanziato con i fondi regionali della L.R. 34/01, poi confluita nella misura 6.1.1 del PAR (Piano Agricolo Regionale), punta a dare forza ai nuovi stimoli che vengono da aziende e consumatori.

L'obiettivo del progetto è di rafforzare il crescente trend di ricerca di prodotti locali di qualità, fornendo informazioni e occasioni per buone pratiche concrete, al fine di consentire una spesa che privilegia produzioni locali acquistate direttamente dai produttori, con prezzi

che non risentono dei fenomeni speculativi, tipici del mercato globalizzato e che permettano ai produttori una remunerazione adeguata.

Un'operazione svolta per rafforzare e consolidare la filiera corta. Il prodotto informatico è stato pensato e creato dall'ufficio SED, interamente all'interno dell'amministrazione, senza ricorrere a professionisti esterni.

Vi è stato poi, insieme alle associazioni di categorie, un lavoro di animazione locale per diffondere la conoscenza dello strumento nel settore agroalimentare, vivaistico e forestale. I fondi stanziati sono stati utilizzati per iniziative di comunicazione quali contatti con le imprese, lezioni nelle scuole, tour aziendali, promozione negli enti locali, tra la popolazione, con banche nei mercati e con gli erogatori del servizio mense ai comuni.

A settembre, conclusasi attività di start up, il sito è entrato in fase di ordinaria autonomia e l'aumento delle aziende iscritte e registrate, inizialmente 130, ora 192, conferma l'attenzione crescente verso questo strumento

2012



GLI AGRITURISMI

La capacità di investire nel settore agricolo ha fortemente interessato anche il settore dell'agriturismo.

Nel nostro territorio 69 aziende hanno avuto accesso ai contributi per diversificazione d'impresa, del PSR per oltre 2.400.000€ nonostante l'handicap rappresentato dall'esclusione dell'intero comune di Pistoia dall'accesso alla misura in quanto polo urbano.

VIVAISMO

All'interno delle attività agricole nella provincia di Pistoia, spicca sicuramente il vivaismo che rappresenta l'80% della produzione agricola locale.

La nascita della cultura vivaistica a Pistoia è frutto di una cultura secolare che affonda le sue radici nella storia, dove gli spazi verdi ed i giardini delle grandi ville storiche, fin dal tempo dei Medici, dettavano le tendenze per tutti i più importanti giardini europei.

Dall'attività di coltivazione dei fiori a Pescia, a quella del vivaismo a Pistoia, tutta la provincia è, anche paesaggisticamente, plasmata da questa produzione, che copre circa un quarto di quella vivaistica ornamentale italiana, e che si estende su una superficie stimata attorno ai 5.000 ettari.

Negli anni il settore si è fortemente evoluto: non è più sufficiente, per competere con i mercati mondiali, la sola combinazione di terreno e microclima ma è necessario un continuo **processo di aggiornamento, ricerca e specializzazione**.

Pistoia ha dato un contributo importante alla qualificazione del comparto nel segno dell'innovazione, come luogo di elezione ove si possano esporre e confrontare le diverse posizioni scientifiche e professionali sull'architettura del paesaggio e del verde.

Investire nel verde e nel paesaggio è anche di fondamentale importanza per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico, contribuendo a mitigare gli

effetti negativi dell'emissione di gas serra. L'utilizzazione di piante ornamentali rende "sostenibili" i nuovi insediamenti urbani migliorando la qualità paesaggistica del territorio e mitigando gli effetti del cambiamento climatico.

Il vivaismo contribuisce così sia nella fase produttiva che in quella di utilizzazione del proprio prodotto allo sviluppo dell'**economia verde**.

Per questo il vivaismo riesce al contempo a fare impresa ed a fare paesaggio, cioè a produrre materia prima per fare i paesaggi facendo direttamente paesaggio.

Il ruolo della Provincia di Pistoia ed il conseguente lavoro degli uffici dedicati nel mandato 2009-2014, si è concentrato su:

 La presenza per la definizione delle politiche nazionali, con la partecipazione al tavolo nazionale florovivaismo presso il Ministero delle Politiche Agricole ed internazionali con la presenza del vivaismo all'Assemblea Generale di AREFLH;

 Il coordinamento tecnico del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale Pistoiese ai sensi della L.R. 21/2004, con l'organizzazione e la collaborazione agli eventi promozionali specifici per la promozione del vivaismo pistoiese;

 La collaborazione con la Regione Toscana agli eventi promozionali sul mondo rurale e sul vivaismo e la partecipazione ai tavoli di filiera;

 L'organizzazione della manifestazione di promozione del vivaismo e del territorio pistoiese a 360° "Vestire il Paesaggio", Il convegno internazionale che ha visto durante il mandato 2009-2014 ben due edizioni, nel 2010 e nel 2013, si concentra sui temi del paesaggio e la sostenibilità ambientale con incontri, mostre tematiche e visite ai vivai e alle bellezze del territorio;

Il Vivaismo in provincia di Pistoia crea impresa e paesaggio. Contribuisce inoltre a mitigare gli effetti dei gas serra.

VIVAISMO IN NUMERI

L'attività vivaistica ornamentale è concentrata nella Valle dell'Ombrone P.se ed interessa oltre 5.200 ettari, con circa 1000 ettari di vasetteria, 1500 aziende e oltre 5500 addetti diretti (2500 lavoratori dipendenti) oltre all'indotto, la PLV è di oltre 300 milioni di Euro di cui 160 esportati.

La ripartizione della superficie a Vivaio nella Provincia di Pistoia è la seguente:

alberi e arbusti sempreverdi
ha. 1600

conifere
ha. 1350

alberi ornamentali a foglia caduca
ha. 1420

arbusti a foglia caduca
ha. 350

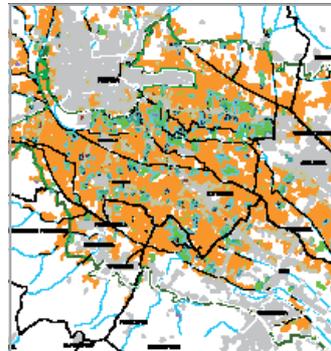
rampicanti ed altri arbusti
ha. 380

rose
ha. 100



ASSEMBLEA GENERALE AREFLH

La presenza della Provincia di Pistoia nella definizione delle politiche internazionali per il vivaismo si è concretizzata all'interno dell'Assemblea Generale di AREFLH, l'Associazione Regioni Ortofrutticole Europee. Costituita nel 1999, l'AREFLH riunisce 28 Regioni europee di Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Belgio e Italia, con lo scopo di tutelare e promuovere la filiera ortofrutticola, unendo in un'unica struttura il mondo produttivo e le amministrazioni regionali, e proporre una linea comune nei confronti della Commissione Europea. In particolare, nel corso dell'Assemblea, si è svolta la riunione della Commissione Fiori Piante, presieduta dal rappresentante della Regione Toscana, Renato Ferretti, Dirigente Area Pianificazione Strategica Territoriale della Provincia di Pistoia. Durante l'incontro è stato deciso di intraprendere alcune importanti iniziative: prima fra tutte, la richiesta all'Unione Europea di politiche attive per la promozione dei prodotti florovivaistici; la valorizzazione del ruolo del verde per la qualità della vita; politiche di ricerca e di supporto agli investimenti ai fini della sostenibilità ambientale; l'armonizzazione della tassazione IVA a livello europeo per le aziende.



COORDINAMENTO DISTRETTO VIVAISTICO

Il lavoro della Provincia quale coordinatore del Distretto Vivaistico Ornamentale Pistoiese, strumento istituito nel 2006 con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana, è stato ampio e diversificato da un punto di vista tecnico, organizzativo e promozionale del comparto. La Segreteria del Distretto, di competenza della U.O. Promozione e Pianificazione Rurale, ha curato l'istruttoria, la conservazione e l'organizzazione dei due organismi previsti dalla citata Legge Regionale quali l'Assemblea Distrettuale ed il Comitato di Distretto. In particolare, durante il mandato 2009-2015 il distretto ha effettuato n. 36 riunioni tra Comitati e Assemblee di cui è stata curata la convocazione, la verbalizzazione la conservazione degli stessi sia in forma cartacea che informatica e dato seguito a tutte le istruttorie conseguenti alle decisioni ed iniziative intraprese dagli Organi del Distretto, Assemblea, Comitato e Presidente. La Provincia di Pistoia ha inoltre coordinato ed organizzato, spesso in collaborazione con la Camera di Commercio di Pistoia, le attività di promozione della produzione del Distretto, in diverse manifestazioni in Italia ed all'estero. Il Servizio Pianificazione e Promozione

delle Risorse del Territorio ha curato la parte organizzativa di iscrizione e cura dei rapporti con le Direzioni delle varie manifestazioni, progettato gli spazi assegnati, coordinato le attività del Distretto e presenziato, con il proprio personale agli eventi previsti, all'assistenza dello stand, alle relative Conferenze Stampa organizzate in loco ed ai diversi momenti convegnistici di alcune delle manifestazioni. La presenza delle aziende pistoiesi a fiere del settore, luoghi di conoscenza e scambio internazionale, è stata tesa a promuovere la qualità del vivaismo pistoiese. In particolare si ricordano:



NANTES FLORALIES 2009

Nel maggio del 2009 il Verde del Distretto Pistoiese è stato protagonista della "Floralies di Nantes" una delle più famose esposizioni mondiali per la promozione del florovivaismo, ed è stato premiato dalla giuria d'onore della Floralies con "l'Award of Merit per le Collettive Straniere", la medaglia d'oro. L'allestimento collettivo è stato curato dalla Provincia, con il supporto logistico dell'Associazione Vivaisti Pistoiesi ed il contributo economico della Camera di Commercio.



GANT FLORALIES 2010

Distretto e Provincia hanno allestito uno spazio dedicato dove hanno proposto un allestimento di un tipico giardino toscano, grazie all'adesione e partecipazione attiva dei vivaisti del Distretto, a cui si è unita la promozione delle risorse del territorio provinciale con materiale apposito. L'allestimento del paesaggio toscano realizzato dal Distretto Vivaistico-Ornamentale Pistoiese e dalla Provincia di Pistoia ha ottenuto il premio per la miglior collettiva internazionale a pari merito con Taiwan, bissando così il successo ottenuto alla Floralies di Nantes del 2009.



GENOVA EUROFLORA 2011

Nell'Aprile/Maggio del 2011 si è svolta a Genova la decima edizione di Euroflora, esposizione del circuito delle Floralies europee di

maggiore dimensione, che ha visto la partecipazione di oltre 800 aziende vivaistiche e l'organizzazione di 500 concorsi tecnici ed estetici con la partecipazione di 430.000 visitatori.

Ad EuroFlora 2011 il Distretto Vivaistico Ornamentale di Pistoia è stato presente con l'allestimento di due aree tematiche con le piante di Pistoia. Una interna di mq. 900, ed una esterna di mq. 715, dedicata a "Vestire il Paesaggio". Il giardino, allestito in occasione di Euroflora 2011 dall'Associazione Vivaisti Pistoiesi, in collaborazione con il Distretto Rurale, la Provincia e la Camera di Commercio, ha fatto incetta di premi, vincendo il "Gran Premio d'Onore per collettive di piante ornamentali da esterno" e tre primi premi di categoria: per i glicini, per le palme e per le altre fioriture da esterno.

LA COLLABORAZIONE CON LA REGIONE TOSCANA

La Provincia di Pistoia in questi anni ha partecipato a tutti gli incontri ed alle iniziative indette ai Tavoli di Filiera del vivaismo ed ha collaborato attivamente, sempre in collaborazione con il Distretto Vivaistico all'Expo Rurale, evento principe dedicato al mondo rurale, organizzato dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Toscana. Le tre edizioni si sono svolte nel 2011, 2012 e 2013 nel mese di settembre a Firenze, le prime due edizioni al Parco delle Cascine, l'ultima del 2013 alla Fortezza da Basso in cui il Servizio Pianificazione e

Promozione delle Risorse del Territorio della Provincia di Pistoia, ha progettato, oltre allo spazio assegnato, tutta la sistemazione del verde dell'intera Fortezza, curando anche l'allestimento delle piante, in collaborazione con gli organizzatori dell'evento. Di seguito si dà riscontro all'edizione 2013 che è quella che ha visto maggior impegno degli uffici provinciali per l'allestimento a verde dell'intera area dell'Expo.

L'evento Expo Rurale raccoglie la tradizione della manifestazione "Ruralia" che da molti anni si svolgeva a Pratolino, ampliandone gli obiettivi e le finalità e coinvolgendo tutte le filiere del mondo rurale e tutte le realtà pubbliche e private legate all'agricoltura. Con l'organizzazione della Regione Toscana è diventato la rappresentazione del territorio rurale, declinato in modo specifico nel tema del "Rural Life-style (of Tuscany)". Esso ha inteso esprimere a 360 gradi l'identità culturale dei territori rurali, le esperienze e le varie iniziative che essi stessi esprimono. L'Expo ha voluto rappresentare tutte le filiere agricole (olivocoltura, viticoltura, cerealicoltura e colture erbacee, vivaismo e ortofrutticoltura, foresta legno e prodotti del sottobosco, pesca e acquacoltura, ruralità biodiversità e salvaguardia delle tradizioni, multifunzionalità, turismo rurale, agricoltura sociale, agrienergie) ed il sistema montagna, al fine di diffondere lo "stile di vita rurale toscano" nel suo complesso.

EXPO RURALE 2011



EXPO RURALE 2012



EXPO RURALE 2013



VESTIRE IL PAESAGGIO

L'evento, fin dalla prima edizione, ha avuto lo scopo di promuovere il vivaismo e tutte le eccellenze del territorio provinciale pistoiese, e non si esaurisce con l'organizzazione delle giornate del convegno, ma si protrae senza interruzione nel tempo, con l'organizzazione di eventi collaterali come mostre e convegni in patrocinio o collaborazione, con la promozione in ogni evento florovivaistico, con un ininterrotto aggiornamento del sito dedicato.

Dal 2009 al 2014, sono state curate anche le due pubblicazioni relative all'evento, un opuscolo dedicato ai giardini della Villa Garzoni di Collodi ed il libro "Vestire il Paesaggio: Il Libro", di cui è stata affidata all'esterno solo la stampa. Il convegno internazionale che ha visto durante il mandato 2009-2014 ben due edizioni, nel 2010 e nel 2013, si concentra sui temi del paesaggio e la sostenibilità ambientale con incontri, mostre tematiche e visite ai vivai e alle bellezze del territorio.

"Vestire il paesaggio", fin dalla prima edizione è stato inteso come un evento culturale, scientifico, promozionale ed anche commerciale per presentare al meglio le capacità produttive del territorio ma anche per far crescere la cultura del verde e del paesaggio, una iniziativa incentrata sul confronto tra i produttori del verde ornamentale e i progettisti ed esperti di paesaggistica a livello internazionale.

Vestire il Paesaggio, nato con la finalità di proporre da Pistoia idee innovative

per la progettazione e la produzione, a riconoscimento di un settore che incide fortemente nella qualità della vita e incrocia tematiche quali ambiente, turismo, pianificazione territoriale e cultura, fin dalla prima edizione è stata organizzata dalla Provincia di Pistoia e dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia con la collaborazione del Comune di Pistoia, e di molti altri partners.



VESTIRE IL PAESAGGIO

Edizione 2013

- 600 partecipanti al convegno e tavola rotonda, fra addetti e non
- 30 circa i relatori della prima giornata
- 50 giornalisti, italiani e stranieri, della stampa tradizionale e quella di settore
- 20 aziende vivaistiche visitate da quasi 200 partecipanti
- 300 persone iscritte sul portale internet
- 5300 visite al sito internet
- 3200 amici sul profilo Facebook
- 60 circa i follower su Twitter
- 2000 accessi alla diretta streaming con una media di 20 minuti di permanenza di cui 200 accessi dagli Stati Uniti

Tutto il lavoro portato avanti negli anni per l'organizzazione della manifestazione ha trovato un punto di sintesi nel libro *Vestire il Paesaggio*, presentato venerdì 28 giugno, giornata conclusiva del convegno.

SVILUPPO ECONOMICO

Le attività legate allo sviluppo economico hanno avuto un peso notevole in un momento di crisi produttiva definito da tutti il peggiore dopo la seconda guerra mondiale.

Tre sono stati i cardini lungo i quali si è mossa l'azione provinciale:

- Il **dialogo**: tenere i contatti con tutti i soggetti del territorio e fare in modo che si creino occasioni per il confronto.

- La **conoscenza**: toccare con mano le realtà produttive, parlare con gli imprenditori e comprendere appieno quali siano le difficoltà che incontrano.

- La **salvaguardia** dei lavoratori attraverso l'assistenza nelle crisi aziendali.

Proprio per far diventare operativo quest'ultimo obiettivo nel marzo 2009 è nato lo **strumento dell'Unità di Crisi**.

L'Unità di Crisi è un organismo nato per mettere a disposizione uno spazio di discussione con i soggetti a diverso titolo coinvolti nelle crisi aziendali: aziende, sindacati, Rsu, curatori fallimentari, banche, associazioni di categoria e, sempre, il Comune in cui è ubicata l'azienda in crisi.

L'Unità di Crisi è diventata punto di riferimento importante per quelle situazioni aziendali di difficoltà dove le problematiche hanno riguardato: la necessità di un mediatore tra le parti sociali per favorire lo sviluppo di un nuovo progetto d'impresa, l'intervento nei confronti dei curatori fallimentari per sbloccare possibili situazioni di ripresa produttiva, l'azione di stimolo verso enti pubblici per velocizzare i tempi di risposta, l'iniziativa verso istituti di credito per stimolare il sostegno a progetti di sviluppo.

Moltissime sono state le unità di crisi dal 2009 ad oggi: tra incontri formali, preparatori ed informali si sono svolti circa 200 incontri per un totale di oltre 2000 lavoratori coinvolti.

Ovviamente far parlare tra loro i diversi protagonisti delle crisi non significa trovare automaticamente la soluzione.

Nel caso delle riunioni tenute dalla Provincia si sono raggiunti risultati diversi: alcune situazioni si sono risolte, in altre è stato possibile cambiare la dimensione d'impresa per continuare ad essere produttivi e stare sul mercato, altre volte ancora l'ente provinciale ha portato avanti mediazioni per i contratti di solidarietà o si è fatto soggetto promotore per la Cassa in Deroga presso la Regione Toscana.

Conoscere gli imprenditori, parlare con i lavoratori, dialogare con il territorio ha portato alla luce diverse tematiche comuni a tutte le aziende in crisi. La più ricorrente è stata, senza dubbio l'**accesso al credito**, che è stata al centro di molti incontri, coordinati dalla Prefettura.

Il risultato, certo non risolutivo, ma importante in un momento di difficoltà, è stato quello di permettere un confronto

diretto e personale degli istituti di credito con gli imprenditori locali.

Sempre nell'ottica di contenere gli effetti della crisi, la Provincia ha sottoscritto, nel 2010, un Protocollo d'intenti sulle iniziative anticrisi con i Comuni, quale strumento per stimolare le amministrazioni comunali a lavorare sul proprio territorio con interventi specifici per dare risposte a chi ha perso il lavoro, sul fronte del **credito** (la Provincia si è attivata attraverso convenzioni con istituti credito per dare liquidità), **semplificazione dei procedimenti per le imprese** (coordinamento della rete dei SUAP fino al 2011, prima dell'intervento della legge che individua i riferimenti nella Regione e nelle Camere di commercio) e per **smobilizzare i pagamenti della PA ai privati**, cosa che ha fatto anche la Provincia. I pagamenti effettuati nel 2013 (ai sensi del D.L. 35/2013) nei confronti dei privati sono stati pari a € 14.293.000.

La visita in
AnsaldoBreda dell'ex
ministro dello sviluppo
economico Zanonato



**Molti strumenti diversi
messi in campo per
fronteggiare la peggiore
crisi di produttività dal 1929**

La crisi che ha duramente colpito il territorio ha determinato anche un radicale cambiamento degli indirizzi da perseguire durante il mandato.

Dopo i due Consigli provinciali sulla situazione economica ed occupazionale (tenutisi nell'ottobre/novembre 2009), è stato necessario elaborare ed approvare il [Piano Generale di Sviluppo della Provincia di Pistoia](#), strumento condiviso con i soggetti della concertazione locale, che guida l'azione degli uffici e che ha ridefinito le priorità di mandato in relazione alla crisi economica ed alle minori risorse a disposizione dell'ente.

Il messaggio che è diventato prioritario è stato quello di [aumentare la competitività del sistema produttivo locale](#).

Un'azione di grande rilevanza per l'area della Piana Pistoiese è stata, ad esempio, quella relativa al [Progetto Quarrata, con la costituzione del tavolo del Mobile](#), che ha lavorato alla costruzione di un percorso per affrontare la crisi e per rilanciare l'immagine e valorizzare la tradizione produttiva della città di Quarrata in un'ottica di sostenibilità ambientale e qualità della vita, ponendosi il duplice obiettivo di intervenire nel breve periodo per risolvere le emergenze del settore e individuare le misure più adeguate nel medio/lungo periodo a riqualificare il settore della produzione e della vendita di mobili, e con esso l'intera economia locale.

Questa iniziativa, che ha coinvolto circa 70 aziende del settore, si è affiancata al PIUSS, con il progetto "Abitare l'Arte" e con la nascita di un incubatore. Unitamente alle categorie economiche e la Camera di Commercio, è stato presentato alla Regione un progetto di rilancio del settore del mobile.

Non va dimenticata l'azione sul [Distretto tessile/abbigliamento](#), importante per i Comuni di Agliana, Quarrata e Montale, che ha consentito di recuperare ruolo e presenza all'interno del tavolo, con una ricaduta importante in termini economici.

Da sottolineare l'impiego di circa 3,5 milioni di euro, stanziati dal Ministero del Lavoro a seguito del riconoscimento di area di crisi, per iniziative di stabilizzazione e di politiche attive del lavoro a favore dei soggetti usciti dal mercato del lavoro.

Tra le azioni di grande rilevanza (in Valdinievole) per il rilancio dei settori produttivi ricordiamo, ad esempio, il progetto per la [metanizzazione delle cartiere della Val di Forfora](#)



[nei Comuni di Piteglio e Pescia](#), per il quale la Provincia ha svolto il ruolo di cabina di regia e coordinamento, intercettando un finanziamento regionale, che ha permesso alle cartiere di convertire il combustibile da BTZ a metano, con un considerevole risparmio sia sul piano economico che ambientale. Una delle cartiere coinvolte era in fase di chiusura, ma, grazie all'intervento, ha trovato un acquirente che ha continuato l'attività. Si sono così salvaguardati circa 50 posti di lavoro. È stato questo il caso di una compartecipazione di soggetti pubblici e privati su bando regionale che ha effettivamente prodotto risultati ottimi e tangibili.

Altrettanto importante è stato, sempre nella Valdinievole, a Larciano e Lamporecchio, il [confronto con le aziende del settore prodotti per la casa \(Progetto Larciano\)](#), alle quali è stato presente anche l'assessore regionale. È stato inoltre promosso, in collaborazione con Camera di Commercio, un progetto di internazionalizzazione del comparto del distretto di Larciano dei prodotti per la pulizia della casa in plastica, guardando al piano regionale di promozione economica di Toscana Promozione.

Tra le azioni di grande rilevanza per l'area della Montagna Pistoiese ricordiamo, ad esempio il [Progetto MO.TO.R.E. \(montagna toscana ricerca energia\)](#), nato e voluto per creare un nuovo polo tecnologico a Campotizzoro. Un luogo dove ricerca e tecnologia danno vita a nuovi studi incentrati in campo energetico, a favore di nuovi processi industriali di produzione.

La strategia portante si basa sul concetto di mettere in collegamento la ricerca con gli imprenditori orientati a rinnovare il proprio comparto industriale servendosi dell'innovazione e delle energie prodotte sfruttando le fonti rinnovabili.

MO.TO.R.E. potrebbe quindi dare lo spunto per nuovi insediamenti produttivi in grado di fornire nuova linfa all'economia locale e nazionale. E infatti, in questi giorni è nata una nuova azienda per la produzione di pellet e cippato. Il progetto si avvale di un finanziamento regionale di 1 milione di euro che serviranno fino al 2015 ad una fase di start up, mentre dal 2016, attraverso la gestione privata, si darà il via al progetto a regime. Oltre 40 aziende del territorio hanno già manifestato interesse a questa operazione.

MARCA OMBRELLLO

Strumento promozionale previsto dal Piano di marketing. Strumento grafico e di comunicazione in grado di dare un'immagine unitaria e coerente all'intero territorio ed ai suoi attori, al contempo cercando di trasmettere ai pubblici cui è destinata quei valori che gli attori territoriali hanno individuato come prioritari: originalità, innovazione, toscaneità e sostenibilità. La finalità dell'operazione è creare maggiore sinergia tra tutte le attività del territorio finalizzate al suo sviluppo economico. Ad oggi 55 imprese hanno chiesto di utilizzare la marca ombrello.

La Provincia, sempre a Campotizzoro, presso le Ex sedi ha portato avanti, dopo l'esperienza CII, un importante lavoro di indirizzo e una concreta e fattiva collaborazione prima con il liquidatore e poi con il curatore fallimentare per portare a compimento l'assegnazione dei lotti agli imprenditori. Ad oggi più del 65% delle aree sono insediate.

Uno strumento strategico per lo sviluppo della provincia di Pistoia si è dimostrata **Pistoia Futura, il Laboratorio Provinciale per la Programmazione Strategica** che nasce nel 2005 con il nome di "Osservatorio", con l'obiettivo di rafforzare i processi di concertazione tra enti pubblici, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed altri soggetti protagonisti dello sviluppo locale. I punti focali dell'azione di Pistoia Futura, nel momento della sua creazione, sono stati mettere a sistema gli Osservatori esistenti in materia economica e sociale, promuovere attività di analisi al fine di determinare scenari a livello territoriale e/o settoriale, individuare progetti prioritari e le relative modalità realizzative, proponendo le collaborazioni necessarie. L'associazione Pistoia Futura, presieduta dalla Provincia di Pistoia, si è evoluta superando l'iniziale fase di analisi, verso una maggiore concretezza dell'azione passando ad azioni tangibili come il piano di marketing territoriale e la marca ombrello. Oggi, in una fase in cui l'ente provinciale vede messo in discussione il suo futuro, la segreteria è passata alla Camera di Commercio.

Pistoia Futura ha dato inoltre un supporto importante al **Distretto Tecnologico Ferroviario**. In questo ambito rientra anche il lavoro fatto per i poli d'innovazione (come ad esempio POLIS), con numerose iniziative sulla mobilità sostenibile, in collaborazione con l'Acì provinciale, partecipazione a fiere ed eventi del settore per promuovere le eccellenze pistoiesi del settore costruzioni ferroviarie nel mondo.

La capacità di attrarre investimenti diventa fondamentale in un periodo in cui la crisi ha ridotto la possibilità di azione finanziaria della rete produttiva.

In questa direzione, nel 2010, è stata elaborata una **mappa delle aree produttive della provincia**.

Uno strumento aggiornato e georeferenziato che permette di consultare in tempo reale 85 insediamenti produttivi disponibili.

Un lavoro reso possibile grazie alla collaborazione stretta tra uffici provinciali e quelli tecnici e urbanistici dei Comuni. Persino Toscana Promozione ne ha riconosciuto l'efficacia, nell'ambito delle migliori pratiche regionali per l'attrazione di investimenti.

Importanti finanziamenti sono stati inoltre attratti per le aree produttive. In questo caso la collaborazione con Pistoia Futura è servita da sostegno ai Comuni per partecipare ai bandi sulle aree produttive: ne hanno beneficiato in particolar modo Serravalle e San Marcello P.se. In questi anni la Provincia ha svolto un'azione di supporto ad alcune aziende che avevano manifestato l'intenzione di insediarsi sul territorio pistoiese.

In particolare ci sono stati interessamenti per un centro benessere, un'azienda chimica ed una di produzione energia (REPOWER). Questi contatti non sono andati a buon fine per motivi diversi, soprattutto legati ad esigenze aziendali. Nel caso di REPOWER, per motivi di ordine urbanistico e per problemi di incompatibilità con le caratteristiche locali.

Fare in modo di far ricadere sul territorio di opportunità di finanziamento è stata la direzione in cui la Provincia ha lavorato sul **PASL (Patto per lo Sviluppo Locale)**. La Provincia ha infatti raccolto le richieste dei Comuni, selezionandole e proponendole alla Regione, affinché potessero trovare la migliore possibilità di finanziamento. A

2011



DISTRETTO FERROVIARIO

Costituito e riconosciuto dalla Regione toscana nel 2011, rappresenta un'opportunità importante per le aziende del settore, con un forte riferimento anche a livello metropolitano (Laboratorio di Meccatronica, del Centro di dinamica sperimentale dell'Osmannoro, dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza a Firenze, Università e centri di ricerca). La Giunta regionale ha affidato a "Pistoia Futura" la segreteria tecnica. Il Distretto costituisce l'opportunità di promuovere azioni comuni di sviluppo e rafforzamento del comparto presentandosi su nuovi mercati, con una rete capace di valorizzare tutte le eccellenze presenti sul nostro territorio (a cominciare da un possibile rilancio di AnsaldoBreda. Ad oggi hanno aderito circa 100 aziende del territorio regionale.

monte degli interventi è stata svolta anche una attività di monitoraggio delle iniziative. Il ritorno è stato di oltre 45 milioni di euro tra opere pubbliche, servizi, e imprese che hanno lavorato per dotare le città di importanti interventi. (122 interventi nella piana pistoiese, 46 sulla Montagna Pistoiese e 101 in Valdinievole).

Fondamentale è stato il contributo portato nella definizione del programma di sviluppo della Regione 2010-2015: un momento in cui le impostazioni territoriali sono state ri-orientate verso la costituzione dei distretti tecnologici, dei poli, degli strumenti di trasferimento tecnologico.

L'approccio è stato orientato a portare l'esperienza del territorio a livello regionale e a riportare poi le migliori pratiche all'interno del sistema produttivo locale. Un frutto di questo lavoro è stato, ad esempio, il [Distretto ferroviario](#).

Stare al fianco delle imprese che credono nel territorio e agli imprenditori che hanno deciso di investire su Pistoia è stata una priorità per la Provincia.

Uno strumento utile è lo [Sportello per lo sviluppo locale, in collaborazione con la Camera di Commercio](#), per dare le prime informazioni sulle opportunità di finanziamento, proposti dagli enti locali, dalla Regione, fino a quelli ministeriali e europei, unitamente al notiziario statistico, pubblicato e distribuito telematicamente, per diffondere dati e prospetti utili all'attività imprenditoriale. Inoltre, anticipando i prossimi bandi, la Provincia ha organizzato degli incontri formativi sulla nuova programmazione europea 2020 e su quella regionale.

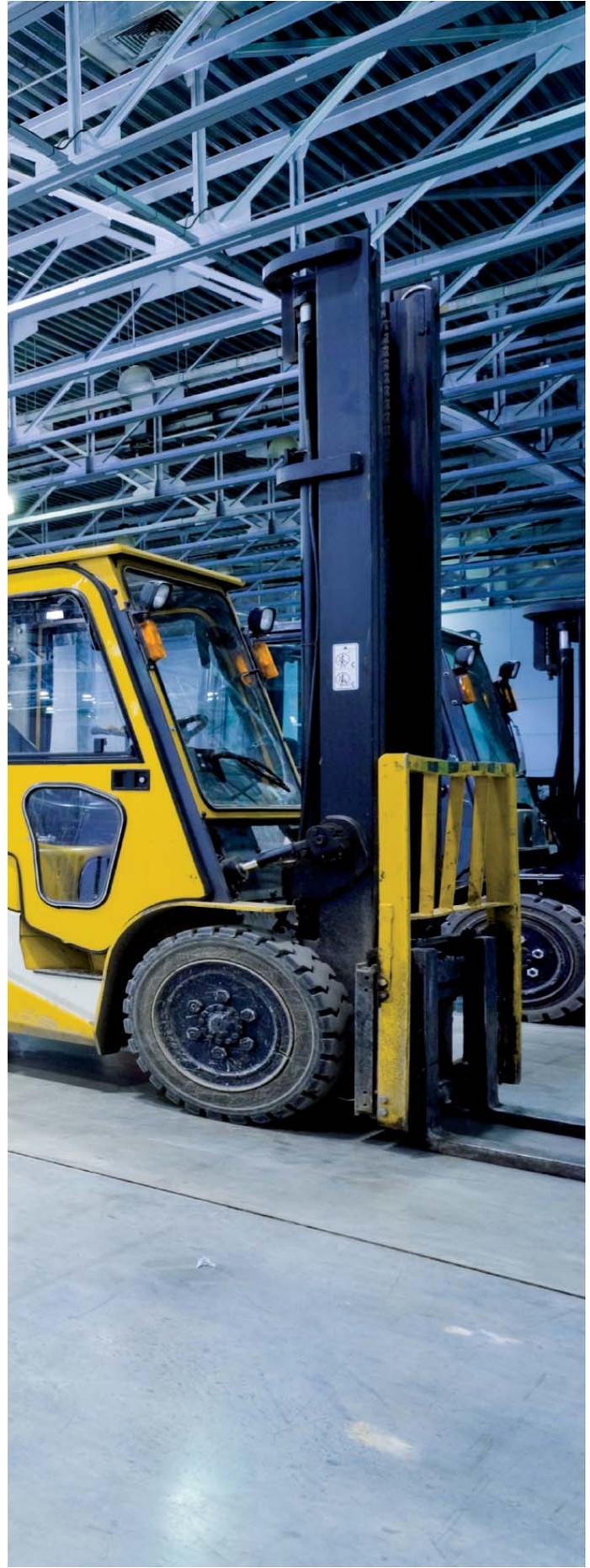
Per aumentare la competitività delle aziende locali è necessario potenziare il trasferimento tecnologico. La Provincia ha sottoscritto un protocollo con la Provincia di Prato, quella di Firenze e il Circondario Empolese/Valdelsa, poi condiviso con la Regione Toscana, per coordinare la parte di trasferimento tecnologico che interessa i centri di competenza.

Nel caso di Pistoia sono stati coinvolti il laboratorio di meccatronica e i CEQ (centri eccellenza e qualità) di Quarrata e Monsummano Terme.

La partecipazione al bando che è seguito, per il quale la Provincia ha fatto da capofila, ha permesso di ottenere finanziamenti importanti per il miglioramento delle dotazioni strumentali delle aziende e il potenziamento del laboratorio di meccatronica, anche in termini di servizi alle imprese.

Sono stati realizzati anche alcuni importanti interventi cofinanziati direttamente dalle Agenzie della Commissione Europea a valere su Programmi Comunitari per calare nella realtà locale le opportunità offerte da Bruxelles.

È stato portato a conclusione il [Progetto IEC-SME](#) che, con il coordinamento locale della provincia, ha coinvolto la CCIAA, l'Università di Firenze, la CIA e Assindustria creando una collaborazione con partner austriaci, tedeschi, ungheresi, spagnoli ed inglesi per migliorare le competenze energetiche delle PMI, soprattutto nel settore agricolo e in quello metalmeccanico.





Nell'ambito della formazione è stato progettato e realizzato, con la Provincia di Pistoia come Leadpartner transnazionale, il **progetto Leonardo di sviluppo dell'innovazione "Intelligent Furniture"**, incentrato sulla formazione nel campo del design, dell'ambiente e dei nuovi materiali coinvolgendo il settore del mobile.

La collaborazione con Germania, Finlandia e Spagna ha permesso di realizzare corsi di formazione e meeting transnazionali mettendo in contatto realtà diverse per stimolare l'innovazione. Il progetto di mobilità "FFAST – Flower, Food and Agricultural Sector Traineeship", sempre finanziato dal programma Leonardo e realizzato in collaborazione con la provincia di Caserta, infine, ha permesso a giovani pistoiesi di fruire di un periodo di tre mesi di tirocinio all'estero (Spagna, Francia, Olanda) nel settore agroalimentare e florovivaistico. Da segnalare anche la presenza della Provincia alla fiera promozionale di Gent. L'esperienza maturata nel quotidiano rapporto con l'imprenditoria locale e il mondo dello sviluppo economico fanno pensare come sia impensabile l'assenza di un ente intermedio: i Comuni presentano infatti dimensioni e interessi troppo frastagliati, la Regione, dall'altro lato diluirebbe le peculiarità territoriali in favori di poli più strutturati.

Inoltre, si è resa molto evidente la necessità, non più rimandabile, di "fare squadra" per organizzarsi su dimensione più ampia. I fatti l'hanno dimostrato: quando il territorio si muove univocamente i risultati non tardano ad arrivare e adesso, in un momento in cui la strategia di medio periodo diventa fondamentale, è una garanzia di successo.

Anche se la crisi economica continua a mordere, assorbendo buona parte degli sforzi dell'Amministrazione, è necessario pensare percorsi di sostegno alle imprese che guardino "oltre l'ostacolo", lavorando per una provincia che riprende il suo cammino di crescita e sviluppo. L'obiettivo di fondo non può che consistere nel recupero di competitività, per rafforzare le attività esistenti, ma anche per attrarre nuovi investimenti; una attività da portare avanti in raccordo con i Comuni, attraverso l'individuazione e promozione di strumenti incentivanti. E' perciò necessaria una forte condivisione di nuove strategie e sostegno al sistema produttivo, rispetto ai mutamenti del mercato, in stretta collaborazione con l'Ente Camerale, con i soggetti del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale e con "Pistoia Futura". Proprio la **concertazione rappresenta oggi uno strumento di straordinaria importanza**, poiché consente di focalizzare gli obiettivi, condividerli fra una molteplicità di soggetti e indirizzare compiutamente tutte le attività necessarie e possibili, sfruttando al massimo poche risorse disponibili.

Il supporto alle piccole e medie imprese, in particolare artigiane, costituisce uno degli assi fondamentali sui quali orientare l'azione dell'Amministrazione, soprattutto per convogliare sul territorio le risorse disponibili sui bandi regionali e comunitari per il finanziamento di progetti per l'innovazione e l'internazionalizzazione e per favorire intese ed iniziative volte ad agevolare l'accesso al credito. Investire sui processi di integrazione Istruzione - Formazione - Università rappresenta da un lato un'opportunità fondamentale per i giovani e dall'altro una preziosa occasione di accrescimento dell'adattabilità delle imprese locali ai continui mutamenti dei mercati, nel portare a compimento politiche di ristrutturazione e riorganizzazione delle imprese, nella crescita delle competenze dei lavoratori e nella diffusione dell'adattabilità di questi ai nuovi fabbisogni lavorativi che si creano. Sul tema è necessario porre attenzione al crescente fenomeno delle "reti d'impresa", nuovo strumento con il quale singoli imprenditori, cedendo parte della propria autonomia, si associano per consolidare la presenza sul mercato, acquisire flessibilità nella fornitura dei propri prodotti o servizi ad aumentare la propria forza contrattuale nei confronti del mondo del credito. L'Amministrazione non può che favorire processi di aggregazione e intende farsi promotrice di interventi a sostegno da concordare nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Regione Toscana.

A lato e in questa immagine: alcuni momenti di approfondimento presso le aziende pistoiesi



Fornire alle imprese nuove strade da percorrere per ampliare il loro raggio d'azione è stato un obiettivo prioritario



TURISMO

La delega al turismo in carico alla provincia è stata messa in discussione a partire dal 2010, anno in cui, con una legge regionale L.R. n.65/2010 si è riportata in carico all'amministrazione regionale la funzione di promozione del territorio, lasciando agli enti provinciali esclusivamente quelle di **accoglienza ed informazione**. Nel dettaglio, la L.R. n.65/2010, ha anche previsto il superamento dell'informazione turistica basato sugli IAT, mettendo in carico all'ente provinciale la funzione, il personale e le sedi. La Provincia ha affrontato il delicato momento di crisi cercando di unire le forze, per offrire ai turisti un servizio di informazione e accoglienza che sia all'altezza delle prestigiose realtà del territorio, valorizzando tutti gli strumenti disponibili, dalla rete telematica, che oggi costituisce un veicolo straordinario di promozione, a quella territoriale delle tante iniziative intraprese da vari soggetti pubblici e privati. Notevole è stato lo sforzo per poter garantire la continuità del servizio di tutti i punti informativi, aperti 363 giorni all'anno, grazie, oltre al personale delle ex APT, alla collaborazione di comuni e anche di associazioni di volontariato. Il lavoro degli uffici si è altresì diretto a due obiettivi: da un lato migliorare gli strumenti informativi a disposizione del turista, dall'altro semplificare le relazioni con gli operatori e snellire i passaggi burocratici obbligatori per legge. Durante il mandato 2009 – 2014 sono stati implementati gli strumenti destinati al turista, tra cui:

- La cartoguida Touring
- L'App iPhone e Android della guida verde in 5 lingue
- La Pubblicazione sulle ippovie
- 14 deplianti tematici per gli uffici informazione
- itinerari ciclistici
- iniziative di valorizzazione della via Francigena, interamente riaperta dal 2012,.
- completamento di webcam interattive d'alta quota sulle piste e la diffusione di un bollettino neve unico sulla piattaforma multicanale europea Skyinfo (internet, sms, mail, televideo, quotidiani nazionali e tv)

Per la montagna, molto utile si è rivelato il **fondo incentivante per gruppi e scuole** attraverso il quale con un investimento pari a 54 mila euro, nel periodo da luglio 2011 a giugno 2012, si sono registrati ben 4245 arrivi (+42,6% sull'anno precedente) e 11.325 presenze (+71,7% sull'anno precedente); Non sono mancati progetti innovativi per lo sviluppo del settore tra i quali il sistema informativo unificato, le passerelle pedonali per il padule di fucecchio, la mappatura dei percorsi per l'inserimento nella Rete Escursionistica Toscana, in collaborazione con il SIT, e la predisposizione di nuovi itinerari ciclistici, di trekking e mototuristici sul territorio, in risposta alle nuove esigenze turistiche e ai diversi bacini di utenza e la ricerca di finanziamenti su progetti legati alla rete informativa turistica e alle province del benessere.

La Provincia di Pistoia, attraverso un innovativo sistema web-oriented, nell'ottica della semplificazione amministrativa e della qualità e accessibilità dei dati e dei servizi pubblici, si è orientata ad offrire nuovi servizi





*Uno sportivo
mentre pratica sci
sulle nevi*

on-line agli operatori turistici.

Tramite **TURISMOWEB**, gli operatori turistici possono svolgere on-line gli adempimenti normativi e i procedimenti amministrativi dovuti nei confronti non solo dell'Ente Provincia, quali la trasmissione telematica del movimento clienti e la comunicazione prezzi e attrezzature strutture ricettive, ma anche nei confronti della Questura e dei Comuni. E' inoltre a disposizione tutta la modulistica necessaria ed ogni informazione utile all'operatore. Il sistema **TURISMOWEB** è stato integrato con la comunicazione della schedina alloggiati alla Questura. Infine, è stata introdotta la nuova funzione di "Calcolo" e Dichiarazione" della imposta di soggiorno per le strutture ricettive i cui comuni hanno introdotto tale imposizione. In questo modo, gli operatori, con una sola operazione di immissione dati del cliente, possono adempiere a quanto richiesto dalla legge per la trasmissione dati ISTAT, per la trasmissione alla Questura i dati anagrafici clienti e per il calcolo e dichiarazione imposta soggiorno ai Comuni.

Da marzo 2012 è stata completamente automatizzata la procedura di comunicazione prezzi, attrezzature e servizi che la struttura deve alla Pubblica Amministrazione. A partire dal 2014 saranno disponibili due nuove applicazioni:

OSSERVATURISMO

Inserito nei programmi del Sistema Statistico Nazionale e realizzato nell'ambito degli Osservatori Provinciali, "Osservaturismo" è una nuova applicazione web che permette il monitoraggio continuo dell'andamento dei flussi turistici e la consultazione on line della domanda presente nelle strutture ricettive del territorio. Non solo arrivi, presenze, partenze, ma anche fascia d'età, sesso, provenienza, mezzo di trasporto utilizzato, motivazione del viaggio e tipologia ricettiva prescelta dai turisti. Non sfugge come le informazioni dettagliate ed aggiornate possano servire come base per campagne mirate e immediate verso la clientela.

EXPORT ISTAT

Sulla pagina web di ciascuna struttura saranno esportati i dati Istat controllati e validati dalla Provincia. In questo modo ogni struttura avrà a disposizione tali informazioni per ogni necessità.

HelpDesk TurismoWeb

E' stato espletato, insieme alla Questura un piano di assistenza per la nuova procedura

EDEN

EDEN, ovvero European Destinations of Excellence, è l'acronimo di destinazioni europee di eccellenza. Si tratta di un progetto che promuove modelli di sviluppo sostenibile nel settore turistico in tutta la UE, attraverso concorsi nazionali a cadenza annuale e la selezione di una "destinazione turistica di eccellenza" per ciascun paese partecipante. Il premio viene insignito dalla Commissione europea a destinazioni meno note, fuori dai circuiti del turismo di massa, attente ad uno sviluppo sostenibile del territorio. L'obiettivo è quello di sensibilizzare sui valori della diversità, migliorare la visibilità delle località emergenti, e creare una piattaforma europea per lo scambio di buone pratiche.

Al bando hanno aderito la Provincia di Pistoia, insieme al Comune di Pistoia e al Comune di Monsummano Terme. Alla commissione europea, appositamente istituita, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato inviato un dossier sul territorio, nel quale è stato evidenziato il valore del territorio provinciale, non solo dal punto di vista artistico e storico, ma anche per la conservazione e tutela dell'ambiente naturale, l'alta qualità dei servizi e le strutture per lo sport e il divertimento. Ad accompagnare il dossier anche la guida al turismo accessibile "Pistoia per tutti", realizzata dalla Provincia in collaborazione con altri soggetti e presentata nel 2011, per informare sui servizi turistici del territorio dedicati ai visitatori con esigenze specifiche e diffondere una cultura dell'ospitalità in condizioni di pari opportunità.

Pistoia e il suo territorio è risultata prima fra le 50 candidature nazionali esaminate dal Comitato nazionale di valutazione.

Con il riconoscimento ufficiale di destinazione vincente EDEN 2013, Il territorio pistoiese è entrato a far parte della rete EDEN nazionale ed europea e può utilizzare il logo EDEN ai fini promozionali.

alle strutture ricettive ed un Help Desk presso l'Ufficio Turismo per la gestione del sistema e delle implementazioni.

Il sistema è stato accolto con il massimo favore da parte degli operatori, che si sono dichiarati soddisfatti del prodotto e della competenza della ditta produttrice GIES e dei servizi prestati da parte della Provincia di Pistoia e della Questura. E' passato al sistema Telematico oltre il 90% delle strutture nel 2013. La nuova procedura ha permesso la pubblicazione online della banca dati provinciale delle strutture ricettive e dei relativi prezzi e Servizi. La banca dati e la sua applicazione internet sono aggiornate in tempo reale.

Nel corso del 2013 è stata pubblicata anche l'edizione cartacea dell'"Annuario delle strutture ricettive".

La schermata introduttiva della APP Guida Verde Touring di Pistoia e Provincia



La schermata del software Osservaturismo



Un momento di confronto all'OTD



EDEN

Il turismo è un settore economico fondamentale e costituisce una delle industrie più grandi del mondo (impiega circa 231 milioni di persone e che genera più del 10.4% del PIL mondiale). Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo l'industria turistica è destinata a crescere del 4,1% entro il 2020.

Per questo, nell'anno 2007 è nata la rete europea NECSTouR, progetto di cui la Toscana è capofila insieme alla spagnola Catalogna e alla regione francese Paca, alla quale hanno aderito 15 regioni e 21 organismi di sostegno, fra cui istituzioni internazionali, università e istituti di ricerca, associazioni di categoria e sindacati.

NECSTouR si propone come una piattaforma di condivisione di esperienze e buone pratiche, in materia di turismo che, nel caso degli Osservatori Turistici di Destinazione, focalizza la propria azione sulla misurazione dei fenomeni determinati dai flussi turistici in determinate realtà locali, quali fossero dei piccoli laboratori diffusi.

Nella provincia di Pistoia si contano cinque comuni (Abetone, Montecatini, Quarrata, Pistoia e Monsummano) coinvolti in questa sperimentazione che concentra la propria azione su dieci i punti focali: dalla qualità della vita e del lavoro, all'impatto dei trasporti, alle strategie di destagionalizzazione, dalla tutela attiva del patrimonio culturale e ambientale e dell'identità delle destinazioni alla diminuzione e ottimizzazione delle risorse naturali, in primis dell'acqua, oltre che dei consumi di energia e della gestione dei rifiuti. Le località turistiche selezionate vengono inoltre valutate sulla base di 10 indicatori: impatto dei trasporti, qualità della vita dei residenti, qualità del lavoro, allargamento del rapporto domanda/offerta rispetto all'obiettivo della destagionalizzazione, tutela attiva del Patrimonio Culturale, tutela attiva del Patrimonio Ambientale, tutela attiva delle Identità delle destinazioni, diminuzione e ottimizzazione utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'Acqua, diminuzione e ottimizzazione consumi di Energia, diminuzione e gestione dei Rifiuti.

La Provincia ha costituito l'Osservatorio Turistico di Destinazione Provinciale al quale partecipano oltre che i Comuni, tutte le Associazioni di Categoria e Sindacali in rappresentanza degli Operatori e lavoratori del settore. A supporto dell'attività dell'osservatorio è stata attivata una convenzione con Centro Interuniversitario di Studi Turistici delle Università toscane.

La natura fondamentale del progetto è l'esigenza di promuovere lo sviluppo economico tale da garantire una equilibrata distribuzione del reddito alle popolazioni delle destinazioni turistiche.

PROMOZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La promozione del territorio ha avuto l'obiettivo di **sostenere lo sviluppo della provincia**, cercando di costruire una organicità alla valorizzazione delle peculiarità naturali, territoriali e paesaggistiche.

L'azione intrapresa si è **concentrata sugli itinerari, sul florovivaismo e sulle tante risorse agroalimentari tipiche**.

Durante il mandato 2009-2014 è proseguito il decennale impegno del percorso "La dolce tavola" che da tempo la Provincia porta avanti nella convinzione che i prodotti tipici di un territorio siano economia, integrazione, cultura, rispetto dell'ambiente. Un percorso ricco di iniziative: ne sono state un esempio il gemellaggio con la provincia di Alessandria, la partecipazione al Salone del Mobile di Milano del 2010 a supporto di aziende pistoiesi, la presenza all'EXPO rurale fiorentino 2012 l'annuale partecipazione alla Festa dei Pastori di Cutigliano. E' stato inoltre dato seguito alle iniziative di collaborazione e programmazione con gli uffici della CCIAA di Pistoia previsti dal protocollo di intesa relativo alla collaborazione nell'ambito di iniziative promozionali del territorio come ad esempi il coordinamento delle attività con l'agenzia regionale "Toscana Promozione"



2009 - RISO E ROSE

Nell'ambito del gemellaggio con la Provincia di Alessandria l'ente provinciale ha partecipato alla manifestazione a Riso e Rose in Monferrato. Per la parte di promozione florovivaistica è stato approntato uno spazio a "Coniolo Fiori", mostra specializzata del florovivaismo "da enti locali e produttori piemontesi



2009 - FESTA DELLA PASTORIZIA A CUTIGLIANO

Nell'ambito del progetto "La dolce tavola", si segnala la partecipazione alla Fiera dei Pastori presso il Comune di Cutigliano, che ha visto anche la presenza di una rassegna enogastronomica svolta grazie al gemellaggio con la provincia di Alessandria.

*Alcuni prodotti
della terra*





2009 - VIGNERONS D'EUROPE

Pur riflettendo un mercato di nicchia, anche il vitivinicolo ha avuto spazio all'interno dei programmi di promozione dell'ente Provinciale: si è svolto infatti a dicembre 2009, a Montecatini Terme VIGNERONS D'EUROPE Donne, uomini, vigne e vini. Un incontro tra Vignerons provenienti da tutta Europa per discutere di sostenibilità della vitivinicoltura



2010 - BRERA

Dal 14 al 18 aprile la ditta Giovanetti, da Pistoia nota in tutto il mondo per il suo design unico, ha presentato l'evento "Anfibio segno sogno storia. 40 anni da raccontare" nell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. In quell'occasione sono stati previsti eventi culturali abbinati a degustazioni dei prodotti tipici della provincia con un allestimento piante provenienti dai vivai pistoiesi.



2010 - RISO E ROSE



2010 - FESTA DEI PASTORI A CUTIGLIANO



2011 - CARTA DEI PRODOTTI TIPICI

In collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini è stata realizzata una mappa dei prodotti tipici del territorio provinciale. La carta è una guida di facile consultazione, per turisti e pistoiesi che amano i prodotti d'eccellenza. Nella parte anteriore vi è la pianta del territorio con la dislocazione di simboli che individuano sul territorio

la zona di produzione dei singoli prodotti, mentre sul retro vi è una descrizione di alcune delle eccellenze.



2011 - DONNE DI FIORI

In occasione della Festa delle donne dell'8 marzo, la Provincia di Pistoia ha organizzato una mostra sul paesaggio, con progetti curati esclusivamente da donne



2011 - VIVERE L'APPENNINO

E' stato organizzato uno stand dedicato alla promozione dei percorsi di confine e dei prodotti della montagna pistoiese alla manifestazione "Vivere l'Appennino" dal 6 all'8 maggio e dal 10 al 13 maggio, a Montecatini. La manifestazione ha visto il patrocinio, insieme a quello della Regione Toscana, anche della Provincia di Pistoia, con Lucca, Prato e Modena, per il rilancio del turismo montano.



2011 - PROGETTO SCUOLA ED EDUCAZIONE ALIMENTARE

Nell'anno 2011 è stato affrontato un progetto in collaborazione con l'Ufficio Sport e l'ASL n. 3, che ha affrontato il tema di una buona alimentazione e del moto, nell'ambito dell'attività scolastica di alcune scuole elementari: Moto e sana alimentazione, sul territorio due progetti importanti che hanno coinvolto tanti bambini.

L'attività si è concretizzata in due progetti che l'Amministrazione Provinciale di Pistoia ha realizzato con la collaborazione dell'A.S.L. n. 3 della Valdinievole (Unione Funzionale Igiene degli Alimenti e Nutrizione ed Unità Operativa Medicina dello Sport). Il primo, "Alimentazione, movimento e dintorni", coordinato dal Servizio Sport, ha previsto una serie di incontri e di attività tenuti da esperti dell'Azienda USL3. Il secondo progetto, ha riguardato specificatamente un percorso educativo di conoscenza alimentare, con la collaborazione della struttura della PO Promozione delle Risorse del Territorio della Provincia. Il progetto è stato rivolto a 4 classi delle scuole di Pescia (2 classi IV° del I° circolo e 2 classi III° del II° circolo), e si inquadra come esperienza pilota all'interno del progetto più vasto coordinato dall'Azienda USL 3 denominato "Merendiamo... Combiniamone di tutti i colori".

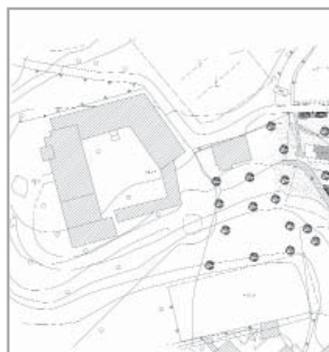


di circa 1.200 mq. ed il coinvolgimento delle aziende (circa 50) è stato condiviso con la Camera di Commercio che ha cofinanziato la partecipazione di Pistoia all'evento ed anche con le Associazioni di categoria agricole, artigianali e commerciali, che hanno fatto da collegamento con i produttori della piazza. Infatti, l'idea portante è stata quella di riprodurre una tipica piazza del mercato, inserita in un borgo medievale, all'interno della quale si è articolato un percorso che ha coinvolto il visitatore nella conoscenza del nostro territorio, mostrando l'intera filiera di produzione, un percorso ideale di sapori e immagini del territorio pistoiese. Vi sono stati laboratori sui vari processi di lavorazione dei prodotti con degustazioni e cicli di incontri info-formativi sulle tecniche di produzione e vendita dei prodotti stessi, il tutto all'interno di un contesto "verde" con le piante di Pistoia. Nel borgo si sono alternati quindi, momenti di degustazione dei prodotti, ma anche momenti dedicati allo spettacolo, alla cultura ed alla conoscenza della Provincia di Pistoia, in tutti i suoi aspetti



2012 - FIERA ACCENT@ A GENT, BELGIO

La Provincia di Pistoia ha curato e coordinato l'intero progetto per l'organizzazione della partecipazione e progettazione dello stand di Pistoia quale ospite d'onore alla Fiera Internazionale Accent@ di Gent (Belgio) nel mese di settembre. All'interno della Fiera, nel padiglione d'onore, sono state rappresentate gran parte delle eccellenze pistoiesi, coinvolgendo non solo il settore enogastronomico ma anche il manifatturiero ed il settore turistico. La progettazione e la realizzazione dello spazio



2012 - PROGETTO GIARDINO SENSORIALE

Il Progetto di Giardino Sensoriale, ancora ad un primo stadio di realizzazione,

nasce nell'ambito del progetto "Pistoia per tutti", all'interno della programmazione della Regione Toscana relativa a "Una proposta per un turismo facile", L'opera è finalizzata al recupero dell'area a verde adiacente all'Istituto Professionale Alberghiero F. Martini di Montecatini Terme, in località La Querceta, una delle zone più paesaggistiche di Montecatini, vicina al parco delle Terme Tettuccio e alla funicolare per Montecatini Alto. Nato dall'esigenza di riqualificare un'area abbandonata e inutilizzata dall'Istituto, il progetto ha assunto una valenza particolare con finalità didattico-turistiche e socio-ambientali, rivolte alle persone con disabilità generica, per promuovere il riconoscimento, la coltivazione e l'uso di essenze utili nel settore culinario, e sviluppare una maggiore sensibilità verso il verde, il paesaggio e l'accoglienza turistica, all'interno di uno spazio fruibile da tutti e libero da barriere



2013 - RISO E ROSE

Per l'anno 2013 è stata organizzata la partecipazione nell'ambito del gemellaggio con la Provincia di Alessandria alla manifestazione a "Riso e Rose in Monferrato" per

la parte di promozione florovivaistica è stato approntato uno spazio a "Coniolo Fiori", mostra specializzata del florovivaismo e partecipato alla giuria sul concorso delle rose di Coniolo che si inserisce nel percorso più ampio "Riso e Rose in Monferrato", organizzato da enti locali e produttori piemontesi, che ogni primavera riunisce in quella zona mostre e iniziative all'insegna di bellezze floreali e prelibatezze enogastronomiche. Per questa edizione, il giardino del "Roseto d'Europa", progettato e proposto in allestimento temporaneo nel 2007 dal Servizio della P.O. scrivente, è stato inaugurato con la prima fioritura nella versione del progetto definitiva che il Comune di Coniolo ha collocato in pianta stabile presso il Cento Polifunzionale costruito dal Comune a Sud della strada principale.



2013 - FIERA ACCENT@ A GENT, BELGIO

La Provincia di Pistoia è stata ospite d'onore ad Accenta nell'edizione 2012. Accenta è una manifestazione che si svolge

ogni anno a Settembre al "Flanders Expo" di Gent in Belgio, nella Regione delle Fiandre e rappresenta una piattaforma di azione, di commercio, informazione e orientamento rivolta a tutti i soggetti dotati di una significativa dimensione economica e professionale e si svolge sotto l'egida di sua Maestà il Re del Belgio. Nel 2013 la Provincia di Pistoia è stata invitata da EROV a partecipare, con uno stand istituzionale con una rappresentanza di produttori ed è stato organizzato un convegno sulla promozione dei prodotti tipici in Europa.



2013 - CASALE MONFLEURS

Nell'ambito del gemellaggio con la Provincia di Alessandria, la Provincia di Pistoia è stata invitata a Casale Monferrato dove ha partecipato ad un Convegno sul verde e la città e dove sono state allestite due mostre di "Vestire il Paesaggio" Mostra sul vivaismo per posta e la mostra dei cataloghi storici del vivaismo pistoiese. Le stesse due mostre sono state allestite nel Castello di Casale Monferrato fin dai primi giorni di settembre. Nell'ambito della manifestazione è stato allestito uno stand istituzionale di promozione.



2013 - MOSTRA VESTIRE IL PAESAGGIO

In collaborazione con il Comune di Pistoia, è stata organizzata ed allestita la mostra "Vestire il Paesaggio a Palazzo di Giano – viaggio per immagini ed esperienze nella storia del vivaismo e del paesaggio pistoiesi" che ha raccolto sette delle tredici mostre realizzate in occasione della kermesse, con materiale fotografico e bibliografico, proveniente da archivi e biblioteche, e con lavori grafici e progettuali.

Nelle tre edizioni di Vestire il paesaggio, gli allestimenti hanno sempre ricoperto un valore importante: una sorta di percorso nel verde e nella storia, dalle origini del vivaismo alle trasformazioni del paesaggio, inteso come elemento chiave per lo sviluppo del turismo, la valorizzazione del patrimonio culturale e il benessere della collettività

e le mostre, esposte da sabato 26 ottobre a domenica 17 novembre a Palazzo di Giano, hanno proposto in particolare, un viaggio nel sistema verde e paesaggistico pistoiese, dall'analisi del contesto fluviale e della piana dell'Ombrone, alla rivisitazione grafica dei cataloghi storici delle aziende vivaistiche, dall'analisi dei paesaggi storici e delle loro mutazioni nel tempo, ai successi conquistati dalla Città delle Piante in Europa.



2013 - TRENO SLOW

Nell'ambito delle iniziative organizzate per conoscere e promuovere la Ferrovia Porrettana, nell'ottobre 2013 è stato organizzato un treno speciale, all'insegna del gusto e dei sapori in occasione di Porretta Slow, la manifestazione ideata per valorizzare le tradizioni e n o g a s t r o n o m i c h e

dell'Appennino tosco emiliano.

L'iniziativa ha inteso valorizzare il treno come il mezzo più sostenibile per scoprire la storica ferrovia e il contesto appenninico tra Pistoia e Bologna e conferma la collaborazione tra le due realtà, toscana ed emiliana, per la valorizzazione della Porrettana e delle eccellenze gastronomiche. Ospiti d'onore alla manifestazione sono stati Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e Francesco Guccini, cantautore.

2013 - PROGETTO SAPORI D'ITALIA

L'obiettivo di un fotografo di eccezione, chiamato ad immortalare le bellezze del territorio: è stata questa l'esperienza di Raphael Vigneron, esperto nella tecnica del bianco e nero, all'inetno del progetto "Sapori d'Italia", sponsorizzato da Leica Camera Ag. e dal network delle Laureate International Universities – Sezione Arte, Architettura e Design (di cui è presidente Bill Clinton e che ha alcune prestigiose sedi anche in Europa www.laureate.net) insieme anche alle istituzioni svizzere.

Sono più di 500 le foto scattate e 12 le ore di filmato prodotte dal giornalista, allo scopo di realizzare una mostra fotografica in Svizzera, un libro fotografico e, infine, un video capace di raccontare i luoghi percorsi attraverso l'enogastronomia e l'arte.

ENERGIA

Prendendo le mosse dalle Linee Guida per il Piano energetico provinciale del 2007, l'attività della Provincia si è concentrata sull'**indirizzo e la pianificazione** ed ha portato alla definizione di un **Accordo Quadro sull'Energia**, deliberato all'unanimità dal Consiglio Provinciale.

L'accordo costituisce una vera e propria cornice condivisa di azioni, criteri ed interventi con i Comuni del territorio al quale si riferiscono le attività degli uffici a partire dalle pratiche adottate. All'interno dell'accordo si è infatti tenuto a porre chiarezza in un ambito, quello energetico, nel quale si sovrappongono continui aggiornamenti normativi che

creano, sia negli enti che negli utenti, molta confusione. Le numerose agevolazioni che negli anni hanno trovato spazio nelle politiche energetiche nazionali hanno contribuito a creare una crescente attenzione verso le energie rinnovabili che, se correttamente progettate, possono portare ad un uso migliore delle risorse del territorio e la creazione di nuove filiere locali, di elevato valore aggiunto, bisognose di manodopera.

Tuttavia, altrettanta attenzione deve essere data alla protezione del territorio e del paesaggio: per questo motivo gli uffici si sono impegnati, nell'alveo dell'accordo, a individuare

Produzione di energia e protezione del territorio insieme per la crescita

zone adatte agli impianti di energie rinnovabili da un punto di vista paesaggistico e visivo e che non coincidessero con zone di pregio per le produzioni agricole.

L'affermazione di un modello alternativo fondato sulle fonti rinnovabili, presenti in maniera diffusa, con catene di rifornimento brevi, gestibili e locali garantirebbe il diritto all'energia e ridurrebbe l'inquinamento dell'aria con

enormi vantaggi per la salute di tutti.

Proprio in questa direzione, concentrandosi sulla filiera legno-energia, si è mossa la Provincia, prima con l'**Accordo di Filiera "Legno-Energia"**, poi con la creazione del **Distretto Forestale**. Il distretto forestale della montagna pistoiese, il primo in termini assoluti in Italia e, attualmente, ancora l'unico, è riferito ad un sistema



Un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica nella provincia

Materiali di scarto delle lavorazioni del legno che diventa energia: il cippato



economico-territoriale caratterizzato da un'identità storica omogenea, da un ruolo significativo delle attività agricole e forestali nell'economia locale e da una loro stretta integrazione con le altre attività locali, dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali del territorio. In questo contesto, uno dei primi obiettivi del Distretto è l'individuazione di azioni sinergiche per il miglior utilizzo degli assortimenti forestali ad uso energetico e della promozione di un progetto economico-territoriale che permetta la diffusione degli impianti termici a biomasse forestali, privilegiando l'uso delle stesse sul territorio di provenienza o comunque nell'ambito di spazi fisici guidati dalla logica della "filiera corta".

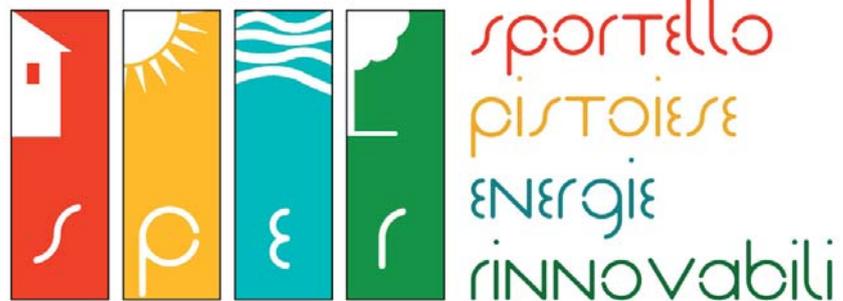
Durante il mandato 2009-2015 il lavoro degli uffici provinciali è stato messo a disposizione anche dei Comuni del territorio, con positive collaborazioni, in particolar modo per le procedure di istruttoria relative a diversi impianti e linee elettriche, e con Pistoia Futura (attraverso la collaborazione per la definizione di temi sviluppati in convegni pubblici. Sono stati anche **progettati e realizzati 2 impianti di riscaldamento a biomasse legnose** (cippato forestale) a servizio di edifici di proprietà e/o gestione dell'Amministrazione Provinciale, siti nei comuni di Pescia (cittadella degli studi – impianto di MWt 1,2) e S. Marcello P.se (Piscina coperta di Maresca – impianto di MWt 0,56). Ad oggi, entrambi sono stati affidati a soggetti esterni per la loro gestione.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI AUTORIZZATI

NOMINATIVO	COMUNE	POTENZA
RINOVA SRL	QUARRATA	KWp 756,00
ENERGY LINE	SERRAVALLE P.SE	KWp 997,92
SOC.AGR. NICCOLAI	QUARRATA	KWp 60,32
PIANTE MARINI	QUARRATA	KWp 401,10
COOP.LARCIANO	LARCIANO	KWp 49,80
F.LLI PIANTINI SNC	MONTALE	KWp 100,8
ENERFREE SAS	PESCIA	KWp 49,28
ARTIGIANFER	UZZANO	KWp 197,72
SODI GIULIETTA	MONS.TERME	KWp 188
STEP SRL	PISTOIA	KWp 993
ENERGSUN 1 SRL	LAMPORECCHIO	MWp1,51
FROSINI PAOLO	SERRAVALLE P.SE	KWp 81
OSCAR TINTORI VIVAI	PESCIA	KWp 86,4
FATTORIA LA COSTAGLIA	QUARRATA	KWp 179,40
AZ.MANTUANO	MONS. TERME	KWp 99,36
AGR.BETTI	QUARRATA	KWp. 199,92

La Provincia ha contribuito alla realizzazione dello SPER - Sportello Pistoiese Energie Rinnovabili; che, a sua volta, ha dato vita ad un sito Internet specifico, linkato anche al sito della Provincia di Pistoia, a 3 corsi di formazione e aggiornamento professionale, a uno sportello di consulenze per cittadini, imprese e tecnici interessati al risparmio energetico e alle nuove tecniche oltre che alle fonti di energia rinnovabile. Lo SPER ha concluso la sua attività nel 2013.

2010



SPORTELLO ENERGIE RINNOVABILI

La cultura dell'uso corretto e cosciente della forma energetica più appropriata, in particolar modo in un territorio che intende difendere il proprio paesaggio, necessita di supporto specifico. Per questo, nel 2010 è nato lo SPER (Sportello Pistoiese Energie Rinnovabili), in collaborazione con il Centro Nazionale Energie Rinnovabili di Rispecchia e con il circolo di Pistoia di Legambiente. L'obiettivo principale del progetto è la **diffusione di una corretta informazione su tutti gli aspetti legati ad un uso razionale dell'energia**, al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Allo Sportello si sono rivolti cittadini, enti ed imprese e le consulenze (offerte da parte di personale tecnico qualificato, operatore nel settore) sono sempre state libere e completamente gratuite. Di particolare interesse è stata l'esperienza del Forum, presente nel sito, nato con l'idea di offrire uno spazio di discussione creando una comunità di utenti in cui tutti gli interessati, in qualsiasi momento, potessero visualizzare gli interventi degli altri e, una volta iscritti, commentarli e aprire nuovi argomenti di discussione.

Particolare attenzione è stata dedicata al mondo della scuola, con lezioni ed incontri nelle classi di ogni ordine e grado.

Un percorso partecipativo che per l'anno scolastico 2012 si è concluso in maggio con la premiazione del concorso "Arte Ecologica".

Infine, lo SPER ha organizzato 2 corsi sulla edilizia in legno con notevole successo certificato da oltre 80 iscrizioni di tecnici interessati e un contributo straordinario della CCIAA. Da questi corsi, sono state organizzate 2 giornate, una sui "tetti verdi" e l'altra sugli "orti sui balconi" con interessanti quote di adesione.

Lo SPER ha seguito, durante i due anni di attività 121 cittadini e 15 aziende, fornendo assistenza e informazioni sulle energie rinnovabili.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI AUTORIZZATI

NOME	COM.	POT.
ENERGREEN	CUTIGLIANO	KW 689,26
NUOVA FILATURA	CUTIGLIANO	KW 206
VIGE ENERGIA TONARELLI	CUTIGLIANO	KW 96,47

IMPIANTI A BIOMASSE LIQUIDE AUTORIZZATI

NOME	COM.	POT.
ECO ENERGY	SAN MARCELLO P.SE	MW 1,0 elettrici 1,1 termici

IMPIANTI A BIOGAS AUTORIZZATI

NOME	COM.	POT.
PORTO SAN FELICE SRL	PIEVE A NIEVOLE	KW 999

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Fra gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente un ruolo di rilievo assume il Piano Territoriale di Coordinamento, la cui definizione e gestione hanno consentito la progressiva affermazione di un ruolo di rilievo nelle scelte strategiche di assetto territoriale, in rapporto con i Comuni.

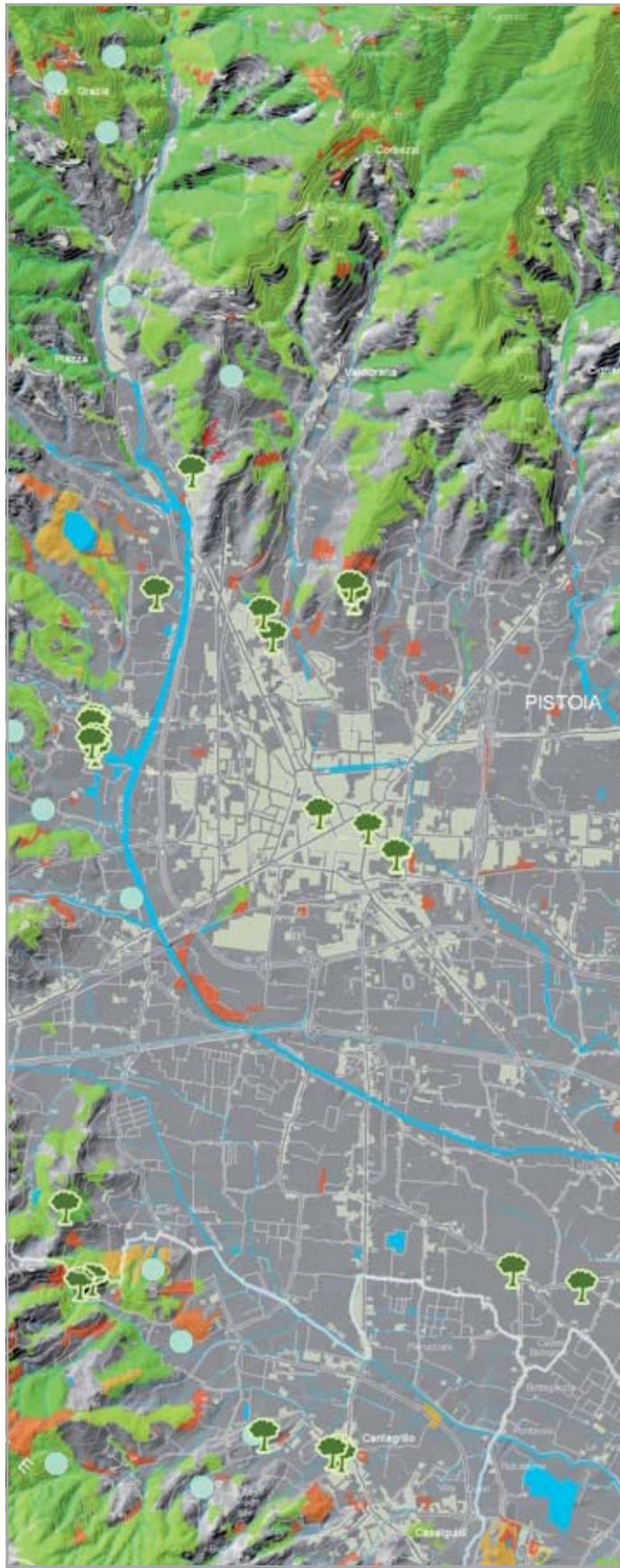
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) diventa uno **strumento di coordinamento** degli obiettivi di governo del territorio e di raccordo fra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.

Nel quadro di un'attività economica e politica volta a favorire lo sviluppo delle attività e delle produzioni (obiettivo dello sviluppo), per accrescere la soddisfazione dei bisogni dei cittadini presenti e futuri, nella consapevolezza della limitatezza e della vulnerabilità delle risorse naturali (aria, acqua, suolo, ecosistemi, materie prime, energia), la pianificazione territoriale di area vasta promuove un assetto insediativo e infrastrutturale salubre, armonico e razionale.

Il suo compito principale è quello di individuare le risorse e le caratteristiche del territorio, di evidenziarne alcune suscettività di utilizzazione e di tutela, di individuare le potenzialità preferenziali di certe attività e le incompatibilità eventuali di altre, di rilevare le emergenze di qualità da preservare e indirizzare verso usi controllati. Di fornire insomma un quadro di assetti, di opportunità e di limiti entro i quali la pubblica amministrazione indirizza le proprie iniziative e quelle dei soggetti privati.

Nel corso del 2009-2010, è stata predisposta la **banca dati geologica della Provincia di Pistoia**, come aggiornamento del quadro Conoscitivo del P.T.C.P.. Si tratta di approfonditi lavori di ricerca e raccolta dati realizzato dal Servizio Pianificazione Territoriale, S.I.T. che disegna una mappa precisa del territorio a livello provinciale indispensabile per la conoscenza, da parte di pubblici addetti ai lavori, per la programmazione degli interventi più diversi (tutela territorio, insediamenti, infrastrutture, calcolo rischio sismico, ecc.).

Il materiale raccolto, un vero e proprio sondaggio delle caratteristiche geologiche territoriali, comprende le informazioni geologiche dei piani strutturali dei comuni e del P.T.C.P., informazioni che sono state incrociate e completate per realizzare una banca dati efficiente e rappresentativa. A questo scopo è stata svolta una riclassificazione della legenda geologica per ottenere una codifica unica del territorio. Le informazioni sono state anche incrociate con quelle del progetto regionale Sira relativo a pozzi e attingimenti idrici. Il lavoro è stato presentato al pubblico con un seminario il giorno 11 febbraio 2010 tenutosi presso la sede provinciale.



L'attività dell'ente si articola anche in [Piani di Settore](#) o di progetti specifici laddove vi sia necessità di coordinamento a livello sovracomunale.

Tra questi ultimi rientra il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate-Variante 2012, un piano di settore di competenza provinciale che necessitava di un aggiornamento dal 1998.

La Variante Generale al Piano è stata adottata con DCP n.267 del 13/12/2012, ed a seguito della quale sono pervenute n.15 osservazioni da parte di vari Enti. Le osservazioni pervenute sono state puntualmente esaminate e per ognuna di esse è stata redatta una scheda contenente gli estremi identificativi, il nominativo del proponente, un riassunto del contenuto dell'osservazione e la proposta di controdeduzione del Servizio, sui quali contenuti si è espressa favorevolmente la Quarta Commissione Consiliare "Ambiente e Politiche energetiche; Protezione civile, Assetto del territorio, Demanio idrico" nella seduta del 10 dicembre 2013.

Al fine di sviluppare il confronto con tutte le componenti istituzionali, tecniche, delle categorie economiche, sociali ed ambientaliste sono effettuati alcuni incontri tecnici con diversi Enti pubblici e società gestori degli impianti, nonché alcuni sopralluoghi sul Comune di Abetone e Cutigliano.

Infine con Delibera del Consiglio Provinciale n. 184 del 19 dicembre 2013 è stato approvato.

La Provincia di Pistoia individua nella mobilità ciclistica un obiettivo strategico, al fine di indicare un'alternativa reale all'uso eccessivo dell'automobile, e promuove gli spostamenti a piedi ed in bicicletta, adoperandosi per una piena integrazione di queste modalità di trasporto nelle politiche di mobilità urbana dei comuni. Un obiettivo conseguente è la valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità, in primis del Padule di Fucecchio, un'area prevalentemente umida di grande interesse ambientale, naturalistico e venatorio, che presenta un'agricoltura ormai marginale ed una crescente attrattività per l'attività turistica fuori dall'area protetta (riserva ed area contigua).

Con il progetto del sistema integrato di una rete di ciclopiste della Valdinievole viene attuata la [valorizzazione del Padule di Fucecchio](#), con la finalità di attivare una fruizione turistica maggiormente incisiva in questa area, attraverso la realizzazione di una rete escursionistica ciclo-pedonale ed una rete navigabile lungo i canali.

E' con questo spirito di agevolare e sostenere l'uso della bicicletta per la mobilità sostenibile, connesso all'escursionismo ed al turismo, che la Provincia di Pistoia di accordo e con il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, promuove la formazione della Rete delle Ciclopiste della Valdinievole in attuazione dei principi di governo del territorio individuati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pistoia.

E' stata prodotta una cartografia in scala 1: 25.000 della piana della Valdinievole, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio per quanto riguarda i percorsi naturali, e con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta della Valdinievole (Fiab Onlus) in cui sono stati distinti i percorsi naturali lungo gli argini dei corsi d'acqua e canali, esistenti e di progetto, i percorsi su strade a bassa frequenza di traffico; le piste ciclabili da realizzare; le ciclostazioni.

Nell'ambito del progetto della Rete delle ciclopiste della Valdinievole, la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (Fiab) della Valdinievole, in collaborazione con la Provincia di Pistoia e il Lions, ha individuato tre percorsi ciclo-turistici con partenza dalla città di Montecatini Terme, per promuovere lo sviluppo della mobilità ciclistica e per la realizzazione del sistema integrato "Rete delle ciclopiste della Valdinievole".

I tre percorsi ciclo-turistici sono stati presentati nel corso di una conferenza presso la sede provinciale di Corso Gramsci il 21 marzo 2013. In tale l'occasione è stato distribuito del materiale cartaceo illustrativo, la cui grafica è stata curata dal Servizio Pianificazione Territoriale, S.IT., Cultura, Turismo e Commercio, Promozione delle Risorse del Territorio, Impianti a Funne della Provincia di Pistoia.

L'inaugurazione di questi tre itinerari è avvenuta a cura della Fiab assieme al Lions Club di Montecatini con una bicicletta la mattina di sabato 6 aprile, collegata agli eventi collaterali ai Campionati del mondo di ciclismo del 2013, insieme alla 7° Granfondo delle Terme

PREMIO NAZIONALE CITTA' DEL VERDE 2009

La Provincia di Pistoia è tra le menzioni speciali nella categoria Province della decima edizione del premio nazionale "Città del verde" istituito dalla casa editrice Il Verde Editoriale, con partner, fin dal suo esordio, Padova Fiere e Fondazione Fiera Milano, e per il secondo anno, anche la prestigiosa associazione Touring Club Italiano.

La Provincia di Pistoia, Dipartimento Pianificazione territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione, ha ottenuto la segnalazione per la sua attività di pianificazione e promozione del territorio, attraverso il verde, esemplificata da alcuni progetti realizzati recentemente. Tra questi "Un P.T.C. per il verde. Il processo di valutazione integrata", realizzato nell'ambito della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia che ha individuato gli effetti attesi e le criticità sul territorio; "Antichi confini della montagna pistoiese"; "Le Strade del Verde e gli alberi monumentali".

SICUREZZA CANTIERI

Il Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione e Informazione negli ultimi anni è stato investito di un'attività che, di anno in anno, è aumentata in modo esponenziale vista l'importanza sempre maggiore della materia.

Infatti, l'ambito di applicazione del Servizio è stata rivolta sia all'attività propria dell'Ente (progettazione, direzione lavori della sicurezza), che a quella esterna poiché gli altri Enti del territorio (soprattutto Comuni), gli Ordini ed i Collegi professionali (ingegneri, architetti e geometri), le Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico Tecnologico di Pistoia), i liberi professionisti si sono rivolti spesso per

consulenze, pareri, consigli per implementare, a vari livelli, la **sicurezza nei cantieri intesi come luoghi di lavoro nei quali si realizzano opere di ingegneria civile.**

Nel quinquennio trascorso, l'attività del è stata espletata in sei direttrici principali, in accordo soprattutto con il Servizio Viabilità ed il Servizio Politiche Attive del Lavoro:

- progettazione della sicurezza: attraverso la funzione di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP) con la redazione di PSC e l'analisi dei POS presentati dalle imprese affidatarie

La sicurezza: requisito fondamentale nella formazione dei professionisti

e sub-affidatarie, oltre alla consulenza offerta ai dipendenti della Provincia che operano nell'ambito della sicurezza sia nei cantieri che nei luoghi di lavoro; è una funzione peculiare del Servizio che permette di verificare l'applicazione della teoria nella pratica, in contatto con l'ASL e la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) di Pistoia che sono gli enti di controllo dell'attività edilizia in materia di sicurezza; sono stati redatti D.U.V.R.I. per il

Servizio S.I.T.;

- gestione della sicurezza: attraverso la funzione di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione (CSE) e la consulenza ai colleghi della Provincia che esplicano l'incarico di CSE per conto dell'Ente; come la progettazione, anche l'esecuzione è funzione peculiare del Servizio che si è espletata attraverso la direzione dei cantieri di



competenza e la collaborazione con il Servizio Ambiente della Provincia con le varianti in corso d'opera per la sicurezza di n. 3 pratiche idrauliche (Ponte di Berlicche, Ferruccia, Forretta);

● organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento della sicurezza: in particolare la Provincia è stata chiamata ad organizzare e gestire, dal 2011 al 2014, insieme agli Ordini e Collegi professionali che operano sul territorio, i corsi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i della durata di 120 (formazione) e 40 ore (aggiornamento) per il rilascio della qualifica di coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione; in tale ambito, la Provincia ha avuto un ruolo logistico non potendo essere, per legge, ente formatore come invece lo sono gli Ordini ed i Collegi professionali. Si è trattato di: progettare i corsi in collaborazione con gli Ordini/Collegi; di gestirli durante il loro svolgimento presso il Centro per l'Impiego di Pistoia soprattutto sostituendo i docenti, che sono stati impossibilitati a partecipare, con altri disponibili; a gestire i vari cantieri sede di sopralluogo da parte dei discenti; a prendere parte ai numerosi incontri organizzativi con gli Ordini/Collegi allo scopo di programmare l'attività di docenza; a risolvere i problemi più pratici relativi all'invio delle dispense per i due corsi;

● implementazione della cultura della sicurezza:

● attraverso la gestione di tirocini formativi per studenti delle scuole medie superiori o universitari o professionisti interessati alla sicurezza per periodi di tempo variabile (da un minimo di un mese ad un anno), la loro presenza è stata utile anche per il Servizio Sicurezza che ha potuto disporre di personale qualificato da impiegare per la redazione dei PSC, e l'organizzazione di convegni regionali, incontri culturali, seminari di studio sulla sicurezza;

● attraverso l'organizzazione di corsi di formazione o di aggiornamento per i dipendenti della Provincia o di altri Enti Pubblici (Comuni); tali corsi hanno privilegiato gli aspetti pratici della sicurezza attraverso l'illustrazione di PowerPoint appositamente redatti aventi per contenuti gli aspetti più attinenti alle mansioni svolte dagli addetti stradali (es. posizionamento della segnaletica stradale, taglio piante, movimentazione manuale dei carichi, linee-vita e sistemi di ancoraggio su ponti, viadotti, piante, i segnali gestuali, l'utilizzo della motosega);

● attraverso la redazione e la pubblicazione di articoli inerenti la sicurezza nei cantieri e la sicurezza stradale sulla stampa specializzata (es. sulla rivista "Strade & Autostrade");

● partecipazione all'attività del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Provincia: attraverso la collaborazione al Tavolo Interistituzionale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

● progettazione e direzione lavori relativi alle strade della Provincia (Fosso Quadrelli, movimento franoso a Marliana, consolidamento del ponte di s. Marcello P.se).

Inoltre, durante gli ultimi anni, sono stati svolti più di 900 colloqui in materia di sicurezza con cittadini, Enti, tirocinanti, liberi professionisti (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, periti agrari, agronomi, agrotecnici, geologi):



LA GESTIONE DELLA PROVINCIA



COME FUNZIONA IL BILANCIO DI UN ENTE LOCALE

Parliamo al singolare “il bilancio”, ma dovremmo parlarne al plurale perché lo stesso concetto è declinato in diverse tipologie. Il bilancio di previsione, ossia la stima di quali saranno le entrate e le uscite per l'anno successivo, va predisposto entro il 31 dicembre (anche se spesso viene prorogato fino a marzo) e contiene gli indirizzi per l'esercizio finanziario successivo. Deve essere approvato dal Consiglio (comunale o provinciale che sia) e, se questo non avviene nei tempi previsti dalla legge, l'ente è sottoposto a procedimento di scioglimento. L'assestamento di bilancio, invece, previsto entro il 30 novembre, va ad aggiornare la situazione e, infine, il bilancio consuntivo, contenente i risultati finali della gestione annuale.

Il bilancio definisce l'ammontare delle risorse (quanti soldi posso spendere), la loro provenienza (da dove mi vengono) e la loro destinazione (in cosa li posso spendere) che è **esplicita e vincolante**. In altre parole, non è possibile utilizzare i fondi in maniera diversa da quella indicata in principio e tutto l'ente è legato al rispetto di questi limiti, persino la giunta, il Sindaco o il Presidente.

L'unica possibilità di modificarne la destinazione è una delibera consiliare di variazione di bilancio (una procedura molto macchinosa, pubblica e dagli esiti non scontati) entro il 30 novembre di ogni anno.

Il bilancio si compone, molto intuitivamente, di due parti: le **entrate e le uscite**.

Sono declinate, per legge, in sottogruppi detti titoli.

Per quanto riguarda le entrate, vi troviamo

- L'avanzo di amministrazione
- Le entrate tributarie (imposte e tasse tipiche dell'ente)
- Le Entrate derivanti da trasferimenti (lo Stato o altri enti conferiscono fondi per l'esercizio di funzioni ossia “fai questa cosa per me? Eccoti i fondi necessari)
- Entrate extratributarie: canoni, affitti, rimborsi e proventi diversi dalle entrate tributarie
- Entrate da alienazioni e trasferimenti

di capitale: sono entrate vincolate agli investimenti come, ad esempio, alienazioni di beni

● Entrate derivanti da accensione di prestiti: quando è necessario accendere un mutuo per finanziare, in modo vincolato, gli investimenti.

● Entrate da servizi per conto di terzi: questo titolo presenta sempre un corrispettivo identico nella parte di spesa. Un esempio può essere la funzione di sostituto d'imposta. Le previsioni di spesa, invece sono

● Spese correnti: sono spese strettamente connesse alla gestione dei servizi erogati tipicamente dall'ente. Un esempio: scuole, stipendi, utenze, pulizie, manutenzioni etc.

● Spese in conto capitale: sono quegli investimenti legati alla costruzione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche o all'acquisto di beni strumentali.

● Spese per rimborso di prestiti: nessun ente pubblico, ovviamente, dispone dell'interessa delle cifre necessarie a finanziare le opere pubbliche: per questo motivo, esattamente come ogni privato cittadino, vengono accesi dei mutui. Questa voce di spesa non è altro che il rimborso della quota di capitale dei mutui contratti.

● Spese per servizi per conto di terzi: sono le spese che fanno da contraltare alle Entrate per servizi in conto terzi.

Il bilancio di un ente locale è uno strumento di enorme complessità, frutto di continui passaggi e mediazioni tra la parte politica e la struttura amministrativa, risultanza di composizioni tra maggioranza e opposizione, sottoposto a continuo controllo interno ed esterno.

È uno strumento politico, nel senso che è il frutto di scelte che si riverberano sulla vita di una comunità, che ha consegnato il mandato di governo nelle mani di una classe dirigente e che pretende una coerenza con le linee programmatiche.

Il bilancio è uno strumento complesso e frutto di mediazioni continue

Il momento economico e sociale che stiamo attraversando, inoltre, comporta una serie di dinamiche che si riflettono sulle politiche di bilancio: le risorse sono più scarse e le richieste, specie per sostenere i servizi fondamentali, sono sempre più impattanti, senza considerare che, come avviene nella vita delle persone, anche le amministrazioni devono soggiacere al costante aumento dei costi dei beni e dei servizi.

Oltretutto, sempre più spesso, i fondi di cui gli enti dispongono e sui quali hanno sviluppato la loro politica, vengono **tagliati in corso d'opera** e si impongono quindi aggiustamenti dell'ultimo minuto che costano moltissimi sacrifici sia agli enti che ai cittadini. Il bilancio è uno strumento **rigido**: a ciascun dirigente, responsabile del proprio servizio, è consentito attingere solo a fondi destinati e esclusivamente per le finalità dichiarate e approvate.

Tali finalità, insieme alle previsioni di entrata (ossia da dove provengono i fondi), sono esplicitate in un documento accompagnatorio che prende il nome di Relazione Previsionale e Programmatica e che costituisce l'orizzonte di più ampio periodo che il bilancio annuale per sua natura non può avere.

Il bilancio è uno strumento che **non ammette improvvisazioni**: le spese non possono in alcun modo essere decise dall'oggi al domani e, anche all'interno della programmazione ogni acquisto o pagamento deve seguire un iter preciso, con atti pubblici. Nemmeno un euro può uscire se non è stato previsto nel bilancio in **coerenza con i principi dell'ente e delle sue funzioni**, se non ha una specifica copertura finanziaria, se non è autorizzato almeno da un dirigente e vidimato dal Ragioniere Capo.

Può forse sembrare un lungo percorso burocratico, ma è un modo per garantire che i soldi pubblici non vengano spesi a caso, che vengano gestiti con il **massimo della trasparenza e della terzietà**, che il prezzo pagato sia equo e il lavoro vada davvero alla migliore offerta, che ogni decisione abbia nome e cognome e che risponda al mandato e agli obiettivi dell'ente.

*La sede del
Consiglio
Provinciale,
palazzo Bali.*



LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Nella storia della finanza provinciale si sono **alternate fasi di centralizzazione a momenti di autonomia**, seguendo le strategie politiche che, negli ultimi anni, hanno spesso invertito la loro rotta.

Nel 1990 viene approvato l'ordinamento delle autonomie locali, nel quale le province ricoprono un ruolo fondamentale nella programmazione e nella gestione di numerose deleghe. Si rimanda però ad un successivo provvedimento in materia che chiarisca l'autonomia finanziaria dell'ente che non può che basarsi su risorse proprie e potestà di autonomia impositiva.

Solo nel 2000, con il D.lgs 267/2000, ossia il Testo Unico

degli Enti Locali, si delinea un quadro chiaro e organico delle funzioni degli enti, con importanti novità sul loro sistema di finanza.

In particolare si riconoscono alle province l'autonomia finanziaria la certezza di risorse, proprie e trasferite, il riconoscimento della potestà impositiva autonoma, con la facoltà di disciplinare le proprie entrate con regolamenti, un riparto dei finanziamenti erariali in base a criteri di popolazione, territorio ed economia applicando meccanismi perequativi per zone svantaggiate e la finalizzazione delle entrate locali al finanziamento dei servizi pubblici.

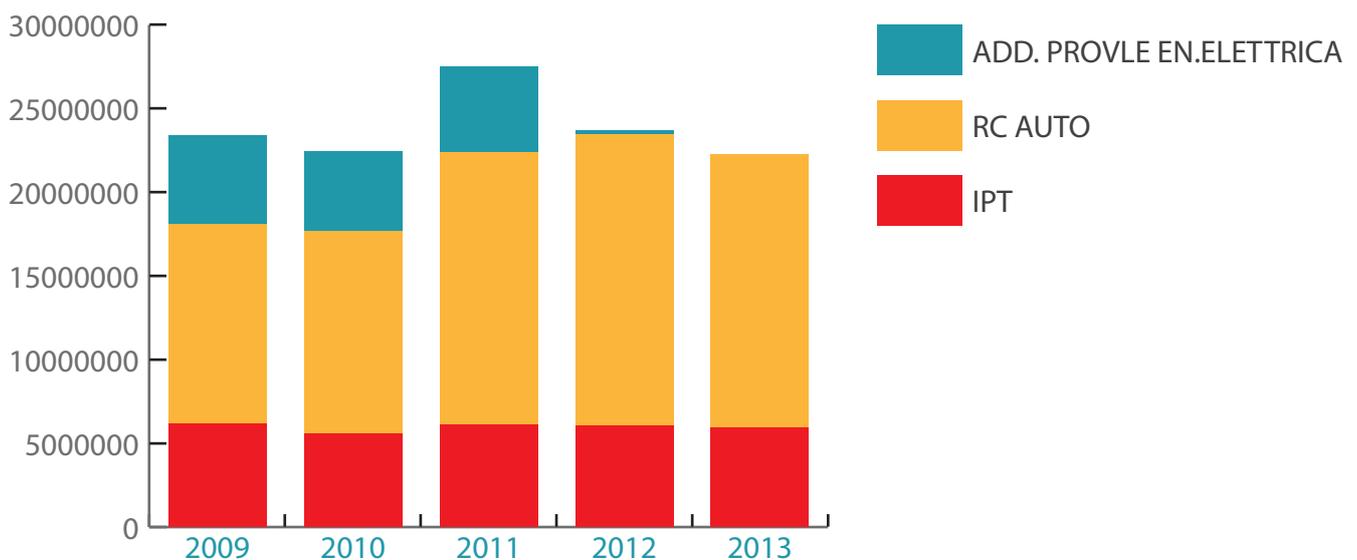
Nel 2001 la legge costituzionale

Nel 2000 viene riconosciuta l'autonomia finanziaria delle province

3, di riforma del titolo V, ha rivisto, in prospettiva di autonomia federalista, la finanza locale e ha individuato, per le province, tre forme di entrata:

-  Tributi ed entrate proprie
-  Compartecipazione al gettito di tributi erariali
-  Trasferimenti dal fondo perequativo

Le entrate derivanti dal titolo I e II rappresentano la voce più consistente all'interno del panorama della fiscalità provinciale. Nel 2009 le entrate derivanti dal titolo I che la provincia aveva a disposizione venivano dall'imposta sulle assicurazioni RC auto, dall'addizionale enel, dal tributo provinciale sull'ambiente, dall'imposta provinciale di trascrizione e dalla compartecipazione all'IRPEF. Nel 2011, con l'art.



Nel grafico viene rappresentato l'andamento degli incassi relativi alle principali entrate tributarie dell'ente (I.P.T., RC AUTO, Addizionale Prov.le energia elettrica) in particolare si evidenzia un incremento degli importi incassati nell'esercizio 2011, Infatti la Provincia di Pistoia con DCP n. 84 del 20/06/2011 pubblicata in data 24/06/2011 ha deliberato l'aumento dell'aliquota RC Auto di 3 punti percentuali, portandola da 12,50% a 15,50%, aliquota applicata fino ad oggi. Ciò ha consentito di mantenere costanti gli introiti anche negli esercizi successivi in cui tra l'altro è stata soppressa anche l'addizionale Prov.le energia elettrica ex art. 18 comma 5 D. Lgs. N. 68/2011.

Il 17 del D.lgs. 68/2011 avviene una piccola rivoluzione che, inizialmente pensata per favorire il federalismo fiscale, si è rivelata una vera e propria mannaia sui conti provinciali: vengono riconosciuti alle province come tributi propri due tributi derivati ovvero l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RCA) e l'imposta provinciale di trascrizione (IPT), viene confermato il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" (TEFA), ma viene soppressa a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica (APCE) il cui relativo gettito passa allo Stato.

Infine, L'art. 20 sempre del D.lgs. n. 68/2011 prevede che spettino alle province gli altri tributi ad esse riconosciuti nei termini previsti dalla legislazione vigente che costituiscono tributi propri derivati.

Per la Provincia di Pistoia questo ha significato, dal 2009 al 2013 un progressivo indebolimento dei flussi finanziari in entrata.

I TITOLI: LE ENTRATE

Le voci che compongono le entrate delle province sono essenzialmente cinque e sono detti titoli:

TITOLO I : entrate tributarie (tra cui RCauto , addizionale ENEL , IPT);

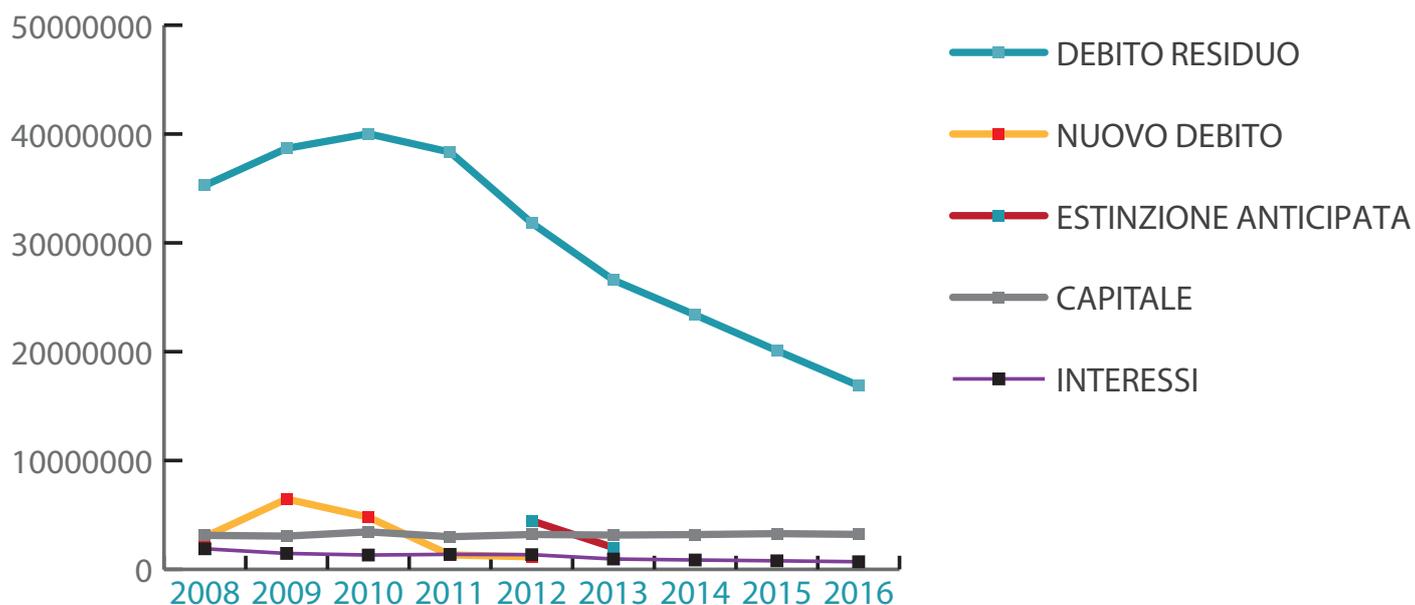
TITOLO II : entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti, provenienti da Stato, Regioni e organismi comunitari, nonché le risorse per le funzioni delegate;

TITOLO III : entrate extratributarie, composte dai proventi per i servizi pubblici o da beni provinciali, nonché gli utili provenienti da aziende e società;

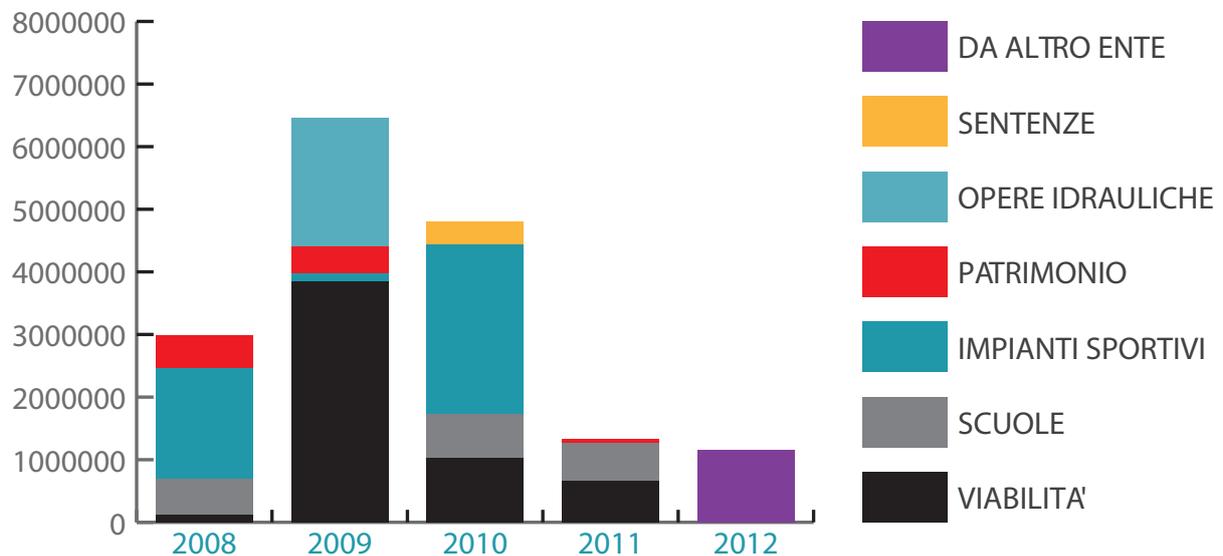
TITOLO IV : entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti, composte da alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale da Stato, Regioni e altri enti;

TITOLO V : entrate derivanti da accessioni di prestiti, provenienti da anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve termine, assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligatori.

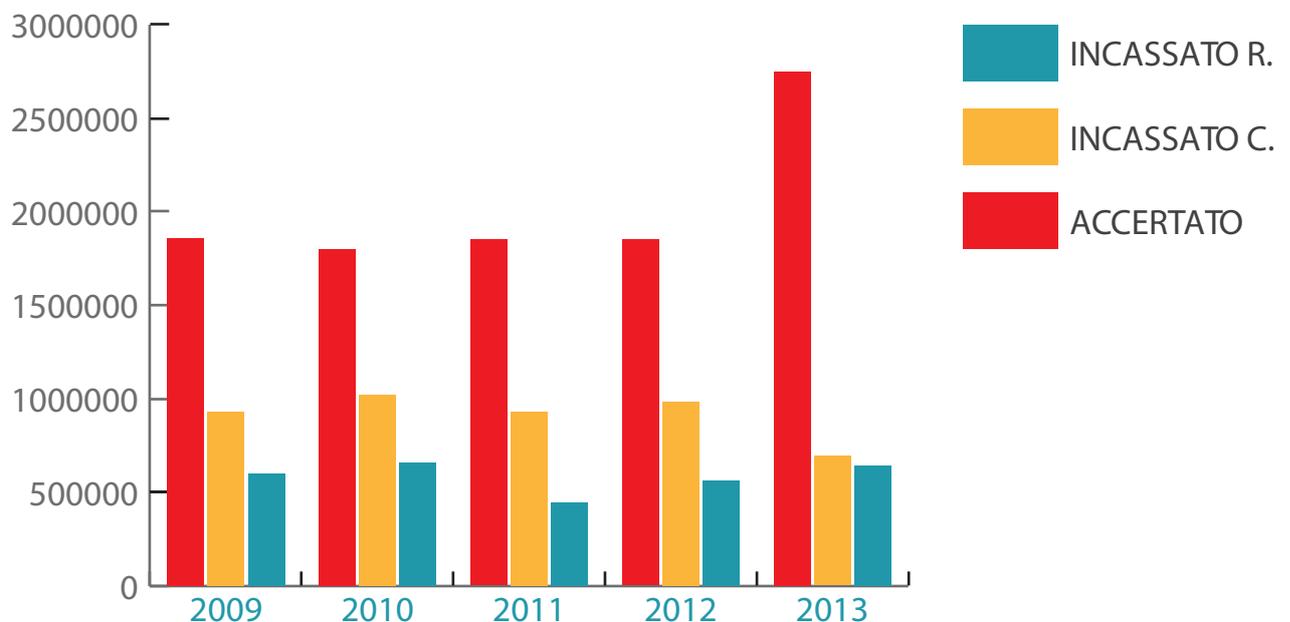
ALCUNE OSSERVAZIONI BILANCI 2009-2014



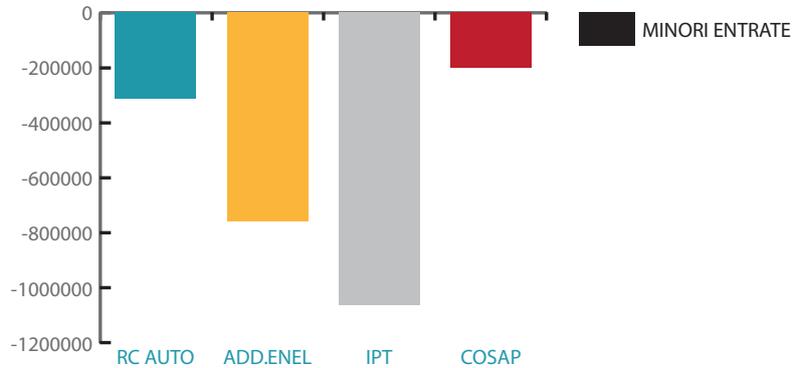
L'Ente ha contratto nuovi mutui fino al 2011 e nel 2012 ha dovuto farsi carico, per legge del debito residuo della ex Comunità Montana. Nel 2012 e nel 2013 l'ente ha ridotto il proprio indebitamento utilizzando risorse straordinarie o avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.



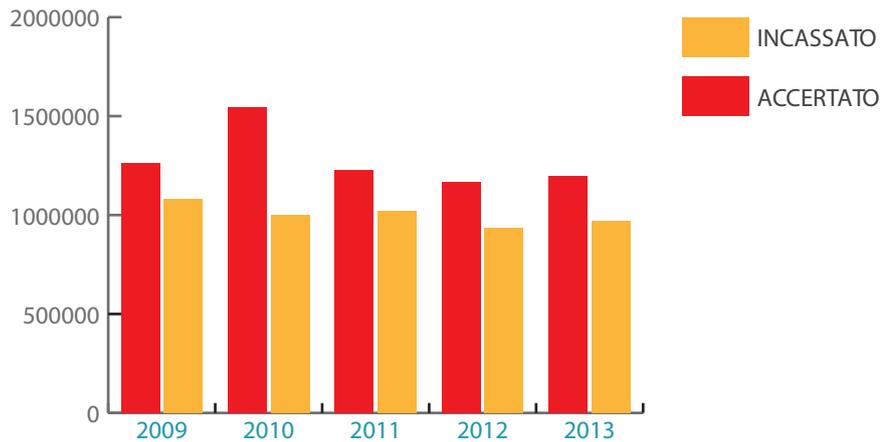
I mutui contratti dal 2008 al 2011 riguardano più che altro investimenti per viabilità e impianti sportivi, poi gli interventi sull'idraulica, le scuole, il patrimonio immobiliare e un mutuo contratto a seguito di sentenza. Nel 2012 si è dovuto sommare il debito residuo della ex Comunità Montana.



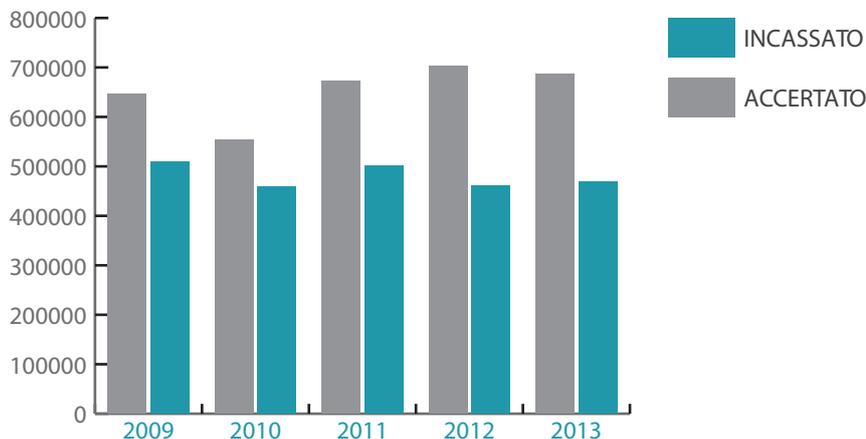
Nel grafico vengono rappresentati gli importi accertati relativamente alle principali entrate tributarie dell'ente (I.P.T., RC AUTO, Addizionale Prov.le energia elettrica, addizionale tributo ambiente), in particolare l'incremento dell'accertato nell'esercizio 2013 è dovuto ad una più corretta valutazione dell'entrata TEFA anche in relazione alle fatturazioni dei comuni. Sono inoltre rappresentati gli incassi in c/ residui e competenza che risultano pressoché costanti.



Nel grafico sono rappresentati gli andamenti in decremento di tutte le entrate analizzate, in particolare si registra la maggiore flessione negativa per l'I.P.T. imposta riflette la crisi che negli ultimi anni ha interessato il mercato dell'auto, come tutti gli altri settori dell'economia.



Nel grafico vengono rappresentati gli importi accertati e i relativi incassi realizzati relativamente ai canoni demanio idrico, la cui riscossione dall'esercizio 2011 è stata internalizzata, infatti la bollettazione e riscossione è curata direttamente dalla Provincia.



Nel grafico vengono rappresentati gli importi accertati e i relativi incassi realizzati relativamente ai canoni occupazione suolo pubblico (COSAP), la cui riscossione dall'esercizio 2011 è stata internalizzata, infatti la bollettazione e riscossione è curata direttamente dalla Provincia.

POLITICHE DI PERSONALE

Gli obiettivi che l'Ente ha perseguito in materia di personale durante il mandato sono stati essenzialmente due:

- Valorizzazione del personale in servizio e recupero di efficienza.
- Implementare l'attività di revisione e razionalizzazione dei regolamenti e delle altre disposizioni interne, con l'obiettivo di una maggiore semplificazione ed armonizzazione degli stessi.

Fin dal giugno del 2009 l'Amministrazione ha operato in funzione della realizzazione dell'obiettivo di adottare **assetti organizzativi e funzionali più snelli ed efficaci**, promuovendo al contempo strumenti adeguati per orientare l'organizzazione nell'individuazione delle priorità strategiche, nella verifica del loro perseguimento e nella selezione degli indicatori chiave delle prestazioni, con l'obiettivo di ottimizzare i processi decisionali di pianificazione strategica, di articolazione delle responsabilità e di allocazione delle risorse, strettamente ancorati agli obiettivi e ai risultati attesi dai diversi interlocutori sociali.

Attraverso l'adozione di misure funzionali all'attuazione del processo di riorganizzazione si è intervenuti sugli assetti organizzativi e dotazionali dell'Ente in modo da assicurare la necessaria continuità nell'esercizio della generalità delle funzioni istituzionali, mantenendo inalterata la quantità e la qualità dei servizi erogati, ricorrendo prioritariamente ad internalizzazioni e ad interventi di razionalizzazione organizzativa e di riassetto dei contingenti dotazionali assegnati alle strutture, attivando quindi un complesso di misure che non hanno determinato espansione degli organici, quanto piuttosto una marcata riduzione della consistenza della dotazione organica rispetto agli esercizi precedenti, con particolare riferimento alle posizioni dirigenziali.

Per quanto concerne il personale dirigente, le misure organizzative e di gestione del turn-over adottate nel quinquennio hanno consentito il superamento della figura del Direttore Generale e dei due Direttori dell'APT e di non sostituire alcuni dei dirigenti cessati dal servizio. Il complesso di tali misure ha comportato la **riduzione del contingente dotazionale dirigenziale** dalle ventuno unità presenti al 01/01/2009 alle attuali tredici unità, con un risparmio complessivo per l'Ente di oltre 900.000,00 Euro.

Secondo analoghi criteri si è operato nelle strategie gestione del personale non dirigente nell'ottica del contenimento del turn over e della riduzione della relativa spesa, agendo sia sul piano organizzativo che attraverso il ricorso alla mobilità interna.

Il complesso delle strategie gestionali riferite al personale dirigente e non dirigente, ha determinato, nell'arco del quinquennio, una riduzione del contingente dotazionale complessivo da n. 393 unità a n. 356 unità.

Tale contingente numerico ingloba anche il personale della

Ex Comunità Montana Appennino pistoiese, transitato alla dipendenze della Provincia di Pistoia dal 1/12/2012 in attuazione dell'art. 78 bis della L.R. Toscana n. 68/2011, norma che ha implicato anche il recepimento di un contingente di n. 39 operai agricolo forestali. A tale organico si aggiungono n. 43 unità assunte a tempo determinato per le funzioni relative ai servizi per l'Impiego e finanziate a carico del Fondo Sociale Europeo.

Le politiche di gestione del personale hanno consentito di garantire una riduzione in termini assoluti della spesa di personale dirigente e non dirigente di oltre 1.400.000,00 Euro (totale spesa personale consuntivo 2009 € 19.094.203,00 – totale spesa di personale a preconsuntivo 2013 € 17.626.596,87) nonostante il passaggio alle dipendenze della Provincia di Pistoia del personale della ex Comunità Montana Appennino pistoiese che, a preconsuntivo 2013, ha un costo complessivo di € 1.857.778,14.

Attraverso la riorganizzazione dei Servizi dell'Ente e l'approvazione di modifiche al Regolamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente la Giunta ha introdotto un modello gestionale di regolazione delle competenze tra organi di governo ed organi amministrativi che consente di monitorare in maniera costante la convergenza tra pianificazione e programmazione degli obiettivi e risultati conseguiti nonché di valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Al fine di operare un coinvolgimento totale dei ruoli direzionali e del personale complessivamente inteso nel raggiungimento degli obiettivi istituzionali, facendo quindi del lavoro del patrimonio di professionalità dell'Ente un fattore reale di competitività ed in attuazione del D.lgs. 150/2009, è stato introdotto il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, che prevede il coinvolgimento del Consiglio provinciale per l'approvazione degli strumenti di programmazione finanziaria (Relazione Previsionale e Programmatica) e di bilancio e l'acquisizione dei report di controllo strategico sulla realizzazione dei risultati programmati, della Giunta provinciale per l'individuazione degli obiettivi strategici ed operativi che costituiscono il contenuto integrante del Piano Dettagliato degli Obiettivi (P.D.O.), allegato al P.E.G., per il successivo monitoraggio e acquisizione dai dirigenti della rendicontazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e del Presidente della Provincia per la valutazione annuale del Personale Dirigente e titolare di Posizione Organizzativa.

In ciclo di gestione della performance sopra descritto orienta anche la valutazione del personale non dirigente.

Valorizzazione del personale e snellimento della struttura



LA PROVINCIA FATTA DI PERSONE

LA GIUNTA

Durante il mandato amministrativo 2009-2014 la Giunta provinciale è stata oggetto di alcune modifiche, passando dagli otto Assessori, nominati dal Presidente con DP n. 241 del 25 giugno 2009, ai sei Assessori del 2011, fino agli attuali cinque. La scelta, di ridurre a cinque il numero degli Assessori, decretata il 18 maggio 2012, è imposta dalla crisi economica e dai tagli alla spesa pubblica. Questa scelta non è altro che una doverosa risposta della politica ai cittadini, chiamati in questi anni ad affrontare sacrifici significativi. È una risposta concreta alle esigenze di contenimento della spesa pubblica in generale ed in particolare dei costi della politica.

La riduzione del numero di Assessori fa parte del processo di razionalizzazione dettato dalla volontà di effettuare una reale ottimizzazione delle risorse. Infatti il ridimensionamento dell'esecutivo, accompagnato dalla riorganizzazione dei livelli dirigenziali, consente un risparmio di circa 1 milione di euro sul bilancio provinciale

Il risparmio strutturale, imposto dai tagli, non ha comunque impedito alla Provincia di conservare efficacia nell'azione amministrativa e nei servizi ai cittadini ed alle imprese.



PAOLO MAGNANENSI

Vice Presidente e assessore alle politiche inerenti lo sviluppo sostenibile, industria, artigianato, innovazione produttiva, università, scuola, istruzione, formazione, professionale, coordinamento politiche comunitarie

Sono stati cinque anni complessi, vissuti in un momento di crisi e di trasformazione, con cambiamenti profondi che hanno agito sul tessuto economico e sociale. Un territorio cresce se a farlo sono le competenze e il suo capitale umano, a partire dai giovani. Per questo la Provincia ha messo in campo una riorganizzazione degli indirizzi scolastici, con l'intento di rispondere alle esigenze del mercato, dagli indirizzi tecnici più innovativi, nel solco delle produzioni storiche locali, a quelli sull'accoglienza fino



alla scelta dei licei musicale e sportivo. Un' offerta formativa che è cresciuta per quantità e qualità, con un costante incremento negli anni delle richieste di iscrizione da fuori provincia e conseguenti problematiche di organizzazione degli spazi. Di pari passo abbiamo investito sulla formazione professionale, per combattere la dispersione scolastica, creare percorsi specifici, promuovere conoscenza e innovazione: presupposti che hanno trovato concretezza negli interventi a favore dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, nel successo di EDA, nell'attivazione dei nuovi corsi di formazione IFTS e ITS. Sul piano economico, ci siamo trovati di fronte a una crisi i cui segnali sono stati evidenti: dalla tormentata vicenda Radicifil, che ci ha accompagnato senza una soluzione positiva, a quella della Call & Call che, invece, ha conosciuto un buon esito.

Oggi le pesanti incertezze sul futuro di AnsaldoBreda, con la necessità di una presa di responsabilità del governo nazionale e di un piano strategico di rilancio del settore, sull'indotto che ne fa parte, continuano ad alimentare un contesto difficile. La Provincia ha avuto sempre una parte attiva nella collaborazione con i vari attori del territorio, nel confronto con imprenditori e lavoratori, nel coordinamento dei tavoli di crisi, affrontando le problematiche dell'accesso al credito, degli ammortizzatori sociali e della riqualificazione professionale. Attraverso l'esperienza di Pistoia Futura abbiamo cercato di fare una sintesi delle esperienze e di promuovere un nuovo marketing territoriale con la creazione della marca ombrello Pistoia Original Tuscan a identificare l'identità locale. Non da meno l'esperienza fortemente voluta del Distretto

COSA DICE LO STATUTO

Art. 58 Composizione

1. La Giunta provinciale è composta dal Presidente della Provincia, che la convoca e la presiede, e da un numero di otto assessori.
2. Nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore ad un quarto degli assessori in carica.

Art. 59 Nomina e revoca

1. Il Presidente della Provincia nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicepresidente, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.
2. Il Presidente può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 60 Competenze della Giunta

1. La Giunta provinciale collabora con il Presidente nella amministrazione della Provincia ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Presidente, del Segretario o dei funzionari dirigenti, collabora con il Presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente sulla propria attività e nei cui confronti svolge attività propositive e di impulso.
3. La Giunta adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio.

Art. 61 Competenze degli assessori

1. Gli assessori concorrono, con le loro proposte, all'esercizio della potestà collegiale della Giunta.
2. Sovrintendono, per delega del Presidente, al funzionamento degli uffici e dei servizi, esercitando le prerogative e compiendo gli atti di loro competenza.
3. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente, in tutte le sue funzioni, in caso di assenza o impedimento. Quando sia assente o impedito anche il Vicepresidente, esercita le funzioni di Presidente l'Assessore anziano."

Tecnologico Ferroviario, con l'adesione di molte imprese e del mondo accademico toscano, che adesso è in fase di trasformazione in realtà consortile.

A conclusione di questo viaggio, umano e professionale, con cui si chiude anche una storia istituzionale, mi auguro che i traguardi raggiunti non vadano smarriti e che, superando localismi e frammentazioni, il nostro territorio persegua un obiettivo comune di innovazione e crescita



RINO FRAGAI

assessore politiche inerenti l'igiene del suolo e dell'ambiente, forestazione, fonti energetiche, aree protette, caccia e pesca.

In un contesto di politiche di areametropolitana, la Provincia ha lavorato alla realizzazione del Piano interprovinciale per la gestione dei rifiuti di Firenze, Prato e Pistoia, risultato di tre anni di lavoro insieme a tutte le istituzioni coinvolte e di un percorso di partecipazione che ha permesso di acquisire maggiori consapevolezza e definire nuove priorità per il territorio. La scelta di un forte incremento della raccolta differenziata, con l'obiettivo di raggiungere percentuali del 70% entro il 2018, va oltre il rispetto degli adempimenti normativi, con la volontà di

assegnare agli impianti di smaltimento un ruolo sempre più residuale e di mettere a sistema le politiche europee per la salvaguardia ambientale. A questa esperienza, si è accompagnata un'attività costante di coordinamento per il controllo e il contenimento delle polveri sottili, con la gestione di un tavolo provinciale, il confronto fra istituzioni ed enti competenti per le verifiche sanitarie e ambientali, la promozione di indagini e studi scientifici, fino all'organizzazione nel 2011 di un convegno nazionale nel quale sono stati illustrati i risultati del percorso intrapreso, in un'ottica di condivisione e trasparenza. Non solo, passi importanti sono stati compiuti con l'attivazione dei fontanelli per l'attingimento idrico, nell'ottica della riduzione di rifiuti, e la promozione delle energie rinnovabili con la definizione di criteri precisi per il loro insediamento. Contestualmente, nelle politiche inerenti la forestazione, la caccia e la pesca, mi preme ricordare la nascita del Distretto Forestale Rurale della Montagna Pistoiese, il primo in Toscana; l'approvazione del Piano Faunistico Venatorio, finalizzato ad una corretta gestione della fauna, e del Piano Ittico, il primo per il territorio pistoiese, per la tutela delle acque superficiali e della popolazione ittica; infine i numerosi interventi attivati per la salvaguardia di flora, fauna e biodiversità, tra i quali la regolamentazione per i prodotti del sottobosco (funghi e mirtilli).

Un discorso a parte merita l'area del Padule di Fucecchio, con l'inaugurazione della nuova sede del Centro di Documentazione, che ci ha

visto impegnati, con gli altri attori del territorio, in uno sforzo comune di valorizzazione di un patrimonio naturale unico. Dell'eredità che lasciamo, in termini di conoscenze, esperienze e risultati raggiunti, in una fase seppur difficile di riorganizzazione istituzionale e di taglio delle risorse, mi auguro sia fatto tesoro per il rilancio e la tutela del territorio



MAURO MARI

Assessore politiche inerenti il Patrimonio immobiliare, l'Edilizia scolastica, la Mobilità, il Demanio idrico e la Sicurezza idrogeologica, Lavori pubblici, Agricoltura, pianificazione dei Trasporti

Quello delle infrastrutture è un nodo centrale in un'ottica di mobilità sostenibile, di sviluppo e di competitività del nostro territorio, anche all'interno dell'area metropolitana, che necessita di interventi strategici e urgenti. Da cinque anni a questa parte abbiamo dovuto fare i conti con un drastico e progressivo taglio delle risorse, che ha reso necessario rivedere tutta la programmazione di lungo periodo. Grazie ai finanziamenti dei mondiali di ciclismo, nel 2013, è stato possibile riasfaltare più di 80 km di strade sul nostro territorio, a fronte dei quasi 500 km di nostra competenza, ma quella della viabilità

resta una situazione critica e preoccupante anche dal punto di vista della sicurezza. Senza finanziamenti e con i vincoli imposti dal patto di stabilità, non solo non è possibile realizzare gli interventi strutturali previsti e necessari, ma nemmeno provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle nostre strade. Una situazione resa ancor più grave dagli eventi calamitosi di questi ultimi anni, con allagamenti, frane e smottamenti, anche nel nostro territorio, a conferma della necessità di politiche nazionali di prevenzione contro il dissesto idrogeologico e per la salvaguardia ambientale. A tale proposito, per la difesa del suolo, la legge regionale 79 del 2012 ha rivisto le competenze delle Provincia che si limitano alle somme urgenza e al servizio di piena, permanendo le già note problematiche legate all'insufficienza di risorse. Stessa situazione per il settore dell'edilizia scolastica, che manca di finanziamenti statali dal 2007: nonostante gli interventi strutturali e di messa in sicurezza portati avanti dall'Ente in questi anni, ad oggi necessita di lavori di manutenzione e adeguamento alle normative per quasi 11 milioni di euro. Infine, sul fronte del trasporto pubblico locale, che, come sappiamo, incide soprattutto sulle categorie più deboli di utenza, da inizio mandato siamo in attesa della gara regionale, che avrebbe dovuto coprire il periodo 2010-14. La mancata effettuazione della gara ha avuto tutta una serie di ripercussioni, anche di carattere legale, poiché le Province hanno dovuto ordinare l'effettuazione dei servizi in carenza di un contratto vero e proprio



ROBERTO FABIO CAPPELLINI

Assessore alle Politiche del Lavoro, dello Sport, della gestione e manutenzione degli impianti sportivi e della Protezione Civile, Politiche per i giovani

In questi anni abbiamo dovuto affrontare una crisi che ha inciso profondamente sul sistema produttivo e sulle dinamiche del mercato del lavoro, con fenomeni di disoccupazione strutturale, precarietà, inattività e scoraggiamento tali da mettere a dura prova la tenuta sociale. Tutto questo ci ha spinto non solo a potenziare le politiche attive, ma anche a ripensare i nostri servizi per l'impiego, introducendo un nuovo modello di erogazione capace di rispondere più efficacemente al numero, alla variabilità dei flussi di utenza e ai bisogni specifici dei destinatari, sia persone che imprese. Personalizzazione del servizio e valutazione del rischio occupazionale sono stati gli elementi principali sui quali si è basato il processo di innovazione. Anche la sicurezza è stato un tema centrale delle nostre politiche, grazie all'operato del Tavolo Interistituzionale per la Salute e Sicurezza

nei luoghi di lavoro, con la realizzazione di azioni di formazione e sensibilizzazione dei lavoratori, delle lavoratrici e delle imprese per contribuire alla diffusione di una cultura della sicurezza a partire dai fabbisogni del nostro territorio.

Dal punto di vista delle politiche per lo sport, l'impegno della Provincia è sempre stato nella direzione di farne uno strumento di welfare, con iniziative e progetti capaci di intervenire anche sulle fasce più deboli della popolazione e coinvolgere tutti gli attori del territorio: tutto questo ci ha permesso negli anni di fare rete, scambiare informazioni, mettere a sistema esperienze e conoscenze. Ci sono manifestazioni entrate ormai nella tradizione, che nel tempo sono cresciute di interesse e partecipazione, dalle giornate di "Sport per Tutti", a Parco Puccini, che ogni anno richiamano tante famiglie da tutta la provincia, a quelle dedicate alla disabilità e all'integrazione di "Sport per Tutti sulla neve", fino allo storico "Quarto Traguado", all'interno dell'ultramaratona Pistoia Abetone.

Non solo, accanto all'aspetto più sociale, c'è sempre stata la consapevolezza che lo sport è anche un grande motore di promozione turistica e la Provincia è stata parte attiva nella gestione di molti eventi sportivi di livello internazionale sul territorio, come la Golden Age e i recenti Mondiali di Ciclismo 2013.



LIDIA MARTINI

Assessore alle politiche inerenti il Bilancio, le Finanze, l'Innovazione amministrativa, l'Ufficio per le relazioni con il pubblico, i Diritti dei cittadini e i Servizi informatici, la Cultura, l'Informazione, la Cooperazione allo sviluppo ed ai progetti speciali, le Pari opportunità

Sono stati cinque anni sicuramente impegnativi, specialmente per chi ha dovuto impostare le traiettorie economiche del bilancio provinciale. I tagli hanno colpito il nostro ente in maniera durissima, compromettendo profondamente l'azione della provincia.

L'aspetto prevalente, in campo economico è stata l'incertezza delle regole, che sono state modificate in corso d'opera più di una volta rendendo particolarmente complesso il lavoro degli uffici.

Tuttavia, pur in grandi difficoltà, è stata portata a termine una importante opera di razionalizzazione delle risorse, anche in campo di dotazione di personale, riducendo la quota di dirigenti.

Contemporaneamente, credendo molto nell'innovazione che può venire da internet e dalla connessione, specie delle zone montane,

abbiamo completato il posizionamento delle antenne wifi, creando molti hot spot gratuiti.

Importante è stato anche il lavoro nel campo della Cultura, con l'affermazione dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese quale punto di raccolta e di diffusione della cultura dell'appennino pistoiese, a partire dalle tradizioni più tipiche e dalla ricchezza delle risorse naturali locali. Una conferma, in questi anni è stato anche il festival Itinerari Musicali – Sentieri Acustici, che da sempre riscuote consensi di pubblico crescenti, proponendo una ampia scelta di generi, ricercando artisti e performer tra i più quotati nel panorama musicale.

Mi preme inoltre sottolineare l'importante lavoro di rete portato avanti all'interno della delega Pari Opportunità, in un momento nel quale la questione femminile deve assumere maggiore rilevanza in senso trasversale in tutte le attività dell'ente, diffondendo una cultura di parità di genere a partire dalle nuove generazioni. Un augurio, infine, per fare in modo che il lavoro e l'impegno profuso in questi anni venga salvaguardato e anzi, portato avanti, da chi raccoglierà la complessa eredità dell'Ente Provinciale.

IL CONSIGLIO

Il clima all'interno del Consiglio Provinciale di Pistoia è sempre stato positivo e sereno e nonostante le naturali contrapposizioni politiche vi è stata, a partire dai Capigruppo, la massima collaborazione e responsabilità consci che si andava ad operare su mandato dei cittadini.

A dimostrazione di quanto detto basta vedere i numeri riportati nella tabella che riassumono tutti i dati dell'attività del Consiglio Provinciale dal luglio 2009 al febbraio 2014.

Dati che confrontati anche con quelli delle altre Amministrazioni provinciali collocano Pistoia ai vertici per il numero di Consigli con una media di 2 al mese, esclusi i mesi estivi.

Da sottolineare anche i 7 Consigli Straordinari sui problemi occupazionali e della Montagna e il Consiglio aperto sulla chiusura delle Province che ha avuto una scarsa partecipazione a livello politico.

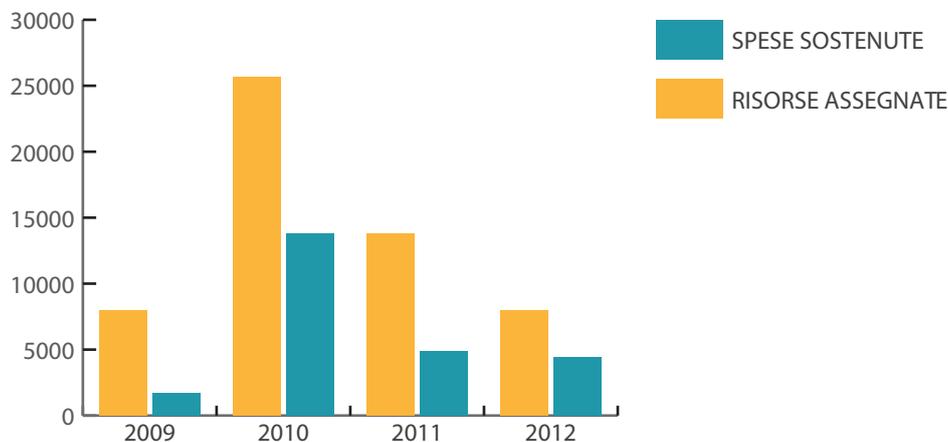
217 sono state le riunioni della Commissione delle Pari Opportunità e va evidenziato che per la prima volta ne hanno fatto parte anche componenti di sesso maschile.

Altra cosa da sottolineare le 103 riunioni della Conferenza dei Capigruppo svolte tutte a titolo gratuito, senza nessun gettone, ancora prima del parere della Corte dei Conti.

Notevole risparmio vi è stato anche nelle risorse attribuite ai Gruppi consiliari che hanno richiesto il budget minimo previsto mentre i Consiglieri hanno rinunciato ai rimborsi (vedi grafico).

Per quanto riguarda il futuro senza Province risulta difficile pensare ad un nuovo equilibrio con solo 10 Consiglieri più un Presidente Sindaco e con competenze ridotte se non saranno riassegnate da Stato e Regione. Sarà molto complicato anche trovare un accordo per la redazione di un nuovo Statuto e dei Regolamenti.

Tutto da valutare poi l'impatto delle Città Metropolitane e delle Unioni dei Comuni; sarà molto probabile un aumento dei politici e dei passaggi istituzionali invece che una loro diminuzione come preventivato.



DEDICHE E RINGRAZIAMENTI



Questo rendiconto di mandato è dedicato alla memoria di Silvia Innocenti Caramelli, prematuramente scomparsa nel 2011, che ha lasciato tuttavia, in tutti coloro che l'hanno conosciuta, la sua vitalità, il suo ottimismo e la sua dedizione al lavoro.

E' dedicato anche a tutti i dipendenti dell'Ente provinciale che, pur sottoposti ad un continuo martellamento mediatico, che ne ha messo strumentalmente in

discussione competenze e professionalità, non si sono mai piegati al pessimismo e che anzi, hanno portato avanti il loro lavoro con dignità e impegno.

Grazie a tutti loro le importanti realizzazioni contenute in questo rendiconto sono state portate a compimento.

Un ringraziamento particolare va ai funzionari ed ai dirigenti che hanno collaborato con entusiasmo e spirito di ente alla laboriosa

e complessa redazione di questo rendiconto, che è un importante strumento di trasparenza e partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del loro territorio.



Alcuni momenti di redazione del Rendiconto di Fine Mandato



RICORDI...2009-2014





RENDICONTO DI MANDATO

Un viaggio lungo
cinque anni



PROVINCIA di PISTOIA

Ideazione: Alessia Giudici

Realizzazione interviste: Alessia Giudici, Dominique Poreye, Massimo Chiti, Roberta Ripaoni, Valeriano Pastorini

Interviste: Ambrogini Ilaria, Baldi Letizia, Bellezza Paolo, Carli Antonella, Ferretti Renato, Masi Silvia, Merendi Ariberto

Morelli Morelli Alessandro, Nunziati Manuela, Pasquetti Bernardo, Pesce Anna, Pupino Paola, Valori Delfo, Baldi Consuelo, Bartolesi Andrea, Bartoli Enrico, Bechini Ivano, Beneforti Barbara, Benesperi Francesco, Biagi Giacomo, Bonanno Ilaria, Bonanno Metello, Capannoli Cristina, Cerchiarini Franco, Chiti Ilaria, Croci Fabio, Ferretti Marco, Gentilini Luca, Geri Manuela, Lombardi Giovanna, Marrese Francesca, Mochi Michela, Monfardini Franco, Monti Silvia, Pallini Simona, Paolieri Marco, Pascucci Donatella, Seghi Moreno, Sichi Valerio, Silvietti Alessandro, Spini Roberto, Turini Alessandra, Vezzosi Lucia

Revisione testi: Alessia Giudici, Valeriano Pastorini

Impaginazione e grafica: Alessia Giudici